

SPARI AL PUB, ATLETA GRAVE

Ferito a Roma il nuotatore Manuel Bortuzzo, 19 anni, nato a Trieste

BARBIERI / APAG. 9



“LIBERA” E LE MAFIE SUI CONFINI «ATTENTI ALLE INFILTRAZIONI»

MENGUZZATO / APAG. 11

RIPOSERANNO A CASSACCO

La fossa comune rende le salme di dodici italiani caduti in Russia

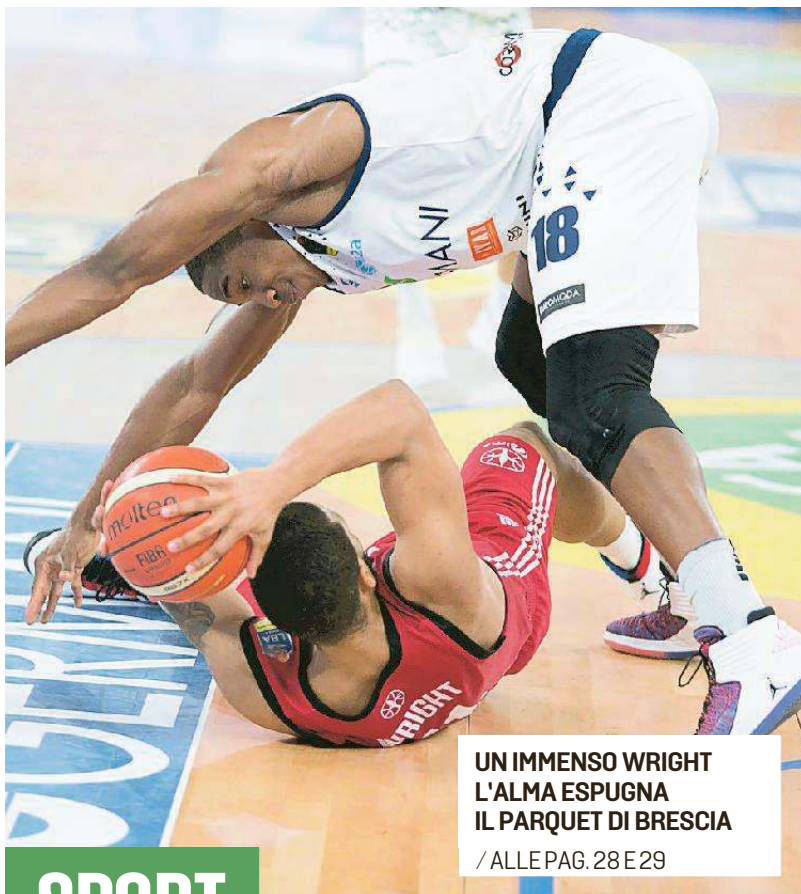
I resti individuati da un manipolo di volontari
Tutto è partito da San Martino del Carso

Tornano in Italia i resti mortali di dodici soldati caduti durante la campagna di Russia e riesumati nella fossa comune di Shikhovo, nei pressi di Kirov. Le loro spoglie troveranno finalmente pace il 2 marzo, quando saranno inumate nel tempio ossario di Cargnacco, in Friuli. Il merito del ritrovamento tutto a un gruppo di volontari italiani: uomini e donne appassionati di storia militare che, rispondendo all'appello partito dagli speleologi di San Martino del Carso, per due estati consecutive hanno rinunciato alle ferie e usato i propri risparmi per partire alla volta della steppa, prendere in mano la pala e scavare dodici ore al giorno, col solo obiettivo di riportare alla luce i resti di nostri militari.

D'AMELIO / ALLE PAG. 2 E 3



La mostrina di un soldato italiano



UN IMMENSO WRIGHT
L'ALMA ESPUGNA
IL PARQUET DI BRESCIA
/ ALLE PAG. 28 E 29

SPORT



ASCAGNI E DE FALCO:
«PER LA TRIESTINA
QUESTO È L'ANNO GIUSTO»
ESPOSITO / APAG. 31

I DATI DELL'ANAGRAFE

A Trieste i serbi gli stranieri più numerosi Boom kosovari

La comunità serba si conferma la più numerosa, davanti ai romeni. I croati incalzati dai kosovari.

BRUSAFERRO / APAG. 14



SECCHIO CON TOPO VIVO
DAVANTI A CASAPOUND
ARRIVANO GLI ARTIFICIERI
SARTI / APAG. 17

LA FUGA IN UNGHERIA

L'ex premier macedone rivela: «Mi volevano uccidere in cella»

Prime rivelazioni di Nikola Gruevski dal suo rifugio magiaro: «In Macedonia mi avrebbero ammazzato».

MANZIN / APAG. 7



HANSON OGGI A TRIESTE:
«PRESTO IL ROBOT
PENSERÀ COME L'UOMO»
FIUMANÒ / APAG. 12

I NODI DEL GOVERNO

Toninelli e il caos-neve: «Nazionalizzo l'A22»

Ira funesta del ministro delle Infrastrutture, il grillino Toninelli, per la paralisi del traffico sulla Modena-Brennero causa neve. Ma l'A22 è già pubblica all'85%.

/ ALLE PAG. 4 E 5

IL COMMENTO

ROBERTO WEBER / APAG. 13

REGIONI RICCHE
E MOSSE “LEGHISTE”

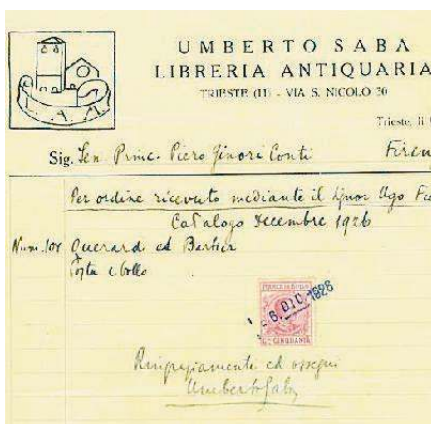
CULTURA

“La capra” di Saba: manoscritto all'asta a Firenze

PIETRO SPIRITO

Va all'asta la prima versione manoscritta della poesia di Umberto Saba “La capra”, uno dei capolavori della letteratura del Novecento. L'archetipo verrà messo all'asta a Firenze.

/ APAG. 23



PERLA SALOTTI

Noi non facciamo doppi saldi, le nostre offerte non terminano domenica...
e vi garantiamo un divano fatto da veri artigiani della qualità e
MADE IN FRIULI !!!

FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI

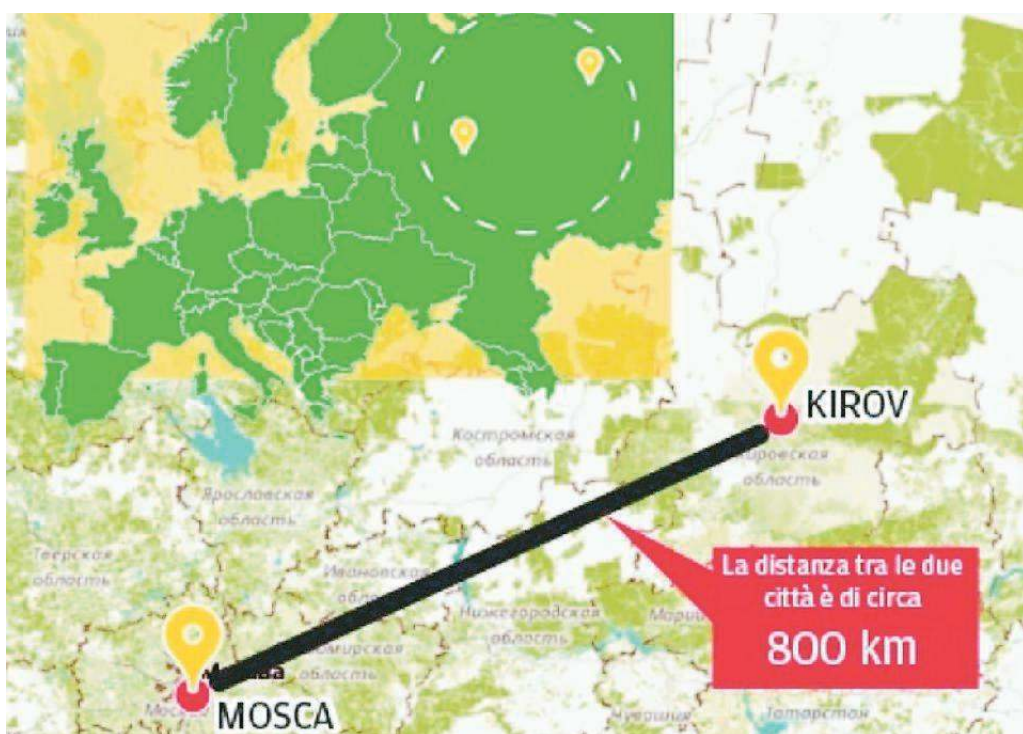
DAL 1967

- FABBRICA DIVANI ANCHE SU MISURA
- RIFODERATURA VECCHI DIVANI
- DIVANI LETTO
- POLTRONE RELAX
- LETTI IMBOTTITI SU MISURA
- RETI E MATERASSI

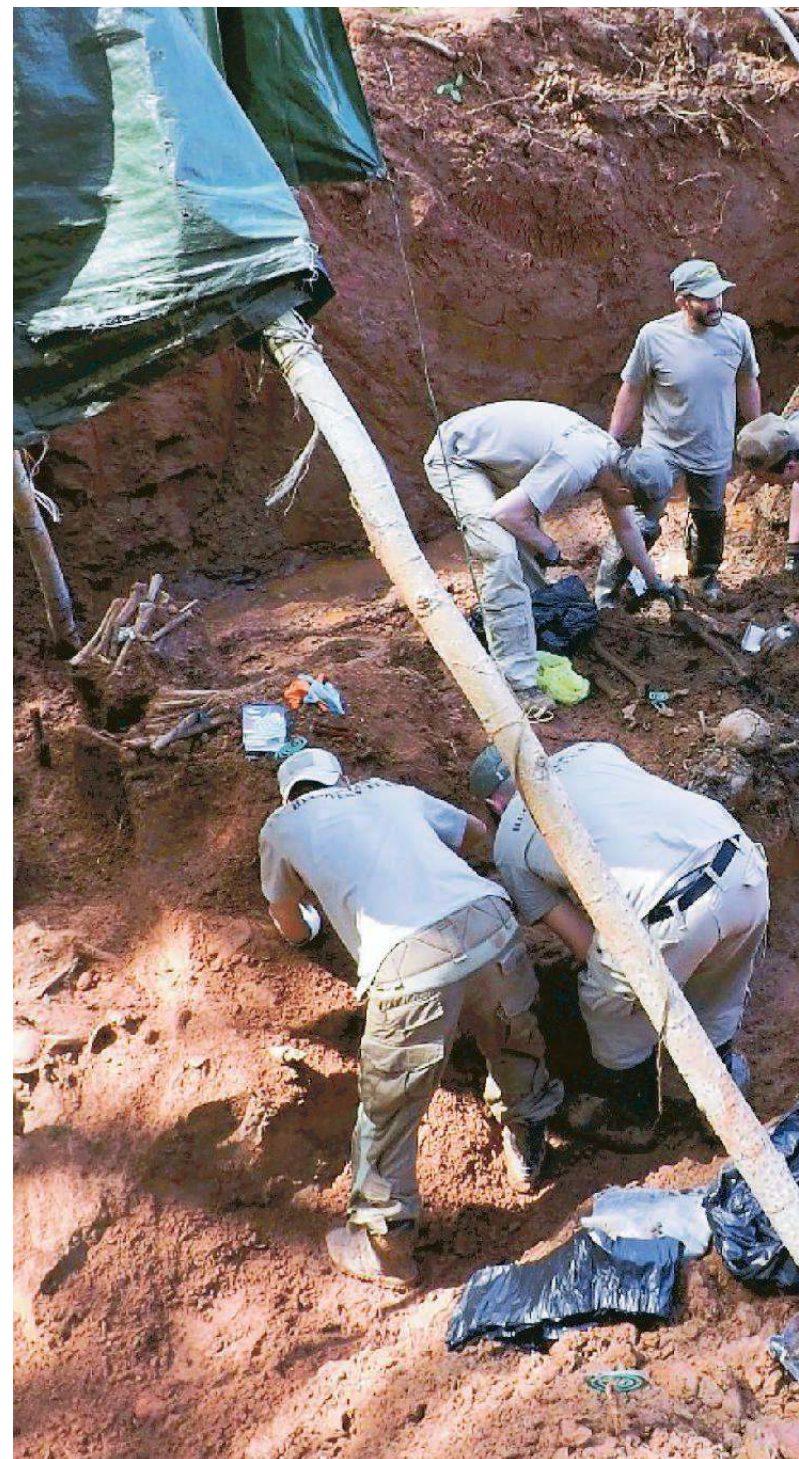
Info@perlasalotti.com
www.perlasalotti.com

CASSACCO (Ud) - Via Pontebbana, 50 - Tel. 0432 851066 - Lun. - Ven. 8.30-12.00 / 14.00-18.30 - Sabato 9.00-12.00 / 15.00-18.30

La campagna di Russia



Dall'alto in senso orario, lo scarpone di un soldato, i volontari al lavoro e una medaglia della Divisione Julia che commemora la campagna di Grecia.



La fossa comune di Kirov restituisce i corpi di dodici soldati italiani

Le spoglie dei militari gettati nel cratere a 800 km da Mosca riesumate dai volontari impegnati negli scavi. Il 2 marzo l'arrivo al santuario di Cargnacco

Diego D'Amelio

TRIESTE. Sono tornati in Italia i corpi di dodici soldati morti durante la campagna di Russia e riesumati nella fossa comune di Shikhovo, nei pressi di Kirov. Le loro spoglie troveranno pace il prossimo 2 marzo, quando saranno inumate nel santuario di Cargnacco in Friuli. Tutto merito di un gruppo di volontari italiani: uomini e donne appassionati di storia militare, che per due estati consecutive hanno rinunciato alle ferie e usato i propri risparmi per partire alla volta della steppa, prendere in mano la pala e scavare dodici ore al giorno, col solo obiettivo di riportare alla luce i resti di militari morti di stenti e malattia dopo la cat-

tura da parte delle truppe sovietiche.

LE ISTITUZIONI IMMOBILI

La notizia del rinvenimento della fossa di Kirov arriva per la prima volta in Italia su queste pagine nel settembre 2016. Tutto comincia dall'appello della sezione Ricerche storiche del Gruppo speleologico di San Martino del Carso, i cui animatori erano venuti a sapere del ritrovamento grazie ai contatti con associazioni gemelle in Ungheria e Russia, che optano per un canale di comunicazione informale dopo aver ottenuto scarsa attenzione dall'ambasciata italiana. È l'ex senatrice Pd Laura Fasiolo a spingere sul governo affinché Onorcaduti esca dall'immobilismo sulla questione:

ma l'organo che si occupa di dare sepoltura ai militi italiani dispersi in guerra ha poche risorse e l'iniziativa delle istituzioni si limita a un sopralluogo in pieno inverno, quando il terreno è coperto da una spessa coltre di neve.

Reazione insufficiente, nonostante gli impegni assunti dall'allora ministro degli Esteri Paolo Gentiloni, davanti a un caso rimbalzato in pochi giorni su tutte le principali testate italiane e alle speranze riaccese in migliaia di famiglie che contano ancora un disperso in Russia. Sono centinaia le telefonate e le mail ricevute in quelle settimane da Onorcaduti, con richieste di chiarimenti sulla possibilità di ritrovare un padre, un fratello o un nonno a distanza di settant'anni.

La segnalazione della presenza di un cimitero di guerra risale al 2016

Centinaia dopo le prime notizie le telefonate di parenti arrivate a Onorcaduti

Complessivamente sono emersi 1.657 cadaveri per la maggior parte ungheresi

LA STORIA

La sepoltura si trova lungo un binario secondario della Transiberiana, all'epoca percorsa dai treni carichi dei prigionieri della disfatta del Don, costata la vita a circa 90 mila italiani: poco più della metà del contingente inviato dall'Italia monarchica e fascista. Erano i mesi dell'inverno 1942-1943 e i convogli andavano verso la linea del fronte carichi di armi e soldati sovietici, tornando indietro con un centinaio di militari nemici su ogni vagone.

Kirov era uno dei tanti pianeti della galassia concentrazionaria dell'Urss: nove campi in tutto, in cui risultavano finora scomparsi duemila italiani. I prigionieri, stremati dal freddo e dalla fame, erano diretti agli ospedali dell'area: con la manodopera tutta mobilitata nelle operazioni belliche, i russi volevano infatti rimettere in piedi gli italiani, i tedeschi, gli ungheresi e i rumeni catturati per farli lavorare come forzati.

Chi moriva durante il viaggio era gettato fuori dai vagoni in fosse aperte lungo i binari, coperte dai rami e da qualche centimetro di terra depositati lì dalla mano pietosa degli abitanti del posto. Le prime ossa si trovavano non a caso a una spanna dalla superficie. Quel luogo non era un segreto per chi abita nei dintorni di Kirov, ma i residenti hanno cercato di rimuovere il ricordo, finché non sono cominciati i lavori per la costruzione di alcune villette. È a quel punto che la storia è riemersa dalle nebbie e

con essa i corpi dei poveri soldati mandati a morire in Russia dalle forze dell'Asse.

IL RITROVAMENTO

La sepoltura di Shikhovo si trova a 800 chilometri da Mosca e prima del 2016 era sconosciuta in Italia. Il numero di soldati rinvenuti non si avvicina certo ai 20 mila ipotizzati inizialmente dai volontari russi, con una stima ritenuta subito poco probabile dagli esperti italiani. Alla fine degli scavi sono emersi 1.657 corpi, in stragrande maggioranza ungheresi. I piastrini rinvenuti sono 79 di cui 13 italiani, 54 ungheresi e 12 tedeschi: proporzioni che fanno stimare oltre un centinaio di italiani lì sepolti. Le targhette ritrovate sono poche rispetto ai caduti, perché venivano requisite dai russi o gettate dai soldati, che le consideravano premonizione di sventura.

La maggior parte dei militari è rimasta in Russia, perché è stato impossibile identificarne con certezza i resti: sono stati così tumulati assieme ai compagni di sventura nel cimitero dedicato ai prigionieri di guerra nel paese di Falyonki, a 50 chilometri da Shikhovo. I dodici che hanno fatto ritorno sono invece inequivocabilmente italiani, riconosciuti grazie a brandelli di divisa o altri oggetti. Soltanto due di essi hanno nome e cognome, grazie a piastrini leggibili e ritrovati a contatto con il corpo. Un alpino e un artigliero, rispettivamente di Monchio delle Corti (Parma) e di Bracciano. Le altre tar-

La campagna di Russia

«Portarne a casa uno solo giustifica tutto l'impegno»

Il racconto del forestale Ferluga, unico triestino impegnato nelle ricerche



Poche le targhette ritrovate rispetto al numero di caduti perché venivano requisite dai sovietici

ghette erano quasi sempre disgiunte dal corpo, ma quelle ben conservate hanno permesso almeno di individuare i nomi di alcuni caduti, comunicati alle famiglie d'origine.

IVOLONTARI

A mettere in moto i gruppi di appassionati di Seconda guerra mondiale è la nota diramata da Onorcaduti dopo il sopralluogo a Kirov, in cui le autorità spiegavano che i Memoriali militari russi ritenevano «poco probabile giungere all'individuazione delle generalità dei singoli caduti o anche alla sola definizione delle rispettive nazionalità». Impossibile accettare che tutto si limitasse a piantare una lapide di commemorazione e metterci sotto un luminoso.

Comincia così il tam tam fra le associazioni: la Gotica toscana di Scarperia, il Museo della Seconda guerra mondiale di Felonica e l'Associazione Linea Gustav di Cassino. Sono loro a entrare in contatto con i volontari dell'associazione russa Dolg, che a Kirov conta su un migliaio di ragazzi pronti a scavare. Dolg ha già delimitato l'area e fatto i primi sondaggi che confermano la presenza di italiani.

Le campagne di scavo vengono organizzate nelle estati 2017 e 2018. Ci lavorano soprattutto russi, sotto la direzione della Vdk, ente tedesco omologo di Onorcaduti che ha gestito e pagato i costi per l'apertura della fossa. Ma sono presenti anche le squadre italiane: una trentina di persone, che si battezzano Italian Recovery Team. Il metodo è da archeologi. Prima l'opera di spilloatura, come nella ricerca dei corpi dopo una valanga. Poi la pala e infine la cazzuola, per non danneggiare i resti. Si lavora da mattina a sera col fango alle ginocchia. Ogni giorno le buche vengono svuotate con un'autopompa e con i secchi, perché a Kirov piove e non manca né il freddo né le zanzare.

LAMOSTRA

I Memoriali russi hanno concesso ai volontari di riportare in Italia una parte degli oggetti recuperati a Kirov. Si tratta di divise, cappotti, scarponi, medagliette religiose ed emblemi di guerra, come la croce della Julia per commemorare la campagna di Grecia e lo stemma della Divisione alpina cuneese. E ancora pipe, stelletta, monete e perfino preservativi. Tutto visibile nella mostra che sarà inaugurata sabato prossimo nel municipio di Romans d'Isonzo, dove sarà visitabile fino al 22 febbraio. L'esposizione verrà poi ospitata in altre località, prima di trovare una sede definitiva. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

TRIESTE. «Mi sono sentito utile per qualcuno, anche se questo qualcuno rimarrà per sempre sconosciuto». Guido Ferluga è un gigante dagli occhi chiari e di mestiere fa la guardia forestale. È l'unico volontario partito dal Friuli Venezia Giulia per andare a scavare nella fossa di Kirov. «Quando me l'hanno chiesto, non ci ho pensato un attimo: 'ndemo dei!', e ho cominciato a preparare le carte», sorride dopo la battuta in triestino.

Chi gliel'ha fatto fare?

Portarne a casa anche uno solo giustifica tutto il nostro impegno. Pensi che gli amici mi chiedevano se andavo in Russia per le donne...

Come è cominciata?

Do una mano al museo di Felonica. Un giorno mi chiamano: «C'è da fare un salto in Russia». Era una cosa giusta e un'avventura in un paese dove non ero stato e dove ora sono stato quattro volte. Tutto autofinanziato, sia chiaro.

Cos'ha trovato a Kirov?

Tutto diverso da come me l'ero immaginato. Gente semplice, spazi enormi. Tanta ospitalità e collaborazione.

Senza i volontari non sarebbe tornato nessuno. Che ne pensa dell'immobilismo delle istituzioni?

Siamo partiti senza nessun aiuto ma volevamo dare una mano ai russi, che ce l'avevano chiesto. Nessuna polemica verso Onorcaduti, che ha gestito tutti gli aspetti burocratici. Ma per noi non è finita finché non è finita: bisognava provare per vedere cosa si sarebbe potuto fare per quei morti.

Quando parla di loro si emoziona...

Ognuno lì sotto ha una storia. Quello che abbiamo fatto è servito a chiudere un capitolo per una famiglia, che ha ritrovato il suo disperso.

Da chi erano composte le squadre italiane?

Gente normale, non certo superuomini o superdonne. L'architetto di Firenze, il forestale di Trieste, la studentessa di ingegneria aerospaziale, il dipendente del supermercato, il professore universitario. Nessun esaltato, solo appassionati di storia, persone impegnate con associazioni e musei. La memoria non va persa, perché senza arrivano i guai.

Siete diventati amici?

Come sotto il servizio militare. Ci siamo uniti per uno scopo e saremo legati per sempre. Ognuno ha fatto il suo: io so lavorare in bosco e gestire la logistica all'aperto. La motosega è toccata subito a me!

Com'era una giornata tipo a Kirov?

Solo alcuni di noi avevano esperienza di questo tipo e abbiamo quindi lavorato sotto la direzione dei russi. Un pul-



In alto Guido Ferluga, l'unico volontario triestino partito alla volta della Russia per scavare nella fossa comune alla ricerca dei resti dei soldati caduti. In basso le giacche di alcuni suoi colleghi

mino ci portava allo scavo di mattina presto, accendevamo il fuoco per fare il tè e cominciavano. Lo sterramento avveniva a mano per non danneggiare i resti. Con i russi ci spiegavamo a gesti e grazie a un'interprete: c'è stata grande collaborazione fra persone di culture e lingue diverse.

Che emozioni dà il ritrovamento di una piastrina?

Grandi, qualunque sia la nazionalità del soldato. Ma anche raccoglimento, pensando alla morte di un povero cristiano. E poi c'erano gli oggetti quotidiani: un pettine, le matite. Cose che per noi sono normali, ma che per quei soldati rappresentavano il modo di stare aggrappati alla normalità in quella tragedia. Più di tutto mi hanno colpito le matite e quella speranza di poter avere un contatto per dare notizie alle famiglie.

Sarà a Cagnacco il 2 marzo? Cosa crede che proverà durante la cerimonia?

Ci sarò certamente, assieme a

L'INCREDULITÀ DEGLI AMICI

QUANDO HO ANNUNCIATO LA PARTENZA PENSAVANO ANDASSI A DONNE...

Le nostre squadre sono formate da persone normali, non certo da superuomini o superdonne

Ci siamo trovati tra le mani tanti oggetti di uso quotidiano come pettini e matite

Siamo tutti appassionati di storia. La memoria non va persa, perché senza arrivano i guai

tutta la squadra, sperando che ci siano tutti. Quando passeranno i resti, non vedrò le cassette che li contengono ma persone che finalmente tornano a casa. Sarà sicuramente una grande emozione.

Gli scavi a Kirov sono finiti? Avete nuove campagne in programma in Russia?

A Kirov, se non ci saranno grosse novità, credo di poter dire che la sepoltura sia stata scandagliata interamente. Ma si sta cercando ancora e vedremo cosa potrà succedere in futuro. In Russia ci sono comunque molte altre zone segnalate, ad esempio a nord di Kirov per quanto riguarda i prigionieri e sotto Rostov per quanto riguarda i caduti in combattimento. Tutto da studiare e preparare, ma in futuro non escludiamo nuove campagne di scavo. Quelle trascorse in Russia sono state ferie molto più appaganti di tante altre. —

D.D.A.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I nodi del governo

L'affondo di Toninelli

«Gli ispettori al Brennero e l'A22 torni pubblica»

Il ministro dei Trasporti deciso a nazionalizzare l'autostrada dopo il caos neve
Ma gli enti locali hanno già l'85 per cento dell'arteria che va da Modena all'Austria

Giacomo Galeazzi

ROMA. In Rete sono virali da venerdì notte le immagini dei camion in panne al Brennero sotto la nevicata e delle centinaia di automobilisti costretti a trascorrere 15 ore fermi in autostrada. Ieri, alla paralisi lungo l'arteria alpina, si è aggiunta la polemica politica con Danilo Toninelli che prima annuncia che l'Autobrennero tornerà pubblica, poi quando le opposizioni e gli enti locali gli ribattono che lo è già all'85% si affida ad una seconda nota per precisare che la gestione dell'A22 sarà presto «totalmente pubblica», quindi «stop all'asfalto elettorale, ai clamorosi e ingiustificati dividendi».

Insomma, concessionario sotto osservazione e «nazionalizzazione» come risposta immediata del governo all'ultimo weekend nero sull'autostrada del Brennero. All'indomani del blocco, il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti invia, infatti, gli ispettori per verificare le misure di sicurezza e annuncia l'intenzione di togliere al concessionario la gestione della tratta. A stretto giro, però, arriva una raffica di dichiarazioni che gridano alla «ennesima gaffe» di Toninelli. E così in serata il ministro prova ad aggiustare il tiro: «Chi si

è ingrassato con la grande mangiatoia delle autostrade cercherà in tutti i modi di fermarmi, ma vado dritto per la mia strada e rimetterò a posto le cose, con infrastrutture meno care e più sicure». E puntualizza di aver parlato di rinnovo a una concessionaria «totalmente pubblica, come non lo è Autobrennero Spa». Ravvisa «nervosismo per dividendi ingiustificati» che invece «devono servire a sicurezza e pedagogi più equi». Il presidente della società di gestione dell'A22, Luigi Olivieri smorza i toni: «L'ispezione è un diritto del ministro ed è un nostro dovere rispondere alle richieste che gli ispettori faranno». Inoltre «l'ispezione verificherà il nostro operato: abbiamo fatto di tutto per tenere aperto il Brennero nonostante la concessione scaduta e in 48 ore siamo riusciti a ripristinare la normalità». Era stato Toninelli a richiamare l'attenzione sulla «concessione scaduta da anni», garantendo che «siamo a un passo da rinnovarla con una gestione totalmente pubblica e più conveniente per i territori e per chi viaggia».

Intanto il Codacons chiede indennizzi per gli automobilisti e oggi presenterà in procura un esposto contro i conducenti dei Tir entrati in autostrada senza catene e gomme da

LA SITUAZIONE

**La società si scusa con gli automobilisti
«Fatto il possibile»**

«La società si scusa con tutta l'utenza per i gravi disagi che ha dovuto sopportare, in particolare, nella notte tra venerdì e sabato, ma ribadisce di avere fatto tutto quando in proprio potere per evitare i blocchi che si sono poi, purtroppo, verificati». Lo scrive in una nota l'Autobrennero, la società di gestione dell'A22. Che aggiunge che «i blocchi alla circolazione sono da attribuirsi a coloro che, ignorando l'ordinanza della Direzione tecnica che imponeva il divieto di transito ai veicoli sprovvisti di dotazione invernale, si sono ugualmente avventurati verso il passo». Luigi Olivieri, presidente di A22, dal canto suo ringrazia «200 dipendenti che si sono alternati nelle ultime 48 ore per far sì che la circolazione tornasse normale. Purtroppo – aggiunge – c'è stata una serie di circostanze straordinarie, ci dispiace molto per i disagi agli automobilisti». Il presidente dice anche di aver visto «con i miei occhi numerosi Tir con gomme lisce come nella F1».

Ieri l'ultimo tratto della statale 12 del Brennero, quello tra colle Isarco e il valico di confine, è stata riaperta alle 14. Il traffico sull'A22 è rimasto intenso.

neve. Già sabato mattina Carlo Costa, direttore tecnico generale dell'A22, aveva attribuito ai camionisti non attrezzati la responsabilità del caos. Quindi ad aprire un nuovo fronte ieri è arrivata, in due tempi, la soluzione prospettata dal ministro.

«Tra regioni, province autonome ed altri enti l'Autobrennero è già pubblica all'84,7%», ha subito protestato l'ex ministro dei Trasporti, Maurizio Lupi. Per Raffaella Paita e Michele Anzaldi del Pd, Toninelli «incompetente e sciacallo, spara slogan e deve scusarsi». Michela Biancofiore, coordinatrice di Forza Italia in Trentino Alto Adige, contesta a Toninelli di «voler attribuire la concessione a una nuova società A22 al 100% pubblica, ma gestita dagli stessi enti pubblici odierni ritenuti inefficienti e ai quali si invia un'ispezione: una partita di giro insomma». Nel frattempo la situazione sta faticosamente tornando alla normalità. Riattivata la circolazione al Brennero. In direzione nord tra Chiusa e Vipiteno ieri sera c'erano ancora decine di Tir a cavallo fra corsia ordinaria e quella di emergenza, in attesa di essere rimossi da mezzi speciali. E in montagna il pericolo valanghe è «forte» e cioè di livello 4 su una scala da 1 a 5. —

BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI



Tra gli azionisti e il ministero mesi di braccio di ferro. L'amarezza del presidente: «Siamo sempre stati considerati un modello»

La regia dei cantieri a Roma e 800 milioni dietro lo scontro

IL RETROSCENA

Gabriele De Stefani

BrennerCorridor spa. Così si chiama la società già costituita, e a capitale interamente pubblico, che gli enti locali azionisti di Autobrennero sono pronti a rendere operativa per la gestione della A22. Che già ora peraltro - con il suo 84% in mano a Province e Comuni bolzanini, trentini, veronesi, mantovani, modenese e reggiani - è ben lontana da un modello come quello di Aspi, grande nemico di Danilo Toninelli.

Ma per partire a BrennerCorridor manca l'intesa tra i soci e il ministero sulle condizioni per l'affidamento diret-

to. Ed è su questa partita che si sta consumando il braccio di ferro tra gli enti locali - governati da Lega, Fi e Pd, ma nessuno da M5S - e il ministro, la cui uscita dunque viene letta in chiave più ampia dai diretti interessati: «Toninelli approfitta strumentalmente dei disagi di sabato per rilanciare la sua idea di nazionalizzare A22 ai danni degli enti locali - attacca Mattia Palazzi, membro del cda di Autobrennero e sindaco di Mantova -. Nel suo piano salterebbero opere per 800 milioni di euro e in più il ministro vuole portare nelle casse dello Stato tutti i dividendi realizzati dalla società negli ultimi quattro anni». Un tesoro, per i soci, da circa 160 milioni di euro.

Due i punti che dividono Toninelli dagli enti locali so-

ci: il livello delle tariffe per i prossimi anni e la costituzione di una cabina di regia sugli investimenti che andrebbe spostata a Roma togliendo autonomia ai territori. Tradotto: circa 800 milioni di euro in meno per opere pubbliche realizzabili con i profitti realizzati da Autobrennero e ultima parola su ogni cantiere in mano a un rappresentante del ministero.

Per enti locali storicamente ritenuti virtuosi come quelli del Trentino Alto-Adige, del Veneto, della Lombardia e dell'Emilia Romagna è uno schiaffo: «Da sessant'anni siamo considerati un modello e così ci era stato detto anche dopo la tragedia del ponte Morandi di Genova, davvero non capisco - allarga le braccia Luigi Olivieri, presidente

di A22 -. Credo sia opportuno ragionare più che polemizzare».

Nello scorso novembre l'ultima puntata dello scontro, con la delibera del Cipe con cui è stato stabilito che i dividendi degli ultimi quattro anni (nei quali Autobrennero, con la vecchia concessione scaduta, ha lavorato in prorogatio) devono andare allo Stato. Gli enti locali hanno presentato ricorso, guidati dalla Provincia di Trento.

Il cui presidente, Maurizio Fugatti, è leghista: sulla sponda del Carroccio contano in Autobrennero per salvare l'autonomia nella gestione di un'autostrada che distribuisce dividendi per quasi 40 milioni di euro all'anno. Ma fin qui a Roma la Lega non si è messa di traverso per bloccare la spinta alla nazionalizza-

SUL VOLO PER GLI EMIRATI

**Fotografo regala al Papa T-shirt col ponte Morandi
Francesco si commuove**

Un dono inaspettato, ma molto significativo, che ha commosso Papa Francesco. Il Pontefice si è emozionato quando, durante il volo che ieri lo ha portato ad Abu Dhabi, ha ricevuto dal fotografo dell'Ansa, il genovese Luca Zennaro, una lettera del sindaco Marco Bucci, una bandiera della città di Genova con la croce di San Giorgio e una maglietta con il Ponte Morandi, usata per le partite di beneficenza. Il Papa, dopo avere salutato tutti i giornalisti, si è nuovamente fermato a salutare il fotografo. «Gli ho chiesto una preghiera per Genova - dice Zennaro - Lui ha annuito e mi ha salutato».

zione di Toninelli, se è vero che la delega a quel Cipe che ha voluto la sottrazione dei dividendi è proprio nelle mani di Giancarlo Giorgetti.

La cui mediazione, nelle scorse settimane, pareva aver portato a un'intesa quanto meno sui profitti arretrati da lasciare ai sedici enti locali. Ma l'accordo è durato lo spazio di poche ore, fino a quando Toninelli ha ribadito che «questi vogliono tenersi il bottino» e «sfruttare la gallina dalle uova d'oro». «Lui vuole usare quei soldi come arma di ricatto per farci accettare una concessione che avvantaggi il ministero - è lo sfogo a microfoni spenti dei vertici di Autobrennero - ma noi su questa partita non possiamo cedere. E tocca alla Lega darci una mano». —

BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI



Nell'ultimo tratto dell'autostrada del Brennero ieri sera c'erano ancora decine di mezzi pesanti in attesa di essere rimossi

GRANDI OPERE

Percorso a ostacoli sulla Tav Ora gli alleati evocano la crisi

Salvini e Di Maio in Abruzzo con gli elettori giocano la carta dell'Alta Velocità
E in vista delle Regionali in Piemonte il Carroccio prepara la corsa da solo

Federico Capurso
Alessandro Mondo

TORINO. «I treni che viaggiano meglio e veloci tolgono i tir dalle strade, sono per un'Italia che va avanti», ribadisce Salvini. «L'opera non si farà, io tiro dritto», ribadisce Di Maio. In attesa di stabilire il destino della Tav, gli unici treni in rotta di collisione politica sono quelli guidati dai due vicepremier: entrambi in Abruzzo per arringare le piazze, entrambi protagonisti di una giornata all'insegna di accelerate e frenate. Muscolare Di Maio: «Il tema non è il ridimensionamento dell'opera, è una supercazzola». Pacato e ironico Salvini: «Di Battista ha detto che non devo rompergli i coglioni? Mando pane e Nutella anche a lui. O un Bacio Perugina, ma potei essere frainteso. È un bel ragazzo...». Tutte e due consapevoli che la Torino-Lione, una mina con la miccia sempre più corta, rischia di far saltare il governo, che bisogna traccheggiare almeno fino alle europee, e per questo attenti a non fare il passo più lungo della gamba.

Non a caso, il leader della Lega continua a ripetere che alla fine si troverà un'intesa: «Io non litigo con nessuno». Salvo aggiungere: «Se qualcuno ha scavato 25 chilometri di galleria è più utile finirla o lasciarla così? Per capir-

lo non serve una laurea al Politecnico». Mentre il capo del M5s separa la Tav dal voto sul caso «Diciotti»: «Per carità, noi non ragioniamo così, chi ha messo in mezzo questa cosa ragiona con la logica dello scambio». «Su questo punto non si può tornare indietro, bisogna andare avanti rispetto a ciò che si è detto nel contratto», ammonisce il presidente della Camera Roberto Fico.

A dettare la partita è il calendario. A Roma si racconta che in settimana la famosa analisi costi-benefici sarà inviata a Parigi. Sempre in settimana si prevede un estremo tentativo di mediazione da parte di Conte. Altre indiscrezioni raccontano di forti pressioni sul ministro Toninelli per non perdere tempo: il M5s vorrebbe silenziare la diatriba politica e spostare il confronto sui numeri del dossier, sapendo già che saranno a sfavore dell'opera. In ogni caso, potrebbero non esserci decisioni immediate: una delle ipotesi è lo stop ai bandi di gara per poi attendere le mosse della Francia. Anche la Lega – che ormai ha sposato la Tav come fattore identitario per il partito, oltre che per il Nord – non ha fretta di arrivare alla resa dei conti. Non prima delle europee e prima ancora del voto in Abruzzo e Sardegna, l'occasione per contarsi e per valutare il risultato di Forza Italia.



I due vicepremier Luigi Di Maio e Matteo Salvini

Perché la partita sulla Tav è legata a doppio filo alle regionali in Piemonte, dove l'accordo sull'espressione della candidatura da parte degli «azzurri» scricchiola. Mentre Sergio Chiamparino è già in campagna elettorale, preoccupato all'idea di vedersi sfilare da Salvini il «copyright» del Sì alla Tav, Alberto Cirio – ad oggi il competitor del centrodestra – è fermo ai box in attesa di sapere se i magistrati chiederanno o meno il rinvio a giudizio nell'ambito dell'inchiesta sui rimborsi-spese che lo vede indagato come ex-consigliere regionale. Storia

vecchia, che però ha ricadute sul presente: nessuno può prevedere i tempi degli inquirenti.

Anche per questo nell'ottica della Lega il voto in Abruzzo e Sardegna sarà dirimente: un flop di Forza Italia, accompagnato dall'espressione in Piemonte di un candidato a bagnomaria e logorato dal passare dei mesi, potrebbe essere l'occasione che Salvini aspetta per imporre all'alleato un suo nome: un esponente della società civile, più che un uomo di partito. Comunque nelle sue corde. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

La strategia mediatica non sembra ripagare le aspettative della Casaleggio né della base

Il flop del “ciclone Di Battista” nei sondaggi M5s fa i conti con le apparizioni dell'outsider

IL CASO

Ilario Lombardo

Ecco arrivato il momento di analizzare l'«effetto Dibba». E non per oscure ragioni antropologiche, ma perché lo ha fatto il M5S e il risultato, a un mese dal suo ritorno in scena, non è stato quello sperato. La stella di Alessandro Di Battista (da qui in poi Dibba) è apparsa un po' appannata. La sua onnipresenza è diventata materiale buono per parodie e meme, ma non ha fatto carburare i sondaggi, rimasti a galleggiare alle solite languide cifre.

Agli strateghi della Casaleg-

gio Associati che occupano le stanze dei collaboratori del vicepremier Luigi Di Maio, e che compulsano diagrammi, monitorano il sentiment dei commenti sui social nel confronto ossessivo con quelli gestiti dal team di Matteo Salvini, non sono certo sfuggiti i dati che raccontano di una Dibbamania sfiorita: share che non si impenna come dovrebbe e sondaggi che lo ridimensionano. Si sa che di tutti i sondaggisti, i grillini hanno una predilezione per Nando Pagnoncelli, per cui è stato un colpo al cuore quando hanno letto i risultati della rivelazione che rispondeva alla domanda se rispetto a prima Dibba «è più convincente» (17%) o «è meno convincente» (28%), certificando

che nella fase di governo, la baldanza da tribuno è meno efficiente che all'opposizione. Non solo: anche quando è andato ospite da Fazio su Raiuno e ha contribuito a fargli vincere il prime time, la curva non è salita quanto speravano i 5S.

Va detto che all'ex deputato è stata data caricata addosso una responsabilità titanica. L'attesa si è fatta messianica, e Dibba è diventato l'angelo redentore del M5S. «Non vedo l'ora che torni» disse Luigi Di Maio e non perché tremava dal desiderio fraterno di abbracciarlo, ma perché sperava che il condottiero avrebbe portato un po' della giungla sudamericana nell'asfittica sfida alla Lega. Lo schema è stato semplice nel suo concepimento:



Alessandro Di Battista (M5S)

Dibba deve fare l'anti-Salvini, dire quello che non può (o non vuole) dire Luigi Di Maio, recuperare quello che il leader ha perso per strada tra i movimenti del No, qualsiasi sia il tema, da Tap a Tav, da autostrade a trivelle. Le sue sono incursioni corsare, ruvide. Il bersaglio diretto o indiretto è quasi sempre Salvini. Colpisce e si nasconde dietro qualche suo collega che dice «sono idee personali. Può dire quello che gli pare, è un semplice cittadino, non ha ruoli di governo». Così ha precisato Maria Edera Spadoni, vicepresidente della Camera. Argomento: il Venezuela. Dibba aveva detto la sua: «Firmare l'ultimatum Ue al Venezuela è una stronzata megagalattica. E mi meraviglio di Salvini che fa il sovrano a parole, ma poi avalla, come un Macron o un Saviano qualsiasi, una linea ridicola». Altre volte serve a calibrare le asprezze di Salvini. Perché Dibba veste un po' i panni dell'uomo del bar che davanti al televisore sentenzia contro tutti e su tutto. E il linguaggio da banccone si fa disinvolto. Libero da inca-

ricchi istituzionali, Dibba si sente il nuovo profeta del Vaffa, l'erede di Beppe Grillo. Per cui non solo il Venezuela, anche la Tav «è una stronzata, un buco inutile» e Salvini, se la vuole, «torni da Berlusconi e non rompa i coglioni». Ai giornalisti ama dare del tu, perché, disse una volta, «siamo colleghi anche io sono un reporter». Poi però li chiama «puttane».

Francia, Europa, Africa, informazione, infrastrutture, autostrade «da nazionalizzare», e ora anche la Rai. Non c'è argomento che Dibba non affronti. Ieri è toccato a Fazio e a Bruno Vespa: «I loro stipendi vanno adeguati. Sono giornalisti, guadagnano come loro (massimo 240mila euro)». Lo ha fatto senza troppo garbo per il collega Roberto Fico, ospite poco dopo sul divano di Che tempo che fa. Ma così è lui, l'uomo-palinsesto del M5S, l'ologramma mediatico di Di Maio, l'ex animatore in Sicilia noto col nome di «Cuore di panna», la maschera da mattatore che i 5Stelle indossano quando sono in pericolo di voti. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

GRAN BRETAGNA

Brexit, per salvare la regina un piano da “Guerra fredda”

Il governo studia il sistema per mettere Elisabetta al riparo da eventuali disordini. Ma lei non lascerà mai Buckingham Palace. Il ministro Fox dà la colpa a Bruxelles

Vittorio Sabadin

LONDRA. Il governo britannico ha rispolverato i piani studiati durante la Guerra Fredda per mettere in salvo la Regina Elisabetta e la sua famiglia. Da mesi si dice che con l'uscita dall'Europa senza accordo potrebbero scarseggiare medicinali e cibo, mancare acqua e energia. L'esercito è allertato, potrebbero esserci scontri e devastazioni. E la folla, dopo avere manifestato a Downing Street, potrebbe ricordarsi che proprio nell'edificio di fronte era stato tenuto prigioniero Carlo I, e dirigersi dunque verso Buckingham Palace.

La notizia dei piani per l'evacuazione dei Royals è stata data dalla edizione domenicale del *Times*. Jacob Rees-Mogg, uno dei conservatori più euroscettici, ha ammesso che a Whitehall c'è «un panico non necessario». Nessun commento dalla Famiglia Reale, ma si può immaginare lo stato d'animo della Regina. Quando pro-



Londra, la regina Elisabetta negli uffici della polizia metropolitana

mo della Regina. Quando proposero a Giorgio VI di lasciare Londra per mettersi al riparo dalle bombe naziste, fu sua moglie, la regina Elizabeth, a rispondere: «Il Re non se ne andrà mai, io non me ne andrò senza di lui e le mie figlie non se ne andranno senza di me».

Elisabetta farà come fece sua madre e non andrà certo a nascondersi in qualche fiordo scozzese per timore dell'ira dei sudditi, scatenata da un governo incapace. Lei resterà al suo posto come deve fare un re inglese. Ma l'insofferenza della sovrana sta crescendo: a niente è servito il suo appello perché il Parlamento trovasse un accordo, e ogni giorno le cronache dei giornali sono piene di avvenimenti, a volte drammatici e altre farseschi, legati alla Brexit. Ieri si è scoperto che l'ex ministro degli Esteri Boris Johnson ha gettato in un bidone dei rifiuti di una stazione di servizio 70 fogli di appunti personali. Il cliente successivo alla pompa

di benzina ha recuperato i fogli e li ha dati al *Mirror*. Negli appunti lo stravagante Boris, sostenitore di una Brexit senza accordo, ammette incredibilmente che non esiste una strategia al riguardo. «Nessun accordo – scrive – non significa arrendersi, può significare che stiamo facendo bene. Non sappiamo quale sia la strategia. Non abbiamo nulla di cui avere paura se non la paura stessa». Negli appunti stoccate al governo: «Il popolo inglese è composto da leoni guidati da asini». La strategia di May con l'Ue è «uno storico errore», una «ridicola pseudo-Brexit».

Il caos della Brexit continua. Il ministro del Commercio Liam Fox ritiene che la colpa sia di Bruxelles: «È nel nostro interesse – ha detto a Sky – raggiungere un accordo e il fatto che l'Ue non abbia neanche intenzione di discuterne mi sembra del tutto irresponsabile». May comunque insisterà. Ha scritto sul *Sunday Telegraph* che chiederà all'Europa una nuova intesa sul confine irlandese, oppure che questo abbia un limite di tempo, o la possibilità che Londra lo interrompa quando crede. A tutte e tre le proposte l'Ue ha detto no. La premier si dice pronta a «combattere per la Gran Bretagna», come se si fosse di nuovo alla vigilia del Blitz nazista. E ha chiesto aiuto ai Laburisti per un accordo, come già accadde nel 1940: ma è difficile vedere Corbyn nei panni di Attlee, e lei in quelli di Churchill. Per fortuna, a Buckingham Palace ci sarà sempre qualcuno. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IN BREVE

Parigi

Macron: referendum per frenare i gilet gialli

Un referendum per fermare i gilet gialli. È l'arma di Macron per mettere fine alle proteste. Il voto, che dovrebbe svolgersi il 26 maggio, con le elezioni europee, conterrà quesiti su temi come la riduzione del numero dei parlamentari.

L'appello

Il Papa: si rispettino gli accordi in Yemen

Prima di salire sul volo per gli Emirati arabi uniti, Francesco all'Angelus rivolge un Sos per la pace in Yemen. «La popolazione è stremata e molti bimbi soffrono la fame. Faccio appello alla Comunità internazionale per favorire con urgenza il rispetto degli accordi e assicurare cibo».

Il processo

El Salvador, si vota per le presidenziali

Urne aperte per le presidenziali in El Salvador, in un Paese assediato dalla violenza delle bande e dalla povertà. Favorito è Najib Bukele, 37 anni, ex sindaco della capitale, della conservatrice Grande Alleanza per l'Unità Nazionale (Gana).

PROCESSO A NEW YORK

El Chapo drogava e violentava le tredicenni

NEW YORK. Le drogava e le violentava: più erano giovani più erano «vitamine» per la sua vita. Dettagli choc emergono dal processo di droga del secolo in corso a New York, quello ai danni di El Chapo, il re della cocaina a capo di un impero da 14 miliardi di dollari. Oltre ad aver stuprato una delle sue amanti, Joaquín Guzmán Loera - il vero nome di El Chapo - violentava di routine ragazze giovanissime, anche di 13 anni, e talvolta le drogava prima con «sostanze in polvere». Una donna conosciuta Comadre Maria sottoponeva periodicamente a Guzmán foto di ragazze selezionate appositamente per lui: per un costo di 5.000 dollari, le giovanissime prescelte da El Chapo venivano trasferite sulle montagne della Sierra Madre, dove il boss del narcotraffico e dai suoi uomini. Comadre Maria sarebbe stata anche l'intermediaria per il presunto pagamento da 100 milioni di dollari da El Chapo all'ex presidente del Messico, Enrique Peña Nieto. I dettagli shock arrivano mentre la giuria si appresta, a partire da oggi, a riunirsi per iniziare a deliberare.

ALTA TENSIONE IN VENEZUELA



Una manifestazione a Caracas a sostegno di Juan Guaidò, autoproclamatosi presidente ad interim del Venezuela.

Maduro avverte Trump: rischio guerra civile. E l'Ue tenta di mediare

I governi di Francia, Germania, Spagna, Gran Bretagna, Olanda e Portogallo si preparano a riconoscere Juan Guaidò e invocano elezioni subito

NEW YORK. Nicolas Maduro evoca la possibilità di una guerra civile e Donald Trump continua a non escludere l'uso della forza, mentre non si fermano gli sforzi di chi cerca una solu-

zione pacifica, con il gruppo di contatto internazionale promosso dall'Ue e dall'Uruguay che si prepara a incontrarsi martedì a Montevideo: schermaglie interlocutorie, mentre per un giorno la crisi in Venezuela sembra mettersi in pausa - nessuna manifestazione di piazza, nessun comizio, nessun incidente - in attesa della piega che prenderanno gli eventi nei prossimi gior-

ni. Maduro, che ha assistito all'ennesima giornata di manovre militari, ha escluso ancora una volta di voler convocare nuove elezioni presidenziali, come richiesto dalla comunità internazionale. I governi di Francia, Germania, Spagna, Gran Bretagna, Portogallo e Olanda, che gli avevano intimato un ultimatum in tal senso, si preparano dunque a riconoscere presiden-

te ad interim l'autoproclamato Juan Guaidò. Una posizione rigettata ancora una volta da Maduro: «Non accettiamo ultimatum da nessuno. Credo che ciò di cui ha bisogno il Venezuela - ha ribadito - sia un rinnovo del Parlamento. Le presidenziali si sono già svolte il 20 maggio».

Resta ora da capire che ricaduta avrà questo eventuale riconoscimento da parte di stati chiave dell'Ue sui lavori del gruppo promosso dall'Alto Rappresentante Federica Mogherini e dal presidente dell'Uruguay, Tabaré Vázquez: un tavolo che riunirà l'Unione europea e otto suoi Stati membri, tra cui l'Italia, oltre a Francia, Germania, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna, Svezia e Regno Unito, e

quattro Paesi dell'America latina: Bolivia, Costa Rica, Ecuador e Uruguay. Maduro ha ribadito il suo essere «aperto al dialogo», anche se in un'intervista alla televisione spagnola ha lanciato messaggi inquietanti. Le probabilità di una guerra civile? «Nessuno può rispondere con certezza. Dipende dal livello di pazzia dell'impero settentrionale e dei suoi alleati», ha sottolineato, ammonendo che «la gente si sta già armando». Mezz'ora minacce che fanno il paio con le dichiarazioni di Donald Trump, che continua a tenere Maduro nel mirino. Per il presidente americano l'uso della forza «è un'opzione».

Il presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani ha continuato intanto a puntare il dito contro il governo italiano: «Il suo veto - ha detto - blocca l'Europa dal fare una scelta in favore della democrazia. Il Parlamento europeo si è schierato dalla parte degli italiani che vivono lì, che ce lo chiedono. Cosa che il governo italiano invece non ha fatto schierandosi dalla parte di un efferato dittatore».

Nel frattempo, il sistema di Maduro ha perso nuovi pezzi. Domenica è stato il turno del primo diplomatico venezuelano, l'ambasciatore in Iraq, che ne ha disconosciuto la legittimità per sostenere Juan Guaidò. Sabato era stato un generale dell'Aeronautica militare ad annunciare il suo appoggio all'autoproclamato giovane presidente che ha lanciato un appello a tutte le forze armate ad unirsi al cambiamento.

LA RIVELAZIONE

Macedonia del Nord Gruevski: «Fuggito perché volevano uccidermi in galera»

Prima intervista tv rilasciata dal leader del Vmro-Dpmne
Ha chiesto asilo in Ungheria. Skopje vuole l'estradizione

Mauro Manzin

BUDAPEST. «Ho saputo da fonti precise che in carcere mi avrebbero ucciso e così sono fuggito». Parola di ex premier Nikola Gruevski, il leader dell'opposizione della Macedonia del Nord scappato in Ungheria dopo che la sentenza, il 9 novembre del 2018, a suo carico per appropriazione indebita e abuso di pubblici uffici (ha acquistato illecitamente un'auto di lusso) è diventata esecutiva. Avrebbe dovuto scontare in carcere a Skopje due anni di reclusione.

Nella sua prima apparizione in tv da quando è fuggito dalla Macedonia del Nord in Ungheria nel novembre scorso, l'ex primo ministro macedone ed ex leader del partito Vmro-Dpmne ha affermato di essere fuggito dopo che «fonti attendibili» lo avevano avvertito che il nuovo governo stava progettando di assassinarlo. «All'inizio pensavo di andare in prigione ... ma negli ultimi giorni (prima che cominciasse a scontare lapena ndr.) ho ricevuto informazioni sulla mia liquidazione pianificata in carcere, non immediatamente ma dopo un certo periodo, così ho cambiato il mio mente», ha raccontato Gruevski alla tv macedone Sitel in Ungheria, in un'intervista trasmessa sabato scorso.

Non ha rivelato quale fosse il motivo perché lo volessero morto, ma ha ribadito con forza di aver ricevuto le informazioni da «fonti affidabili» e da «persone ben informate sulle condizioni all'interno del carcere». Così il 9 novembre fug-

gi nella vicina Albania e, con l'aiuto dei diplomatici ungheresi, riuscì a raggiungere Budapest e chiedere asilo politico al governo dell'amico premier Viktor Orban. Gruevski, il cui passaporto era stato confiscato al momento della fuga, ha dichiarato di essersi recato «molto semplicemente» nella vicina Albania. Si è rifiutato di chiarire se fosse uscito dalla Macedonia del Nord attraverso un valico di frontiera legale. «Le autorità si vantano di scoprire tutto, quindi lasciamo che facciano così», ha replicato ironicamente Gruevski. L'ex premier macedone ha poi raccontato che, una volta raggiunto l'Albania, ha chiesto all'ambasciata magiara a Tirana asilo politico in Ungheria,

**Doveva scontare
due anni di carcere
per aver acquistato
illecitamente un'auto**

dopo di che i funzionari ungheresi hanno collaborato al suo viaggio a Budapest. Ha comunque negato di aver contattato le autorità ungheresi prima della fuga.

Rispondendo alle affermazioni secondo cui la sua fuga avrebbe potuto essere concordata con il nuovo governo guidato da socialdemocratici dell'attuale premier Zoran Zaev, Gruevski ha insistito sul fatto che non ha ricevuto alcun aiuto da quel versante politico. «Se il governo potesse danneggiarmi in qualche altro modo, lo farebbero. Ma aiutarmi? Questo è fuori di-

scussione», ha detto risposto. Gruevski ha detto che ha scelto l'Ungheria come asilo perché il Paese è un membro dell'Unione europea e della Nato e ha «istituzioni sicure». Ha detto che a Budapest, come scrive Balkan Insight, un amico di cui non ha rivelato il nome gli ha trovato un posto dove stare e che mantiene molti contatti con amici sia in Ungheria che in Macedonia, inclusi ex colleghi di partito e ha detto di ricevere molti visitatori dalla Macedonia.

Dopo la sua fuga, Skopje ha presentato una richiesta di estradizione all'Ungheria. Le autorità macedoni hanno anche avviato un'indagine sulla sua fuga, ma devono ancora rivelare le loro conclusioni. Alla domanda se temesse di essere estradato, l'ex leader fuggitivo ha detto che spetta alle autorità ungheresi decidere in merito. «Ho fatto quello che in quel momento pensavo fosse la cosa migliore per proteggere la mia vita», ha sottolineato. Gruevski è stato primo ministro della Macedonia dal 2006 al 2016. Il suo partito Vmro-Dpmne è stato sconfitto nel 2017 dopo una prolungata crisi politica in cui lui e i suoi stretti collaboratori sono stati accusati di dominio autoritario e corruzione. Diversi altri casi giudiziari e indagini contro Gruevski sono in corso in Macedonia. Gruevski ha detto alla tv di non aver interferito negli affari del suo ex partito, ma ha aggiunto che un giorno, dopo che la «ricerca politicamente motivata» di lui sarà conclusa, ha intenzione di tornare a casa in Macedonia. —

©BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



L'ex premier macedone Nikola Gruevski (dest.) e il primo ministro ungherese Viktor Orban. rtvslo.si

GUERRA PRESIDENTE-ESECUTIVO

L'Esercito della Romania è senza una guida No dei giudici a Iohannis

BUCAREST. La Romania attualmente è senza capo di stato maggiore e, quindi, l'esercito è senza una guida. Il tribunale di Bucarest ha annullato, infatti, il decreto presidenziale che aveva esteso il mandato del capo dello stato maggiore in carica. La sentenza ha sollevato il timore che il conflitto tra il presidente Klaus Iohannis e il partito socialdemocratico al governo possa minare la sicurezza nazionale. Dopo una riunione del Consiglio di difesa nazionale del 28 dicembre, Io-

hannis ha emesso un decreto di proroga per un anno del mandato del capo dello stato maggiore, il generale Nicolae Ciuca. Ciuca, che, come scrive Balkan Insight, è considerato uno dei leader più esperti dell'esercito rumeno, ha ricoperto la carica da gennaio 2015. Il suo mandato è scaduto il 31 dicembre. Iohannis ha respinto la proposta del ministero della Difesa, accusando il partito al governo di aver fatto incautamente nomine amministrative. «Il partito social-

democratico non è in grado di gestire i principali affari del Paese. Non esiste una proposta valida per il capo di stato maggiore», ha detto Iohannis il 28 dicembre. Ha aggiunto che estende il mandato di Ciuca perché «l'esercito rumeno non può essere lasciato senza guida». Il ministero della Difesa ha intentato una causa l'11 gennaio contro Iohannis chiedendo la sospensione e l'annullamento del decreto. Il governo ha sostenuto che il decreto di Iohannis non era legale perché non era stato controfirmato dal premier Viorica Dancila ed è stato rilasciato senza l'approvazione del ministero della Difesa. Giovedì scorso il tribunale di Bucarest ha sospeso l'esecuzione del decreto presidenziale fino a una sentenza in prima istanza. —

M. Man.

©BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

DAL PRIMO GENNAIO

Animali da pelliccia, in Serbia vietati allevamento e import

La legge è stata approvata dopo dieci anni di iter parlamentare. Ecologisti e ong soddisfatti e parlano di grande vittoria verso un Paese più moderno

Stefano Giantin

BELGRADO. Ci sono voluti dieci anni di attesa, ma alla fine il gran giorno è arrivato. Anche per la Serbia. Serbia do-

ve, dal primo gennaio, è stato introdotto il divieto completo di allevamento, importazione e il macello di animali per la produzione di pelli e pellicce, sulla base di norme contenute nella Legge sul benessere degli animali, introdotte nel 2009 ma congelate per un decennio.

Non è un passo da poco. Secondo stime riportate dall'agenzia serba Tanjug, ogni anno nel Paese balcani-

co venivano eliminati infatti più di 12 mila cincillà per produrre pelliccia. L'embargo contro gli allevamenti era stato introdotto già nel 2009, ma le autorità avevano dato un decennio di tempo ai produttori e allevatori per «adattare» il loro modello di business e lavorare a una exit strategy.

Gli ecologisti e le Ong per la difesa degli animali sono soddisfatte e parlano di «vit-

toria» e «grande passo» verso un Paese più moderno.

È vero, dato che la Serbia, con l'applicazione del divieto, si allinea ad altri Paesi europei che hanno fatto il passo negli anni precedenti. Sulla lista, Austria, Croazia, Slovenia, Macedonia, Regno Unito, Lussemburgo, Cechia, Macedonia, Slovenia e Olanda.

Altri Paesi - come Germania, Svizzera, Spagna e Svezia - hanno imposto condizioni durissime al settore, introducendo divieti di fatto, mentre su questa strada vanno anche Norvegia, Bosnia, Germania. Fanalino di coda, l'Italia.

Ma le polemiche non mancano, a Belgrado. La Tv pubblica serba ha raccontato



**In crisi 500 famiglie
che vivevano
con l'attività proibita
e chiedono soluzioni**

che «più di 500 famiglie vivevano» della produzione di pellicce dai cincillà, con almeno sedici allevamenti attivi in tutto il Paese balcanico,

ora a rischio di finire sul lastrico. «Bisogna trovare qualche soluzione per noi», ha fatto appello Novica Predojevic, allevatrice di cincillà di Kraljevo.

Ripensare al divieto e regolamentare meglio un settore che «vale venti milioni di euro», la posizione della Camera di commercio nazionale. Pro-divieto, invece, organizzazioni come «Orca», che ha ricordato che grazie all'embargo non solo le «torture» sugli animali sono un triste ricordo del passato.

E la «Fur Free Alliance», che ha parlato di definitiva fine di «pratiche crudeli», malgrado l'azione di «lobby» dell'industria «per evitare l'introduzione dei divieti».

— ©BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Spa a luci rosse e prostituzione indagini in corso anche a Gorizia

Alcune "ballerine" di Nova Gorica risiedevano in città
Gli inquirenti sospettano che esercitassero anche in Italia

Francesco Fain

GORIZIA. Risiedevano a Gorizia, in una non meglio definita zona del centro storico, alcune delle "ballerine" che lavoravano al "Marina sauna club, wellness e spa", il locale di Ajševica (Nova Gorica) chiuso per presunto sfruttamento della prostituzione, traffico di droga, traffico di esseri umani. E questo ha fatto sì che le indagini si allargassero anche alla nostra città. L'obiettivo degli inquirenti, scrive il quotidiano della comunità slovena "Primorski Dnevnik", è quello di capire e verificare se le ballerine si prostituivano anche a Gorizia, magari ricevendo la clientela nelle loro abitazioni.

Ottenere altri dettagli è praticamente impossibile. Perché alla Polizia di Stato di Gorizia le bocche restano rigorosamente cucite. E mentre in Slovenia si parla di «indagini transfrontaliere» con piena collaborazione fra agenti sloveni e italiani, di qua regna il silenzio più assoluto, probabilmente per il timore che troppe informazioni possano compromettere il buon esito delle indagini.

Le ballerine (secondo la Polizia slovena dal 2014 a

oggi si sono prostituite trecento donne al Marina) erano di nazionalità rumena, ucraina, albanese e di altri Paesi dell'ex Jugoslavia, tutte "controllate" dall'organizzazione guidata da due sloveni.

Da Gorizia, poi, arrivava una buona fetta di clientela della spa a luci rosse. Prova ne sia le tante targhe delle automobili parcheggiate nel *parking* esterno. Ma, come evidenziato sin dalla prima ora, le indagini non risultano coinvolgere nessun goriziano, anche perché al limite i clienti erano "beneficiari" delle prestazioni sessuali e non certamente coinvolti nell'organizzazione del presunto sfruttamento della prostituzione.

Il prezzo d'entrata per tutto il giorno al "Marina club" ammontava a 85 euro. E potevano accedervi soltanto uomini. Il biglietto d'ingresso comprendeva l'entrata nel club, l'uso illimitato delle offerte spa, un'offerta definita «abbondante» del buffet *self-service*, tutte le bevande analcoliche. All'entrata, poi, c'era una sorta di rito con la consegna al cliente di un accappatoio, di un asciugamano, di un paio di ciabatte. Compreso nel prezzo anche l'utilizzo di un armadietto per riporre i

propri vestiti e gli effetti personali.

Intanto, fioccano altri dettagli sul caso del "Marina sauna club, wellness e spa". L'indagine è partita già nel 2014, l'anno in cui il locale ha aperto i battenti. Sono state effettuate, nelle ultime settimane, diverse perquisizioni in Slovenia, da Nova Gorica sino a Maribor. Interessate abitazioni e la sede di una non meglio precisata società. Sei gli arresti e 19 le denunce. In manette sono finiti anche i due gestori del locale, entrambi di nazionalità slovena, uno di cinquant'anni, l'altro di 35.

I presunti reati? Sfruttamento della prostituzione, traffico di esseri umani e traffico di droga. Stando ai numeri forniti dagli inquirenti alla stampa slovena, dall'agosto 2014 a ieri si sarebbero prostituite al sauna center centinaia di ragazze provenienti dai Paesi dell'Est Europa.

Non solo. Dalla Slovenia trova conferme la notizia che, dalla sua apertura a oggi, gli incassi del locale, che avrebbe dovuto essere un normalissimo e senza segreti centro wellness con sauna, sono stati pari a 14 milioni di euro. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



GIRO D'AFFARI

La clientela arrivava da tutto il Triveneto

La spa a luci rosse era diventata un punto di riferimento nel circuito dei locali per soli uomini. E la clientela, anche sulla scorta del tam-tam sul web, arrivava da tutto il Triveneto Foto Pierluigi Bumbaca



IN PROVINCIA DI CASERTA

Due migranti in bicicletta uccisi da un'auto pirata nessun segno di frenata



Pattuglia di carabinieri in una foto d'archivio

CASERTA. L'auto pirata li ha centrati in pieno e li ha sbalzati a decine di metri di distanza. Le loro biciclette, invece, sono rimaste accartocciate sul ciglio della strada. Per due ventenni originari del Gambia e Senegal, entrambi richiedenti asilo, non

c'è stato nulla da fare. L'impatto è stato violentissimo. La macchina che ha travolto i due ragazzi non ha rallentato ne ha tentato di evitarli e dopo l'impatto nessuno si è fermato a soccorrerli. Non c'erano segni di frenata sull'asfalto, lungo la strada statale

Appia 7 bis nel territorio del comune di Teverola, in provincia di Caserta, nel tratto che congiunge il centro dell'Agro Aversano con il bivio di Capua. L'incidente è avvenuto nelle prime ore del mattino e in quella zona non ci sono molte telecamere di sorveglianza che potrebbero aver ripreso l'impatto. Difficile anche la ricerca dei testimoni per i carabinieri del gruppo di Aversa, guidati dal maggiore Terry Catalano, che indagano sulla vicenda insieme ai colleghi della stazione di Teverola.

Di certo c'è la macchina guidata dal pirata della strada viaggiava a velocità molto elevata, forse troppo per quel tratto di strada. Lo provano le ferite sui corpi dei due ventenni e le condizioni in cui sono state trovate le loro delle loro biciclette. Per stabilirlo con certezza saranno utili i rilievi dei carabinieri del reparto scientifico, che sono andati avanti per tutta la giornata oltre a eventuali video delle telecamere della zona. —

NEI PREESSI DI BERGAMO

Separati da poco tempo l'ex marito non accetta e la accoltella al cuore



La scientifica arriva sul luogo dell'omicidio

BERGAMO. Non accettava la loro separazione, la minacciava e la aspettava sotto casa e fuori dal lavoro. Da mesi Arjoun Ezzedine, l'ex marito 35enne di Marisa Sartori, parrucchiera 25enne di Curno nella bergamasca, la perseguitava.

Sabato sera l'epilogo violentissimo - ma non inaspettato per amici e parenti della vittima - di una vicenda che andava avanti da tempo.

Quello di Curno è il secondo femminicidio in poco tempo in provincia di

Bergamo.

Venti giorni fa a Gorlago la 42enne Stefania Crotti è stata uccisa nel garage di casa sua dall'ex amante del marito Chiara Alessandri.

Anche sabato il 35enne tunisino ha aspettato la ex moglie nel garage della palazzina di via IV Novembre a Curno dove abitava.

Appena l'ha vista, le ha sferrato un'unica coltellata al cuore, che non le ha dato scampo.

Con Marisa c'era Deborah, la sorella di 23 anni. La furia di Arjoun si è scatenata anche contro di lei. L'ha colpita più volte all'addome, lasciandola a terra in gravissime condizioni.

La giovane è stata portata all'Ospedale Papa Giovanni dove è stata subito sottoposta a un intervento chirurgico e ora è ricoverata in terapia intensiva.

Il 35enne, invece, è stato arrestato e dovrà rispondere dei capi di imputazione di omicidio e tentato omicidio. —

Agguato a Roma

NEL QUARTIERE DELL'AXA

Spari in strada davanti al pub Grave un nuotatore di 19 anni

Manuel Bortuzzo, nato a Trieste, è stato centrato da un colpo di pistola al petto. Caccia a due sospetti

Giorgio Barbieri

ROMA Gli hanno urlato da uno scooter e, quando si è voltato, l'hanno centrato con un colpo di pistola al petto. Manuel Mateo Bortuzzo, campione di nuoto di 19 anni nato a Trieste e residente a Morgano, in provincia di Treviso, sta lottando tra la vita e la morte all'ospedale San Camillo di Roma dopo essere stato sottoposto ieri a due interventi di neurochirurgia. I medici sono riusciti a estrarre il proiettile ma la prognosi resta riservata. Le indagini su quanto accaduto sabato notte a Roma sono condotte dagli agenti della Squadra Mobile che stanno dando la caccia a due persone. Uno dei due è stato identificato ed è residente nel quadrante sud di Roma, a pochi chilometri dal luogo dell'episodio, ma al momento non sarebbe reperibile. Decise sarebbero le immagini registrate dalla telecamera della tabaccheria davanti alla quale è stato trovato Manuel.

LA RISSA

Bortuzzo, che per anni aveva studiato e si era allenato a Portogruaro, si era trasferito dalla provincia di Treviso a Roma per frequentare il centro federale di Ostia. Secondo quanto ricostruito verso le due della notte tra sabato e domenica Bortuzzo era arrivato insieme alla sua ragazza e ad altri amici atleti nel quartiere romano



Manuel Mateo Bortuzzo, campione di nuoto di 19 anni è nato a Trieste ma risiede da tempo a Morgano

dell'Axa, in piazza Eschilo, dalla parte opposta rispetto ad un pub dove c'era da poco stata una rissa e per sedare la quale era arrivata anche una pattuglia della polizia. Il diciannovenne era diretto in quel locale, ma poi proprio a causa della rissa non era entrato. A quel punto il gruppo di amici, vedendo confusione, aveva deciso di rientrare a casa. Ma quando Bortuzzo è arrivato alla sua auto, posteggiata poco lonta-

no dalla piazza, è stato raggiunto da uno scooter con a bordo due persone con il volto coperto dal casco.

GLI SPARI

Manuel era fermo a un distributore di sigarette quando è stato ferito dal colpo di pistola. A quanto ricostruito, soprattutto attraverso le immagini delle telecamere di sicurezza, dallo scooter gli hanno urlato qualcosa e quando lui si è volta-

to hanno premuto il grilletto. L'atleta era in compagnia della sua ragazza che si è detta sconvolta dall'accaduto. Manuel è stato quindi colpito a circa 200 metri dall'entrata del pub, tanto che gli uomini delle Volanti, sentendo gli spari, si erano spostati davanti al distributore dove il ragazzo era a terra ferito e privo di sensi. «Eravamo terrorizzati», hanno raccontato alcuni testimoni, «c'è stata una rissa nel pub tra quat-

tro o cinque persone ed è scoppiato il panico. Alcuni di noi si sono chiusi nelle camere dietro alla cucina, altri sono scappati fuori. Poi sono usciti e dopo poco abbiamo sentito gli spari, dall'altro lato della piazza, davanti ad un tabaccaio, che era chiuso».

LE INDAGINI

«Due mesi fa», ha raccontato un altro testimone, «alcune delle persone coinvolte nella rissa erano già state qui e c'era stata un'altra lite. Quel ragazzo, Manuel, non è mai entrato nel pub. Non lo abbiamo visto. Forse volevano colpire una persona che è sempre qui al pub e gli somiglia». E infatti quella dello scambio di persona è la pista maggiormente battuta da parte degli investigatori della Mobile. Sia le testimonianze raccolte sia le immagini delle telecamere sembrerebbero portare in quella direzione.

ISOSPETTATI

Immediatamente si è aperta la caccia alle due persone a bordo dello scooter. Nella serata di ieri almeno uno dei due è stato identificato ed è residente nel quadrante sud di Roma, a pochi chilometri dal luogo dell'episodio, ma non era reperibile. Si tratta di persone pericolose. «Quei due hanno sparato a un centinaio metri dagli agenti della polizia», hanno detto alcuni testimoni. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'AMICO TRIESTINO

«È un ragazzo di gran cuore
Non si mette mai nei guai»

TRIESTE. «È un amico a cui sono molto legato, un ragazzo bravissimo che non credo possa essersi messo nei guai». Stefano Bevilacqua conosce bene Manuel Bortuzzo, il 19enne ferito gravemente nei pressi di un pub nel quartiere Axa di Roma. La loro è una di quelle amicizie nate in "vasca": entrambi infatti praticavano nuoto.

«Manuel è una persona solare - racconta Bevilacqua - sempre con il sorriso. Per me è un grandissimo amico con cui si sentiamo spesso. Diciamo che siamo come fratelli. Posso dire che è una persona di grande cuore, mi aveva detto che si trasferiva a Roma per potersi allenare al meglio sulle distanze più lunghe, cercando di raggiungere risultati importanti nello sport grazie alla vicinanza con grandi campioni».

Bevilacqua ha mollato il nuoto nel 2016 per motivi di studio, oggi è in Olanda alla Erasmus University Rotterdam per seguire il corso di "International bachelor in economics and business". Il rapporto con Bortuzzo nasce nel 2014 attraverso il progetto del Coni "Talenti 2020". «Ci sfidavamo sempre sui 400 metri stile libero - rac-



Stefano Bevilacqua

conta -. Era la gara dove ci contendevamo la vittoria ed il secondo posto in nazionale. Però la sfida finiva appena toccato il bordo, posso dire che eravamo nemici in vasca e grandi amici nella vita». Bortuzzo di fatto non ha mai vissuto a Trieste. «Era nato qua - prosegue l'amico -. Che io ricordi però non ha mai frequentato le scuole visto che viveva a Treviso. È venuto in città solo per qualche trofeo alla Bianchi».

La dinamica dell'aggressione è ancora tutta da chiarire. «Non è un ragazzo che si mette nei casinò e sono certo che lui non c'entra nulla in tutto questo. Posso solo dire che per me è una notizia veramente brutta. Penso anche alla sua carriera: era andato a Roma perché era ambizioso e ora questo incidente potrebbe avere delle conseguenze che spero siano solo nel breve periodo, anche se nello sport che pratica ti serve tutto il corpo. Speriamo veramente si possa riprendere» conclude l'amico di mille sfide all'ultima bracciata. —

A.P.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA TESTIMONIANZA DEL PADRE

«Si è trovato nel posto sbagliato Ora possiamo solo pregare per lui»

Secondo il genitore il ragazzo è stato assalito perché scambiato per un'altra persona che evidentemente doveva somigliargli molto

TREVISO. «È stato terrificante. Era di fianco a me quando gli hanno sparato». A parlare è la ragazza che la scorsa notte si trovava con Manuel al momento della sparatoria. La giovane è stata ascoltata ieri dagli investigatori all'ospedale San Camillo di Roma dove il ragazzo è ricoverato. «Si è trovato nel posto sbagliato al momento sbagliato. Adesso possiamo solo pregare per lui e sperare che possa presto

tornare a fare quello che più ama», dice invece il padre Franco Bortuzzo, 59 anni. È partito immediatamente per la capitale insieme agli altri tre figli per stare accanto al suo ragazzo che per tutta la giornata di ieri ha lottato tra la vita e la morte venendo anche sottoposto a due delicati interventi neurochirurgici. Nel tardo pomeriggio di ieri ha scritto su Facebook «Intervento riuscito. Il proiettile è stato tolto vicino alla spina dorsale. Il polmone è perforato. Che Dio ci aiuti, forza piccolo grande uomo».

IL RACCONTO

«Quando è arrivato in quella

piazza», racconta dall'ospedale San Camillo dove il figlio è ricoverato, «c'era già la polizia perché si era già verificata una violenta rissa». Franco Bortuzzo è riuscito a scambiare poche parole con le persone che erano con il figlio, ma le sono state sufficienti per convincersi che sia trattato di un drammatico scambio di persona. «Mi hanno detto», aggiunge, «che c'era stata una rissa nel pub tra quattro o cinque persone ed è scoppiato il panico. Poi sono usciti, è arrivata la polizia e dopo poco si sono sentiti gli spari. Manuel era dall'altro lato della piazza, davanti ad un tabaccaio, che a quell'ora era chiuso». Il diciannovenne era in compagnia della giovane e quando si è reso conto di quanto stava accadendo si è fermato. Nel posto sbagliato perché lì è stato colpito da un proiettile ed è caduto a terra di fianco alla sua ragazza che, terrorizzata, ha chiamato i soccorsi.

LO SCAMBIO DI PERSONA

«Da quanto mi hanno detto sono arrivati dopo 25 minuti», racconta ancora il papà, «forse non sono stati rapidis-



Manuel in una foto pubblicata sul suo profilo Instagram

simi. Comunque sia, mio figlio si è trovato nel posto sbagliato perché è un ragazzo che trascorre le sue giornate a nuotare in vasca e non ha neanche il tempo di mettersi nei guai». La speranza della famiglia a questo punto è riposta negli investigatori della Squadra Mobile di Roma che stanno conducendo le indagini raccogliendo le testimonianze di chi l'altra sera si trovava in piazza Eschilo. «Mi hanno detto che il colpo è partito da uno scooter che

poi è scappato», ha aggiunto papà Franco, «è evidente che chi ha sparato cercava un'altra persona che forse gli doveva somigliare». Franco Bortuzzo resterà a Roma tutto il tempo necessario per stare vicino al figlio che è ancora ricoverato in Terapia intensiva.

Solo nella giornata di domani si potranno conoscere le reali conseguenze di quanto è accaduto. —

G.B.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

INFRASTRUTTURE

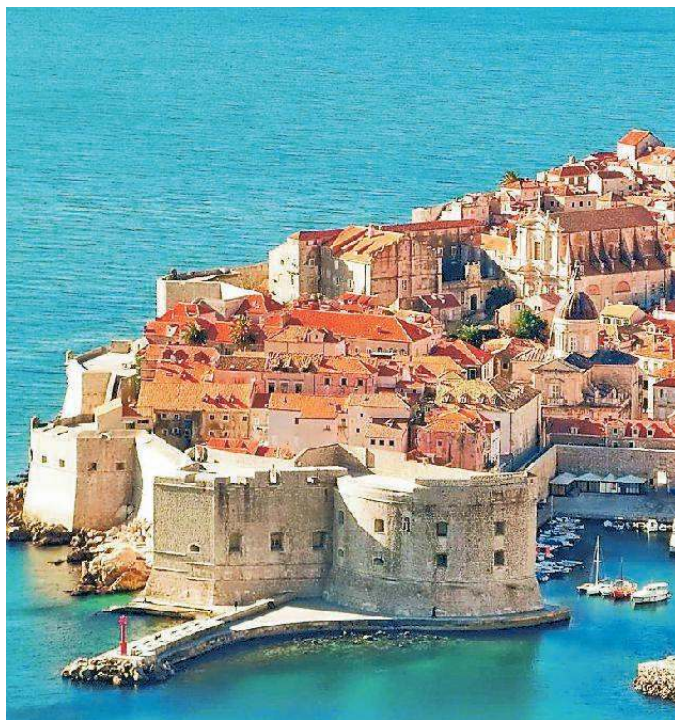
Autostrade, il governo dà il via libera ai lavori per la Ploče-Ragusa

Importante tratto di 80 chilometri per concludere l'opera tra Zagabria e la costa. La spesa è di 800 milioni di euro

Andrea Marsanich

FIUME. Dieci anni di silenzio, di immobilismo, fino all'altro giorno quando il governo croato, riunitosi a Ragusa (Dubrovnik), ha deciso l'avanzata della Dalmatina verso meridione. Parliamo dell'autostrada Zagabria-Ploče (Porto Toledo), che per un decennio è rimasta ferma per mancanza di finanziamenti. Nel 2009, l'allora premier croato Ivo Sanader (caduto poi in disgrazia per scandali legati a corruzione, appropriazioni indebite e altro) aveva partecipato alla cerimonia della firma del contratto che prevedeva la costruzione del troncone autostradale Doli-Ragusa, del valore di mezzo miliardo di euro.

Era stato un evento di facciata, buono quale propagan-



Un'immagine della città di Ragusa (Dubrovnik) in Dalmazia

da elettorale a favore del partito di Sanader, l'Hdz (centro-destra). Non se n'era fatto nulla perché la Croazia era piombata in una pesante crisi economica, con le casse statali non in grado di sostenere una spesa del genere. A dieci anni di distanza, la situazione appare mutata, con il Paese nell'Ue che ha già finanziato a fondo perduto numerosi progetti in Croazia. Nel corso della sessione ragusea, il premier Andrej Plenković e i suoi ministri hanno fatto sapere ufficialmente che in futuro si procederà alla costruzione del segmento Ploče-Ragusa, della lunghezza di 80 chilometri, lavori che dovrebbero costare intorno agli 800 milioni di euro. Intanto è stato ordinato lo studio (costo 550 mila euro) che dovrà fornire le risposte sull'allacciamento tra il principale porto della Dalmazia e la città di San Biagio.

«Contiamo sul supporto di Bruxelles – ha dichiarato il quarnerino Oleg Butković, ministro del Mare, Trasporti e Infrastrutture – abbiamo dovuto ordinare lo studio perché rispetto a dieci anni fa ci sono stati dei cambiamenti. La Dalmatina ha superato di alcuni chilometri Ploče, sono cominciati i lavori del megaponte di Sabbioncello, mentre nella vicina Bosnia-Erzegovina è stato dato il via alla realizzazione di parte del Corridoio Vc, da Počitelj verso il confine con il Montenegro».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IMPRENDITORE DI LUSSINO

Condannato a un anno: aveva minacciato di uccidere il premier

FIUME. Un anno di carcere, con la sospensione condizionale della pena per la durata di 4 anni. È la condanna inflitta dal Tribunale regionale di Fiume, presieduta dalla giudice Vera Holjević Marincel, al lussignano Ivan Jelić, 23 anni, per avere minacciato di morte il premier Andrej Plenković, la sua segretaria e i membri del governo. «Per le frasi profferite tramite telefono – ha detto il giudice – la ritengo responsabile del reato di minaccia e pertanto la condanno ad 1 anno di reclusione, con la condizionale di 4 anni. Se in questo periodo vi renderete colpevole di un qualche reato, finirete in carcere per la durata di 48 mesi».

Jelić, residente a Lussinpiccolo, aveva chiamato dal suo cellulare il numero pubblico del governo croato, telefonata effettuata il 4 aprile dell'anno scorso. Si era fatta viva la centralinista, che aveva collegato Jelić alla segretaria del primo ministro, Đurđica Pavličević. «Mi fornisca il suo nome – aveva chiesto la segretaria – e poi volete parlare con Plenković privatamente o ufficialmente?». L'isolano non si era fatto pregare, di-

chiarando che si chiamava Ivan Jelić. «Se il governo croato – è quanto era stato registrato – ha il denaro per acquistare i 12 caccia F-16 israeliani e invece non ha i mezzi finanziari per la cura dei bambini malati, allora il sottoscritto acquisterà un velivolo e con esso ucciderò il premier Plenković, i suoi ministri e anche lei, cara segretaria». Quest'ultima, superato un momento di sorpresa e inquietudine, aveva risposto a Jelić, dicendo che l'avrebbe denunciato. Subito dopo si era rivolta al premier, raccontandogli quanto avvenuto. «Lei non ha da fare altro – queste le parole pronunciate da Plenković – che denunciare il caso alle competenti istituzioni».

Dopo poche ore, a bussare all'abitazione del giovane imprenditore era stata una squadra di poliziotti, che avevano trasferito Jelić al commissariato di Lussinpiccolo, dove era stato interrogato e quindi rimesso in libertà. Subito dopo la sentenza di primo grado, Jelić ha dichiarato ai giornalisti che le sue erano frasi metaforiche. —

A.M.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



CON **NOI** PER SCOPRIRE
ILLYCAFFÈ

13 FEBBRAIO - 21 MARZO - 29 MAGGIO - DALLE 15:00 ALLE 17:30

3 NUOVI APPUNTAMENTI PER UNA VISITA POMERIDIANA **GUIDATA E GRATUITA** RISERVATA AI **MEMBRI DELLA COMMUNITY NOI IL PICCOLO**.

25 LETTORI POTRANNO VIVERE LA **"ILLY EXPERIENCE"**: UN'IMMERSIONE NEL MONDO DEL CAFFÈ PER SCOPRIRE I COLORI, A PARTIRE DAL CORSO TENUTO IN UNIVERSITÀ DEL CAFFÈ, E I SAPORI, CON LA DEGUSTAZIONE DELLE TOSTATURE CLASSICA E INTENSA DELL'UNICO BLEND ILLY.

A CONCLUSIONE, LA VISITA DELLO STABILIMENTO PRODUTTIVO E LA POSSIBILITÀ DI ACQUISTARE I PRODOTTI ALL'**'ILLY SHOP DI GALLERIA ILLY**.

RITROVO PRESSO LA RECEPTION DI ILLYCAFFÈ IN VIA FLAVIA, 110 - TRIESTE



ISCRIVITI E PRENOTA GRATUITAMENTE SU

noi.ilpiccolo.it/eventi



L'evento di Libera

GLI STATI GENERALI A TRIESTE

Mafie italiane e criminali stranieri

Il pericoloso “abbraccio” a Nordest

Nella giornata finale del convegno il monito a tenere alta la guardia sui rischi nelle aree di confine

Emily Menguzzato

TRIESTE Nel gennaio 1989, durante un incontro pubblico a Udine, il giudice Paolo Borsellino aveva espresso tutta la sua preoccupazione per la condotta criminale di personaggi locali insospettabili che agivano all'interno di un territorio come il Nordest, estremamente fertile per il riciclaggio di denaro sporco. A distanza di trent'anni, all'interno di Contromafiecorruzione, il convegno di tre giorni organizzato a Trieste da Libera associazioni nomi e numeri contro le mafie e concluso ieri, è stato ribadito ancora una volta, ma con una maggiore consapevolezza condivisa, come la presenza delle mafie nel Triveneto sia radicata.

Ma non solo. Nella plenaria finale al Teatro Miela, è emerso anche come oggi, oltre a essere “una lavatrice” di soldi sporchi, il Nord est rappresenti una zona cruciale per l'azione delle mafie transnazionali. Come riportato dall'ultima analisi annuale della Dia- la Direzione Nazionale Antimafia, «la capacità delle mafie di costruire relazioni con la criminalità organizzata straniera per favorire i traffici illeciti attraverso i territori di confine rende strategico l'insediamento mafioso nel Nordest e costituisce un ulteriore elemento di allarme». Un rapporto, quello tra mafie italiane e gruppi stranieri, che è in costante evoluzione e tende ad apparire come un reciproco

scambio di favori e servizi. I segnali della presenza dilagante si sono annidati per anni, silenziosamente, negli angoli più nascosti della pubblica amministrazione e dell'imprenditoria, creando un connubio tra mafia e corruzione pronto a inquinare tutti i settori dell'economia. Secondo gli ultimi dati della Dia, rispetto al riciclaggio, le operazioni sospette sono state 2.642 in Veneto, 621 in Trentino-Alto Adige e 573 in Friuli Venezia Giulia.

«Non si può più parlare di tentativi, né di sporadiche in-

Cafiero De Raho punta il dito contro i capitali dei clan investiti in pizzerie e ristoranti

cursioni criminali in alcuni settori economici, bensì di un consolidamento strutturato e radicato accresciutosi negli anni», ha sottolineato Michele Penta, presidente dell'Osservatorio Regionale Antimafia Fvg.

«La mafia non si è inabissata, si sta adattando - ha commentato Giuseppe Governale, direttore della Dia -. C'è una doppia direttrice: il rafforzamento del territorio e l'espansione in altri territori. Le infiltrazioni sono un po' come l'acqua: se c'è un ostacolo forte, deviano».

Presente sul palco anche Federico Cafiero de Raho, procuratore nazionale Antimafia e



Da sinistra Giuseppe Governale, Federico Cafiero De Raho, don Luigi Ciotti e Lorenzo Frigerio Foto Lasorte

Antiterrorismo. «Ancora oggi molti ritengono che Trieste sia un territorio immune o quasi - ha commentato -. Via via che saliamo verso Nord le mafie utilizzano strumenti diversi: l'infiltrazione insidiosa, graduale e silenziosa nell'economia. Guardate a Trieste quanti ristoranti sono stati acquistati da mafiosi, camorristi o 'ndranghetisti - ha continuato -. Quando arrivano soldi

che finiscono per acquistare attività economiche mi sembra evidente che quel reinvestimento, indipendentemente dal risultato, denuncia la possibilità di muovere tanto denaro».

Il procuratore ha parlato anche della condizione dei migranti, spesso vittime delle mafie, e della precarietà dei loro Paesi di origine. «Sono sottoposti a un regime a volte di

vera e propria schiavitù, di torture, di guerre civili, con l'impossibilità di portare avanti la loro vita. Il discorso migranti pare quasi diventato un discorso politico, tra chi è a favore e chi è contro il loro ingresso. Il tema è innanzitutto quello della solidarietà». Un tema che deve riguardare anche l'Onu e l'Europa.

«La strada è lunga - chiosa don Luigi Ciotti, presidente di

Libera -, è importante dirci che i cambiamenti devono avvenire dal basso, quelli dei cuori e delle coscienze. Il prerequisito del cambiamento resta il coraggio della verità, il coraggio di guardare le cose in faccia».

Ma anche la necessità di sostenere “il positivo” e le buone prassi. «Ci vuole un'assunzione di responsabilità, di umiltà e di disponibilità. Dobbiamo ripartire dalle relazioni e dalla conoscenza, sono le strade per crescere in umanità e in cultura - continua don Ciotti -. Oggi viviamo in un sistema in cui la democrazia procede a sondaggi, alcuni pilotati, senza alcuna idea e disegno, lasciando che sia il consenso di volta a volta a decidere la direzione. Questa è la morte della politica, il via libera ai veri spacciatori di illusioni, quelli esperti di slogan e semplificazioni». Spiragli e fessure in cui le mafie si insinuano facilmente.

«È stata una tre giorni importantissima perché ha stabilito un punto di arrivo dal quale ripartire con maggiore con-

«La strada è lunga - ricorda don Ciotti - ma i cambiamenti devono partire dal basso»

sapevolezza - commenta a margine dell'evento Marina Osenda, referente regionale di Libera -. Hanno partecipato come volontari i giovani dei presidi di Trieste e del Fvg, e i rappresentanti delle politiche giovanili di diversi coordinamenti italiani».

Contromafiecorruzione ha tracciato nuovi racconti e nuovi percorsi anche in vista del prossimo appuntamento a Nordest promosso da Libera e previsto per il 21 marzo a Padova, dove si terrà la XXIV Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie. —

BY NC ND ALIQUOTI DIRITTI RISERVATI

Otto i gruppi di lavoro suddivisi in quattro aree tematiche per accendere i riflettori sull'illegalità

Ottocento persone a confronto in tre giorni su tratta di esseri umani, ecocreazioni e riciclaggio

IL BILANCIO

Non solo interventi dei “big”. La plenaria di chiusura del convegno Contromafiecorruzione di Libera ha visto anche condividere le sintesi degli otto gruppi di lavoro, suddivisi in 4 aree tematiche, che hanno animato l'evento triestino.

La prima sfera di riflessione era dedicata alle “persone”. Monica Massari, docente dell'Università di Milano, ha sottolineato come le vittime della tratta degli esseri umani siano, in misura crescente, minori stranieri non accompagnati che si rifugiano vicino alle stazioni delle

grandi città per prostituirsi. Don Marcello Cozzi di Libera ha parlato a nome di diversi rappresentanti religiosi che hanno partecipato alla seconda tavola rotonda sul primo argomento. «Riconosciamo che le nostre espressioni hanno una consapevolezza diversa del proprio ruolo e del significato della propria presenza su fronti importanti e complessi come la lotta alle mafie e alla corruzione che privano di diritti tanti uomini e tante donne».

Il secondo macro-tema affrontato era intitolato i “racconti”. La giornalista Luana De Francisco, vice coordinatrice dell'Osservatorio Regionale Antimafia Fvg, ha messo in luce la difficoltà di lettura



La sala del Teatro Miela gremita di pubblico Foto Lasorte

del contesto in cui sono maturati i pericoli che hanno contribuito alla diffusione della criminalità organizzata a Nordest. «È mancato il racconto di ciò che avveniva attorno alle mafie, l'evoluzione che stava vivendo il territorio». Marcello Ravveduto, dell'Università di Salerno, ha parlato invece dei linguaggi artistici e della scuola che deve andare «oltre alle norme» e oltre «l'ortopedia cognitiva» per diventare un luogo dell'esperienza, portatore «di una ricostruzione del senso».

La terza area si è focalizzata sull'economia. Alberto Vannucci, docente dell'Università di Pisa, in un'analisi multilivello dal locale al globale, ha evidenziato la vulnerabilità del Nordest, definito «una zona attrattiva per le mafie», essendo naturale crocevia per i traffici oltreconfine. Paolo Tomasin ha analizzato il problema del riciclaggio e ha osservato come le diverse legislazioni statali non favoriscano un'azione condivisa nella lotta alle reti crimi-

nali transnazionali. E, infine, è stata la volta della questione ambientale. Enza Rando, avvocato e membro dell'ufficio di presidenza di Libera, ha posto l'attenzione sui rischi per la salute e sul numero delle vittime di reati ambientali che nel nostro paese supera di gran lunga quello degli omicidi. La conclusione relativa alla quarta area è spettata al magistrato Gian Carlo Caselli, presidente dell'Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare, che ha messo in luce come una specifica etichettatura dei prodotti, che racconti la loro origine e la loro commercializzazione, possa rappresentare anche un antidoto al caporalato, fenomeno sempre più diffuso anche a nord-est.

In 3 giorni, ricchi di discussioni e di confronti, Contromafiecorruzione ha coinvolto più di 800 persone, tra relatori e partecipanti, provenienti da diverse parti del territorio nazionale. —

E. M.

BY NC ND ALIQUOTI DIRITTI RISERVATI

ECONOMIA

INTERVISTA ALL'ECONOMISTA USA E FUTUROLOGO ROBIN HANSON

«Presto il robot penserà come l'uomo e dominerà il mercato del lavoro»

«Le fabbriche si riempiranno di androidi. Ma ci sono mestieri che solo noi sappiamo fare ed esisteranno per sempre»

Piercarlo Fiumanò

TRIESTE. Robin Hanson, cosa intende esattamente con "L'età dell'em", il titolo del tuo libro più conosciuto?

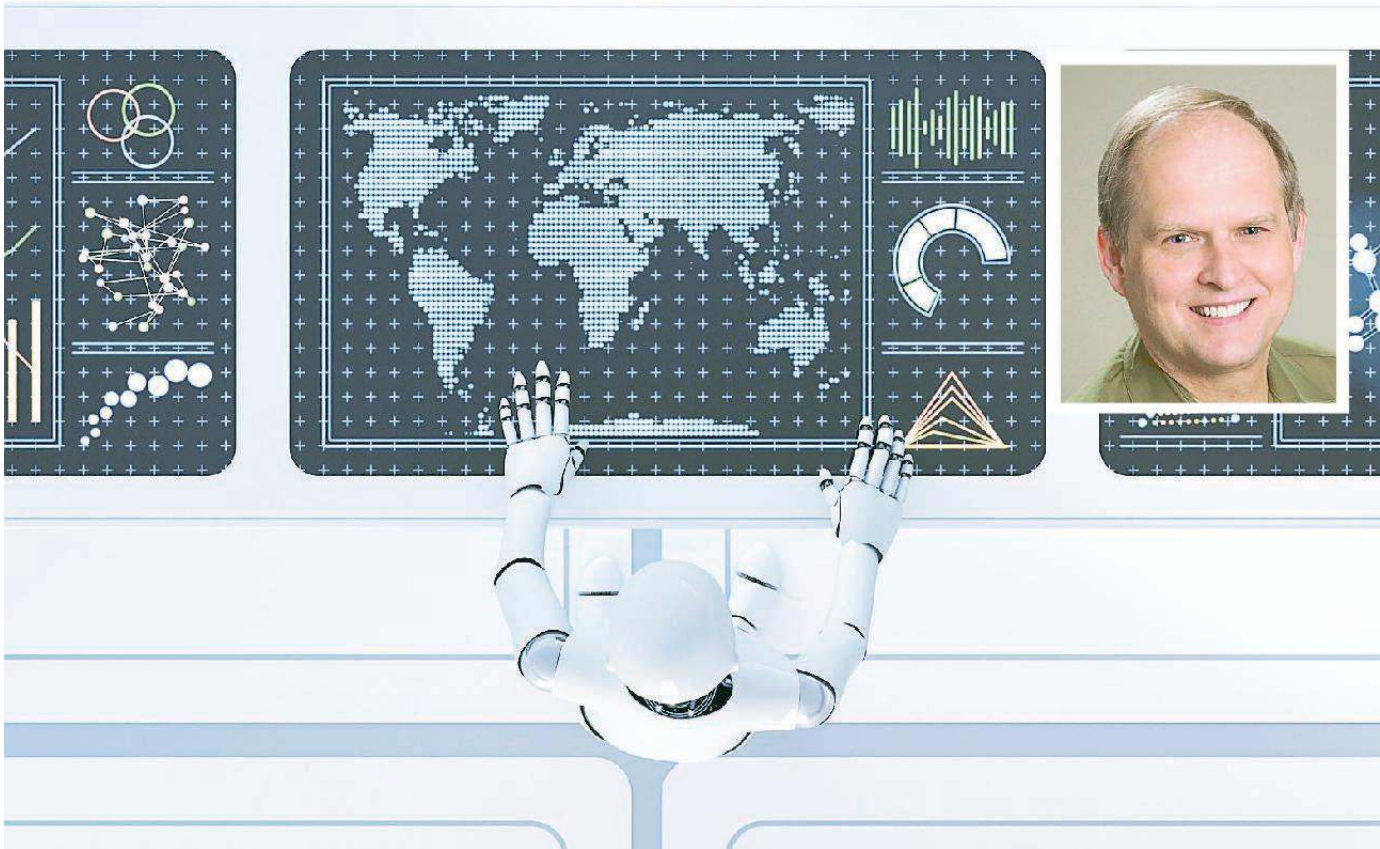
"Em" è l'abbreviazione di "emulazione cerebrale", un possibile tipo di robot del futuro che potrebbe diventare realtà fra un secolo o due. Sarà molto simile all'uomo, penserà come un essere umano e avrà persino qualcosa di paragonabile ai sentimenti. Il mio libro argomenta che questo sarà il primo tipo di robot con abilità umane in grado di sostituirci in molti lavori, e descrive quale tipo di conseguenze questo cambiamento comporterebbe per il mondo.

Esisterà un robot in grado di emulare gli uomini?

Questi automi saranno in grado di fare meglio di noi qualsiasi lavoro. In gran parte saranno compiti da scrivania che eseguiranno in una realtà virtuale. Per altri lavori avranno invece bisogno di corpi fisici, e quindi potranno adattare temporaneamente il proprio aspetto per determinate funzioni. Per altri mestieri, che comportano l'interazione con gli umani, potrebbero persino avere l'aspetto di androidi simili a noi.

Quale impatto avrà la crescente robotizzazione del lavoro in fabbrica sull'occupazione e sui salari?

Già nel passato abbiamo avuto macchine che si sono sostituite agli umani. Tuttavia non dobbiamo preoccuparci. Il mondo del lavoro cambia in continuazione. Ci



Secondo Robin Hanson (nel riquadro in alto) gli automi saranno in grado di sostituirci quasi in tutto. Nell'immagine Agf un robot al lavoro.

sono molti mestieri che solo l'uomo può fare e questi esisteranno sempre. Dovremmo insomma aspettare a lungo prima che i robot ci sostituiscano in tutto e per tutto.

Come vede l'industria del futuro?

Esistono diversi scenari in base ai quali gli uomini saranno sostituiti dai robot. Ovviamente mi riferisco a una realtà futuribile. Nel primo nulla accadrà per lungo tempo, e poi improvvisamente gli *ems* si impossesseranno di tutti i lavori, e il mondo cambierà enormemente. In un altro scenario, il tipo di automazio-

ne che già conosciamo sostituirà gradualmente l'uomo solo in alcuni mestieri specifici.

Quale sarà il ruolo dei robot in una società di servizi sempre più dominata dall'economia di condivisione?

La cosiddetta economia di condivisione è un cambiamento relativamente minore in una economia familiare, in cui si preferisce affittare i beni invece di possederli. È un cambiamento positivo, ma non enorme. L'automazione non cambierà molto la situazione.

Quali problemi etici porrà il crescente uso di robot?

Il nostro mondo è ricco di questioni etiche che chiunque può tirare in ballo in quasi tutto ciò che facciamo. I robot non sollevano molte altre nuove questioni, ma un grosso problema potrebbe sorgere se questi robot evoluti saranno trattati come cittadini a pieno titolo insieme agli umani o relegati in uno stato inferiore. Se trattati come schiavi, potrebbero non sviluppare relazioni buone con noi.

Quale sarà l'evoluzione della relazione tra uomo e

dispositivi digitali (smartphone, computer): saremo sempre più integrati e "digitalizzati"?

Molti rifiutano di adottare nuove tecnologie confinandosi alla marginalità. Saranno invece più produttivi e potenti coloro i quali adotteranno nuovi e più moderni modi di produzione e sistemi digitali. Ed eventualmente saranno questi che alla fine si trasformeranno direttamente in *Ems*.

Ci sarà un "divario robot" tra Paesi più o meno tecnologicamente avanzati?

Il mondo è pieno di diffe-

CONFERENZA A TRIESTE

Oggi protagonista in un incontro all'Area Science

Robin Hanson è professore di economia alla George Mason University e Fellow del Future of Humanity Institute di Oxford. Oggi sarà ospite oggi dalle 14 a Trieste in Area Science Park. Come sarà il mercato del lavoro nell'era dei robot superintelligenti: «Un progresso senza fine o la fine del progresso umano?», si interroga Hanson convinto che siamo di fronte a una nuova rivoluzione industriale. L'evento è organizzato nell'ambito del programma di Aggiornamento Permanente di The European House Ambrosetti, un servizio di aggiornamento a livello nazionale dedicato a top e senior manager.

renze tra le nazioni, e questo divario continuerà a lungo. Alcune nazioni sono più ricche, alcune sono più grandi e alcune accumuleranno un vantaggio iniziale specializzandosi proprio nell'utilizzo della robotica.

Il robot non sarà probabilmente il prossimo "cigno nero" dell'economia mondiale?

Un "cigno nero" è il tipo di cigno che la gente non vede arrivare. L'epoca dei robot non arriverà inaspettata e quindi non rappresenterà un cigno nero. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

COLDIRETTI

Quando va al ristorante un italiano su tre porta a casa gli avanzi

ROMA. Un italiano su tre (33%) quando esce dal ristorante si porta talvolta a casa gli avanzi con la cosiddetta «doggy bag» mentre una percentuale del 18% lo fa solo raramente. È quanto emerge dall'indagine Coldiretti/Ixè sugli sprechi alimentari degli italiani in vista della ricorrenza della Giornata nazionale contro lo spreco alimentare che si celebra il 5 febbraio.



Doggy Bag

«Nel nostro Paese la situazione resta comunque molto lontana - nota la Coldiretti - rispetto ad altre nazioni partire dagli Stati Uniti dove la borsa con gli avanzi è una nata addirittura negli anni '40 per diventare ormai una prassi naturale e consolidata tra la popolazione che coinvolge addirittura i Vip». «In Francia è stata fatta perfino una norma - rileva Coldiretti - che obbliga i ristoranti con più di 180 posti a sedere di avere in dotazione la doggy bag, ma l'abitudine di portarsi a casa gli avanzi è radicata anche in Cina, dove la richiesta del «dabao» (che significa «Mi faccia un pacchetto») è entrata nel galateo, e viene considerato un comportamento da persone educate».

MOVIMENTO NAVI

IN ARRIVO		
ARETHUSA	DA ROVIGNO A PORTO SISTIANA	ore 07.15
CMALAMARTINE	DA CAPODISTRIA A MOLO VII	ore 08.00
BREB	DA TARANTO A RADA	ore 12.00
IN PARTENZA		
MAERSK EMDEN	DA MOLO VII PER PORT SAID	ore 01.00
MICHELANGELO	DA SEZIONE H PER VENEZIA	ore 08.00
SEALOYALTY	DA RADA PER NOVOROSSISK	ore 12.00
NEVERLAND D.	DA RADA PER MALTA	ore 13.00
NSPRIDE	DA RADA PER ANCONA	ore 15.00
ARETHUSA D.	DA SISTIANA PER TRIESTE	ore 17.00
NEVADO 32	DA RADA PER ISTANBUL	ore 18.00
YASAR KEMAL	DA RADA PER ISTANBUL	ore 20.00
DALI	DA RADA PER PIREO	ore 20.00

CUC Campoformido – Pozzuolo del Friuli
Esito di gara
In data 20.12.2018 si è provveduto all'aggiudicazione, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, dell'appalto inerente l'affidamento della fornitura e posa in opera di moduli prefabbricati uso scuola dell'infanzia sita nel capoluogo in Comune di Campoformido (CUP D67D18000510004 – CIG 7608657E5F) per il Comune Campoformido per un importo a base di gara di euro 315.000,00=.

Offerte ricevute n. 3. Ditta aggiudicataria: F.M.B. TUBES Srl con sede in POLISTENA (RC), Contrada Primogenito Zona PIP Lotto 37. Importo di aggiudicazione: Euro 287.520,00 IVA esclusa

Il Responsabile della CUC: ing. Lorena ZOMERO

La pubblicità legale con

A. MANZONI & C. S.p.A.

semplicemente **efficace**

Trieste - 040 6728311
legaletrieste@manzoni.it

LE IDEE

LE MOSSE “LEGHISTE”
DELLE REGIONI RICCHE

ROBERTO WEBER

Sono del vostro stesso avviso: a trovare un argomento nel pubblico discorso su cui Movimento 5 Stelle, Lega, Pd e Forza Italia sono d'accordo, si fa veramente tanta fatica. Divergono in pratica su tutto, pubblicamente. E tuttavia non bisogna darsi per vinti e forse per trovare un'isola di convergenza è necessario frugar in quella parte del “discorso pubblico” che – scusate il gioco di parole – non diventa “pubblico”, che rimane sotto traccia, ma non per questo non incide e non promette di incidere sempre di più sulle condizioni del nostro Paese.

PUNTI DI CONTATTO

C'è infatti un argomento che trova tutti in sintonia e riguarda la cosiddetta “autonomia differenziata” ovvero le materie (e quindi anche le risorse economiche) che oggi sono di competenza dello Stato e domani – il primo passaggio dovrebbe riguardare Lombardia, Emilia e Veneto – diverranno competenza delle Regioni. Se ne parla poco o nulla, si conoscono appena le materie su cui queste Regioni hanno avanzato proposte di devoluzione, non si sa nulla di come concretamente stanno andando le trattative, né si sa quale sarà l'entità delle risorse economiche coinvolte nel passaggio dalla gestione statale a quella regionale. È interessante tuttavia notare che a muoversi siano le Regioni a statuto ordinario del Nord, o meglio le regioni “ricche” dell'Italia, quelle meglio amministrate, quelle con più alto tasso di occupazione, quelle con un welfare solidissimo da far invidia alla Germania, quelle, per capirci, che già dai tempi di Lucio Dalla «sono vicine all'Europa».

Altre regioni del Nord e del Centro sono sul punto di accodarsi, mentre invece dal Sud non arrivano segnali, con una eccezione rappresentata dalla Campania il cui governatore Vincenzo De Luca – personaggio per molti versi scomodo e fastidioso, ma unico, fra i collettori di voti del Sud, in grado di “pensare politica” – da il suo “ok” al federalismo ma segnala la necessità di creare «un fondo dedicato di incentivazione per le amministrazioni virtuose del Sud che faccia recuperare il divario di civiltà che esiste».

Va letto bene De Luca e ne vanno sop-



Il governatore della Campania, il vulcanico e discusso Vincenzo De Luca

pesate le parole perché parla di «divario di civiltà», un divario che certo esiste dal momento della fondazione dello Stato unitario, ma che evidentemente – e tutte le statistiche sono lì a dimostrarlo – in questi ultimi dieci anni si è ampliato a dismisura, allungando l'Italia e allontanando il Sud dal baricentro del Paese e dall'Europa, al punto da creare una frattura che rischia di diventare letale per la coesione e quindi l'unità nazionale. Questo pensa De Luca proponendo un fon-

do premiale a cui attingere e questo forse dovrebbero pensare tutte quelle forze politiche Pd e M5s in prima battuta, che dichiarano di avere carattere nazionale. Per capirci, che i governatori del Veneto, della Lombardia gongolino del risultato che stanno portando a casa, ci sta: è da una vita che dicono «padroni a casa

nostra». Che tengano loro bordone l'Emilia o il Piemonte di Chiamparino stupisce un po'. Così come stupisce che l'euforia governativa del M5s li accechi al punto di far loro dimenticare che la grande parte dei loro consensi viene dal Meridione del Paese.

AZIONI E SILENZI

Infine stupisce quella gran parte del popolo meridionale che continua a fare incetta di “azioni” leghiste senza ben guardare cosa acquista. Stupisce assai meno, invece, il silenzio dei cosiddetti dirigenti del Pd, al solito in ben altre faccende affaccendati: chi a mettere i puntini sulla bontà delle misure del passato governo, chi a lanciare un'altra scintillante macchina da guerra contro i sovranisti, chi impegnato nel gran gioco delle primarie. Tutti però con «l'Italia nel cuore»! «Chiacchiere e distintivo», purtroppo questi sono i tempi. –

© BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI + + + +

PRIMA IL RITO
DEI TALK-SHOW
GLI IMPRENDITORI?
VENGONO DOPO

FRANCESCO JORI

Vengo dopo il tiggì. Non è certo di questo tenore la risposta che Matteo Zoppas, presidente di Confindustria veneta, si aspetta all'invito rivolto al governo per venire a toccare di persona a Nordest l'impatto della crisi e l'urgenza di misure che la contrastino. Ma è a questa che dovrà rassegnarsi, suo malgrado: l'aria che tira (e non da oggi) nella politica all'italiana è mossa da ben altre priorità di quelle della vita reale. Prima le telecamere, tra un telegiornale e un *talk-show* dove esternare a nastro, poi le aziende: quel che conta è investire in visibilità, per riscuotere a breve gli interessi del consenso elettorale. E siccome tra pochi mesi si vota per l'Europa, il resto si metta in coda. Magari per ricominciare a perdere tempo, subito dopo,

con le urne per le politiche; e via votando.

Solo che il tempo sta scadendo, come spiegano concordemente il Fondo monetario, l'Europa, la Banca d'Italia, l'Istat, Confindustria, gli stessi uffici governativi e parlamentari. Tutti nemici, secondo il gover-

no gialloverde, catalogati sotto l'etichetta di comodo dei misteriosi poteri occulti. Non solo negando l'evidenza, ma contrapponendole uno scenario idilliaco: il 2019 sarà l'anno del grande rilancio, non ci saranno manovre bis anzi quella attuale è un capolavoro («bellissima», l'ha definita il premier), la povertà verrà sconfitta, l'Italia diventerà il Paese di Bengodi. Dimenticando che quest'ultimo era una burla perpetrata ai danni di Calandrino: passi per un credulone isolato, difficile che funzioni a lungo con milioni di persone.

Allora, sarebbe forse il caso di prendere sul serio l'invito a sperimentare un passaggio nel Nordest della realtà, tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, a telecamere spente, per toccare con mano che lo sviluppo non si ottiene dispensando mance elettorali, e per capire a fondo la tragica verità de-

scritta da Zoppas: il rischio, a breve, di dover chiudere aziende non per incapacità imprenditoriale, ma «per eccesso di dignità».

Solo gli ultras del tifo politico possono addebitare al governo attuale la re-

sponsabilità della crisi in atto, recessione inclusa: il contagio viene da lontano, e ne devono rispondere governi di ogni colore. Ma solo gli ultras della curva opposta possono negare l'evidenza dei numeri, e sostenere che tutto va per il meglio; e nel frattempo cavarsela insultando l'arbitro di turno. La partita in cui è impegnato il Paese non è un normale turno di campionato, è una finale: sulla quale pesano macigni come un debito pubblico da brividi, una burocrazia ottusa, un pacchetto di mancate riforme in sonno da decenni. E non è con le arringhe dai balconi o con il presidenzialismo ad oltranza che ci si libera da questi pesi: lo slogan “governo del cambiamento” non può ridursi a cambiarsi d'abito a seconda delle occasioni. –

© BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI

L'EPOPEA DEL DIGITALE:
A CHE PUNTO SIAMO

CLAUDIO GIUA

Ci sia consentito, per una volta, parlare di noi. Le testate del Gruppo Espresso avviano la transizione al digitale esattamente 20 anni fa: nel gennaio 1999 debutta infatti Kataweb, il più convinto tentativo in Italia e in Europa di mutare il Dna di una casa editrice tradizionale partendo dall'esperienza innovativa dell'informazione digitale che *Repubblica* e i giornali allora *Finegil*, come sarebbe diventato all'alba del nuovo millennio anche quello che state leggendo, stavano già sperimentando. Tre anni dopo, però, la fine della bolla speculati-

va del “.com” rallenta il processo d'integrazione carta-digitale. Ulteriori effetti negativi si concretizzano con la crisi del 2008. Infine, sul settore s'abbatte il ciclone di due fenomeni sinergici: l'avvento degli smartphone e la pervasività dei social network.

Nonostante le difficoltà del contesto italiano, il Gruppo Espresso porta avanti progetti innovativi che consentono via via di integrare su più piattaforme non solo l'informazione scritta ma anche quelle audio e video. Dieci anni fa nasce il Visual Desk, che ingloba e potenzia quanto sviluppato da Kataweb e costi-

tuisce un'iniziativa pilota a livello continentale, studiata e copiata: anziché realizzare informazione e intrattenimento secondo format televisivi tradizionali da “appiccicare” poi alle testate digitali, si sviluppano prodotti “nativi digitali” da distribuire sulle nuove piattaforme.

In altri Paesi la valorizzazione dei contenuti informativi avviene con tempi e modalità diverse. In particolare, a fare la differenza a favore gli operatori stranieri di dimensioni comparabili con quelle del Gruppo Espresso (il cui nome diventerà Gedi dopo la fusione con *La Stampa* e *Secolo XIX*) è la rapidità con la quale nei loro mercati gli investitori pubblicitari dirottano cifre rilevanti dai mezzi tradizionali a quelli digitali, senza peraltro privilegiare gli *Over the Top* (Ott) come Google e Facebook. In Italia, invece, la pubblicità continua a essere incamerata anzitutto dagli operatori televisivi, mentre gli Ott la fanno da padroni nel digitale. Qualche dato: secondo Zenith Optimedia, a livello globale – ma non in Italia! – la pubblicità distribuita sugli smart-

phone e sui desktop è già superiore a quella che va alle televisioni; il comparto del *digital advertising* in Italia nel 2018 ha generato investimenti intorno ai 3 miliardi di euro (+11 per cento rispetto al 2017) ma sono i colossi stranieri del web a trarne il massimo vantaggio, accaparrandosi il 75 per cento del fatturato totale (era il 71 nel 2017).

È da sottolineare il generoso tentativo che Audiweb, la “Auditel della rete”, sta facendo per fornire agli investitori un chiaro quadro delle opportunità che il mercato pubblicitario digitale offre: dal giugno scorso ha attivato un sistema, senza paragoni nel mondo, con caratteristiche innovative quali la rilevazione di ogni tipo di navigazione e la profilazione sociodemografica delle *audience* e dei modelli di consumo.

Ma ora servono interventi di sistema che riequilibrino la spartizione della pubblicità: se non arriveranno, l'informazione digitale non potrà garantire l'indipendenza che i cittadini chiedono ai media. –

© BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI

TRIESTE

La comunità serba blinda il titolo di realtà straniera più numerosa

Sfiorata nel 2018 la soglia dei 4.500 cittadini residenti in città d'Argento ai romeni. E i kosovari scalzano i croati al terzo posto

Micol Brusaferrò

Il primato resta imbattibile. Ancora una volta la comunità serba conquista il titolo di gruppo straniero più numeroso a Trieste. Nel 2018 risiedevano regolarmente in città 4.453 cittadini nati in Serbia: un dato in netta crescita rispetto all'anno precedente e ben lontano da quello raggiunto dalla seconda comunità più numerosa, quella rumena, ferma a quota 3.168 componenti. Colpo di scena in terza posizione: la medaglia di bronzo va infatti alla comunità kosovara che, con 1.308 rappresentanti, supera quella croata, terza fino all'anno precedente.

I dati sono forniti dall'Anagrafe di Trieste e fotografano un trend in crescita, almeno nella parte più alta della classifica. I serbi crescono dai 4.239 del 2016 ai 4.315 del 2017 fino ai quasi 4500 dello scorso anno. In crescita pure i romeni residenti da Trieste, passati dai 2.882 del 2016 ai 3.030 del 2017 fino ai 3.168 nel 2018. In calo invece i croati, passati dai 1.222 del 2017 (erano 1.192 l'anno prima) ai 1.238 dell'anno scorso. Stabile invece la rappresentanza cinese, che contava 1.018 membri della comunità nel

2016, 1.039 l'anno seguente e 1041 nel 2018.

A commentare i dati Milica Markovic, presidente della Consulta dei cittadini stranieri a Trieste, organo consultivo del Consiglio e della giunta Comunale. «Trieste è sempre stata un modello di convivenza tra culture e popoli diversi - spiega - e la varietà di comunità straniere presenti lo dimostra. Qui per gli stranieri esiste un clima sereno, pacifico, costruttivo e di rispetto. Lo si vede ad esempio quando vengono celebrate le diverse festività: c'è comprensione reciproca, e la situazione positiva si riflette sulla Consulta stessa, composta da quindici persone con diverse provenienze, che collaborano sempre con attenzione e impegno».

Nelle varie comunità le nuove generazioni sono rappresentate dai giovani, figli di chi si è trasferito in città in particolare negli anni '90. Ragazzi nati qui e che qui hanno studiato e trovato la loro strada lavorativa. «Parliamo di ragazzi che si sono subito integrati e ben inseriti nella realtà locale - prosegue Markovic -. Non credo abbiano intenzione di tornare verso il proprio Paese d'origine: vedono Trieste come la città di appartenenza, do-

ve costruire un futuro, lavorare e creare una famiglia. I nuovi immigrati invece trovano un impatto diverso, l'integrazione alle volte è complessa, in più per loro probabilmente in molti casi Trieste non è la destinazione finale ma una tappa. Il compito della Consulta comunque - aggiunge - è favorire e promuovere in qualsiasi caso un'integrazione socio-culturale per tutti, e anche di accogliere richieste e necessità che vengono formulate e segnalate. Di recente ad esempio abbiamo avviato un progetto che aiuterà i giovani studenti a entrare nel mondo del lavoro, insieme ad alcuni mediatori, per favorire l'inserimento dei ragazzi che possono riscontrare difficoltà legate alla lingua».

Nel dettaglio sul fronte dei residenti stranieri a Trieste, i primi dieci posti nel 2018 sono occupati da: Serbia, Romania, Kosovo, Croazia, Repubblica Popolare Cinese, Pakistan, Afghanistan, Ucraina, Albania e Bosnia ed Erzegovina. Rispetto agli anni precedenti nella lista delle prime venti, figurano anche gli iracheni, 359, mentre dal 2016 al 2018 sono raddoppiati i pakistani, da 396 a 797. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Fedeli serbi durante una cerimonia religiosa nella chiesa di San Spiridione

LE COMUNITÀ STRANIERE PRESENTI A TRIESTE

2016	2017	2018
1 SERBIA 4.239	1 SERBIA 4.315	1 SERBIA 4.453
2 ROMANIA 2.882	2 ROMANIA 3.030	2 ROMANIA 3.168
3 CROAZIA 1.192	3 CROAZIA 1.222	3 KOSOVO 1.308
4 KOSOVO 1.181	4 KOSOVO 1.217	4 CROAZIA 1.238
5 REP.POP.CINESE 1.018	5 REP.POP.CINESE 1.039	5 REP.POP.CINESE 1.041
6 UCRAINA 641	6 AFGHANISTAN 720	6 PAKISTAN 797
7 ALBANIA 617	7 PAKISTAN 676	7 AFGHANISTAN 772
8 AFGHANISTAN 614	8 UCRAINA 656	8 UCRAINA 705
9 BOSNIA ED ERZEGOVINA 536	9 ALBANIA 607	9 ALBANIA 625
10 JUGOSLAVIA* 414	10 BOSNIA ED ERZEGOVINA 526	10 BOSNIA ED ERZEGOVINA 506
11 MOLDAVIA 406	11 SENEGAL 406	11 SENEGAL 448
12 PAKISTAN 396	12 MOLDAVIA 396	12 TURCHIA 404
13 TURCHIA 375	13 TURCHIA 383	13 MOLDAVIA 392
14 SENEGAL 369	14 MACEDONIA 373	14 MACEDONIA 371
15 MACEDONIA 355	15 JUGOSLAVIA* 320	15 IRAQ 359
16 SLOVENIA 296	16 SLOVENIA 316	16 SLOVENIA 326
17 MAROCCO 222	17 BANGLADESH 240	17 BANGLADESH 270
18 POLONIA 220	18 BULGARIA 234	18 BULGARIA 262
19 BANGLADESH 213	19 POLONIA 226	19 COLOMBIA 239
20 COLOMBIA 213	20 MAROCCO 223	20 MAROCCO 229
21 CAMERUN 206	21 COLOMBIA 220	21 CAMERUN 227
22 BULGARIA 202	22 CAMERUN 213	22 LIBANO 219
23 LIBANO 202	23 LIBANO 212	23 POLONIA 218
		JUGOSLAVIA * 89
		* in corso di regolarizzazione

L'analisi del presidente dei serbi a Trieste: «I tempi sono cambiati. Molte famiglie oggi ritornano in patria: lì l'economia inizia a crescere»

«Il numero reale è ben più alto ma i picchi del 2010 sono lontani»

L'INTERVISTA

«L'Anagrafe parla di circa 4.500 cittadini serbi residenti a Trieste, ma noi sappiamo che i numeri sono sensibilmente più alti». Ne è convinto Zlatimir Selakovic, presidente della Comu-

nità serba cittadina. Quali sono i numeri reali più aggiornati?

«Di recente, in una nostra conferenza, è stata fatta la stima di 6.800 persone. Molte di più di quelle censite dal Comune, comunque, anche se lontane dalle 10 mila unità registrate nel 2010.

Come mai il numero è sceso

negli ultimi dieci anni?

Molti hanno lasciato il Paese, in particolare dopo la crisi del 2008. Alcune sono tornate in Serbia, altre hanno scelto mete diverse e sono andate in Austria, Svizzera e nel Nord Europa, con l'intento di trovare lavoro e una maggiore sicurezza per il proprio futuro.

Qual è il profilo della comu-

nità serba a Trieste oggi?

In questo momento siamo alla terza generazione, i primi arrivati sono quelli giunti a Trieste e in regione negli anni '70, in particolare dopo il terremoto del Friuli, quando tanti lavorarono come operai alla ricostruzione. I loro figli sono rimasti, hanno fatto le scuole italiane e la terza generazione ormai è ben inserita.

I serbi comunque arrivano ancora a Trieste?

Molto meno rispetto a un tempo. Abbiamo aperto uno sportello informativo nella nostra sede di via Genova 15 per aiutare le famiglie che si trasferiscono, ma notiamo che l'afflusso è basso. Questo perché è finita l'epoca dei ricongiungimenti. Chi doveva ritrovare i propri parenti lo ha fatto, altri pre-



ZLATIMIR SELAKOVIC
NUMERO UNO DELLA COMUNITÀ FORMATA DAI CITTADINI SERBI

«Abbiamo aperto uno sportello informativo nella nostra sede di via Genova per aiutare i nuovi arrivati, ma l'afflusso è basso»

feriscono ora rimanere in Serbia. Aumentano invece i ragazzi che scelgono di studiare all'Università di Trieste e anche al conservatorio Tartini.

Per i più giovani il futuro è qui, in Serbia o in altri Paesi?

Li incontro spesso in occasione delle feste che organizziamo. La maggior parte ha voglia di rimanere in città, anche se qualcuno inizia a pensare ad un ritorno in Serbia, dove la situazione economica è migliorata rispetto a 15 anni fa. E poi c'è anche chi, come altri coetanei, sogna di andare in altri Paesi, alcuni negli Stati Uniti ad esempio, per continuare la propria formazione o per trovare nuove opportunità di crescita e di lavoro. —

M.B.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

PATRIMONIO E IMMOBILI

Mediocredito e Frie traslocano in via Cassa di Risparmio

Gli uffici delle due realtà regionali si insedieranno negli spazi al primo piano del "gioiello" di proprietà della Fondazione CRTrieste sotto il nuovo inquilino Its

Massimo Greco

Comincia a rianimarsi il grande palazzo che un tempo ospitava la Cassa di risparmio e che oggi contiene la Fondazione CRT. Unicredit aveva terminato il trasloco in via Roma poco meno di un anno fa e l'istituto, da ottobre 2018 presieduto dall'avvocato Tiziana Benussi, si era da subito guardato attorno per far sì che quattro piani del prestigioso edificio non restassero sguarniti (anche dal punto di vista delle locazioni, visto che Unicredit assicurava 990 mila euro all'anno).

Se l'ingresso di Its, l'attività legata al mondo del fashion, consentirà di presidiare il secondo piano, saranno Mediocredito Fvg e Frie a insediarsi al primo piano del vasto stabile, negli spazi che in passato Unicredit riservava al "private banking", ovvero alla fascia di clientela di mag-



Il palazzo di via Cassa di Risparmio dove ha sede la Fondazione

giore lignaggio finanziario. La Fondazione ha affittato 500 metri quadrati alle due realtà finanziarie, che dovrebbero sistemarvi una ventina di addetti. Frie (Fondo rotazione iniziative economiche) si è già trasferito dagli uffici in precedenza fruiti in via Locchi 19, dove opera Friulia. Mediocredito trasloche-

La banca si sposterà da galleria Protti, il Fondo darà l'addio all'attuale sede in via Locchi

rà a marzo dal domicilio triestino di galleria Protti al nuovo indirizzo in via Cassa di risparmio. Interessante il fatto che due strutture, vocate al finanziamento dell'imprenditoria regionale, convergano in un'unica sede, quasi a indicare un coordinamento e una reciproca consultazione - oltre che un'indubbia como-

dità per l'utenza - nell'espletamento delle rispettive missioni. Ricordiamo che dalla scorsa estate Mediocredito, dopo una lunga sequenza di bilanci in rosso, è entrato nel perimetro dell'Iccrea, istituto che ha il credito cooperativo come proprio referente. L'altro azionista - ma non di controllo - è la Regione Fvg. L'attuale presidente di Mediocredito è l'avvocato e docente universitario Alfredo Antonini. La "zona" Mediocredito-Frie si estende dall'atrio della dismessa filiale bancaria in direzione della facciata. Viene considerata la parte "nobile" dell'edificio, dotata di arredi di qualità. La stanza delle riunioni è definita "sala degli stucchi" ed è dominata da una tela dipinta da Cesare dell'Acqua.

Ricapitolando la "topografia" del palazzo, il primo e il secondo piano hanno/avranno residenti, il terzo è abitato dalla stessa Fondazione, il quarto è ancora in attesa di ammiratori, il quinto dovrebbe dare a presto soddisfazione accogliendo studi professionali. Le ventilate ipotesi di carattere alberghiero/commerciale non sembrano essersi concretizzate.

La vicenda del palazzo data 128 anni, da quando nell'aprile 1891 la Cassa bandì un concorso per progettare la nuova sede. Dopo alcune traversie, l'incarico venne affidato a Enrico Nordio. Il grande edificio, in stile eclettico, fu inaugurato il 29 aprile 1894. —

© BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

SETTIMA CIRCOSCRIZIONE

Forzisti e civici in fuga verso la Lega Quattro addii

Non si arresta la "fuga" di esponenti dei partiti di centrodestra verso le insegne del Carroccio. Gli ultimi cambi di casacca si sono registrati in settima circoscrizione. Lì il gruppo del Carroccio si arricchisce di quattro nuovi consiglieri: Ambra Furlan, Denise Colacicco e Cristina Valenti (Lista Dipiazza) e Simone Sajn (vicepresidente in quota Forza Italia). Quattro new entrù che portano il gruppo della Lega, forte già di sette eletti, a diventare il più rappresentativo nel parlamento regionale.

L'ufficializzazione arriva dal segretario provinciale Pierpaolo Roberti che non nasconde la propria soddisfazione per il risultato raggiunto. «Se la famiglia della Lega si sta allargando, lo si deve alla sua capacità di farsi interprete, in un contesto storico ed economico complesso, delle aspettative di un numero crescente di cittadini. Ciò dimostra - conclude Roberti - che, a dispetto di polemiche spesso sollevate ad arte, le politiche nazionali e locali del partito sono sempre più lo specchio del Paese reale».

AL PALACHIARBOLA

Cerimonia di giuramento degli allievi di Polizia

Il sottosegretario al ministero dell'Interno Nicola Molteni parteciperà domani alle 11 al PalaChiarbola di via Visinada 5 alla cerimonia di giuramento dei frequentatori del 202° corso di formazione per allievi agenti della Polizia di Stato. Alla cerimonia sarà presente anche il vice direttore generale della Polizia di Stato preposto all'attività di coordinamento e pianificazione delle forze di polizia, Alessandra Guidi.

In mattinata saranno organizzati alcuni eventi legati a iniziative promosse dalla Polizia, in grado di coinvolgere i cittadini e di sensibilizzarli su temi ritenuti di rilevante attualità, quali quello della violenza contro le donne. All'esterno del PalaChiarbola quindi saranno presenti il camper della campagna "Questo non è amore" e il Forensic Fullback, vero e proprio laboratorio viaggiante, dotato delle più avanzate tecnologie, a disposizione della Polizia Scientifica. Sempre nella mattinata di domani alla Scuola Allievi Agenti saranno in esposizione le auto storiche della Polizia. —

EDILIZIA RESIDENZIALE



La vecchia stazione di Rozzol Montebello accanto alla quale sorgerà il nuovo complesso di "social housing"

“Social housing” a Rozzol Decolla il maxi cantiere che realizzerà 56 alloggi

L'operazione, che può contare su un investimento di 5,8 milioni di euro, metterà sul mercato abitazioni popolari a prezzi accessibili

Il tempo di chiudere la trattativa con Rfi, qualche mese è scivolato rispetto al cronoprogramma originario, ma gennaio 2019 ha finalmente visto aprire il cantiere della più importante rea-

lizzazione di "social housing" a Trieste, adesso che l'operazione Sadoch in viale dell'Ippodromo è stata completata (9 mila metri quadrati, 13 mini-appartamenti, 53 bicamere, 17 trcamere, 3 spazi di "socializzazione"). Si sposta, in realtà non di molto, la zona interessata: siamo in un sito piuttosto particolare, a mezzacosta tra l'ippodromo di Montebello e l'ospedale di

Cattinara, di fianco alla stazione abbandonata di Rozzol, al centro di numerosi reportage che ne hanno documentato incuria e degrado. In un fazzoletto di terra quasi attaccato alla rotaia sono iniziati gli scavi che, nell'arco di un paio di anni, porteranno alla costruzione di un complesso che sarà formato da 56 alloggi, destinati a quella fascia di utenza il cui Isee non consente di adi-

re alle graduatorie Ater ma neanche al mercato "libero": l'indicatore reddituale non deve infatti superare i 40 mila euro.

Edilizia popolare a prezzi accessibili, insomma, per ovviare alle necessità di questi locatari/acquirenti: nel 2013 è sorta "Housins sociale Fvg", a opera di Finint, la finanziaria con sede a Conegliano che fa capo a Enrico Marchi e che controlla Save (aeroporti di Venezia, Treviso, Verona).

L'investimento, supportato dalla Regione Fvg, ammonta a 5,8 milioni di euro. Il progettista, Andrea Dapretto, già presidente dell'Ordine degli architetti e assessore nella giunta Cololini, ne ricorda due caratteristiche: è la prima costruzione "nuova" in Friuli Ve-

nezia Giulia, perché i precedenti interventi consistevano in riqualificazioni di stabili esistenti (come nel caso dell'ex Sadoch) e nessun appartamento finirà sul mercato "libero".

L'80% degli appartamenti (45 enti) sarà destinato alla locazione a canone convenzionato e la durata contrattuale varierà da 8 a 15 anni. Altri 11 alloggi saranno messi in vendita a un valore di circa 1600 euro al metro quadrato. Gli enti - spiegava un decreto ministeriale risalente a mezzo secolo fa - «non devono possedere caratteristiche di lusso» e, con due eccezioni, non potranno avere una superficie superiore a 95 metri quadrati.

L'estrema prossimità al binario della Campo Marzio-Opicina, che dovrebbe essere riaperto nei primi mesi dell'anno in corso, ha fatto sì che il primo atto del cantiere sia l'erezione delle barriere fonoassorbenti. L'operazione edile ha visto anche un significativo ruolo del Comune, che un anno fa deliberava la convenzione con "Housing sociale", atto che consentiva alla società di risparmiare 412 mila euro di contributo di costruzione. Nei programmi di "Housing sociale" la realizzazione di 750 alloggi in tutta la regione, 200 dei quali pianificati a Trieste.

Nessuna nuova, infine, sul fronte della degradata stazione, proprietà dell'imprenditore veneto Claudio De Carli, che si è detto pronto a vendere un asset, sul quale aveva fatto un'ambiziosa scommessa. —

Magr

L'OSSERVATORIO

Calano i prezzi delle abitazioni E le compravendite vanno su

Report Fimaa sui trend del mercato immobiliare. Trieste ai primi posti in Italia per trattative sprint: si acquista casa in media in 5 mesi. Caviana la più richiesta

Micol Brusafferro

Aumentano le compravendite di abitazioni, si accorciano i tempi medi delle trattative (tra le più veloci in Italia) e scendono i prezzi. Ecco la fotografia del mercato immobiliare a Trieste nel 2018 scattata dallo studio Fimaa Italia, la federazione italiana del settore.

«Siamo in linea con la media nazionale, anzi registriamo performance lievemente migliori - spiega Andrea Oliva, presidente Fimaa regionale e provinciale -. A Trieste è cresciuto ancora il numero delle compravendite residenziali, con +1,5% rispetto all'anno precedente, ma con un'ulteriore seppure minima discesa di prezzi (-1,1%). La trattativa media tra prezzo richiesto e sconto applicato dall'acquirente è all'incirca del 10%. Trieste inoltre - aggiunge - si conferma ancora una volta tra le città più dinamiche in Italia, conquistando il terzo posto per la ve-

IL MERCATO IMMOBILIARE A TRIESTE

Compravendite immobiliari **+1,5% rispetto al 2017**

Prezzi immobili **-1,1% rispetto al 2017**

Tipologia più richiesta **84 mq**

Costruzioni vendute
nuove 15%
usate 85%



locità di vendita: ad oggi di 5,4 mesi».

Consultando gli annunci di appartamenti in vendita, spiccano la tante, tantissime case tra i 70 e gli 80 mq che, come conferma Oliva, rappresentano la sezione di mercato più vivace. «La dimensione in termini di superficie più richiesta a Trieste è il trilocale, composto

La soluzione più richiesta resta il trilocale tra i 70 e gli 80 metri quadrati

solitamente da cucina e tre stanze oltre a bagno, con una superficie media di 84 metri quadrati. Solo il 15% delle abitazioni vendute sono nuove costruzioni o ristrutturazioni globali: l'85% delle compravendite si riferisce ad immobili usati. Questo perché negli ultimi 2 anni si sono ridotte del 60% le richieste di licenze di nuova

edificazione, a causa della crisi che ha fermato il comparto edilizio e anche delle limitazioni imposte dai piani regolatori dei comuni».

Sempre osservando gli annunci a Trieste si scopre che un'identica tipologia di appartamento può avere prezzi molto diversi a seconda della zona. La più gettonata naturalmente è quella del centro, con Caviana superstar. Ma a determinare il valore è la situazione generale della casa: proposta da risistemare o soluzione "primo ingresso". «Uno dei motivi che continuano a spingere verso il basso i valori di compravendita - continua Oliva - è proprio la poca offerta di nuove costruzioni, che garantiscono qualità costruttive e risparmi energetici inimmaginabili per le abitazioni usate anche di solo 10 o 15 anni fa. I clienti acquistano oggi con maggiore consapevolezza e conoscenza, specialmente gli stranieri, che oggi a Trieste rappresentano una fetta importante del mercato. Parlo in particolare di austriaci e tedeschi, particolarmente attenti al risparmio e all'efficientamento energetico. Quando questi requisiti mancano, i valori delle case usate vengono rivisti al ribasso. Viceversa si sta riscontrando una tenuta e addirittura lievissima ripresa dei prezzi delle nuove abitazioni anche in virtù della scarsissima offerta. E questo spiega a Trieste difficilmente i valori del residenziale usato supera i 2mila euro al mq mentre le nuove costruzioni superano tale valore». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'INIZIATIVA

Gara culinaria tra ristoratori per la miglior jota della città

Si svolgerà oggi alle 17 allo Spazio NAT di via Corti 2 la gara tra i sei ristoranti che si sfideranno a colpi di jota perfetta per conquistare il titolo di "Jotimista dell'anno".

Sono in tutto sei i locali che hanno aderito al contest promosso dal Comune: Antico Buffet Benedetto, Antico Caffè San Marco, Kapuziner Keller, La Bottega di Trimalcione, Siora Rosa e Trattoria-Gostilna Sardoc (di Precenico). La valutazione della migliore jota triestina è riservata a una giuria presieduta dal giornalista gastronomico Furio Baldassi e composta da Gabriele Furla, Accademia Italiana della Cucina - Trieste, Paolo Penso Accademia Italiana della Cucina - Trieste, Luca Gioiello Federazione Italiana Cuochi e Francesca De Santis Assessore al Turismo del Comune di Trieste.

Da regolamento, i ristoranti iscritti dovranno preparare la jota secondo la ricetta classica codificata dall'Accademia Italiana della Cucina e depositata presso la Camera di Commercio.

RIVOLUZIONE

LEZIONI DI STORIA

AL TEATRO VERDI DI TRIESTE

QUINTA LEZIONE - DOMENICA 10 FEBBRAIO - ORE 11.00

RITORNANO AL TEATRO VERDI LE LEZIONI DI STORIA, PROMOSSE DAL **COMUNE DI TRIESTE**, REALIZZATE DA EDITORI **LATERZA** CON IL CONTRIBUTO DELLA **FONDAZIONE CRTRIESTE** E LA MEDIAPARTNERSHIP DE **IL PICCOLO**. CICLO DI SEI LEZIONI DEDICATE AL TEMA "RIVOLUZIONE!", DI DOMENICA, SEMPRE ALLE 11, **INGRESSO GRATUITO**.

1968 . LA RIVOLUZIONE STUDENTESCA

MARCELLO FLORES COMMENTA I MOTI DEL '68 CHE COINVOLGONO CLASSI SOCIALI DIVERSE IN TUTTA EUROPA (E NEL MONDO), CON UN FORTE TRATTO UNIFICANTE GENERAZIONALE E LA CONTESTAZIONE CONTRO LA GENERAZIONE PRECEDENTE. INTRODUCE **ARIANNA BORJA**. **20 POSTI NELLE PRIME FILE RISERVATI AI LETTORI DELLA COMMUNITY NOI IL PICCOLO CON ACCESSO FINO A 10 MINUTI PRIMA DELL'INIZIO.**

Editori Laterza

Fondazione
FONDAZIONE CRTRIESTE



ISCRIVITI E PRENOTA GRATUITAMENTE SU

noi.ilpiccolo.it/eventi

IL CASO

Secchio sospetto davanti alla sede di CasaPound Artificieri in azione

L'episodio in via San Zaccaria dopo le tensioni di sabato Transennata l'intera zona. Dentro il contenitore c'era un topo

Gianpaolo Sarti

Un semplice secchio di vernice chiuso e abbandonato per terra in mezzo al marciapiede. Nulla, si direbbe, in situazioni "normali". Ma che invece, lasciato proprio davanti alla nuova sede di CasaPound in via San Zaccaria, può assumere altri contorni e significati. Tanto più dopo le tensioni di sabato, il giorno dell'inaugurazione della sede, e il contro corteo organizzato dagli anti fascisti.

Sono intervenuti gli artificieri e i vigili del fuoco, ieri a ora di pranzo, per quel secchiello sospetto. Come da protocollo è stata transennata l'intera zona: scene già viste in centro città quando vengono rinvenute per strada borse e pacchi di cui non si conosce l'origine.

Gli agenti hanno fatto brillare il coperchio utilizzando una piccola carica esplosiva. Sorpresa: dentro c'era un topo vivo, ma ormai agonizzante, che sarebbe morto di lì a poco a causa del botto.

Un topo, dunque, davanti la sede di un movimento neo fascista. Il messaggio, evidentemente provocatorio, è piuttosto chiaro.

Del caso si è occupata anche e soprattutto la Digos, allertata dalla stessa CasaPound non appena i militanti si sono accorti della presenza dell'oggetto sospetto posizionato davanti alla porta.

L'autore della bravata sembra sia stato individuato e poi fermato poco dopo, probabilmente grazie alla presenza delle telecamere instal-

late in prossimità della sede del movimento neo fascista: i sistemi di video sorveglianza, in effetti, inquadrano proprio l'ingresso.

Dall'analisi delle immagini, che probabilmente hanno immortalato tutto, non deve essere stato quindi molto difficile risalire all'individuo. Che, pare, sia stato addirittura sorpreso mentre si aggirava nelle vicinanze della sede mentre erano in corso le operazioni degli artificieri. Ma sono ricostruzioni che attendono conferme ufficiali dalla Questura. Ancora massimo riserbo, comunque, sulla sua identità.

Il presunto responsabile dovrebbe essere stato porta-

Fermato un uomo ripreso dalla telecamere
Sarebbe stato visto aggirarsi nei dintorni

to in Questura per gli accertamenti di rito.

Il movimento non intende però derubricare l'episodio a una semplice bravata. E nemmeno a una provocazione.

«Si tratta del secondo pesantissimo atto intimidatorio messo a segno contro CasaPound nel giro di due giorni», si legge in un comunicato stampa diramato ieri pomeriggio dall'organizzazione. La nota, firmata dal responsabile provinciale Francesco Clun, punta l'indice anche sui mezzi di informazione. «Se ad agire sono stati i soliti professionisti della tensione e dello scontro – viene evi-

LA VICENDA



L'inaugurazione

La sede di CasaPound Trieste è stata inaugurata sabato in via San Zaccaria. "Trieste antifascista-antirazzista" ha organizzato una contromanifestazione in contemporanea. Non sono mancate le tensioni.



Il secchio abbandonato

Ieri pomeriggio, attorno all'ora di pranzo, è stato rinvenuto un secchio di vernice davanti alla nuova sede di CasaPound. I militanti hanno allertato la Digos.



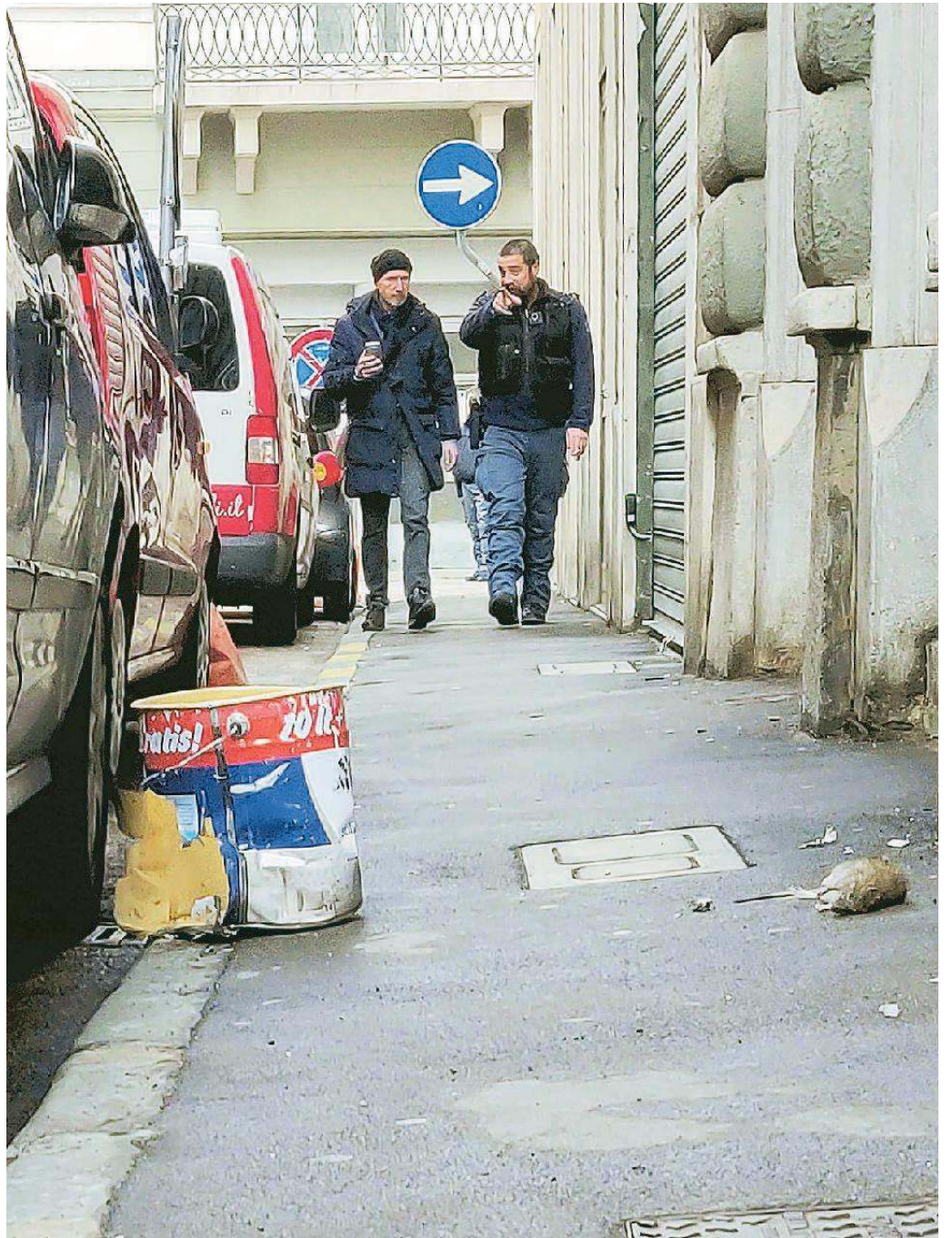
Gli artificieri

Gli artificieri della polizia hanno fatto brillare il secchio: dentro c'era un topo. Un messaggio "intimidatorio" secondo CasaPound.



L'individuo sospetto

Grazie alle immagini delle telecamere installate all'esterno della nuova sede di via San Zaccaria, è stato possibile risalire al presunto responsabile del gesto. L'individuo è stato portato in Questura per gli accertamenti. L'identità non è stata resa nota.



Il secchio fatto brillare dagli artificieri davanti alla sede di CasaPound: dentro c'era un topo. Foto Lasorte

LA POLIZIA

Il questore Petronzi: «Gesto provocatorio» La Digos sta indagando

«Allo stato attuale, considerate le informazioni al momento a nostra disposizione, appare un gesto di natura provocatoria. E non mi pare comunque un atto prodromico di un gesto più grave».

Lo afferma il questore di Trieste, Giuseppe Petronzi, a commento dell'episodio avvenuto ieri davanti alla nuova sede di CasaPound di via San Zaccaria.

«Gli accertamenti – aggiunge ancora il questore – sono tutt'ora in corso. Anche per-

ché fatti del genere non vanno mai sottovalutati».

Di fronte alla nuova sede di via San Zaccaria, inaugurata sabato scorso, in questi giorni sono state anche rinvenute scritte di scherno nei confronti del movimento neo fascista. «Scritte offensive contro di noi – rileva il rappresentante provinciale di CasaPound Trieste, Francesco Clun – che hanno lordato i muri delle case vicine. Ma ci occuperemo noi di toglierle».

TRIBUNALE

Rapinano la Despar di Barriera Il pm ora chiede il processo

Pensavano di rubare e farla franca, dileguandosi dal supermercato senza essere visti. Ma qualcosa, evidentemente, deve essere andato storto. E adesso potrebbe arrivare anche il conto della giustizia.

Era fine ottobre del 2017 quando il quarantasettenne Leonard Haxha, di origini kosovare, e la quarantatreenne di origini croate Ksenija Lattari Klaric, si erano in-

trodotti al Despar di largo Barriera.

I due sono entrati e, dopo essersi aggirati tranquillamente tra gli scaffali del punto vendita, hanno cominciato ad arraffare vari genere alimentari. Tutti nascosti all'interno della borsa della donna.

Ma alla cassa è scattato l'allarme anti taccheggio. La coppia di ladri ha cercato di dileguarsi, tentando di gua-

dagnare rapidamente l'uscita del supermercato. Alcuni addetti del Despar hanno però inseguito i due provando a fermarli. Ma invano.

Una delle cassiere è stata anche aggredita con violenza: la donna è stata strattonata e spinta sia dal quarantasettenne Leonard Haxha che dalla quarantatreenne Ksenija Lattari Klaric.

La chiamata alle forze dell'ordine è scattata imme-



L'esterno del Tribunale di Trieste in una foto d'archivio

diatamente e la coppia di ladri è stata bloccata.

I due stranieri dovranno ora rispondere di rapina: il pubblico ministero Cristina Bacer ha infatti chiesto il rinvio a giudizio per entrambi. La coppia dovrebbe comparire presto in udienza preliminare davanti al gip Luigi Dainotti.

Il quarantasettenne kosovaro Leonard Haxha, al momento detenuto in carcere al Coroneo, è difeso dall'avvocato di fiducia Ketil Muzica del Foro di Trieste; la quarantatreenne di origini croate Ksenija Lattari Klaric, invece, è tutelata dal difensore d'ufficio Gianfranco Grisonich.

G.S.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

COLLE DI SAN GIUSTO



Nelle foto in senso orario l'ingresso de "La bottega del vino" al fianco del piazzale delle Milizie, sopra il Lapidario Tergestino. In alto le porte che consentono l'accesso all'ampio salone dove inizialmente era ospitato un ristorante. Nel recente passato, grazie agli ampi spazi ha ospitato matrimoni e feste private. In basso le cucine che sono state rinnovate circa 10 anni fa e ancora oggi sono in buone condizioni. Foto Andrea Lasorte

Bottega del vino inutilizzata Riparte la caccia ai gestori

Dopo anni di gare deserte il Comune ci riprova e abbassa ulteriormente il canone per attrarre investitori. Chiesti 50 mila euro annui per il locale e il bar del bastione

Giovanni Tomasin
Andrea Pierini

Un affitto da 50 mila euro all'anno per il bar del bastione Veneto e la "Bottega del vino" del castello di San Giusto. Il Comune di Trieste ci riprova e dopo anni di gare deserte, affitti non pagati e concessioni temporanee scommette ancora una volta sui due locali - oggi chiusi - nella speranza di liberarsi di un "problema" che sta diventando ormai storico. Il dispositivo della delibera approvata dalla Giunta, su proposta dell'assessore alla

Cultura Giorgio Rossi, ricordando gli investimenti degli ultimi anni per il rifacimento del castello, elenca anche i dati dei turisti: il solo museo civico ha sfiorato i 60 mila visitatori nel 2015, gli 80 mila l'anno successivo, toccando quota 117 mila e 127 mila nel 2017 e nel 2018. Al totale vanno poi aggiunti i 35 mila spettatori dell'edizione di due anni fa di "Trieste Estate" e i 25 mila dell'anno scorso. Dati, secondo la delibera, che potrebbero supportare le attività di caffetteria e ristorazione, con dei paletti però sul tipo di eventi che si potranno organizzare sui bastioni, ovvero

iniziative attinenti al luogo istituzionale, storico, artistico e culturale. Dovranno essere anche valorizzate le particolarità gastronomiche e vitivinicole del territorio attra-

Per Vesnaver la cifra è adeguata ma pesano gli importanti costi di gestione

verso l'uso di prodotti locali di eccellenza. Ci sono anche dei vincoli sul personale visto che chi vincerà l'appalto dovrà favorire l'impiego giovani-

le. Il valore complessivo della concessione, incluso l'eventuale rinnovo, è calcolato in 5 milioni e 150 mila euro. Il contratto prevede una durata di quattro anni rinnovabile per ulteriori quattro con un canone calcolato su un importo di 2,84 euro al metro quadrato, per un complessivo annuo di 51 mila 756 euro. Il concessionario dovrà corrispondere, in aggiunta al canone, anche un importo forfettario mensile di 300 euro più iva per il consumo dell'acqua, a questi si aggiungeranno i canoni e i consumi relativi alle utenze per la linea telefonica, per l'energia elettrica e il riscaldamento.

L'assessore Rossi non era reperibile in questi giorni, chi invece vede l'iniziativa dell'amministrazione di buon occhio è Bruno Vesnaver, presidente della Fipe, che ha gestito per alcuni eventi "La Bottega del vino" fino alla festa di capodanno. «Il prezzo è abbastanza equo come affitto - spiega Vesnaver - il problema è il costo per la gestione del posto visto che è molto grande. Il bar invece è piccolino e se gestito bene può fare un bel servizio e non solo per i turisti visto che ha anche una zona all'aperto. Anche la durata mi sembra abbastanza calibrata per riuscire ad ammortizzare eventuali investimenti. La delibera non è al momento chiara su alcuni aspetti che probabilmente dovranno essere approfonditi da chi eventualmente vorrà partecipare all'appalto. Quello che potrebbe frenare eventuali investitori - sottolinea Vesnaver - non è l'affitto, ma la gestione in generale visto che si aggiungono i costi per la luce, il gas, e soprattutto la Tari. Per questa taxa parliamo di una superficie di 400 metri quadrati interni, più 800 mq

esterni sul bastione a cui va aggiunto la superficie del bar. Una soluzione potrebbe essere di legare questi costi alle stagioni considerando che in inverno gli spazi esterni non vengono utilizzati». Se le cucine sono in buone condizioni, nonostante abbiano più di 10 anni, mancano degli interventi strutturali per consentire anche delle serate danzanti, che avevano riscosso tanto successo nel passato. «Oggi - ricorda Vesnaver - ci sarebbero anche gli strumenti tecnologici per azzerare i problemi che erano sorti per via della musica. Posso comunque dire che serve un contenitore di quel tipo per la città e ho riscontrato in questi mesi che anche i giovani lo conoscono e lo apprezzano. Diciamo che questa asta potrebbe anche non andare deserta». Il bando dovrebbe venir pubblicato a breve sul sito dell'ente che non esclude a priori, qualora dovesse andare deserta questa soluzione, di valutare un mega appalto integrato con gli altri servizi del castello che andranno a scadenza nel 2020. —

© BY NC ND AL CUNIDIRITTI RISERVATI

COMMERCIO

Boom di enoteche in città Dodici nuove attività in 9 anni

L'escalation registrata a Trieste ha superato quella di altre città italiane con alle spalle una più solida tradizione vinicola

Luigi Putignano

Boom delle enoteche a Trieste e provincia negli ultimi dieci anni, passate dalle 17 del 2010 alle 29 del 2018, con

una crescita del 70,6%. A certificarlo uno studio condotto dalla Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi e Coldiretti Lombardia. Si tratta di un incremento che appare costante nel tempo: dalle 17 enoteche del 2010 si è passati alle 18 enoteche del 2013, al balzo - ben 27 locali - del 2017 fino alle 29 di fine 2018.

Dati relativi al capoluogo giuliano che migliorano ri-

spetto all'ultima analisi condotta sul settore esattamente un anno fa: in quell'occasione la graduatoria vedeva in testa Bologna (con una crescita del 170%), seguita da Foggia (+68%), Verona (+66%), Cuneo (+65%), Messina e Milano (63%), con Trieste poco sotto, con il +59%. Nel 2018 meglio di Trieste, in percentuale, lungo lo Stivale hanno fatto solo Bologna (+145% e 119 enoteche) che si confer-

ma, seguita dall'attuale capitale europea della cultura, Matera, con il 109%, Mantova (78,6%), Prato (76,5%). In Friuli Venezia Giulia è lusinghiero pure il dato di Pordenone, con un incremento del 47,1% e 25 enoteche attive a fine 2018, contro le 17 del 2010. Stabile Gorizia, in leggero calo Udine: sono 48 le enoteche operanti nel 2018 contro le 49 del 2010, anche se c'è una leggera crescita rispetto al 2013/2017, in cui ci sono state diverse chiusure.

Va sottolineato che 28 delle 29 enoteche censite hanno sede proprio a Trieste, numero che pone la città al diciottesimo posto in Italia, a pari merito con Lecce e Prato, davanti a caposaldi dell'enologia italiana come le toscane Siena e Pi-

sa e appena dietro altre grandi realtà a vocazione vinicola tra le quali spicca Verona, con 31 enoteche, terza in Veneto dopo Venezia (con 68 enoteche) e Padova (che presenta 46 locali). D'altro canto Trieste è depositaria di un'antica tradizione enologica: basti pensare al rinomato Pucino

Turisti e residenti prediligono i vini locali anche se non manca mai il Prosecco

dell'antichità, fino al commercio dei vini provenienti dalla Dalmazia, conservati nelle capienti botti dell'ex magazzino vini, da un paio di anni sede di

Eataly, che conserva al suo interno una delle enoteche più interessanti della città. «La nostra enoteca - spiega Tania Martini, responsabile del reparto vini di Eataly Trieste - conta su 1.100 etichette ed è una delle più grandi del Fvg. Questo assortimento, insieme alla grande vocazione del territorio, ci ha permesso di far crescere, nel giro di due anni, il volume d'affari di oltre il 15%».

Ma cosa bevono i triestini e i turisti che giungono in città? «Principalmente i vini del territorio, quindi i grandi bianchi giuliani e friulani. Poi le bollicine: non dimentichiamo che il Prosecco ha origine proprio nell'omonima frazione del Carso triestino». —

© BY NC ND AL CUNIDIRITTI RISERVATI

SAN DORLIGO

Il torrente in piena spazza via un ponte E sotto spunta un ordigno inesplosivo

Artificieri al lavoro in Val Rosandra per disinnescare una bomba della seconda guerra mondiale emersa dopo le forti piogge

Riccardo Tosques

SAN DORLIGO Il rinvenimento di un ordigno bellico e l'abbattimento di un ponticello sono le conseguenze della piena del torrente Rosandra in seguito alle grandi precipitazioni cadute nelle ultime ore a Trieste e provincia.

La prima "sorpresa" è stata scoperta ieri mattina da parte di alcuni escursionisti triestini imbattutisi per caso in un residuo bellico trovato qualche centinaio di metri dopo l'ingresso del sentiero dell'Amicizia in val Rosandra. Nello specifico è stata rinvenuta una granata da mortaio di fabbricazione inglese delle dimensioni di

due pollici risalente alla Seconda Guerra mondiale.

Del rinvenimento sono stati subito informati i carabinieri. Sul posto è poi giunto il gruppo degli artificieri della Polizia che, constatata la presenza dell'ordigno, ha prelevato il manufatto mettendolo in sicurezza.

Ma quale è l'origine di quel pezzo di storia del Novecento? Tra le varie ipotesi, due le più accreditate. È noto come, durante la Resistenza, i partigiani impegnati sul fronte opposto a quello delle truppe naifasciste passassero attraverso la valle con armi e materiale bellico fornito da soldati inglesi: gli avio-lanci in zona San Servolo e all'interno della valle erano

piuttosto frequenti durante la Seconda guerra mondiale. Ma gli stessi inglesi, a guerra finita, hanno utilizzato molte zone del Carso triestino per addestramento durante l'istituzione del Territorio Libero Trieste. In entrambi i casi l'ordigno è rimasto sepolto, peraltro integralmente, per almeno 65 anni prima che la piena di questi giorni lo facesse riaffiorare.

Un ritrovamento simile venne effettuato nel gennaio 2010, quando un proiettile da mortaio inglese lungo 4 centimetri, risalente alla Seconda Guerra mondiale, venne scoperto da un escursionista all'interno di un anfratto carsico sito nella cosiddetta zona delle "Rose d'inverno",

A MUGGIA

E c'è chi fa Sup nella stradina ricoperta d'acqua

Non solo il ponticello travolto in val Rosandra dalla piena del torrente. Il temporale che sabato sera ha interessato la provincia ha provocato allagamenti in molte altre zone della provincia. A Trieste sono andate sott'acqua le Rive e buona parte del Borgo Teresiano. E a Muggia le strade allagate in centro hanno spinto qualcuno a fare Sup in centro.

poco distante dall'abitato di San Lorenzo.

Sul posto allora intervenne in primis la Forestale di San Dorligo della Valle che dopo aver chiuso l'accesso al pubblico dell'area contattò il gruppo artificieri della Polizia di Opicina che trasportò in questura il pezzo d'artiglieria. Ma la furia del Rosandra ha comportato ieri anche un'altra brutta sorpresa, ossia la distruzione del ponte in legno costruito a monte del rifugio Premuda. Il manufatto è stato letteralmente mandato in pezzi. Dalle prime testimonianze pare che la struttura fosse ancora in piedi sino a poco prima delle 18 di sabato. L'eccezionalità dell'evento - da decine d'an-

ni non si ricordava una piena così massiccia del torrente Rosandra - ha riportato in auge il discorso del disboscamento della riserva naturale regionale avvenuto tra il 24 e 25 marzo 2012 da parte di oltre 200 volontari della Protezione civile provenienti da tutto il Friuli Venezia Giulia. L'operazione, definita "Alvei puliti", venne attivata dalla Regione proprio con l'obiettivo di rendere più pulito il letto e gli argini dove scorre il Rosandra, un disboscamento selvaggio ai danni di salici e ontani che smorzavano la forza del flusso acqueo, che invece oggi non incontra praticamente più alcun ostacolo. —

CC BY-NC-ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



1) Il torrente Rosandra ingrossato dalle piogge abbondanti e il ponticello divelto all'interno della riserva naturale. 2) L'ordigno bellico inesplosivo, risalente alla Seconda guerra mondiale, spuntato sotto il manufatto spazzato via dalla piena del corso d'acqua. 3) Un cittadino improvvisa una sessione di Sup in una strada allagata a Muggia

DUINO AURISINA

Accoglienza in famiglia per 32 allievi del Collegio del Mondo Unito

DUINO AURISINA Sono stati 32 quest'anno gli studenti del Collegio del Mondo unito dell'Adriatico che hanno trovato ospitalità presso famiglie di Duino nel periodo natalizio. Seguendo una tradizione oramai consolidata, i residenti hanno fatto a gara per garantire agli studenti che frequentano il Collegio e che, per motivi economici, non potevano tornare a casa durante il periodo

delle festività, per metterli nella condizione di non rimanere da soli a cavallo del Natale e del Capodanno.

«Le nostre famiglie ospitanti - ha spiegato la portavoce del Collegio, Amanda de Felice - non solo hanno accolto con tanta simpatia e calore questi nostri studenti, ma si sono anche prodigate per offrire loro una vacanza memorabile». Esplicite le testimonianze. Li-

za, studentessa russa del primo anno, ha commentato così la nuova esperienza: «Trascorrere le feste con una famiglia triestina è stato fantastico. Ho avuto la fortuna di visitare molti posti bellissimi della regione che prima non conoscevo e di festeggiare il Natale e il Capodanno ortodossi, oltre a quello cattolico». L'indonesiano Ridho ha raccontato di essere stato ospite di due famiglie «trascorrendo tre settimane bellissime. Mi hanno anche portato in giro a visitare Padova e altri posti magnifici. Sono veramente grato».

In molti casi le festività hanno rappresentato l'inizio di una nuova amicizia. Kiram, dal Pakistan, ha parlato di quanto sia stato interessante «conoscere da vicino la cultura

italiana, e adesso continuo a sentirmi con il mio ospite triestino». Laura, che ha ospitato Ida e due studenti del II anno, Gabriel e Melos, ha spiegato quanto sia stata positiva l'esperienza per entrambi. «Oltre al piacere di fare qualcosa di utile per dei giovani lontani da casa per le feste, accogliere studenti da regioni così diversi come il Venezuela, il Kosovo, l'Olanda e la Tanzania è stato davvero affascinante. Sentire parlare delle proprie origini ragazzi così giovani, eppure così capaci di raccontare e commentare la società, è un'esperienza che arricchisce». Il Collegio, per riconoscenza, ha invitato tutte le famiglie ospitanti a un concerto che si terrà giovedì 7, alle 20 all'Auditorium. —

U.S.




EXPORIVAHOTEL
2019 QUARANTATREESIMA EDIZIONE
SALONE PROFESSIONALE DELL'INDUSTRIA DELL'OSPITALITÀ E DELLA RISTORAZIONE

www.exporivahotel.it






RIVA DEL GARDA QUARTIERE FIERISTICO
3 > 6 FEBBRAIO 2019
ORARIO DOM. - LUN. - MART. 10.00 > 18.00 MERC. 10.00 > 17.00



Riva del Garda Fiere Congressi

TEL. 0464 570133
info@exporivahotel.it

ATLANTE DELLA SHOAH

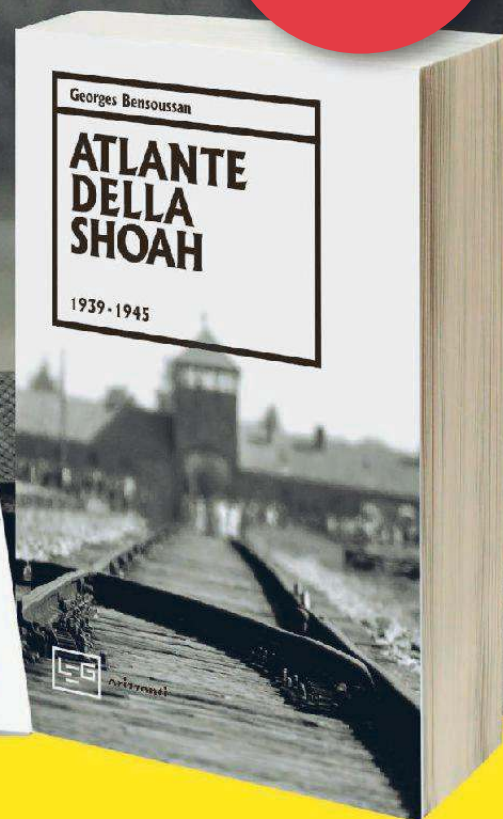
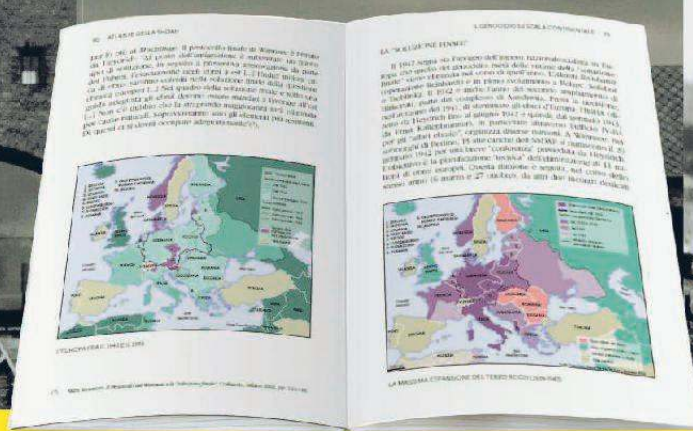
in collaborazione con



- Come si è diffuso l'odio antisemita nell'Europa dei Lumi?
- Quali sono state le conseguenze della Grande Guerra?
- Quali le tappe delle politiche razziali nella Germania nazista, culminate nell'uccisione pianificata di circa 6 milioni di individui?
- E quali sono state le responsabilità degli Alleati e della Chiesa?

La tragedia della Shoah in oltre 100 mappe e grafici che illustrano la trasformazione di un'ideologia in aberrante realtà

SOLO € 9,50
oltre il prezzo del quotidiano



In edicola con **IL PICCOLO**

Francesco Jori

1516. IL PRIMO GHETTO

STORIA E STORIE DEGLI EBREI VENEZIANI



La Grande Storia del ghetto più antico al mondo.

Nella Venezia del Cinquecento, dove convivono razze, fedi, mestieri, tipi umani e stili di vita diversi, il Ghetto rappresenta un singolare universo limitato nello spazio ma affollato di usanze e tradizioni. All'inizio lo abitano in 700 persone, ma già un secolo dopo sono diventate 5.000...

Questa è la loro storia nei secoli.

IN EDICOLA CON **IL PICCOLO** PREZZO € 9,50*

EDIZIONI BIBLIOTECA DELL'IMMAGINE

NOVITÀ
Prezzo speciale
9,50 Euro

* Più il prezzo del quotidiano

SEGNALAZIONI

LA LETTERA DEL GIORNO

Finalmente ai naufraghi della Sea Watch è stato permesso di sbarcare a Catania. La mia soddisfazione è grande: era questo l'obiettivo della raccolta di firme di oltre 800 operatori socio-sanitari del Friuli Venezia Giulia.

Sono prevalsi il buon senso e l'umana solidarietà sulla rigida ideologia del respingimento a tutti

costi. Non ci è crollato il cielo sulla testa, non sono stati toccati i nostri averi, non sono state aggredite donne e bambini italiani, non siamo stati invasi da pericolosi clandestini.

Si è trattato, a mio avviso, di quello che doveva essere un normale gesto di soccorso a dei naufraghi raccolti in mare. Meglio tardi che mai.

Nel caso della Sea Watch parliamo in fondo di 47 persone secondo me stremate, tra cui diversi minori e non dell'invasione minacciata con enfasi dal

ministro degli Interni Matteo Salvini, che ha scomodato a sproposito l'articolo 52 della Costituzione italiana ("La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino").

In realtà non dobbiamo difenderci da nulla, se non dalla nostra paura. Quella paura che ci viene instillata quotidianamente dai governi che costruiscono muri, fili spinati e chiudono i porti.

Il Mare Mediterraneo, culla della nostra civiltà e punto d'incontro di culture diverse, è diventato un

cimitero di 30mila migranti fatti annegare, un mare chiuso alle navi di soccorso.

Come operatore sanitario del Friuli Venezia Giulia lavoro ogni giorno per la salute e la cura delle persone. Alzerò sempre alta la mia voce in difesa di chiunque veda messa in pericolo la propria salute e la propria vita da guerre e malattie. Apriamo i porti, chiudiamo il razzismo.

Pierpaolo Brovedani
pediatra
primo firmatario dell'appello degli operatori sanitari Fvg



Lo sbarco degli immigrati dalla Sea Watch

LE LETTERE

Storia
L'uso delle Foibe da parte di Fontanini

La tragedia delle foibe non va dimenticata, ma neanche strumentalizzata come ha fatto recentemente il sindaco di Udine Pietro Fontanini in un volantino.

Tutti i crimini commessi dai vari regimi vanno ricordati e condannati, come monito alle future generazioni.

Ma nel caso delle foibe i tragici fatti sono purtroppo la reazione dei popoli Sloveni verso le stragi fasciste perpetrate dal generale Mario Robotti.

Nelle guerre perdiamo sempre tutti e questo il primo cittadino di Udine lo dovrebbe sapere.

Paoloni Giovanni Jenco

Società
Meno illeciti e cala il Pil

Il concetto della decrescita felice è stato ampiamente condiviso e sposato dal Movimento 5 Stelle: non si tratta di farina del loro sacco ma è stato elaborato da chi non crede

CIÒ CHE NON VA

Le terrazze di Miramare vanno ripristinate

Il corrente inverno ha visto, complice una grossa mareggiata e altre intemperie, cedere alcuni tratti non solo della "passeggiata" di Barcola, usata d'estate come "spiaggia", ma anche alcuni punti delle piccole ma affollatissime terrazzette al bivio di Miramare. La foto documenta un cedimento importante quanto pericoloso in una terrazza, al quale auspico il Comune o chi di competenza possa rimediare prima dell'estate.

Nevia Novato



che la Terra possa avere consumi e Pil in perenne ascesa, semplicemente perché (con le tecnologie attualmente a nostra disposizione) le risorse non sono infinite come invece lo è la quantità di denaro virtuale, e il relativo debito mondiale aggregato, che ogni giorno viene creato dal sistema finanziario.

Circoscrivendo queste consi-

derazioni alla sola Italia è possibile che questa frenata dell'economia sia da imputare non alle ricette che l'esecutivo sta mettendo in atto in campo economico, giuste o sbagliate esse siano. Possibile che la colpa sia di Salvini? Meno immigrati che sbarcano significa meno fatturato per tutte le cooperative e le strutture alberghiere che per anni han-

no campato sui famosi 35 euro al giorno e che improvvisamente hanno scoperto che il rubinetto pubblico non eroga più come prima. Va a sommarci a questa riduzione la diminuzione delle attività illecite, di fatto inserite nel calcolo del Pil a partire dal 2014. Meno si delinque più il Pil cala paradossalmente.

Osvaldo Stano

GLI AUGURI



BARBARA
La nostra "pici" fa 50: auguri da Flavio, Edwin, mamma, Tiziana, Michele, Walter, nipoti



SILVIO
Auguri per i tuoi 50 anni: Nella, Alessandro, Christian, Sergio e famiglia

MONTAGNA

ANNA PUGLIESE

UN PAESINO SUL GARDA

Canale di Tenno ce l'hanno fatta. Orgogliosi, determinati e testardi hanno difeso il loro paese da tutto e tutti. E hanno avuto ragione. Oggi Canale di Tenno è puro Medioevo.

Sono una ventina di case, una addossata all'altra, in legno e pietra, con i graticciati per le pannocchie, i vicoli pavimentati di ciottoli e i caratteristici sottopassi. Sono botteghe d'arte e scorci, incantevoli, sul Garda. In tutto il comune vivono in 1.900 persone circa ma Canale è solo una frazione, un villaggio lillipuziano dove tutto funziona a meraviglia. La scintilla che ha portato alla rinascita del paese è arrivata dal pittore torinese Giacomo Vittone. Fului, passeggiando in bicicletta per la vallata, che scoprì Canale di Tenno. Se ne innamorò e decise di arricchirlo con una Casa degli artisti, cresciuta anno dopo anno, con tenacia.

Nel 2007 Tenno è entrato nell'élite dei Borghi più Belli d'Italia e ha meritato la Bandiera arancione del Touring Club. Sono nati un paio di alberghi e qualche bed & breakfast. Le antiche osterie si sono trasformate in ristoranti che collaborano con contadini e allevatori della vallata. E poi ci sono i trekking e le passeggiate, magari verso il Rifugio San Pietro, sul Monte Calino, dove il panorama sul Lago di Garda e sulla valle di Ledro è spettacolare. C'è il Lago di Tenno, con il suo biotopo e la cascata del Varone che ispirò a Thomas Mann il romanzo "La montagna incantata". C'è un castello, imponente e massiccio, del XII secolo, chiuso al pubblico ma verso il quale vale la pena volgere lo sguardo. E poi ci sono una pace, una tranquillità, un silenzio impagabili. E la cordialità, preziosissima, di chi da queste parti ci vive.

Informazioni: Ingarda Trentino, www.gardatrentino.it.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Lionello Stock, 9 (Roiano) 040414304; via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040764441; via Roma, 16 (angolo via Rossini) 040364330; via Giulia, 1 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi, 6 040368647; via Dante Alighieri, 7 040630213; piazza della Borsa, 12 040367967; via Fabio Severo, 122 040571088; via Giulia, 14 040 572015; largo Piave, 2 040361655; via dell'Orologio, 6 (via Diaz, 2) 040300605; Capo di Piazza Mons Santin, 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040764943; via di Cavana, 11 040302303; via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040306283; via della Ginnastica, 6 040772148; piazza dell'Ospitale, 8 040767391; piazza Oberdan 2, 040364928; via Mazzini 1/A, - Muggia 040 9271124; Sistiana 45 - Sistiana (solo su

chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040208731.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

piazza Giotti 1, 040635264; via Oriani 2 (Largo Barriera) 040764441.

Aperte anche fino alle 22.00 dal lunedì alla domenica esclusi festivi:

via Brunner 14 angolo via Stuparich, 040764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via dell'Orologio 6 (v. Diaz 2), 040 300940

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo San Giuseppe da Leonessa
Il giorno è il 35°, ne restano 330
Il sole sorge alle 07.25 tramonta 17.14
La luna sorge alle 07.17 tramonta 16.52
Il proverbio Tinca in camicia, luccio in pelliccia

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 65,2

Via Carpineto µg/m³ -

Piazzale Rosmini µg/m³ 48,8

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 13

Via Carpineto µg/m³ 9

Piazzale Rosmini µg/m³ -

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto µg/m³ -

Basovizza µg/m³ -

ELARGIZIONI

In memoria di Adriana Hervatin ved. Bernetti da Maria Grazia Ferluga 50,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Annamaria Di Donato dalle sorelle Viutti e famiglie 30,00 pro A.M.A.RE. IL RENE ONLUS; dalle sorelle Viutti e famiglie 30,00 pro CHIESA S. MARIA MAGGIORE; dalle sorelle Viutti e famiglie 40,00 pro CONVENTO FRATI MINORI MONTUZZA

In memoria di Demetrio "Mondo" Anselmi - nel X anniversario da Luciana e Valentina 25,00 pro MEDICI SENZA FRONTIERE; da Luciana e Valentina 25,00 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI

CENTRO TUMORI LOVENATI

In memoria di Sergio dai suoi cari 30,00 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE c/o Burlo Garofolo; dai suoi cari 30,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Steven Poletti da Monica e Tullio 50,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

RINGRAZIAMENTO

Recentemente mio marito è stato ricoverato d'urgenza in un reparto del Polo Cardiologico di Cattinara. Desidero ringraziare tutti gli operatori che con alta professionalità, impegno e umanità prestano il loro servizio a favore delle persone ricoverate.

Maria Gabriella Giannetti

CULTURA & SPETTACOLI

Un vecchio delitto a Trieste / 3

Due vicende simili, con altrettante coppie che tentano il suicidio, aprono uno spaccato sulla vita in città in un periodo carico di tensioni

In quei pasticciati patti di morte fra amanti le tensioni e le paure dell'anno terribile 1914

IL RACCONTO

PIERPAOLO MARTUCCI

Il “fatto, il brutto fatto avvenne nel pomeriggio del 15 corrente”, in via del Rivo n. 28. Così, nel Piccolo del 24 gennaio 1914 esordiva un breve articolo anonimo, dal titolo melodrammatico: “Alle soglie dell’eternità!”. L’articolo narrava un “patto di morte”, termine sinistro che indica l’accordo di due persone (in genere una coppia) che decidono di togliersi la vita insieme. Succede ai nostri giorni e avveniva anche più spesso oltre cent’anni fa, quando la miseria, le distanze sociali, i pregiudizi potevano spingere alla disperazione fidanzati, amanti ma anche coniugi.

I protagonisti del “brutto fatto” erano Santina, una ragazza di Cormons e Camillo Vedova, un barbiere arrivato dall’Italia ma disoccupato e in quanto tale soggetto ad essere espulso dalla polizia. Il giornalista riporta i dialoghi dei due infelici fidanzati, certamente mettendoci molto del suo: “Santina – disse allora solenne il giovanotto – Tutto xe contro de noi, tuto; e a questa vita xe preferibile zento volte la più crudele dele morti... Ti qua, mi lontan come un vagabondo senza paese, senza amor, senza casa (...) Finimola, finimola Santina (...) morimo insieme! (...) No te vol? El tuo amor dunque el ga un confin! Moriremo! – esclamò la sventurata – Quando? Subito!”.

Il dialogo – almeno nella penna del cronista – prosegue a lungo ma alla fine il giovanotto estrae di tasca una bottiglietta e ne versa il contenuto in due bicchieri: “acido fenico. – La sarà la ultima bevanda, e forse (...) meno amara de tuti i dolori che gavemo soferto...” Santina ha un ultimo pensiero per la mamma, le scrive poche righe: “E adesso – disse l’eroica ragazza – morimo! Prese uno dei bicchieri. Il Vedova afferrò l’altro”.

A questo punto la tragica storia prende una piega inattesa e grottesca. Perché se la fanciulla “ingoiò d’un fiato” il veleno, “Lui invece, non ebbe la sua forza d’animo, fu vile (...) E, senza deporre il bicchiere che stringeva sempre nella mano convulsa, egli aprì la porta e fuggì (...) mentre la sua vittima, estenuata, stramazza pesantemente al suolo”. Portata dai vicini



Polizia al lavoro sul luogo di un delitto ai primi del Novecento in un'immagine d'epoca

Nelle colonne del Piccolo celebri casi di “nera” che ricordano drammatici fatti di oggi

L'acido fenico e la pistola: scorre il sangue mentre Francia e Inghilterra dichiarano guerra all'Austria

all'ospedale, Santina si salverà e dopo una settimana potrà narrare “lagrimando come erano passate le cose”. Del romantico barbiere, ricercato dalla polizia, non si saprà più nulla.

Ben altro tono ha un altro “patto” che nello stesso anno compare sulle cronache triestine sotto il titolo “Il fattaccio di via del Salice”. Al numero 7 di quella via, da circa un mese, risiede una giovane coppia, Eugenio Siega e consorte, provenienti da Gorizia. I due vivono “in perfetto idillio, aspettando un lieto evento: la giovane donna era incinta”. La mattina del 10 agosto 1914 al giovanotto perviene l'ordine di presentarsi al suo reggimento a Gorizia. Questo getta la donna nella disperazione: dal 28 luglio, con la dichiarazione di guerra alla Serbia, era iniziata la guerra europea e già le divisioni austro-ungariche si concentravano in Galizia, al confine russo. E la ragazza, “che appariva ossessionata”, riesce a indurre lo sposo a non obbedire al richiamo e a prepararsi “a morire con lei”. Il pomeriggio del 13 agosto nell'abitazione un agente di polizia si presenta per chiedere del sig. Sullich: è il vero nome di Siega (22 anni), quello

della compagna è Luigia Covacich (19 anni), i due in realtà sono triestini e non sposati. Mentre la guardia attende in corridoio che l'uomo si prepari, rimbombano “cupi tre colpi d'arma da fuoco”. Nell'appartamento si presenta “un ben triste spettacolo”: i due giovani giacciono a terra, feriti al petto, l'uomo ancora con la rivoltella in mano.

Trasportati alla “quarta divisione” dell'ospedale, si constatata che il loro stato è molto grave ma – riferisce il cronista – “non si dispera di salvarli”. Il “pezzo” che narra del “patto di morte” compare sul Piccolo del 14 agosto 1914: la prima pagina riportava la dichiarazione di guerra all'Austria da parte di Francia e Inghilterra. Due settimane dopo la donna fu dimessa, guarita. Non sappiamo se il giovane sopravvisse ma il suo destino era comunque segnato: andare al fronte o alla corte marziale, come disertore. La morte, probabilmente, lo raggiunse lo stesso. —

L'artista triestino a Gradisca

L'intimità di Fabio Babich si fa colore alla Fortezza

TRIESTE. Sabato, alle 18, alla Galleria d'Arte “La Fortezza” di via Ciotti 25 a Gradisca d'Isonzo, si inaugura la mostra dell'artista triestino Fabio Babich “Dal bianco e nero ai colori dell'intimità” (aperta fino al 3 marzo giovedì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30; il sabato dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30; la domenica dalle 10.30 alle 12.30 per appuntamento gli altri giorni). La proposta espositiva si suddivide in due distinti “blocchi”: la prima sala sarà dedicata all'arte sequenziale che illustra il percorso artistico/editoriale dell'artista nella sua carriera fumettistica facendo emergere le differenze stilistiche e l'evoluzione del tratto personale. La stanza più piccola invece, raccoglie una selezione di opere dove la figura femminile è protagonista, tra studi e illustrazioni che esplorano un'intimità quotidiana. Fabio Babich nato a Trieste nel 1985, dopo la maturità artistica frequenta un corso di perfezionamento in “cinema d'animazione” a Urbino e vari corsi professionali di illustrazione. Dal 2008 inizia a pubblicare storie brevi a fumetti per Absolutblack ed Edizioni inchiostro, mentre nel 2010 realizza un video animato commissionato dalla cantante Elisa per il suo “Heart – live tour”. Nel 2011 esce il suo primo graphic novel “Bugs-gli insetti dentro di me”. Dal 2015 fa parte dello staff di disegnatori di Dragonero testata fantasy della Sergio Bonelli Editore. —

GIORNATA
IN PILLOLE

Trovate 40 mummie

Sono state ritrovate circa 40 mummie ben conservate, in camere funerarie nella roccia, nel sito di Tunah Al-Jabal, 250 km in linea d'aria a sud del Cairo



Sgubin alla Risiera

Un'opera del pittore pordenonese Ottavio Sgubin sul dramma dell'Olocausto è stata collocata nel Museo Nazionale Risiera di San Saba di Trieste



Tornatore e Morricone

Giuseppe Tornatore sta preparando un documentario su Ennio Morricone. 'Lo sguardo della musica' conterrà interviste ai collaboratori del compositore



Scrittori

Finisce all'asta il primo manoscritto della poesia "La capra" di Umberto Saba

L'archetipo va da oggi all'incanto a Firenze con altri autografi e volumi preziosi del Novecento triestino

Pietro Spirito

Va all'asta la prima versione manoscritta della poesia di Umberto Saba "La capra", uno dei capolavori della letteratura del Novecento. L'archetipo verrà messo all'asta tra oggi e mercoledì al Grand Hotel Mediterraneo in Lungarno del Tempio 44, a Firenze, dalla Libreria Antiquaria Gonnelli, assieme ad altri reperti sabiani oltre alla rara prima edizione di "Senilità" di Italo Svevo. Il manoscritto della poesia "La capra" «è l'unica copia che si conosce della prima stesura», spiega il libraio antiquario Simone Volpato: «Questa versione, datata 1910, comparve per la prima volta nella plaquette "Coi miei occhi (il mio secondo libro di versi)", pubblicata dalla Libreria della Voce nel 1912». «Lo stesso Saba - continua Volpato - considerava questa poesia una delle più importanti della sua produzione». Un documento unico, che sarebbe auspicabile potesse tornare a Trieste, e che viene messo all'incanto al prezzo base di 500 euro assieme a una cartolina postale, sempre di Saba, indirizzata al grande antiquario di Firenze Tammaro De Marinis, il principe

dei bibliofili italiani del secolo scorso, a una ricevuta di pagamento del 6 dicembre 1926 della libreria di via San Nicolò con annotazione e firma autografa di Saba (120 euro) e una copia di "Preludio e fughe" delle Edizioni Solaria 1928.

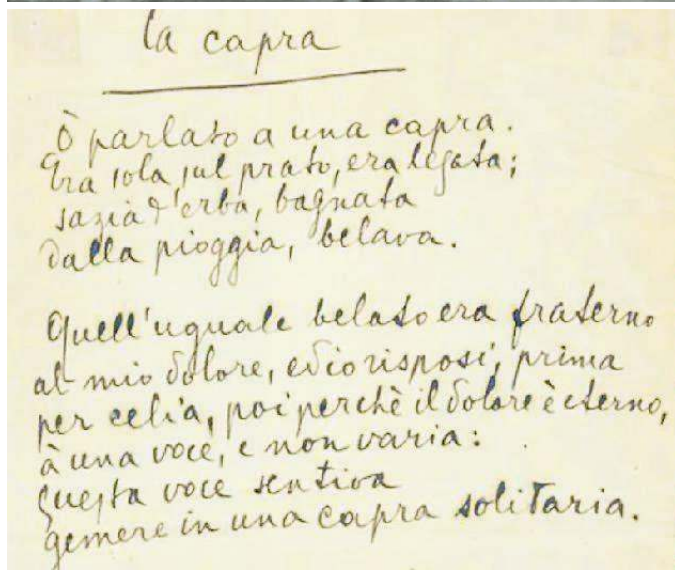
Anche Italo Svevo è presente alla tornata d'asta della libreria Gonnelli, con una copia autografata della rara prima edizione di "Senilità". Qui la stima di partenza è più alta: undicimila euro.

In vendita anche la rara prima edizione di Senilità di Svevo

Svevo infatti aveva pubblicato "Senilità" a sue spese, stampando solo mille copie, buona parte delle quali finì come omaggio ad amici e parenti. E la copia all'asta riporta una nota manoscritta "parzialmente abrasa al frontespizio": «Ai miei Schmitz. Trieste». «È un esemplare interessante - commenta Riccardo Cepach del Museo sveviano di Trieste - anche se una dedica di questo tenore non l'abbiamo mai vista». Il Museo sveviano con-

serva due copie della prima edizione di "Senilità" una delle quali riporta annotazioni e correzioni in vista della seconda edizione.

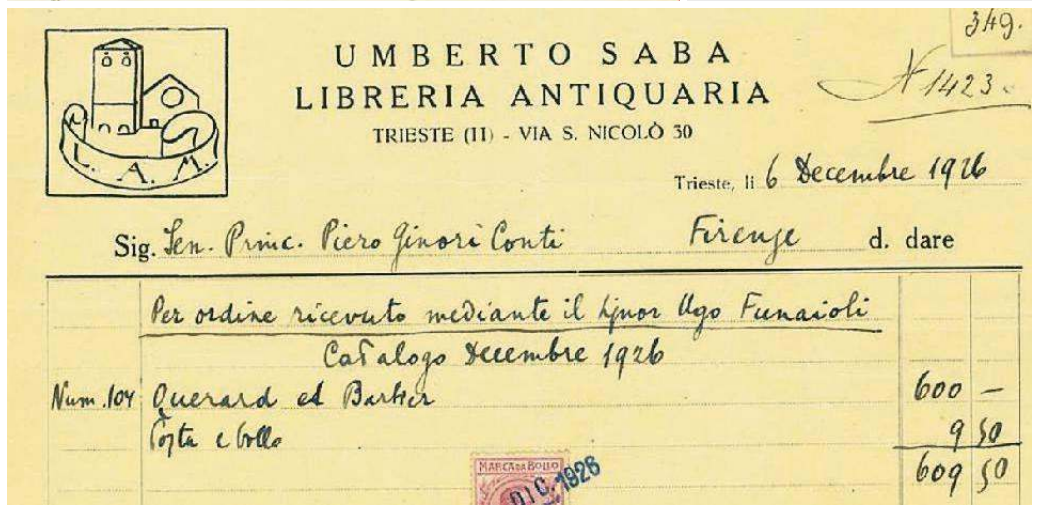
Nella tornata d'asta che inizia oggi, spiegano alla Libreria Antiquaria Gonnelli, vengono messi all'incanto in totale ben 1475 lotti di arte e grafica di varie epoche e provenienza. C'è un po' di tutto, dalle incisioni di Antonio Canova e Francisco Goya fino all'edizione originale dell'Encyclopédie di Diderot-D'Alembert. Divisi fra la sessione Autografi & Fotografie e quella dedicata alle prime edizioni di libri di letteratura italiana, i lotti del Novecento triestino fanno compagnia a rarità come il "Sogno d'un mattino di primavera" di D'Annunzio, arricchito dalla dedica dell'autore a Jacopo Caproni e alla prima rarissima edizione in volume de "Le avventure di Pinocchio" di Collodi (base d'asta 5.000 euro), oltre ai "Sepolcri" del Foscolo (1.200 euro) e ai "Canti" del Leopardi (2.800 Euro). «Ma la nostra punta di diamante della raccolta - dicono alla Libreria Gonnelli - è senza dubbio la rarissima prima edizione di "Senilità" di Svevo, arricchita dalla dedica dell'autore "Ai miei Schmitz"». —



I LOTTI

Cartoline e note spese dalla libreria antiquaria

Sopra, Umberto Saba nella libreria di via San Nicolò. A fianco, tra i lotti in vendita, il manoscritto della poesia "La capra" e, sotto, una ricevuta autografa della libreria di Saba.



IL SAGGIO

Hitler, il Padrino, gli jihadisti storie di uomini molto cattivi

Cristina Bongiorno

Magari non sarà vero, ma si dice che Cleopatra conficcasse aghi d'oro nel seno delle schiave godendo delle loro urla. Un antidoto alla noia ipotizza Dostoevskij, dal momento che la ragione soddisfa solo la facoltà razziocinativa dell'uomo, il quale di proposito può in piena coscienza desiderare il male, anzi rivendica il diritto a de-

siderarlo. Perché anche distruggere qualcosa è talvolta assai piacevole, anche soffrire e far soffrire.

Fin qui l'intuito artistico di Dostoevskij - più una visione apocalittica che non una giustificazione - cui ripugnava nel profondo la dimensione costrittiva della felicità imposta.

Ma è concepibile invece una giustificazione teoretica alla crudeltà, all'infelicità im-

posta? La questione è affrontata dal filosofo **Ermanno Bencivenga** nel saggio **"La stupidità del male. Storie di uomini molto cattivi"** (Feltrinelli pagg. 158, euro 15,00), che indaga se il male abbia una sua logica, se gli si possa attribuire una dignità intellettuale. Ovvero se non esistano teorie del male che siano anche lontanamente paragonabili, per complessità, spessore e ricchezza di dettagli, alle teorie

del bene. No, sentenzia Bencivenga e attraverso il suo ragionamento tiene soprattutto a mettere in allerta del pericolo, che si ripropone ciclicamente nei momenti di crisi della civiltà, di individuare un principio del male che minaccia di imporsi la sua legge, e sottaciuto, nella tendenza riemergente di ravvisare all'orizzonte complotti e supposti untori.

Perché mi serve. Perché mi piace. Perché è male. Perché non posso farne a meno. Sono queste le motivazioni che Bencivenga estrapola da un teatrino di personaggi reali, tra cui Hitler, Himmler, il marchese De Sade, i terroristi jihadisti; e immaginari, come Dracula, Michael Corleone del Padrino, e Maldoror, uscito dalla penna di Lautréamont, poeta

maledetto come Baudelaire e Rimbaud.

Va detto che Bencivenga si accanisce sull'opera di Sade e Lautréamont prendendola terribilmente sul serio, senza cogliere la volontà di profanazione, tutta letteraria e parossistica, dell'ideale ottimistico-progressista, dei buoni sentimen-

Ermanno Bencivenga indaga la "dignità intellettuale" della malvagità

ti coltivati dal mondo aristocratico-rivoluzionario.

Che il male non abbia sostanza intellettuale, non abbia nulla di specifico da inse-

gnare è l'assunto del saggio e anche il suo verdetto. Non c'è posto per un'indipendente logica del male: ogni nostra azione o è libera e buona, o non è libera, come evidenzia la carrellata di individui schiavi delle loro passioni malvagie mentre si protestano affrancati dalla morale comune; una terza opzione non c'è. Bencivenga getta un fascio di luce sulla fascinazione esercitata dal diabolico, crudele, perverso: del male sappiamo solo quel che ne dicono le teorie del bene. Se per un atto benefico è possibile fornire una giustificazione, nulla di simile è possibile per un atto malefico. Quindi il male è stupido, è uno scatto meccanico che resta oscuro anche nelle aberrazioni attribuite a Cleopatra. —

GIORNO & NOTTE

EVENTI

Trieste Lo Zibaldone di Leopardi

Oggi alle 18, alla libreria Ubik, il secondo dei sei incontri previsti dal progetto incentrato sull'opera di Giacomo Leopardi, di cui il critico Enzo Santese leggerà e commenterà alcuni passi. L'evento si inserisce nel più vasto contesto di manifestazioni organizzate in tutto il territorio italiano ed europeo in occasione dei 200 anni duecentesimo anniversario della composizione dell'«Infinito». Nell'occasione di questo incontro verranno considerati alcuni frammenti dello «Zibal-

done», in cui si precisa l'idea leopardiana sulla cosiddetta «teoria del piacere», e i passi poetici rivelatori del pessimismo esistenziale dello scrittore recanatese, con particolare riguardo all'«Ultimo canto di Saffo». In conclusione dell'incontro è previsto il dibattito con il pubblico.

Trieste Incontro sui funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica Bresadola propone l'incontro sul tema «Boletus: inquadramento del genere». Alle 19, nella sala conferenze

del Centro servizi volontariato del seminario, in via Besenghi 16. Ingresso libero.

Trieste Associazione rischi amianto

L'Associazione europea rischi amianto ricorda che l'Amianto Infopoint sito del Distretto 2 del Maggiore in via della Pietà 2/1 (al piano terra) riaprirà martedì dalle 9.30 alle 12. Si rammenta invece che l'Amianto Infopoint di Muggia, sito allo Spi-Cgil in via Mazzini 3, riaprirà al pubblico mercoledì, sempre con orario 9.30-12.

Trieste Salotto dei poeti

Alle 17.30, al Salotto dei poeti di via Donota 2 (III piano, Lega Nazionale), laboratorio di poesia avente questa volta per tema la Bora. Siete invitati a partecipare.

Trieste Unione degli istriani

Nella sala Chersi dell'Unione degli istriani, in via Pellico 2, Franco Viezzoli terrà una videoconferenza dal titolo su «Documenti, testimonianze dell'esodo-I parte».



Nati per leggere oggi a Borgo San Sergio

Oggi, dalle 16.30 alle 17.30, alla biblioteca Mattioni (via Petracco 10, a Borgo San Sergio) le volontarie di Nati per leggere incontreranno famiglie con bambini da 0 a 6 anni per condividere le storie più belle, nonché consigli su come e cosa leggere a casa e sui benefici di questa pratica fin dai primi mesi di vita. Ingresso libero e senza prenotazione.

RASSEGNE

Il misterioso write che scardina l'arte Le provocazioni di Banksy al Miela

È dedicato all'irriverente bad boy di Bristol
il primo appuntamento di «Capsule Collection»

Patrizia Piccione

La sua identità è un mistero impenetrabile. Si sa che è inglese, di Bristol, e che è il più famoso street artist del pianeta. Con le sue dissacratorie opere «ospitate» sul tessuto metropolitano delle città occidentali, ha rivoluzionato in incognito il concetto stesso di arte e comunicazione. Si fa chiamare Banksy, ed è un'icona globale che riesce a esprimere e raccontare con messaggi molto diretti e leggibili i lati più torbidi e scomodi della società e del potere. Grazie soprattutto alla cura con cui sceglie i luoghi delle sue perfor-

mance anti-sistema e all'attenzione con cui utilizza i social media, partner fondamentali per la visibilità dei suoi street art attacchi. Tra i più spettacolari colpi messi a segno da Mr. Banksy, l'autodistruzione, dopo essere stata battuta all'asta per un milione di sterline, della celebre opera «Girl with balloon», all'iconica casa d'aste Sotheby's di Londra.

È dedicato all'irriverente e anonimo bad boy di Bristol il primo appuntamento di «Capsule Collection», la rassegna cinematografica su arte, architettura e i suoi protagonisti più innovativi e provocatori che si inaugura oggi, alle 18.30, al Miela. Focus con ap-



Una scena del documentario "Exit through the gift shop" che narra il percorso artistico e umano di Banksy

Oggi due film e un focus per meglio comprendere i suoi messaggi «scomodi»

profondimenti e proiezioni su «Il caso Banksy», per uno sguardo ravvicinato sulla vita e il lavoro del graffitario del mistero: la serata inizia con l'aperitivo art street music/video di Dj The Fab alle 18.30, seguito dall'introduzione alle pellicole di Tiziana Finzi. Alle 19.30, proiezione del film di Marco Prospero presentato con successo al recente Tribeca Film Festival «The Man who stole Banksy/L'uomo che rubò Banksy» (in lingua

originale con sottotitoli), cult movie narrato da Iggy Pop sull'esistenza e le opere dell'artista. La regia del documentario «Exit through the gift shop» del 2010 (alle 21.30 con sottotitoli in italiano) è - secondo voci accreditate - di Banksy stesso, e narra il suo percorso artistico e umano attraverso i racconti di Mr. Brainwash, Shepard «Obey» Fairley, Space Invader e Borf. La rassegna «Capsule Collection» curata da Tiziana Fin-

zi e Laura Forcessini - in collaborazione con associazioni, musei e istituzioni culturali - proporrà a cadenza mensile tra febbraio e giugno film con le biografie di grandi personalità artistiche e dell'architettura, tra cui Le Corbusier, Caravaggio, Basquiat, Michelangelo, Julian Schnabel e Van Gogh. Appuntamenti che ospiteranno di volta in volta esperti del settore e, dunque, architetti, storici, galleristi, antropologi, designer e psichiatri. —

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 4,00

Mountain 16.30, 18.30, 21.00

ARISTON

www.aristoncinematrieste.it

Tramonto 16.00, 18.30, 21.00

di L. Nemes

Domani

The Community - Ordinary Serbian

Life in Trieste 18.30

dall'autore di Trieste, Yugoslavia

FELLINI

www.triestecinema.it

€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 4,00

Van Gogh, sulla soglia dell'eternità

16.00, 20.10

di Julian Schnabel con Willem Dafoe.

Vice - L'uomo nell'ombra 18.00, 22.00

Christian Bale, Amy Adams. Candidato a 8 Oscar.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 4,00

Green book 16.30, 18.45, 21.15

Viggo Mortensen, M. Ali. Candidato a 5 Oscar.

La favorita 16.30, 18.45, 21.15

Emma Stone, Rachel Weisz. Candidato a 10 Oscar.

Maria Regina di Scozia

16.40, 18.50, 21.30

2 Oscar: Saoirse Ronan, Margot Robbie.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

€ 7,50, ridotti € 5,00, bambini € 4,00

Dragon trainer - Il mondo nascosto

16.40, 18.20, 20.15, 22.00

Bohemian Rhapsody

16.30, 18.45, 21.15, 21.30

(21.15 in originale con s.t.) Vincitore di 2 Golden Globe, candidato a 5 Oscar.

Mia e il leone bianco 16.40, 18.20

Il primo Re 17.00, 19.15, 21.45

Una storia senza tempo di amore e di sangue.

Ricomincio da me 18.00, 20.10, 22.00

di Peter Segal con Jennifer Lopez, V. Hudgens.

L'esorcismo di Hannah 16.30, 20.00

SUPER Solo per adulti

Puttane da bar 16.00 ult. 21.00

Domani: **Sensazioni proibite**

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa

Dragon trainer 3, Green book, Mia e il leone bianco, Creed II

Ingresso bambini 4,90 €. Tutti gli orari e altri

films in programmazione sul sito www.thespace-cinema.it

TEATRO MIELA

Capsule collection cinema arte architettura. Oggi

ore 18.30 aperitivo art street video/music con dj

the Fab, ingresso libero. Ore 19.30 **The man**

who stole Banksy di Marco Proserpio, con Iggy

Pop, ingresso € 8,00. Ore 21.30 **Exit through**

the gift shop di Banksy, con Banksy, MR

Brainwash, Shepard Obey Fairley, Space Invader,

Borf, ingresso € 5,00. Ingresso alla serata € 10,00.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - info: 0481-712020

Dragon trainer - Il mondo nascosto

16.50, 18.40, 20.30, 22.15

La favorita 17.45, 20.00

Green book 17.10, 19.50, 22.10

Il primo Re 17.20, 19.45, 22.00

L'esorcismo di Hannah Grace 21.45

Creed II 22.10

Chesil beach - Il segreto di una notte

17.30, 19.50

Kinemax d'Autore - ingresso unico 4.50 €

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Green Book 17.30, 20.40

Dragon trainer - Il mondo nascosto

18.50

La favorita 18.45

I nomi del signor Sulcic 20.00

La regista Elisabetta Sgarbi presenta il suo film

La donna elettrica 17.00, 21.00

Kinemax d'Autore - ingresso unico 4.50€

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA

040-948471 - www.contrada.it

TEATRO BOBBIO. Venerdì debutta alle 20.30

Quartet con Giuseppe Pambieri, Paola Quattrini,

Cochi Ponzoni e Erica Blanc.

GORIZIA

TEATRO VERDI

Domani alle 20.45. **La classe.** Biglietti al Bot-

teghino del Teatro, corso Italia (da lunedì a ven-

nerdi 17-19, sabato 10.30-12.30. Tel.

0481-383602, www.vivaticket.it.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Domani e mercoledì 6 febbraio, ore 20.45, il

Teatro dell'Elfo presenta **L'importanza di**

chiamarsi Ernesto.

Venerdì 8 febbraio, **Discorso a due** - "In

queto silenzio" di e con Nazzareno Carusi

e Vittorio Sgarbi, Luna Costantini pianoforte,

Romina Cicoli soprano.

Biglietti: Biglietteria Teatro, ERT/UD, Biblioteca

Monfalcone, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

A. MANZONI & C.
S.p.A.

Trieste Corso swing da Arteffetto

Inizia l'8 febbraio il corso swing ad Arteffetto Danza, in via Coroneo 15, per imparare lo swing attraverso nuovi passi e nuove tecniche di coreografia assieme ad Aleš e Tanja. Un'aggiunta ai corsi regolari di lindy hop per poter imparare coreografie da ballare insieme. Info: info@arteffetto.it o 040-360293.

Trieste Pattinaggio in linea

Nuovi corsi all'Edera per imparare o perfezionare il pattinaggio in linea (roller). I corsi pomeridiani sono rivolti a bambini a partire dai sei anni. Previsti corsi serali per amatori. Per tutti, tre prove gratuite. Info: 3428864088.

naggio in linea (roller). I corsi pomeridiani sono rivolti a bambini a partire dai sei anni. Previsti corsi serali per amatori. Per tutti, tre prove gratuite. Info: 3428864088.

Trieste Voci Coro dei Giocosi

Il Coro dei Giocosi ricerca voci femminili e soprattutto maschili da inserire nell'organico. Il repertorio spazia da autori classici come Handel e Salieri all'opera da camera contemporanea, dalle canzoni d'autore agli spiritual. Per l'ammissione è prevista un'audizione. Info: cell. 3335267600.



“Delitti in palcoscenico” da Hangar

"Delitti in palcoscenico" alle 19, all'Hangar Teatri. Testi di Giuseppe Romualdi, con Paolo Quazzolo (Università di Trieste) e Gioia Battista (drammaturga). Ingresso gratuito. Agli albori della passione degli italiani per gli intrighi polizieschi c'erano le commedie teatrali, veri drammi gialli per un pubblico che invadeva le platee dei teatri.

Trieste Disturbi apprendimento

L'Adsat-Associazione disturbi specifici dell'apprendimento ha aperto lo sportello d'ascolto gratuito per genitori e insegnanti (previo appuntamento). Info: cell 3663035080, via Cesare Beccaria 7.

Trieste Torneo di burraco

Torneo di burraco organizzato dalla Delegazione Fai di Trieste venerdì 15 febbraio, alle 15, allo Yacht Club Adriaco.

Iscrizioni allo 040-371081 o 3391901431.

Trieste Cittaviva cerca volontari

Vuoi dare un aiuto alla città e avere l'opportunità di conoscere dall'interno i nostri musei e biblioteche? Puoi farlo dedicando mezza giornata alla settimana alle nostre attività iscrivendoti all'associazione Cittaviva per operare come assistente volontario nelle istituzioni culturali comunali. Rivolgiti in via San Giorgio 3 orario segreteria lunedì 16-18, mercoledì 10-12, info@cittavivatrieste.it e tel. 040-6754724.

RASSEGNA

Il Giorno del ricordo dagli “Italiani d’Istria” alla Fiume di Klinger

Istituito nel 2004, il Giorno del Ricordo commemora ogni anno, il 10 febbraio, il dramma dell'esodo. Dall'Irci alla Lega Nazionale, dalla Fondazione dalmata Rustia Traine al Circolo Istria, all'Unione degli istriani, tante le iniziative e le manifestazioni. In particolare, all'Associazione delle Comunità istriane di via Belpoggio 29/1 si è da poco inaugurata la mostra “Italiani d'Istria. Chi partì e chi rimase”. Domani invece, alle 17, ideata da Carla Pocecco si terrà “La poesia del Ricordo 2019” dedicata a Zara e alla costa dalmata.

“Fiume 1724-1924”, il libro di William Klinger, troverà - lunedì 11 alle 17 - un approfondito intervento in Diego Redivo. A risuonare a Santa Maria Maggiore, sabato 16 alle 18, il Coro dell'associazione diretto da David Paulovich in ricordo degli esuli morti in esilio. E sempre con il Coro diretto da Paulovich, domenica 24 alle 17 (nella sede delle Comunità) si terrà il Concerto del Ricordo. Infine, lunedì

25 alle 17, nella sede dell'associazione a fare un'attenta valutazione su “L'esodo giuliano-dalmata: cause remote, prossime e occasionali” sarà ancora Diego Redivo. Da ricordare che domenica 10 febbraio, promossa dal Comune, ci sarà la cerimonia solenne per il Giorno del Ricordo alla Foiba di Monrupino e alla Foiba di Basovizza. —

GR. PAL.



Lo storico William Klinger verrà ricordato presentando il suo libro su Fiume

MUSEO TEATRALE

“Il Principe Igor” si racconta ai Lunedì dello Schmidl

La musicologa Rossana Paliaga illustra l'opera di Borodin da venerdì al Verdi

Oggi alle 17.30, alla sala Bazlen di palazzo Gopcevič, per il cartellone dei “Lunedì dello Schmidl”, sarà dedicato a “Il Principe Igor” di Aleksandr Borodin il terzo appuntamento con “Racconta l'opera”, il nuovo ciclo di guide all'ascolto delle opere in scena al teatro Verdi realizzato nel segno della consolidata collaborazione tra il Museo Teatrale, gli Amici della lirica e la Fondazione stessa del teatro.

L'opera, nella produzione firmata da Stanislav Gaudasinsky (scene di Tatiana Astafieva, luci Vyacheslav Usherenko) e

nell'allestimento dell'Odessa National Academic Theater of Opera and Ballet, sarà in scena dall'8 al 16 febbraio al Verdi di Trieste. L'Orchestra e il Coro, con la partecipazione del Coro e del Corpo di ballo dell'Odessa National Academic Theater, saranno diretti dal maestro Igor Chernetski. Allo Schmidl sarà la musicologa Rossana Paliaga a raccontare l'opera del compositore russo, con il supporto di esempi musicali e video.

“Il Principe Igor” è l'unica opera teatrale di Aleksandr Porfir'evic Borodin. Il compositore ne scrisse



Boris Christoff nel ruolo di Vladimir Jaroslavič per la prima rappresentazione del “Principe Igor” al Verdi (1955)

anche il libretto, basandosi sul poema epico slavo “Canto della schiera di Igor”, che narra la fallita campagna del principe Igor Svjatoslavic contro gli invasori nel 1185.

La prima rappresentazione a Trieste del “Principe Igor” ebbe luogo nel dicembre del 1955, diretta da Franco Capuana e per la regia di Enrico Frigerio.

Se ne seguirono due messe in scena piuttosto ravvicinate, nell'aprile del 1980 e nel febbraio del 1983, nel medesimo allestimento, con la regia di Malden Sablic, le scene di Willy Orlandi e la direzione di Oskar Danon. L'ingresso alla manifestazione è libero. Info su www.museoschmidl.it.

IN BREVE

Il libro
“Telemachia” di Calogiuri
se ne parla alla GlamArt

“Telemachia” è il libro di Roberto Calogiuri che analizza la storia del figlio di Ulisse narrata nei primi quattro libri dell'Odissea. A parlare di questo difficile rapporto tra padre e figlio sarà lo stesso autore nel primo degli incontri curati da Anita Piccioni per gli appuntamenti di “Un thè, un libro, 4 chiacchiere” che inizieranno oggi pomeriggio, alle 17.30, da GlamArt di capo di Piazza 1, primo piano. Ingresso libero.

OGGI A PALAZZO ECONOMO

I tesori dell’arco alpino Guida sui siti che ospitano le palafitte preistoriche

Anche quest'anno la Giornata mondiale delle zone umide si è celebrata sabato, in tutto il mondo, per ricordare la Convenzione di Ramsar, firmata nel 1971 in Iran come accordo internazionale per salvaguardare le aree umide del pianeta. Queste zone preservano infatti la più elevata diversità ecologica, risultando ecosistemi rilevanti per

la preservazione di numerose specie vegetali e animali. Ambienti di grande fascino e bellezza, sono aree molto sensibili e oggi sono considerate come un eccezionale patrimonio ambientale da tutelare, benché l'impatto antropico ne stia riducendo l'estensione e il numero.

Le zone umide dell'area alpina preservano spesso

anche importanti insediamenti palafitticoli che grazie alle particolari condizioni di conservazione dei resti organici antichi ci raccontano la vita quotidiana nella preistoria. Questi monumenti sono dal 2011 riconosciuti nel Patrimonio mondiale dell'Unesco nella serie transnazionale dei Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino che conta 111 località palafitticole distribuite tra Svizzera, Francia, Italia, Slovenia, Austria e Germania.

Per promuovere la conoscenza di questi monumenti unici di straordinaria importanza scientifica e nell'ambito delle attività di valorizzazione della parte italiana del sito Unesco,

l'archeologo Roberto Micheli presenterà oggi pomeriggio alle 17, al Salone Piemontese di Palazzo Economo, la nuova guida “Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino. I tesori d'Italia e l'Unesco” (Sagep editori), che presenta le 19 località poste in territorio italiano. Seguirà un aggiornamento sulle scoperte e su alcuni importanti rinvenimenti effettuati nel corso dell'estate 2018 a Palù di Livenza, unico sito palafitticolo della nostra regione iscritto nella serie transnazionale dell'Unesco. Pochi giorni fa, la Soprintendente Simonetta Bonomi. Ingresso libero e aperto a tutti gli interessati fino a esaurimento posti.



A. MANZONI & C. S.p.A.

Lo sportello di Trieste sito in

VIA MAZZINI 14 A

tel. 040 6728311

fax 040 6728327

osserva il seguente orario:

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ

martedì:

dalle 8.30 alle 13.00

pomeriggio:

dalle 14.30 alle 16.00

Debutta domani al Politeama Rossetti un produzione internazionale tra Trieste, Torino, Tolone, Marsiglia e Lussemburgo

Paravidino e “La ballata di Johnny e Gill” così Abramo diventa un contemporaneo

L'INTERVISTA

Roberto Canziani

«Le frequenze sono ancora mischiate, il rumore non è ancora suono. Poi luce e buio si dividono, le frequenze cominciano ad aggiustarsi, appaiono dei segni. I segni diventano lettere e le lettere si confondono: appare la Torre di Babele».

Sembra la Bibbia riscritta in una lingua contemporanea. Un po' lo è. Perché proprio dalà, dalla Torre che mescolò e confuse mille e mille lingue, è partito Fausto Paravidino per comporre "La ballata di Johnny e Gill".

Così si intitola lo spettacolo teatrale che da domani, e fino al 10 febbraio, va in scena nella sala principale del Rossetti. Assieme a Paravidino, che ne anche regista e interprete, lo hanno scritto a più mani Iris Fusetti e il gruppo di interpreti con cui il drammaturgo ha lavorato, grazie a una cordata di pro-

duuttori multinazionali che mette in fila il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e lo Stabile di Torino, il Théâtre Liberté di Tolone, il Théâtre La Criée di Marsiglia e Les Théâtres de la Ville de Luxembourg.

«Ci siamo impegnati a fare uno spettacolo internazionale - spiega Paravidino - sapevamo che ne sarebbe nato un bisticcio di parole. Abbiamo cercato, studiato, approfondito, fino a capire che il mito della Torre, che punisce l'azzardo degli uomini che volevano arrivare fino al cielo, non va inteso come una maledizione. Umberto Eco, ad esempio, la considerava una benedizione. Con la moltiplicazione delle lingue, per lui, era anche nata la poesia».

Però non è facile prendere in mano la Bibbia e rileggerla con occhi laici. «Il teatro è abituato a occuparsi dei miti greci - continua il regista - e la Bibbia ci fa un po' antipatia, proprio perché si porta appresso la religione, tema delicato. Ma è uno sforzo che si può fare. Un po' come rileggere Romeo e Giulietta senza romanticismo».



Una scena de "La ballata di Johnny e Gill" al Rossetti fino al 10 febbraio

Prenderla cioè come un'avventura. E infatti poche pagine dopo il racconto della Torre di Babele, il Vecchio testamento introduce la figura di Abramo, il primo migrante. Colui che si avventura nel mondo dopo Babele.

«Oggi c'è un soglio di tolleranza nei confronti delle mi-

grazioni. Si può accettare chi fugge dalla guerra. Ma per accettare chi fugge dalla povertà bisogna essere molto, molto di sinistra. Abramo non fugge da una guerra né dalla povertà. Abramo segue la voce di Dio che gli dice: prendi tua moglie e vai. Lui parte e cerca un altrove: non

è un santo, ma ci prova. Noi abbiamo provato a leggere meglio dentro questa storia, che non è conciliante ed è piena di spigoli. Ci abbiamo messo dentro tutto ciò che sapevamo sulle migrazioni. Senza cadere nella trappola dell'attualità. Perché l'attualità si consuma in fretta, il mi-

to invece resta».

Allora Abramo è diventato Johnny e Sara è diventata Gill. E la vicenda biblica è diventata una ballata. Magari un po' brechtiana. Anche un po' avanspettacolo: canzoni, danze, proiezioni.

«Johnny e Gill attraversano il deserto, poi attraversano il mare - continua Paravidino - una geografia primitiva, che non dimentica la realtà, ma è anche un po' immaginaria. Infine sbarcano a New York. Se esiste una nazione di emigrati, sono gli Stati Uniti. E la capitale di questa nazione è New York. Là, nessuno è di New York, perché di New York sono tutti».

Lo spettacolo in scena al Rossetti rispecchia perfettamente questa situazione. Un mondo dopo Babele, popolato da stranieri, che parlano idiomi nuovi e sconosciuti. Proprio come succede oggi. A volte gli attori si esprimono in italiano, a volte in francese o in inglese, a volte non si capisce proprio.

Così è lo stesso autore a consegnarci le istruzioni per l'uso: «Lo spettatore italiano più cosmopolita potrà cogliere meglio le cose che dicono gli stranieri che parlano inglese e francese. Chi invece parla solo l'italiano farà esattamente il viaggio che fanno i migranti: imparerà a conoscere il mondo post-Babele insieme a loro, e attraverso di loro. Il non comprendere perfettamente è l'umana condizione, che tutti dobbiamo imparare ad accettare».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

MUSICA

Malika Ayane fa tappa con il suo “Domino” tour oggi al Giovanni da Udine

UDINE. Nuovo disco e nuovo tour per Malika Ayane, cantautrice fra le più amate dal pubblico italiano, voce unica del panorama musicale nazionale, che torna prepotentemente sulle scene con “Domino”, disco con cui festeggia i dieci anni di carriera, uscito lo scorso 21 settembre, e con un nuovo tour nei club e teatri italiani. In Friuli Venezia Giulia l'unico appuntamento è per stasera, dalle 21, al Giovanni da Udine, per l'organizzazione di Zenit srl. I biglietti ancora dispo-



La cantante Malika Ayane

nibili si trovano alle biglietterie del teatro prima dello spettacolo. Info su www.azalea.it.

Così come l'album “Domino” è nato come un prosieguito di “Naif”, anche il “Domino Tour” riparte da un esperimento già iniziato nel “Naif Tour”: Malika Ayane presenterà gli stessi brani in modi completamente diversi, mescolando elementi di arrangiamento e andando verso strade apparentemente distanti eppure fatte della stessa anima. I concerti nei teatri sono caratterizzati da suoni morbidi e pieni, con una ricerca di sonorità finalizzata ad avvicinare i brani di repertorio a quelli inediti. Sul palcoscenico Malika è accompagnata da Daniele Di Gregorio alla marimba, Carlo Gaudiello al piano, Marco Mariniello al basso, Nico Lippolis alla batteria e Jacopo Bertacco alla chitarra.

CINEMA

“Roma” di Cuarón conquista i registi di Hollywood e ipoteca più di un Oscar

LOS ANGELES. Il regista messicano Alfonso Cuarón si è portato a casa il premio assegnato annualmente dalla Directors Guild of America, il sindacato che rappresenta i registi di Hollywood: il premio per “Roma” conferma il suo probabile trionfo agli Oscar. Cuarón ha sbaragliato la concorrenza di Bradley Cooper (“A star is born”), Peter Farrelly (“Green Book”), Spike Lee (“BlacKkKlansman”) e Adam McKay (“Vice”). Il premio gli è stato consegnato dal con-



Yalitza Aparicio nel film

zionale Guillermo del Toro, che l'anno scorso aveva vinto per “La forma dell'acqua”, a conferma del momento magico del cinema messicano.

Girato in bianco e nero, racconta la storia di due donne che hanno segnato la sua infanzia: la cameriera, di origine indigena, e sua madre, che il marito sta per lasciare per un altro amore. Del Toro ha sottolineato che il film, che ha 10 nomination agli Oscar, tra cui quella per la migliore regia, è «assolutamente superbo, perfetto e molto complicato». Cuarón, premiato per “Gravity” nel 2014, ha ringraziato Yalitza Aparicio Marina de Tavira, la protagonista della storia, e il resto del cast per aver dato «vita a un ricordo». «Grazie a Libo (la sua tata, ndr), mia madre e il mio Paese, il vero architetto di “Roma”».



Associazione Nazionale
Venezia Giulia e Dalmazia

10 Febbraio – Giorno del Ricordo 2019

“Per non dimenticare ...”

L'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia ha il piacere di annunciare la serata evento con la proiezione straordinaria del film

Red Land – Rosso Istria

Il giorno **5 febbraio 2019** alle ore 20.30 presso il Cinema Nazionale di Trieste in simultanea a 100 sale in tutta Italia

SPORT LUNEDÌ



LEONESSA

77

85

ALMA TRIESTE

L'Alma doma la Leonessa e vede la zona play-off

Vittoria di squadra sul parquet di Brescia e con un grande Wright
I biancorossi vedono da vicino l'ottava piazza

BALDINI, DEGRASSI, GATTO / APAG. 28-29

Chris Wright è stato il migliore dell'Alma nella trasferta vinta a Brescia. (Foto Timothy Fletcher Rogers)

VIA VAI
NOLEGGI

**Camper,
Furgoni e Auto**

Via Campi Elisi, 62 - TRIESTE • Tel. 040 0641415
viavaicamper@gmail.com • www.viavaicamper.com

CALCIO SERIE C



La gioia di Malomo dopo il gol del momentaneo pareggio

Triestina davanti a un tritico Centenario, festa con Titti e Totò

TRIESTE. Proprio alla vigilia della chiusura delle celebrazioni per il Centenario la Triestina ha trovato una vittoria inimmaginabile (per come si era messo il match) che dà serenità all'ambiente. La Virtus Verona, specie nel primo tempo, ha messo a nudo molti difetti dell'Unione che finora non erano emersi. Ma il cuore e anche la lucidità degli alabardati mixati a un pizzico di fortuna hanno portato a un sorpasso insperato nei minuti di recupero. Una vittoria preziosa

soprattutto perché nella prossima settimana gli alabardati affronteranno un tritico contro Monza, Sudtirolo (mercoledì) e Ternana in trasferta.

Intanto ieri centinaia di appassionati hanno salutato la chiusura delle celebrazioni per il Centenario al Salone degli Incanti. Ospiti applauditissimi Tiziano Ascagni e Franco De Falco ma anche il presidente Biasin che ha inviato un videomessaggio dall'Australia.

ESPOSITO / APAG. 31

Calcio serie A

La notizia della giornata è il clamoroso scivolone interno dell'Inter battuta di misura dal Bologna affidato a Mihajlovic. L'Udinese pareggia in casa con la Fiorentina mentre il Milan fa 1-1 a Roma.

/ APAG. 34



Pallavolo

In B2 femminile ottima prestazione dell'Illiria che espugna il campo di Jesolo e si rilancia in classifica. Niente da fare invece per le ragazze del Coselli battute in casa dal Dolo

/ APAG. 42



Basket

Nella serie C Gold continua a volare la Falconstar di Monfalcone che ottiene l'ottavo successo consecutivo battendo nettamente Verona. Buona vittoria anche per lo Jadran a Udine.

/ APAG. 41

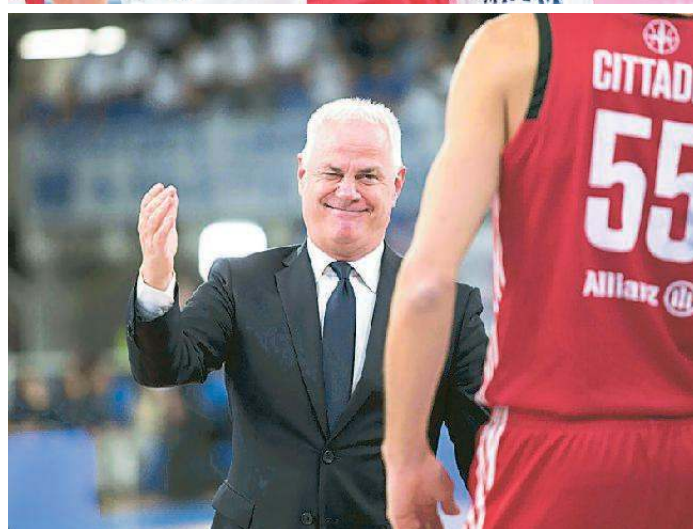


CALCIO DILETTANTI

San Luigi a rullo, ora è a +10

Non si ferma la corsa del San Luigi verso la promozione in serie D. I bianoverdi liquidano in casa anche il Brian per 3-1 e approfittano della caduta della Pro Gorizia nel derby con il Ronchi e vanno a +10. In chiave salvezza importante vittoria del Kras sul campo del Tricesimo.

Pallacanestro - Impresa biancorossa



Sopra, Knox in azione. A sinistra, Fernandez a canestro e a destra l'esultanza dei biancorossi. (Foto Timothy Rogers)



L'Alma doma la Leonessa con la forza del collettivo e con un immenso Wright

I biancorossi ottengono una meritata e indiscutibile vittoria a Brescia a dispetto delle assenze. Grande prestazione del play. E ora Trieste vede vicina l'ottava piazza

BRESCIA **77**

ALMA **85**

(15-32; 37-52; 53-71)

Germani Basket Brescia: Hamilton, Abass 18, Dalcò ne, Vitali 2, Laquintana 4, Cunningham 19, Caroli ne, Beverly 11, Zerini 2, Moss 13, Sacchetti 8. All. Diana

Alma Pallacanestro Trieste: Coronica, Fernandez 12, Schina ne, Wright 27, Strautins 12, Cavaliero 3, Da Ros 1, Sanders 17, Knox 4, Dragic 7, Mosley 2, Cittadini ne. All. Dalmasson

Arbitri: Bossi, Weidmann e Bongiorno

dall'inviato Roberto Degraffi

BRESCIA. Nelle condizioni più difficili (assenza di Peric, situazioni falli precaria), l'Alma conquista invece la vittoria esterna più preziosa del suo campionato. Più autoritaria che a Reggio Emilia, più pesante che a Mestre visto che la vittoria a Brescia per

77-85 significa continuare a vedere da vicino le prime otto piazze e tenere a distanza la Germani, già battuta all'andata. E la prossima sfida contro Varese si carica di intriganti suggestioni.

Trieste ritrova a Brescia la sua identità migliore, con una prova di grande spessore agonistico, senza mai derogare dalla logica del collettivo, come raccontano i 21 rimbalzi complessivi tra Strautins e Sanders, le 8 carambole e i 27 punti di un immenso Chris Wright, la disponibilità di un Dragic deficitario al tiro a mettersi al servizio dei compagni. Con una difesa ritrovata e questo è probabilmente l'annuncio più importante.

Per Trieste debutto nel Pala-Leonessa, nuova e più consona casa del basket bresciano che ha mandato in pensione il PalaSan Filippo. L'Alma deve fare a meno di Hrvoje Peric, con un mignolo rotto, rimasto a Trieste ad allenarsi nella speranza di essere disponibile per la prossima partita interna contro Varese. Completa i 12 Matteo Schina. Nella Germani ko Ceron ma con

tutto il rispetto per il tiratore di scuola veneziana il conto degli assenti è più pesante per Trieste. Accoglienza regale per Alessandro Cittadini, ex capitano nella Brescia della promozione nella massima serie. "Tutti pazzi" e "Solo applausi per Cittadini" è un trattamento che non si dimentica.

Alma con Da Ros nello starting five e Knox sotto. Il resto del quintetto è completato dai "classici" Wright, Sanders e Dragic. Da Ros subito con due falli non è un gran segnale. Rispetto alle ultime domeniche tuttavia la squadra di Dalmasson ha di fronte una formazione atletica ma senza troppi centimetri. Liquidato l'inutile Mika, il pinnacolo è Beverly con i suoi due metri e 3. Le condizioni adatte a Justin Knox per imporre la stazza. In compenso in regia Wright rende 16 cm buoni a Vitali. Trieste sospinta proprio da Wright e Sanders mostra l'intenzione di fare sul serio: 7-13 a metà del primo quarto, con una difesa decisamente più consistente, più accorta nelle chiusure e negli aiuti. Brescia

fatica a venire a capo della marcatura di Wright, ci mette Abass ma il regista biancorosso ha altro passo, prova con Cunningham e il buon Chris si prende la scena. 12 punti in 5 minuti sono la benzina che porta Trieste avanti di 11 (9-20). Se si placa Wright, ci pensa comunque Sanders a colpire da tre (10-25 8'). E l'Alma segna uno sproposito senza che Dragic macchi ancora il tabellino. Primo riposo con un clamoroso +17 (15-32).

Brescia prova ad alzare la pressione, Trieste per gestire la situazione falli punta sull'energia e il coraggio di capitano Coronica. Il bonus bruciato in tre minuti dalla difesa biancorossa complica i piani e regala insperate chances alla Germani (28-37 15'). Si fanno attendere sino a metà del secondo quarto i primi punti di Dragic, dalla lunetta. Un fallo antisportivo a Hamilton, annullato in difesa, sul 30-45 viene sfruttato male ma appena Brescia tenta di riavvicinarsi l'Alma dai 6,75 la ricaccia indietro. Pesante il quarto fallo di Da Ros quando non siamo

nemmeno a metà partita. E il cambio del cambio di Peric diventa gioco forza Strautins finora usato in partita e allenamento solo da ala piccola. All'intervallo sul 37-52, con il 50% nelle triple contro il misero 14 della Leonessa.

Fuori provvisoriamente Da Ros con 4 falli, arriva anche il terzo di Strautins, in attacco. E segue il terzo di Sanders. Calano le percentuali dall'arco dei biancorossi, scema il ritmo ma il margine rimane solido (a metà del terzo parziale 45-63 con anche Strautins in doppia cifra). Tutto questo mentre Mosley non ripete le prodezze compiute contro Torino e Dragic non trova il canestro. Il fallo tecnico a Moss è il segnale di un nervosismo e di una frustrazione che montano nelle file lombarde. Massimo vantaggio +22 (47-69) su tripla del Lobito. Diciotto i punti da gestire nell'ultimo quarto dell'incontro. Un patrimonio consistente, figlio di una prova accorta, con la lucidità di non forzare quando hanno cominciato a scarseggiare fiato e energie.

Il parziale finale si apre con il ritorno in campo di Teo Da Ros e l'immediata uscita dopo il quinto fallo. Quarta penalità per Mosley pochi secondi dopo, ma Trieste non molla e lotta a rimbalzo anche con Fernandez e Sanders. Cittadini rimane in panchina. Le difficoltà chiedono spirito di sacrificio elevato al quadrato. Quarto fallo anche di Sanders, antisportivo sul 58-76 a 7 minuti dalla fine. Brescia ci crede, butta sul parquet cuore e disperazione e riduce inesorabilmente lo scarto. Dieci punti per l'Alma a poco meno di 4 minuti dalla fine (68-78). Abass porta la Germani al -8 ma una tripla di Sanders e un'entrata di Wright rimettono un margine di tranquillità. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LE ALTRE PARTITE



Rocambolesca Reyer che soffre a Pesaro ma in volata la spunta consolidando il suo secondo posto. Venezia scivola sotto 53-38 alla fine del primo tempo, rimonta trascinata da un immenso Tonut e nel finale sorpassa sull'89-86. Dura un quarto la resistenza di Avellino sul parquet del palaDozza. Trascinata da Skyes la Sidigas chiude 28-27 il primo quarto poi si spegne e cede sotto i colpi di una Virtus trascinata a un largo 88-66 da Mbaye (19). Battaglia al PalaSerradimigni tra Sassari e Brindisi. Padroni di casa a lungo avanti nel punteggio, pugliesi trascinati da Banks e da un Walker quasi perfetto. L'ex Alma chiude con 20 punti (2/2 da due, 4/5 da tre, 4/4 ai liberi) e guida l'Happy Casa al 103-98 dopo un supplementare che proietta la formazione di Vitucci nei quartieri alti della classifica. In chiave salvezza successo prezioso per Torino che al palaVela si impone 77-58 a spese della Grissin Bon. Moore, 20 punti, è ancora una volta il punto di riferimento di una Fiat che abbandona l'ultimo posto in attesa del posticipo che questa sera, alle 20.30, tra Pistoia e Armani.



LE PAGELLE



RAFFAELE BALDINI

Da Ros, una serata di fatica Sanders "spacca" da tre punti

Da Ros, voto: 7

Difesa eccellente su Hamilton, frustrato al punto di farsi comminare un antisportivo. Immeritati i 4 falli fischiati nei primi venti minuti che lo costringono al riposo forzato. Serata "di fatica" virtuosa.

Knox, voto: 6

Non sfrutta come dovrebbe il mis-match con Cunningham di inizio partita, concedendo troppo in area a Beverly. Meno attaccante del solito, più deciso del solito sotto le pance con 14 rimbalzi.

Dragic, voto: 5

Sbaglia abbastanza nei primi minuti di campo, 0/5 dall'arco ma soprattutto troppa confusione per uno navigato come lui. Purtroppo la fase di recupero passa anche per le montagne russe di un rendimento sinusoidale. A-la-prochaine.

Fernandez, voto: 7

L'ex dal dente avvelenato manda quattro messaggi forti (triple ndr.) e 12 punti alla dirigenza che l'ha sedotto ed abbandonato. Anche 5 rimbalzi, ma in generale una "vendetta fredda" sognata dal Lo-

bito.

Wright, voto: 8

Provate a declinare su un campo di pallacanestro la voglia di rivalsa; ecco, Chris nei primi venti minuti è onnipotente, un incubo per la difesa bresciana. Il tiro dai sei metri nel momento più difficile dell'Alma l'ennesima dimostrazione di un uomo dalla personalità nietzschiana: 27 punti alla fine, 8/12 al tiro da due, 8 rimbalzi e 5 assist.

Cavaliere, voto: 5

Se l'attacco può essere giudicato parzialmente vista le poche possibilità avute, le 4 palle perse più nei modi che nella quantità sono sanguinose, soprattutto per un gruppo che cerca nella sua esperienza la coperta di Linus a cui aggrapparsi.

Mosley, voto: 5/6

Meno incisivo di altre volte, si fa trovare pronto su uno scarico in area pitturata e a rimbalzo (7 carambole); il "vintage" dalla lunetta non piace troppo, uno 0/3 da mezzo voto in meno.

Sanders, voto: 8

Esecuzione balistica clamorosa nel primo tempo da oltre

l'arco, 4/6 (una da 9 metri per lo scadere dei 24") spacca gambe per 12 punti. Poi, la rendizione, quella tripla che "uccide" il match.

Coronica, voto: 7

Il suo rimbalzo con passaggio volante fa sobbalzare anche Andrea Meneghin al commento tecnico, in generale l'intensità espressa sul parquet è un manifesto scritto a quattro mani con Mason Rocca.

Strautins, voto: 7/8

Solito copione: ingresso sul parquet, tiri sbagliati in attacco e sciocchezza difensiva. L'errore su palla dietro la schiena di Dragic è da crocifissione in sala mensa. Nel secondo tempo la reazione attesa, fatta di punti, aggressività e poca timidezza: "doppia-doppia" con 12 punti e 11 rimbalzi (alcuni fondamentali), ben 7 falli subiti e la sensazione che questa sfida possa sbloccarlo.

Dalmasson, voto: 8

Il primo quarto è chiara dimostrazione del lavoro in settimana improntato sulla difesa. Perfetto utilizzo nei quarti "meno pericolosi" dei complementi Strautins e Coronica. Quando la difesa è la "sua" difesa, anche l'attacco della squadra è una sinfonia; il calo nel finale è fisiologico. —

IL DOPO PARTITA

Dalmasson: «Lucidi in un finale non facile»

Il tecnico biancorosso elogia la squadra: «Tutti i ragazzi compresi Strautins e Coronica hanno dato il loro contributo»

dall'inviato

BRESCIA. Tre anni fa, era stata un'altra serata. Gli abbracci a capitano Carra, quello a Stefano Tonut in partenza per la Reyer Venezia, dopo l'uscita di scena dai play-off. L'ultima volta a Brescia di Eugenio Dalmasson era stata così, agrodolce. Amara per la fine di quella stagione, positiva perché lasciava intravedere un futuro di soddisfazioni per Trieste.

Tre anni dopo, è un'altra serata. L'Alma sbanca il PalaLeonessa e ritorna in zona play-off. E dopo i 110 punti incassati una settimana fa da Torino all'Allianz Dome costruisce il successo proprio dalla difesa. Una partita non semplice, per l'assenza di Peric e per i falli che hanno subito condizionato il sostituto Da Ros. Replica Dalmasson: «Vero, la gara si è fatta subito in salita. Per ovviare a questi problemi abbiamo dovuto chiedere sforzi da ala forte a Strautins e Coronica e con grande generosità e impegno hanno contribuito a fronteggiare gli avversari. Abbia-



Eugenio Dalmasson

mo ricevuto il segnale che volevamo, ciascuno ha fornito il proprio contributo, rimanendo dentro la partita, con attenzione. Tenere Brescia a 15 punti nel primo quarto è stato importante» continua il tecnico biancorosso.

La squadra ha dato prova di notevole solidità psicologica, senza disunirsi quando Brescia stava rimontando e la situazione fallì era sempre più pesante. «Sicuramente. In quasi tutti i confronti diret-

ti rendevamo chili agli avversari e abbiamo concluso l'incontro esausti ma sapevamo che questo sarebbe stato il prezzo da pagare. La stanchezza ci ha portato a perdere qualche pallone di troppo ma a mantenere comunque la lucidità per gestire il finale».

Prova positiva per Strautins dopo un periodo di appannamento. «Fateci caso: nelle prestazioni migliori finora era riuscito a garantire un buon numero di rimbalzi, oltre a un discreto bottino. Lui sa che è importante anche in questo aspetto del gioco perché tra i nostri esterni è quello con maggiore fisicità e noi abbiamo bisogno di lui». In sala stampa arriva da Fabio Fossati una considerazione che commuove Dalmasson. «Eugenio, tu sei uno che è partito dalla strada, ne hai fatta di gavetta e adesso guidi una delle squadre che gioca una delle pallacanestro migliori della serie A». Il coach risponde: «Provo una grande soddisfazione ma so già che dal lunedì devo tornare a costruire la prossima partita. Dovremo presentarci

pronti come in questa occasione perché il nostro campionato è questo, fatto di umiltà e buon senso. Una squadra che non si vergogna di imparare strada facendo. Lo faccio anch'io».

Ha più di qualche problema da risolvere Andrea Diana, coach della Germani Brescia. «Abbiamo avuto un approccio completamente sbagliato. Abbiamo sofferto troppo nel primo quarto, non possiamo concedere 32 punti a una squadra come Trieste. Sapevamo che avremmo dovuto tenerla sotto gli 80 punti e invece...». Nelle file lombarde c'è un giocatore sul quale convergono le accuse. Jordan Hamilton. Il tecnico azzarda una difesa d'ufficio ma poi, di fronte alla constatazione che da un Usa reduce da un turno di squalifica ci si attende più di un tabellino intonso e un antisportivo sciocco, ammette: «Siamo alla diciottesima partita della serie A, se un giocatore non capisce come bisogna giocare in questo campionato diventa un problema».

Chi di problemi non ne ha è sicuramente Alessandro Cittadini. Anche se non ha potuto mettere piede in campo, la sua tappa a Brescia rimane uno dei momenti più belli della sua stagione. Ovazione a inizio partita e applausi e coro personalizzato anche alla fine, mentre il "Citta" esce dal parquet. Saluta, manda baci e batte la mano sul cuore. Dall'altra parte del PalaLeonessa riecheggiano anche i cori e gli applausi dei tifosi triestini al seguito. I sentimenti non hanno bandiere. Ed è come se il "Citta" avesse segnato da metà campo. —

R.D.



I tifosi triestini a Brescia. Sotto, l'omaggio a Cittadini



Le altre partite

SPAL	0
TORINO	0

Spal (3-5-2): Viviano, Cionek (31' st Floccari), Felipe, Bonifazi, Lazzari, Valoti (34' st Murgia), Missiroli, Kurtic, Fares, Antenucci, Paloschi. All. Semplici

Torino (3-5-2): Sirigu, Izzo, N'Koulou, Moretti, De Silvestri, Lukic (40'st Berenguer), Rincon, Ansaldi (8'st Meità), Aina, Belotti, Zaza (26'st Baselli). All. Mazzarri

Arbitro: Mariani



Djuricic in gol contro il Genoa

GENOA	1
SASSUOLO	1

Marcatori: pt 28' Djuricic, 41' Sanabria

Genoa (4-2-3-1): Radu, Biraschi , Romero, Zukanovic, Criscito, Radovanovic (31'st Veloso), Lerager, Lazovic, Bessa (34'st Pereira), Kouamé, Sanabria (42'st Pandev). All.: Prandelli

Sassuolo (4-3-3): Consigli, Lirola, Magnani, Peluso, Rogerio, Duncan, Sensi (1'st Bourabia), Locatelli, Berardi, Baba-car (25'pt Boga), Djuricic (38'st Matri). All.: De Zerbi

Arbitro: Manganiello

Gli anticipi

EMPOLI	2
CHIEVO	2

Marcatori: pt 31' Giaccherini, 46' Stepinski, 47' Caputo; nel st 7' Caputo

Empoli (3-5-2): Provedel, Veseli, Silvestre, Rasmussen, Di Lorenzo, Bennacer, Traoré, Krunic (38'st Mchedlidze), Pasqual, Caputo, Farias (12'st Oberlin). All.: Iachini

Chievo (3-4-1-2): Sorrentino, Bani, Rossettin, Barba, Kiyine (12'st Dioussé), Hetemaj, Rigoni, Jaroszynski (37'st Frey), Giaccherini, Stepinski, Pellissier (29'pt Djordjevic). All.: Di Carlo

Arbitro: Di Bello

NAPOLI	3
SAMPDORIA	0

Marcatori: pt 25' Milik, 26' Insigne; st 43' Verdi (rig)

Napoli (4-4-2): Meret; Hysaj, Maksimovic, Koulibaly, Mario Rui; Callejon, Allan, Hamsik (28'st Diawara), Zielinski; Insigne (38'st Verdi), Milik (40'st Ounas). All. Ancelotti. All.: Ancelotti

Sampdoria (4-3-3): Audero; Bereszynski, Andersen, Colley, Murru; Jankto, Ekdal (28'st Vieira), Linetty; Ramirez (19'st Saponara); Defrel (15'st Gabbiadini), Quagliarella. All.: Giampaolo

Arbitro: Pairetto

JUVENTUS	3
PARMA	3

Marcatori: pt 36' Ronaldo; st 17' Rugani, 20' Barilla, 22' Ronaldo, 29' e 48' Gervinho

Juventus (4-3-3): Perin, Cancelo, Rugani, Caceres, Spinazzola, Khedira (34'pt Bentancur), Pjanic, Matuidi, Douglas Costa (1' st Bernardeschi, 42'st Emre Can), Mandzukic, Ronaldo. All.: Allegri

Parma (4-4-2): Sepe, Iacoponi, Alves, Bastoni, Gagliolo, Kucka (41'pt Sprocati), Scozzarella (31'st Stulac), Barilla, Gervinho, Inglese, Biabiany (12'st Siligardi). All.: D'Aversa

Arbitro: Giacomelli

CLAMOROSO RISULTATO PER L'ESORDIO DI MIHAJLOVIC SULLA PANCHINA ROSSOBLÙ

Anche il Bologna passa a San Siro: Inter, questa è crisi

INTER	0
BOLOGNA	1

Marcatori: pt 33' Santander

Inter (4-2-3-1): Handanovic, Cedric (34'st Ranocchia), De Vrij, Skriniar, Dalbert, Vecino, Brozovic, Candreva (1'st Lautaro Martinez), Nainggolan (23'st Joao Mario), Perisic, Icardi. All.: Spalletti

Bologna (4-3-3): Skorupski, Mbaye, Lyanco (4'st Gonzalez), Danilo, Dijks, Poli, Pulgar, Soriano, Orsolini, Santander (42'st Destro), Palacio (28'st Krejci). All.: Mihajlovic

Arbitro: Pasqua

MILANO. L'audio e il clima di San Siro al 90' dicono tutto: fischi, copiosi e sonori, per l'Inter, che crolla anche con il Bologna meritandosi la contestazione del “Meazza”. Una squadra troppo brutta per essere ve-

ra, che fatica a segnare (nessun gol su azione da 400', per la prima volta dal 1956 senza reti nelle prime tre gare del nuovo anno), confusionaria come le scelte di Spalletti, con i trascinatori come Icardi e Nainggolan che tradiscono e lontana parente di quella che solo un mese fa batteva il Napoli proprio in casa.

La classifica parla ancora di terzo posto, ma il solo punto nelle ultime tre partite ha fatto avvicinare le inseguitrici: altro che terza piazza assicurata, l'Inter è meglio che inizi a guardarsi alle spalle. E nei guai non può che finire Luciano Spalletti, sempre più sulla graticola e nel mirino dei tifosi: l'ingresso di Ranocchia da centravanti nel finale è l'emblema di una confusione che ormai regna sovrana, in campo ma soprattutto nella testa dell'allenatore toscano, che non è riuscito nemmeno a tirare fuori nulla di buono dal ritorno di Nainggolan e Perisic, di nuovo titolari dopo le polemiche.

Dopo l'eliminazione in Coppa con la Lazio, l'Inter resta così a secco di vittorie nel 2019, ma il problema è l'atteggiamento, ancora prima dei risultati. Perché da una squadra in difficoltà ci si aspetta un approccio voglioso e grintoso, ma l'errore dopo 50" di Icardi, che a tu per tu con Skorpuski calcia fuori, è un sinistro presagio di come possa finire la serata. Anche perché il clima di San Siro, alla prima al completo dopo i fatti col Napoli, è particolare e stavolta non per il freddo: la Curva è in aperta protesta con la società (“iniziativa ridicola contro il razzismo”), mentre il resto dello stadio inizia a fischiare prima della gara (Perisic e Spalletti nel mirino) e non smette più praticamente per tutta la partita, con l'eccezione dei bui verso Mbaye nella ripresa.

Al contrario, per il Bologna la ricetta Mihajlovic funziona fin da subito, sfiorando il vantaggio con Orsolini e Santander. Handanovic tiene in piedi



L'espressione di Ranocchia a fine partita bene riassume lo spirito dell'Inter dopo questa sconfitta

l'Inter, ma crolla al 33' sulla zuccata del paraguaiano su corner che regala il vantaggio ai rossoblù. La reazione interista è di poco conto, Vecino spara alto da dentro una buona occasione, poi Icardi spreca anco-

ra solo davanti a Skorupski. Nemmeno l'ingresso di Lautaro Martinez porta una scossa. Nainggolan cammina e arranca, Perisic non accende la luce, gli altri faticano. La mossa della disperazione è Ranocchia

da centravanti, dimostrazione del caos nerazzurro eppure va vicino al colpaccio, con un colpo di testa salvato da Skorupski in tuffo. È l'ultima emozione, al triplice fischio dagli spalti arrivano solo fischi. —

IL PAREGGIO CON LA FIORENTINA

Udinese, un punto nel silenzio per provare a rimanere a galla

UDINESE	1
FIORENTINA	1

Marcatori: st 10' Stryger Larsen, 19' Fernandes

Udinese (3-5-2): Musso; De Maio, Ekong, Nuytinck; Stryger Larsen, Behrami, Mandragora, Fofana, D'Alessandro; Pussetto (39'st Lasagna), De Paul (29'st Okaka). All.: Nicola

Fiorentina (4-3-3): Lafont; Laurini (38'st Ceccherini), Milenkovic, Pezzella, Biraghi; Gerson (14'st Pjaca), Fernandes, Veretout; Chiesa, Mirallas (1'st Simeone), Muriel. All.: Pioli

Arbitro: Orsato

Edi Fabris

UDINE. In tempi di magra un pareggio è meglio di niente e l'Udinese conquista un punto che la tiene a galla in classifica.

In un'atmosfera surreale, con il silenzio contestatore del tifo friulano interrotto solo dagli incitamenti di quello viola, il primo tempo è scivolato senza emozioni, con la Fiorentina a girare palla a ritmo blando e l'Udinese rannicchiata nella propria metà campo, con il solo Pussetto a provare a rompere l'inerzia e De Paul svogliato e disapprovato dal pubblico. Così nei primi 45', con anche le frecce Chiesa e Muriel fagocitati dalla difesa bianconera, occasioni ne sono giunte con il contagocce: De Paul a 12' metteva fuori in diagonale entro

l'area un suggerimento di Mandragora, e Muriel al 25' (con il colombiano, fischiato dal suo ex pubblico a ogni tocco di palla) a impegnare Musso con un colpo di testa ravvicinato.

Sonnolenza interrotta dopo 10' della ripresa da un lampo nel buio dell'Udinese, con Pussetto, il migliore dei bianconeri, a rubare palla poco oltre metà campo e a involarsi sulla sinistra per poi mettere al centro un rasoterra che Larsen correggeva in rete in scivolata. Ci metteva però solo 9', la Viola, a raddrizzare la situazione, con un siluro a fil di palo dal limite di Fernandes sul quale Musso non arrivava. Poi andamento lento, con nell'ultimo quarto d'ora Nicola a provare a vincere affidandosi alla coppia Okaka-Lasagna, ma il prodotto non cambiava e anche la Fiorentina finiva con l'accontentarsi del brodino del “Friuli”, mentre la curva, fino a quel momento silenziosa, chiedeva alla società friulana “Il progetto dov'è”, riservando anche un coretto non proprio amichevole al patron Gino Pozzo. —

PAREGGIO ALL'OLIMPICO

Il Milan si fa raggiungere E la Roma ora tira il fiato

ROMA	1
MILAN	1

Marcatori: pt 26' Piatek, st 1' Zaniolo

Roma (4-2-3-1): Olsen, Karsdorp (41' st Santon), Manolas, Fazio, Lorarov, De Rossi, Pellegrini, Schick (36' st Kluivert) (20' st El Shaarawy), Dzeko. All.: Di Francesco

Milan (4-3-3): G. Donnarumma, Calabria, Musacchio, Romagnoli, Rodriguez, Kessie, Bakayoko, Paquetà (32' st Castillejo), Suso (41' st Laxalt), Piatek (41' st Cutrone), Calhanoglu. All.: Gattuso

Arbitro: Maresca

ROMA. La Roma è viva. È sicuramente questo il segnale che emerge dal match che ha visto i giallorossi pareggiare all'Olimpico 1-1 contro il Milan. Dopo il clamoroso tonfo in Coppa Italia contro la Fiorentina, la squadra di Di Francesco ha saputo reagire giocando una buona partita: trascinata da uno Zaniolo in crescita costante, la Roma ha saputo reagire anche alla mazzata dell'iniziale vantaggio rossonerò con Piatek. Terzo gol in tre partite in maglia Milan per il polacco, primo in campionato e 14.mo assoluto. Ma poi è stato proprio il baby scuola Inter a pareggiare, mentre solo un monumentale Donnarumma ha impedito ai giallorossi di portare a casa la vittoria. Accolta dai fischi dell'Olimpico, la Roma nel primo tem-

po è per larghi tratti assoluta padrona del campo. Alla prima occasione, però, a passare in vantaggio è il Milan: al 25' ottima palla lavorata da Paquetà sulla sinistra, cross basso in mezzo dove Piatek come un falco anticipa Fazio e batte Olsen da due passi.

La squadra di Di Francesco prova a reagire trascinata dal giovane Zaniolo, ma Donnarumma gli nega il gol. Non solo: il portiere rossonerò prima dell'intervallo si ripete ancora su un destro dal limite su Florenzi e soprattutto con un doppio intervento salva risultato su Schick e Dzeko. Il tutto mentre gli ultras della Roma lasciano la Curva Sud in forma di protesta contro la loro squadra. Ma il padroni di casa schiumano rabbia e nel secondo tempo ripartono con il coltello fra i denti. Così dopo appena 21 secondi arriva il meritato pareggio ad opera dello scatenato Zaniolo, il migliore fra i suoi, abile nel ribadire nella porta vuota una palla respinta da Donnarumma nel tentativo di deviare un autogol di Musacchio. —

CALCIO SERIE C

Triestina, una rimonta storica prima di un trittico terribile

Alabardati in difficoltà a Verona nonostante il risultato raggiunto in un finale rocambolesco. Ora c'è la serenità per affrontare Monza, Sudtirol e Ternana

Ciro Esposito

TRIESTE. Al 2' di recupero Maracchi trova la zampata del 3-3. I giocatori alabardati corrono verso la panchina ad abbracciare Pavanel. Pablo prende il pallone e lo mette al centro del campo richiamando i compagni. Dopo 2' minuti Granoche prende il rigore (molto generoso) e segna il 4-3.

Questa è l'immagine che riassume l'inimmaginabile. Non tanto perché nel calcio non succedano cambi di risultato nel finale (a Ravenna la Triestina ne era stata vittima), quanto perché dopo un primo tempo al tappeto o quasi, nella ripresa la Triestina si era rimessa in piedi ma senza sferrare pugni efficaci. Pablo ci ha creduto assieme ad alcuni suoi compagni di squadra. Non hanno salvato la panchina giustamente blindata di Pavanel ma hanno evitato al tecnico critiche feroci che stava-



L'esultanza dei giocatori alabardati dopo la seconda rete di Maracchi. (Foto Fletcher)

no già affiorando in quella cinquantina di supporter macerati dalla pioggia. Gli stessi che invece, grazie all'impresa finale alabardata, hanno osannato squadra e tecnico. Il calcio è così ed è affascinante anche per questo.

Una vittoria, maturata più per la forza di volontà che per il gioco visto in campo (nel primo tempo il dominio della bravissima Vecomp è sotto gli occhi di tutti), più per l'occasione degli episodi che per meriti, è un ottimo segno.

Una rimonta storica nel giro della chiusura della celebrazioni dei cento anni di storia può segnare una svolta nel campionato della Triestina.

Intanto perché tre punti in trasferta sono preziosissimi. Ma soprattutto perché arriva-

no dopo due turni stentati, specie quello casalingo con l'Albinoleffe e consentono a tutto l'ambiente di affrontare con maggior serenità un trittico davvero impegnativo.

A Verona è arrivato il risultato pieno e la squadra ha saputo risollevarsi, ma da Verona si torna con qualche deficit in più sul quale Pavanel deve lavorare.

Non si può dir nulla sulla capacità di manovra degli uomini di Fresco, specie con il tridente titolare e un Grbac in gran spolvero, ma il centrocampo e a tratti la difesa alabardati (nei primi 45') sono sembrati davvero fuori fase. Il tridente d'attacco con un Mensah ancora a corrente alternata non è riuscito a dar manforte a un centrocampo con un Coletti apparso sbalestrato. A dimostrazione che, soprattutto in trasferta quando gli avversari ci mettono più spinta, la presenza di Beccaro come copertura aggiunta è quasi indispensabile. Lo stesso Lambrughini e a tratti Malomo sono stati in difficoltà come mai era successo. Ma quando si vince tutto passa ed è meglio pensare al futuro. Sabato pomeriggio arriva il Monza rinforzato dai milioni di Berlusconi e da una scalata in classifica. Mercoledì si replica al Rocco contro l'ostico Sudtirol e sabato si va a Terni sul campo della deludente presunta corazzata che resta comunque una super squadra. L'obiettivo è restare secondi al termine di questo trittico. Un obiettivo possibile. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL PROTAGONISTA

Malomo: «Ora ci godiamo questo successo ma che fatica»

Guido Roberti

TRIESTE. Il secondo gol stagionale, di pregevole fattura, in un primo tempo di grande sofferenza. Denominatore comune con l'altra partita in cui era andato a bersaglio, a Pordenone.

Anche se in quell'occasione una Triestina letale era riuscita a chiudere la frazione in vantaggio. Sulla pazzia gara di Verona, il difensore centrale Alessandro Malomo, autore del provvisorio 1-1 in rovesciata, tira un sospiro di sollievo.

«Pensavamo che quel gol avesse messo a posto le cose invece il primo tempo a causa dei nostri demeriti e per i meriti dell'avversaria non ci abbiamo capito molto. E' la verità, e temevo che il mio gol fosse servito a poco, nel secondo tempo con lo spirito giusto, un pizzico di fortuna e soprattutto tanta cattiveria e tanti attributi, siamo riusciti a portare a casa il risultato».

Forse mai, con l'eccezione della prima mezz'ora a Pordenone, la Triestina ha sofferto così.

«Direi che neanche a Pordenone siamo andati così in difficoltà. Sabato non abbiamo trovato le giuste distanze e va detto che ci sono anche gli avversari, quindi sicuramente dobbiamo fare un mea culpa e analizzare bene in settimana quello che ci è successo, non capita così spesso di andare a recuperare e vincere partite che si mettono così. Godiamoci la vittoria».

Una vittoria determinata dal cuore ma anche dalla grande lucidità mentale nel finale.

«Una vittoria di testa e attributi. Perché il primo tempo ci abbiamo capito poco e ripeto i meriti degli avversari, ma riprendere una partita dall'1-3 e vincerla 4-3 dopo aver sofferto così tanto, non è facile. La squadra ha sicuramente tanto da dare ancora, e non ci siamo ancora espressi per tutta quella che è la nostra forza. Spero che lo faremo prima possibile».

Avete sentito la spinta del tifo incessante fino e oltre il novantesimo?

«E' fondamentale il supporto dei tifosi, e la linea tra vittoria e sconfitta è breve. A Ravenna vincevamo 2-0 e all'ultimo secondo ci hanno fatto il 2-2. Le cose vanno sempre analizzate con la mente a freddo, dobbiamo certamente migliorare su molte cose, ma partiamo dal secondo tempo che non è cosa da poco. Gli errori li analizzeremo». —

C.ES.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LE CELEBRAZIONI



Mauro Milanese con Totò De Falco e Titti Ascagni durante la festa finale del Centenario al Salone degli Incanti. (Foto Lasorte)

Totò e Titti al gran Galà finale «È l'anno giusto per l'Unione» Ma la sorpresa è Mario Biasin

Ieri dopo 45 giorni di eventi grande festa di chiusura al Salone degli Incanti gremito da centinaia di tifosi alabardati. In 20 mila hanno visto la mostra

TRIESTE. Dal 18 dicembre al 3 febbraio. Dalla torta ai saluti finale in una grande festa domenicale per tutti gli appassionati dell'Alabarda. Sono 45 giorni che resteranno nella storia quelli che hanno celebrato il centenario della

Triestina. Tanti giorni di fatiche e soddisfazioni per il Comitato Unione che si è sobbarcato l'onere e l'onore di organizzare decine di manifestazioni al Salone degli Incanti affidato e allestito dal Comune.

E anche il gran finale di ieri mattina sarà di quelli che resteranno scolpiti nella memoria. Nell'ultimo giorno infatti le due bandiere più amate dai tifosi sono venute a Trie-

ste a portare il giusto tributo a quella maglia che ha segnato un pezzo della loro vita. Titti e Totò hanno assistito all'ultima versione del suggestivo docufilm di Dario Rocavini (arricchito dalle immagini delle manifestazioni del Centenario e dalle gesta della Triestina di questa stagione).

E mentre scorrevano sullo schermo le loro prodezze degli anni '80 Tiziano Ascagni e

Totò De Falco sono saliti sul palco. A prendersi l'inevitabile scroscio di applausi. Come sempre, come in campo, più disinvolto Totò, più contrito e commosso il gemello. «Qui sono a casa - sottolinea Ascagni con il viso solcato da qualche lacrimuccia - Qui ho passato gli anni più belli della mia carriera e devo ringraziare per questo tutti voi ma anche Franco. La mie giocate non sarebbero state ricordate con tanto affetto se Totò non avesse fatto tutti quei gol».

«Prima di tutto viene la maglia della Triestina e questa città. Prima delle questioni personali viene l'Alabarda. Ed è per questo che sono felice di essere qui con voi a festeggiare la nostra Unione» esordisce De Falco. «Con Titti c'è un profondo legame d'amicizia ed è giusto e

straordinario essere su questo palco. Ma non dobbiamo dimenticare che quella dell'82-83 è stata una cavalcata vittoriosa anche grazie agli altri compagni di squadra, tutti di altissimo livello. E in particolare Mascheroni che è stato il miglior libero visto a Trieste. Tanti auguri alla Triestina perché quest'anno speciale possa essere coronato con la promozione».

Al Galà finale non poteva mancare la prima squadra (con una nutrita delegazione) reduce da una "storica" vittoria a Verona con lo staff e Mauro Milanese saliti sul palco assieme alle istituzioni guidate dal sindaco Dipiazza (con il vice Polidori) e gli assessori regionali Roberti e Scocimarro.

Ma come sorpresa finale si è materializzato il presidente Mario Biasin con un messaggio video in una assolutissima Melbourne. «Saluto tutti e sono soddisfatto di quanto sta facendo la nostra Unione. Verrò a Trieste a maggio con l'obiettivo di poter festeggiare assieme a voi qualcosa di importante». Un messaggio d'augurio per i cent'anni e di auspicio per il cammino della squadra in serie C.

E con le parole di Biasin si chiude di fatto (i festeggiamenti sono continuati per tutto il giorno) l'esperienza del Salone degli Incanti diventato per un mese e mezzo la casa alabardata grazie al lavoro di decine di volontari e in primis Giorgio Della Valle, Sergio Marassi e Lorenzo Campanale. Gli oltre 20 mila visitatori della mostra testimoniano più delle parole il buon lavoro svolto da tutti. —



LE ASTE IMMOBILIARI DIVENTANO ANCORA PIÙ VISIBILI

Da oggi i Tribunali avranno uno strumento in più per vendere gli immobili all'asta.
Immobiliare.it, il primo portale immobiliare in Italia, si aggiunge ad **Enti e Tribunali**, il sito che fornisce
 a tutti gli interessati una scelta ampia e conveniente per acquistare immobili da vendite giudiziarie.
 Un portale pratico e sicuro che ti informa sulle vendite e sulle procedure per partecipare alle aste giudiziarie.
 Tutto questo solo ed esclusivamente con A. Manzoni & C. spa.



CONTATTI:

TRIESTE Via Mazzini, 12 - Tel. 040 6728311 - Fax 040 366046 - legaletrieste@manzoni.it
UDINE V.le Palmanova, 290 - Tel. 0432 246611 - Fax 0432 246605 - legaletrieste@manzoni.it
PORDENONE Via Molinari, 41 - Tel. 0434 20432 - Fax 0434 20750 - legalepordenone@manzoni.it

Tutte le classifiche

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 22

Empoli - Chievo	2-2
Genoa - Sassuolo	1-1
Inter - Bologna	0-1
Juventus - Parma	3-3
Napoli - Sampdoria	3-0
Roma - Milan	1-1
Spal - Torino	0-0
Udinese - Fiorentina	1-1
Frosinone - Lazio	ORE 19
Cagliari - Atalanta	ORE 21

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
JUVENTUS	60	22	19	3	0	46	15	31
NAPOLI	51	22	16	3	3	42	18	24
INTER	40	22	12	4	6	31	16	15
MILAN	36	22	9	9	4	29	21	8
ROMA	35	22	9	8	5	41	30	11
SAMPDORIA	33	22	9	6	7	39	29	10
ATALANTA	32	21	9	5	7	47	30	17
LAZIO	32	21	9	5	7	30	25	5
FIORENTINA	31	22	7	10	5	33	25	8
TORINO	31	22	7	10	5	27	22	5
SASSUOLO	30	22	7	9	6	34	33	1
PARMA	29	22	8	5	9	24	30	-6
GENOA	24	22	6	6	10	29	39	-10
SPAL	22	22	5	7	10	19	30	-11
CAGLIARI	21	21	4	9	8	19	30	-11
UDINESE	19	22	4	7	11	18	30	-12
EMPOLI	18	22	4	6	12	27	44	-17
BOLOGNA	17	22	3	8	11	17	34	-17
FROSINONE	13	21	2	7	12	16	42	-26
CHIEVO	9	22	1	9	12	19	44	-25

Prossimo turno: 10/02

Lazio - Empoli	07/02 ORE 20.30
Chievo - Roma	08/02 ORE 20.30
Fiorentina - Napoli	09/02 ORE 18
Parma - Inter	09/02 ORE 20.30
Bologna - Genoa	ORE 12.30
Atalanta - Spal	ORE 15
Sampdoria - Frosinone	ORE 15
Torino - Udinese	ORE 15
Sassuolo - Juventus	ORE 18
Milan - Cagliari	ORE 20.30

Eccellenza Girone A

Fontanafredda - Lumignacco	2-0
Gemonese - Cordenons	2-2
Lignano - Flaibano	4-2
Manzanese - Fiume V. Bannia	1-1
Pro Gorizia - Ronchi	1-3
S. Luigi Calcio - Edmondo Brian	3-1
Torviscosa - Juventina S. Andrea	1-2
Tricesimo - Kras Repen	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
S. Luigi Calcio	49	15	4	0	41	13
Pro Gorizia	39	11	6	2	30	16
Edmondo Brian	34	9	7	3	34	23
Torviscosa	33	9	6	4	30	20
Ronchi	33	9	6	4	36	28
Juventina S. Andrea	26	8	2	9	19	24
Manzanese	25	7	4	8	25	30
Gemonese	25	6	7	6	25	25
Fiume V. Bannia	23	7	2	10	35	37
Lumignacco	22	5	7	7	20	23
Fontanafredda	21	6	3	10	19	28
Cordenons	20	5	5	9	21	29
Flaibano	18	5	3	11	21	29
Kras Repen	18	5	3	11	16	26
Tricesimo	18	5	3	11	19	30
Lignano	16	4	4	11	19	29

PROSSIMO TURNO: 10/02/2019

Edmondo Brian - Lignano, Fiume V. Bannia - S. Luigi Calcio, Flaibano - Pro Gorizia, Fontanafredda - Tricesimo, Juventina S. Andrea - Manzanese, Kras Repen - Torviscosa, Lumignacco - Cordenons, Ronchi - Gemonese.

Basket Serie A Maschile

Banco di Sardegna SS - Happy Brindisi	98-103
Dolomiti Trento - Openjob Varese	74-71
Fiat Torino - Grissin Bon RE	77-58
Germani Brescia - Alma Trieste	77-85
Libertas Pesaro - Reyer Venezia	86-89
San Bernardo Cantù - Vanoli CR	82-66
Segafredo Bologna - Sidigas AV	88-66
Pistoia 2000 - EA7 Olimpia MI	ORE 20.30

PROSSIMO TURNO: 10/02/2019

Grissin Bon RE - Cantù	09/02 ORE 20.00
Vanoli CR - Segafredo BO	09/02 ORE 20.30
Sidigas AV - Germani Brescia	ORE 12
Fiat Torino - Banco di Sardegna Sassari	ORE 17
Alma Trieste - Openjob Varese	ORE 17.30
EA7 Olimpia MI - Libertas Pesaro	ORE 18.15
Reyer Venezia - Dolomiti Trento	ORE 19.05
Happy Casa Brindisi - Pistoia 2000	ORE 20.45

Promozione Girone B

Costalunga - OL3	2-0
I.S.M. Gradisca - Chiabola	1-2
Mladost - S. Giovanni	3-0
Primorje - Virtus Corno	4-4
Pro Romans - Pro Cervignano	0-2
Sistiana Sesljan - Trieste	7-0
Tolmezzo - Valnatisone	1-1
Zaule Rabuiese - Risanese	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Pro Cervignano	42	13	3	3	35	15
Primorje	41	12	5	2	42	17
Virtus Corno	37	11	4	4	38	22
Tolmezzo	36	10	6	3	32	18
Chiabola	32	10	2	7	32	22
Sistiana Sesljan	32	10	2	7	39	30
Risanese	26	7	5	7	23	26
Zaule Rabuiese	25	6	7	6	24	21
I.S.M. Gradisca	21	6	3	10	27	31
Costalunga	21	5	6	8	17	32
Trieste	21	6	3	10	22	42
Pro Romans	20	4	8	7	25	26
Valnatisone	20	6	2	11	21	27
Mladost	20	5	5	9	16	24
OL3	18	4	6	9	27	38
S. Giovanni	9	2	3	14	19	48

PROSSIMO TURNO: 10/02/2019

Chiabola - Primorje, Pro Cervignano - Zaule Rabuiese, Risanese - I.S.M. Gradisca, S. Giovanni - Sistiana Sesljan, Tolmezzo - Mladost, Trieste - Pro Romans, Valnatisone - OL3, Virtus Corno - Costalunga.

Serie B

Benevento - Venezia	3-0
Carpi - Hellas Verona	1-1
Cosenza - Cittadella	2-0
Crotone - Livorno	1-1
Padova - Salernitana	0-0
Pescara - Brescia	1-5
Spezia - Cremonese	2-0
Lecce - Ascoli	SOSP.
Palermo - Foggia	ORE 21
Ha riposato: Perugia.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Brescia	39	10	9	2	46	29
Palermo	37	10	7	3	32	17
Lecce	34	9	7	4	33	25
Pescara	34	9	7	5	30	28
Benevento	33	9	6	5	31	22
Hellas Verona	32	8	8	5	32	25
Spezia	31	8	7	6	32	25
Cittadella	30	7	9	5	23	20
Perugia	29	8	5	7	28	28
Salernitana	28	7	7	7	24	27
Cremonese	26	6	8	7	22	20
Venezia	25	6	7	8	20	24
Ascoli	25	6	7	7	20	25
Cosenza	24	5	9	7	18	24
Foggia	18	6	6	8	28	33
Crotone	18	4	6	11	20	30
Carpi	18	4	6	11	20	37
Livorno	17	3	8	9	18	26
Padova	16	3	7	11	22	33

PROSSIMO TURNO: 09/02/2019

Brescia - Carpi, Cittadella - Spezia, Cremonese - Padova, Foggia - Pescara, Hellas Verona - Crotone, Livorno - Cosenza, Perugia - Palermo, Salernitana - Benevento, Venezia - Lecce. Riposa:Ascoli.

Prima Categoria Girone C

Aquileia - Sangiorgina	3-1
Isontina - Rivignano	1-0
Isonzo - Ruda	1-1
Pertegada - Zarja	2-2
Primorec - Gradese	1-3
Terenziana Staranzano - S.Andrea S.Vito	2-2
Domio - Vesna	RINV.
Monfalcone - Maranese Maruzzella	RINV.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Terenziana Staranzano	44	13	5	1	47	17
Pertegada	40	11	7	1	34	17
Maranese Maruzzella	35	10	5	3	33	12
Ruda	34	9	7	3	37	24
S.Andrea S.Vito	30	8	6	5	31	21
Isonzo	30	8	6	5	18	16
Sangiorgina	27	8	3	8	24	25
Rivignano	26	6	8	5	23	15
Aquileia	24	6	6	7	17	21
Zarja	23	5	8	6	26	27
Domio	21	6	3	9	23	34
Monfalcone	20	5	5	8	27	30
Gradese	20	5	5	9	20	28
Isontina	16	4	4	11	19	30
Vesna	10	2	4	12	11	37
Primorec	8	2	2	15	13	49

PROSSIMO TURNO: 10/02/2019

Domio - Monfalcone, Gradese - Isonzo, Maranese Maruzzella - Primorec, Rivignano - Aquileia, Ruda - Pertegada, Sangiorgina - Terenziana Staranzano, Vesna - S.Andrea S.Vito, Zarja - Isontina.

Serie A2 Maschile Est

Assigeco Piacenza - Tezenis Verona	72-59
De' Longhi Treviso - Baltur Cento	92-49
Hertz Cagliari - Bondi Ferrara	85-86
Le Naturelle Imola - Pompea MN	103-98
Montegranaro - Unieuro Forlì	84-72
Orasi Ravenna - Apu Gsa Udine	64-68
Roseto Sharks - Bakery PC	101-100
Lavoropiu BO - T. Jesi	ORE 20.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Lavoropiu Bologna	34	17	2	1631	1438
Montegranaro	32	16	4	1563	1437
De' Longhi Treviso	30	15	5	1666	1419
Apu Gsa Udine	24	12	8	1570	1489
Unieuro Forlì	22	11	9	1612	1614
Tezenis Verona	22	11	9	1589	1585
Le Naturelle Imola	20	10	10	1668	1698
Roseto Sharks	18	9	11	1606	1557
Pompea Mantova	18	9	11	1581	1612
Orasi Ravenna	18	9	11	1528	1626
Assigeco Piacenza	16	8	12	1626	1570
Bakery Piacenza	14	7	13	1606	1672
Termoforgia Jesi	14	7	12	1537	1646
Bondi Ferrara	12	6	14	1579	1675
Hertz Cagliari	12	6	14	1563	1754
Baltur Cento	12	6	14	1460	1593

PROSSIMO TURNO: 10/02/2019

Apu Gsa Udine - Assigeco PC, Bakery PC - Montegranaro, Baltur Cento - H. Cagliari, Bondi FE - Le Naturelle Imola, Pompea MN - Lavoropiu BO, Termoforgia Jesi - Roseto Sharks, Tezenis Verona - De' Longhi TV, Unieuro Forlì - Orasi Ravenna.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE B

Risultati: Giornata 24

AlbinoLeffe - Sudtirol	2-4
Fano - Gubbio	1-1
Monza - Sambenedettese	3-2
Pordenone - Imolese	2-0
Ravenna - Fermana	1-0
Renate - Ternana	1-1
Rimini - Giana Erminio	0-0
Teramo - Feralpisalò	1-2
VirtusVecomp - Triestina	3-4
Vis Pesaro - Vicenza Virtus	1-2

Prossimo turno: 09/02

Giana Erminio - Fano	ORE 14.30
Gubbio - Imolese	ORE 14.30
Sudtirol - Fermana	ORE 14.30
Ternana - VirtusVecomp	ORE 14.30
Vis Pesaro - Renate	ORE 14.30
Feralpisalò - AlbinoLeffe	ORE 16.30
Sambenedettese - Ravenna	ORE 16.30
Triestina - Monza	ORE 16.30
Vicenza Virtus - Pordenone	ORE 16.30
Teramo - Rimini	ORE 18.30

Seconda Categoria Girone D

Azzurra - Breg	3-1
Cormonese - Montebello Don Bosco	5-0
La Fortezza - Roianese	0-0
Opicina - Audax Sanrocchese	1-1
Piedimonte - S. Canzian Isonzo	0-1
Sovodnje - Romana Monfalcone	2-2
Turriaco - Gaja	0-0
Villesse - Mariano	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Roianese	47	15	2	2	34	14
Mariano	45	14	3	2	45	21
Turriaco	38	11	5	3	35	15
S. Canzian Isonzo	38	11	5	3	31	17
Piedimonte	34	9	7	3	26	15
Cormonese	28	7	7	5	38	25
Sovodnje	27	7	6	8	29	18
Romana Monfalcone	24	6	6	7	32	34
Opicina	24	6	6	7	21	27
Azzurra	23	6	5	8	33	37
Audax Sanrocchese	19	5	4	10	19	29
Breg	18	4	6	9	23	36
Villesse	17	4	5	10	28	37
La Fortezza	14	3	5	11	17	38
Gaja	12	2	6	11	13	36
Montebello Don Bosco	8	2	2	15	20	45

PROSSIMO TURNO: 10/02/2019

Audax Sanrocchese - Cormonese, Breg - La Fortezza, Gaja - Opicina, Mariano - Roianese, Montebello Don Bosco - Sovodnje, Romana Monfalcone - Piedimonte, S. Canzian Isonzo - Azzurra, Villesse - Turriaco.

Serie C Maschile Gold

Ciemme Mestre - Sme Caorle	86-70
Garcia Moreno - Calligaris	72-93
Gemini Murano - Unione PD	96-63
Latte Blanc Udine - Jadran Trieste	75-85
Monfalcone - Europe Energy	74-56
Secis Jesolo - Oderzo	75-69
The Team - Montebelluna	67-76
Vigor Conegliano - Bassano	89-77

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Ciemme Mestre	36	18	0	1624	1292
Monfalcone	30	15	3	1535	1311

PIEGATO IN CASA IL BRIAN PRECENICCO

La stagione dei record Il San Luigi vola a +10 sulla seconda in classifica

Tentindo, Stipancich e Ciriello firmano il 15.mo successo nelle 19 partite di campionato sin qui disputate

SAN LUIGI	3
BRIAN	1

Marcatori: pt 30' Tentindo, 39' Lascala; st 5' Stipancich, 48' Ciriello

San Luigi: Furlan, Crosato, Ianezic, Male, Villanovich (40'pt Disnan), Giovannini (18'st Potenza), Tentindo (31'st Ciriello), Cottiga, Carlevaris, Muesan, Stipancich. All.: Sandrin

Brian Precenico: Peressini D., Peressini E. (30'st Guobadia), Rover, Grion, Piasentin, Codromaz, Lascala (32'st Mini), Baruzzini (12'st Anconetani), Frezza, Ietri (44'st Nadalini), Stiso. All.: Birtig

Arbitro: Valsecchi di Lecco

Riccardo Tosques

TRIESTE. Va ancora una volta a Luigino Sandrin il derby tra gli allenatori ex alabardati del

campionato di Eccellenza. Ieri pomeriggio, sul verde sintetico di via Felluga, il San Luigi ha messo a segno la 15.ma vittoria in diciannove incontri battendo 3-1 il Brian guidato da Gianluca Birtig. Una vittoria che, in virtù del capitombolo casalingo della Pro Gorizia, significa +10 sui biancazzurri in classifica. Il cammino è ancora lungo, ma inizia a essere davvero difficile che i triestini possano compiere un harakiri di simili proporzioni nelle undici giornate che mancano al termine del torneo.

La vittoria sul Brian non è stata proprio delle più agevoli. Nella prima frazione di gioco il match è da subito vivace. Al 13' il San Luigi colleziona la prima occasione: calcio di punizione scoccato dalla fascia sinistra da Ianezic, la sfera arriva dalle parti di Davide Peressini che con difficoltà smannaccia, la sfera arriva sui piedi

di Riccardo Male che con coraggio calcia al volo di sinistro, spedendo la palla fuori dallo specchio della porta friulana. I triestini conquistano sempre più metri e alla mezz'ora esatta sbloccano il risultato. Punizione dalla fascia destra di Villanovich che pennella al centro un insidioso pallone su cui alla fine riesce ad avventarsi Luca Tentindo che da appena dentro l'area piccola non può fallire. Che sia partita vera però lo conferma proprio il Brian che dopo 9 minuti perviene al pari: discesa sulla sinistra di Frezza che arriva sino alla linea di fondo, cross in mezzo per Lascala che al volo di destro infila l'incolpevole Furlan.

Al cambio di campo il San Luigi si riporta nuovamente avanti. È il 5' quando Tentindo calcia una punizione spendendo la sfera all'altezza del



Ianezic, protagonista nel San Luigi sia in difesa che in attacco

vertice dell'area: sulla palla si avventa Stipancich che di testa coglie sul tempo tutti gli avversari siglando il 2-1. Il team di Birtig, nuovamente sotto, non molla. All'8' Baruzzini ci prova dal limite dell'area, ma il suo sinistro è impreciso. Al 26' il San Luigi grida al gol sul colpo di testa di Muesan, perfettamente servito da Tentin-

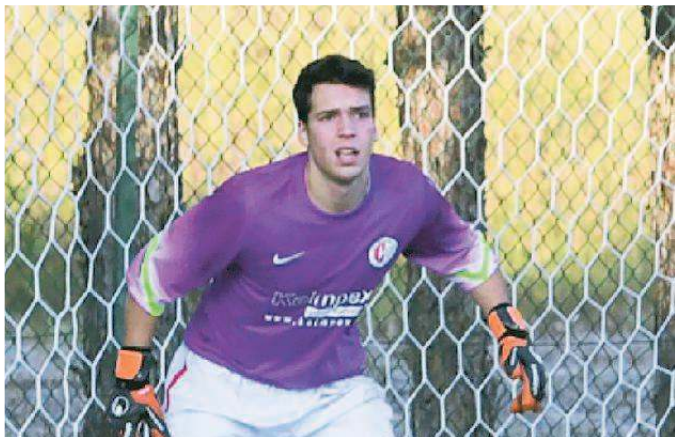
do, ma Davide Peressini si supera riuscendo a respingere la conclusione. Il Brian si taglia le gambe da solo al 35' quando un brutto intervento a centrocampo di Guobadia su Ciriello viene punito con il rosso. Due minuti dopo Muesan non trova il gol dopo uno splendido assist di Carlevaris con porta praticamente spa-

lancata. Al 39' i friulani sfiorano il pari: tiro di Anconetani, Furlan respinge di pugno, la palla arriva a Ietri che calcia malamente a lato. Al 3' di recupero il San Luigi firma la parola vittoria con il terzo gol del match, questa volta siglato dal bomber Ciriello, su assist di Disnan.—

BY NCND AL CUNIRI RISERVATI

MENICHINI E PETRACCI FIRMANO I GOL DECISIVI

D'Agnolo para un rigore il Kras vince a Tricesimo con due reti in rimonta



Luca D'Agnolo protagonista a Tricesimo parando un rigore

TRICESIMO	1
KRAS REPEN	2

Marcatori: pt 38' Balzano; st 11' Menichini, 28' Petracci

Tricesimo: Forgiarin, Dragas, Mansutti, Osso Armellino Andrea, Colavizza, Cussigh, Del Piero, Bertosso, Ilani, Osso Armellino Alessandro (24'st Nardini), Balzano. All.: Zucco

Kras Repen: D'Agnolo, Bevilacqua, Cudicio, Dukic, Kerpan, Stanich (27'st Grujic), Juren, Raduko, Sabadin, Menichini, Kocman (18'st Zappala). All.: Knezevic

Arbitro: Francesco Marri di Cormons

TRICESIMO. Punti salvezza per il Kras Repen che sbanca Tricesimo con una grande rimonta.

E pensare che il match era iniziato subito malissimo per i carsolini. È il 5' quando Alessandro Osso Armellino viene abbattuto in area di rigore. L'arbitro Francesco Marri di Cormons non ha esitazioni e indica il dischetto di rigore. Sulla sfera va lo stesso Osso Armellino che però si fa ipnotizzare da Luca D'Agnolo che respinge magistralmente la sfera. Scampato il grosso pericolo, il Kras si ripiglia e al 20' trova una buona occasione con Michele Sabadin che entra in area e calcia in porta co-

stringendo Forgiarin a distendersi deviando la sfera in calcio d'angolo. Al 35' grande occasione per il Tricesimo. Un passaggio filtrante per Del Piero libera il numero 7 di casa che supera D'Agnolo e da posizione defilata conclude a rete trovando però sulla propria strada un providenziale Cudicio. Tre minuti dopo i friulani passano in vantaggio. Calcio di punizione dai 20 metri, si incarica di battere Balzano che calcia di prima sotto l'incrocio del palo difeso da D'Agnolo. Prima della conclusione del primo tempo, prima Alessandro Osso Armellino sfiora il bis, ma il portiere triestino non si fa sorprendere, poi Menichini ha una buona palla ma spara alto.

Nella ripresa in campo entra un altro Kras. Già al 1' ci prova Sabadin con un tiro però debole. Al 10' gran conclusione di Radujko su cui un difensore ci mette la testa spendendo la palla in corner. Un minuto dopo i biancorossi pervengono al pareggio: cross in mezzo all'area, Dukic tocca per Sabadin, la palla arriva a Menichini che di piatto ne dal limite dell'area piccola gonfia la rete. Il Kras cerca il bis con Juren, ma il suo raso terra si spegne a lato. Al 21' è Menichini a tentare la doppietta con conclusione ben parata da Forgiarin. Sette minuti dopo ecco arrivare il gol partita: corner di Radujko, palla che arriva a Petracci che di punta la appoggia morbida nell'angolino. Nel finale prima Petracci e poi il neentrato Grujic mancano di un soffio il tris. Al triplice fischio è grande festa: il Kras c'è.—

R.T.

BY NCND AL CUNIRI RISERVATI

IMPORTANTE SUCCESSO IN TRASFERTA

Juventina scatenata nella ripresa con due gol piega il Torviscosa

TORVISCOSA	1
JUVENTINA	2

Marcatori: st 6' Fiorenzo, 28' Romanelli (rig), 44' Grassi

Torviscosa: Nardoni, Zucchiatti (20'st Grassi), Zanonnicardo, Petris (30'st Piccolotto), Zanon Cristian, Colavetta (35'st Comand), Borsetta, Lestani, Puddu (20'st De Blasi), Corvaglia, Goz (15'st Toso). All.: Zanuttig

Juventina: Stergulg, Kogoj, Marini Federico, Racca, Marini Nicola, Zorzut, Romanelli, Kozuh (24'pt Zuliani), Azian (45'pt Banini), Kerpan (40'st Veljkovic), Fiorenzo (38'st Hribersek). All.: Sepulcri

Arbitro: Zancolo di Pordenone

TORVISCOSA. Su un campo ai limiti della giocabilità a causa della pioggia, le squadre si sono affrontate a viso aperto, creando tante occasioni da rete. A spuntarla è stata la Juventina, più cinica sotto porta rispetto ai padroni di casa.

La squadra di Sepulcri parte forte, al 6' Azian colpisce il pallone di testa davanti alla porta, incredibile il riflesso di Nardoni che gli strozza in gol l'esultanza. Passano pochi minuti e Azian ci riprova, ma questa volta il suo tiro è sporco e non crea difficoltà. Al 23' è il Torviscosa a rendersi pericoloso: Petris lancia Puddu che fa partire un tiro in diago-



Importante vittoria della Juventina sul campo del Torviscosa

nale, sulla respinta del portiere si avventa Borsetta ma il suo tiro finisce fuori. I padroni di casa hanno un'occasione d'oro al 33' quando, dopo un'uscita sciagurata di Stergulg, Fiorenzo abbatte Lestani pronto a calciare in porta. Rigore, Corvaglia si prende la responsabilità: palla alta. La Juventina continua a subire, e al 39' Nicola Marini salva sulla linea su Goz.

Al rientro dagli spogliatoi la Juventina sembra più propositiva, e al 6' trova il vantaggio: i difensori del Torviscosa si lasciano colpevolmente superare da un pallone alto, Fiorenzo si infila fra loro, racco-

glie il pallone e con un diagonale trafugge il portiere. Al 28' è il turno degli ospiti approfittare di un tiro dagli undici metri, dopo il fallo netto di Lestani su Nicola Marini: Romanelli spiazza il portiere e fa 0-2. Il Torviscosa prova a reagire, ma solo al 44' riesce ad accorciare le distanze con il colpo di testa del neoentrato Grassi. Sono 4 i minuti di recupero per trovare il pareggio: manca poco al fischio finale, il pallone arriva a Grassi che questa volta di testa l'appoggia dietro a Corvaglia che tira al volo. Pallone di poco sotto la traversa, la Juventina vince.—

NETTA VITTORIA AMARANTO IN CAMPAGNUZZA

Pro Gorizia in affanno, il derby è del Ronchi

La squadra di Franti fa valere la propria maggior organizzazione di gioco mentre i biancazzurri sono anche sfortunati

PRO GORIZIA

1

RONCHI

3

Marcatori: pt 16' Bardini (rig.), 35' Lucheo; st 3' Bozic, 25' aut. Cerne

Pro Gorizia: Del Mestre, Bevilacqua, Cantarutti, Cerne (st 36' Iansig), Sfiligoi, Piscopo L., Bozic, Contento (st 31' Scrazzolo), Pillon, Piscopo M., Cesca (st 17' Hoti). All.: Giacomelli

Ronchi: Dovier, Cesselon, Sarcinelli, Delutti, Dominutti, Arcaba, Lucheo (st 18' Gabrieli), Markic (st 35' Dallan), Bardini, Raffa (st 42' Veneziano), Milan (st 18' Visintin). All.: Franti

Arbitro: Toffoletti di Udine

Matteo Femia

GORIZIA. La Pro Gorizia chiude nel modo peggiore possibile la settimana orribile post-sanzione del giudice sportivo. Lo fa venendo punita a domicilio da un ottimo Ronchi, che corre, gioca e sembra organizzato meglio di una Pro in evidente affanno: saranno gli infortuni, sarà la preparazione mirata al rush finale di campionato, saranno le polemiche dei giorni scorsi, fatto sta che i padroni di casa si sono fatti dominare per un tempo, e a nulla è valsa la reazione della ripresa. E siccome quando piove, lo fa sul bagnato, a tutto questo si aggiunge una Dea Bendata non certo benevola nei confronti di Del Mestre e soci: traversa clamorosa di Luca Piscopo sullo 0-1, e autogol da Gialappa's di Cerne in occasione del definitivo 1-3.

Insomma, non è stato pomeriggio per i colori biancazzurri: iniziato con i migliori propositi (i ragazzini del settore giovanile hanno tenuto in mano a centrocampo, con i ventidue giocatori alle loro spalle, un grande striscione dove c'era scritto "Contro ogni violenza e razzismo, la Pro è passione"), è proseguito con il gol subito poco dopo

il quarto d'ora nel quale si è capito come la difesa goriziana avrebbe vissuto un'ora e passa di difficoltà grave su quel lato.

L'1-0, un rigore perfettamente trasformato da Bardini, nasce infatti dall'ennesima scorribanda di Sarcinelli sulla sinistra: al terzo sfondamento, infatti, viene steso da Bevilacqua, e non può essere che penalty netto. La reazione sarebbe anche immediata, ma al 18' un colpo di testa di Luca Piscopo si stampa sulla traversa. E al 29' Marco Piscopo avrebbe la palla del pareggio pure lui, liberato solo davanti a Dovier da uno svanimento della retroguardia ospite: ma il pallonetto del fantasista è errato, e finisce fuori di poco. Golsbagliato, gol subito: la regola non scritta si manifesta poco dopo, al 35' quando Bardini va via in contropiede e calcia verso Del Mestre, che respinge corto. Il più lesto sul tap-in è Lucheo, che da due passi non sbaglia. Il 2-0 è duro da digerire per la Pro, che prima dell'intervallo ci prova ancora con Luca Piscopo, ma Dovier dice ancora di no.

La ripresa però si apre con i migliori auspici per Cerne e compagni: al 3' ponte aereo di Pillon (il migliore tra i suoi), e palla nell'area piccola a Bozic che controlla e calcia di punta, freddando Dovier. Sembrerebbe l'inizio della riscossa, e se non fosse per lo stesso Dovier al 15' il pari sarebbe pure nell'aria, ma il portiere ronchese dice no coi pugni a un diagonale del solito Pillon. E quando meno te l'aspetti, arriva il 3-1: la dinamica è incredibile, perché su un pallone spiovante dalla sinistra in modo abbastanza innocuo, Cerne inspiegabilmente decide di appoggiare di petto all'indietro verso la propria porta. Non si capisce se volesse passare il pallone a Del Mestre o metterlo in calcio d'angolo, fatto sta che termina lemme lemme in rete.

Ed è il de profundis per una Pro Gorizia che si fa male da sola. —

CC BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



COMUNICATO DOPO LA PARTITA

Scoppia la pace tra società e ultras Il coro nazista? «Un equivoco»

GORIZIA. La Pro Gorizia fa pace con la Gba, derubricando a «un equivoco legato a un coro dedicato a uno specifico giocatore» la questione dell'espressione "Sigh Heil" cantata - come scritto nel comunicato del giudice sportivo - da un gruppo di propri sostenitori nella trasferta di Cordenons.

La società, dunque, sotterra l'ascia di guerra agitata nei confronti della propria tifoseria organizzata: nei giorni scorsi erano stati preannunciati «provvedimenti durissimi» contro gli autori dell'espressione che il giudice sportivo stesso ha definito «inneggiante al regime nazista», condannan-



Lo striscione esposto dalla Pro Gorizia prima della partita

do la Pro a una sanzione pecuniaria di 800 euro. Ieri, però, al termine di una riunione svoltasi tra la dirigenza biancazzurra e i vertici della stessa Gba, il vento è cambiato e la pace è stata

sancita da un comunicato stampa. E sulla nota firmata dalla Pro Gorizia - oltre a dire che è stato tutto un equivoco - si scrive che «è emerso con forza da entrambe le parti il senso co-

mune di condanna a qualsiasi riferimento al razzismo o al nazismo. Da parte sua la Gba - viene aggiunto - onde evitare che possano ripetersi situazioni simili, ha deciso che non eseguirà più cori personalizzati. Si ribadisce quindi, proprio per quanto emerso dal suddetto incontro, che ogni riferimento anche solo indiretto da parte della tifoseria non è mai stato fondato su ragioni politiche».

Tutto ciò arriva al termine di un pomeriggio nel quale, dietro una delle due porte, dei tifosi avevano appeso due striscioni: uno ironico nei confronti del presidente («Mosetti, grazie per la stima»), l'altro, che si commenta da sé, contro un'intera categoria: «Giornalisti terroristi». «La Pro Gorizia in questo caso si dissocia da quanto esposto» ha scritto la società in una nota diffusa in serata. —

M.F.

CC BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



INTERNAZIONALI
BNL D'ITALIA
BNP PARIBAS

ATP
MASTERS 1000

WTA

ROMA

FORO ITALICO
6-19 MAGGIO 2019

INFO-TICKETING internazionaliibnlditalia.com



PERSO IL PRIMATO IN CLASSIFICA

Il Primorje spreca, la Virtus ringrazia E la giostra del gol finisce in parità

I padroni di casa lasciano due punti a causa di un rigore subito nel recupero
Contestato un arbitraggio che non ha ripreso gli ospiti per il loro intercalare blasfemo

PRIMORJE	4
VIRTUS CORNO	4

Marcatori: pt 7' Casseler, 32' Gashi, 39' Cofone, 40' Lombardi; st 2' Gashi, 33' Casseler, 45' Beltrame, 47' Gashi (rig).

Primorje: Contento, Miraglia, Tomizza, Gerbini, Giacomì, Tonini, Lombardi, Cofone (st 4' Lizzul), Lionetti (st 43' Benvenuto), Casseler, Millo. All. Allegretti.

Virtus Corno: J. Caucig, Ferramosca (st 1' Beltrame), Martincigh, Caruso, Fall (st 39' Ermacora), Libri, Chtiqui (st 24' Passon), Meròi, Gashi, F. Caucig (st 1' Mijatovic), Kanapari (st 29' Haider). All. Sonson.

Arbitro: Toselli di Cormons.
Note. Ammoniti Contento, Ermacora, Giacomì, Libri.

Guerrino Bernardis



Un contrasto di gioco durante il match tra Primorje e Virtus Corno Foto Lasorte

TRIESTE. Primorje che regala, Virtus che non molla: questa la sintesi, condita dalla direzione di gara molto personale di Toselli che, in barba al regolamento, non sente il deprecabile quanto stentoreo rosario di bestemmie snocciolate dai friulani, mai nemmeno redarguite verbalmente. Non occorre essere bigotti, ma procura una certa sensazione di fastidio, anche se i giocatori tendono a soprassedere. Ma se la norma esiste e, per chi non lo sapesse, prevede l'espulsione, non va bene far orecchie da mercante.

Sul campo il Primorje sciupa due punti che avrebbe meritato per il miglior gioco espresso, mentre gli ospiti ringraziano per aver potuto rien-

trare in partita e sfruttare il rigore finale concesso, generosamente, dal direttore di gara.

Parte subito forte il Primorje che imposta con Tomizza, Giacomì e Gerbini che si appoggiano a Lionetti: dallo schema, il vantaggio con il centravanti, bravissimo in rovesciata, a mettere in azione Casseler che, in area, non sbaglia. I giallorossi di Allegretti insistono: dal fondo Millo, a centro area tuffo di Lionetti e inizia lo show di Caucig che, nel giro di tre minuti riesce a respingere una buona mezza dozzina di tiri diretti al bersaglio. Gerbini e compagni hanno il controllo della partita ma si fanno sorprendere da

una ripartenza che porta Chtiqui alla conclusione ribattuta e Gashi a trovare in mischia il corridoio per superare Contento. Equilibrio che dura poco: discesa decisa di Miraglia, conclusione deviata in corner e dalla bandierina lo spiovente di Lombardi è perfetto per la testa di Cofone. Corno attornito e Lombardi, catturata palla a centrocampo, ne fa fuori un paio, ed è pronto ricevere il suggerimento di Casseler per concludere in area a fil di palo.

Leggerezza giallorossa al ritorno in campo: Giacomì prolunga di testa per Contento, uscita al limite su Gashi che ci mette la punta della scarpa e riesce a prendere polso e palla

per poi spingerla in rete. Portiere a terra dolorante, inutili proteste, poi il Primorje riparte e allunga ancora: Tomizza, dai venti metri su punizione, obbliga Caucig in corner, traiettoria tesa di Lombardi e Casseler è pronto a girare a bersaglio. La partita però si riapre quando su punizione laterale, il pallone giunge in area e Beltrame, quasi indisturbato, infila di testa vicino al palo. L'epilogo poco dopo: Gashi, gran combattente, è in area e viene a contatto con Giacomì. Toselli non ha esitazioni e il pari è definitivo. I più contenti? Gli spettatori che "pagano", visto il costo del biglietto, appena un euro a gola...-

CONTRO L'OL3

I destri di Ghersinich e Maxi Zetto servono la vittoria al Costalunga

Massimo Laudani

TRIESTE. Due destri da fuori, rispettivamente di Ghersinich e di Massimiliano Zetto, sfornano tre punti gnam-gnam dalla "cucina Visintin" di viale Sanzio, il campo del San Giovanni, sede delle sfide interne dei ragazzi del duo Palmisano - Trevisan. Un servizio destinato esclusivamete al clan del Costalunga, che così può rimpinguare - oltre all'appetito a caldo con la pasta al sugo - anche il suo bottino in classifica proprio nello scontro diretto con l'Ol3. Un'affermazione dedicata alla memoria di Vojko Miheļe e Alberto Calcagno.

Nella prima frazione i friulani provano a gestire palla, ma non trovano spazi dalla tre-

quarti in poi, zona coperta con compattezza dai padroni di casa. Sostanzialmente ne vengono fuori 45' combattuti e solo un episodio potrebbe sbloccarli. Cosa poi avvenuta. Tra le schermaglie messe in atto rientrano un tentativo basso di Olio, che dal limite non trova lo specchio al 22'. Un minuto e c'è un altro destro, stavolta dell'ospite Miani. Traiettorie a giro, non forte, parata tranquilla per GianZetto. La gara si sblocca al 36' con un colpo a sorpresa. Ghersinich ci prova dai 35 metri - in posizione centrale -, la palla rimbalza a poca distanza da Ciani e lo beffa nell'angolino. Pochi istanti e Gressani non trova la replica da buona posizione. Al 39', invece, una punizione mancina di Olluri chiama al volo Gian-

COSTALUNGA	2
OL3	0

Marcatori: p.t. 34' Ghersinich; s.t. 15' M. Zetto.

Costalunga: Gianluca Zetto, Krasniqi, Pajkic, Ghersinich, Ferro, Pertosi, Castellano (42' s.t. Ivan Simic), Morina (1' s.t. Stefan Simic), Loche (10' s.t. Sistiani), Massimiliano Zetto, Olio (38' s.t. Calcagno). All.: Palmisano

Ol3: Ciani, Gerussi (17' s.t. Giantin), Gressani, Pentima, Cicchiello, Stefanutti, Olluri, Lo Manto, Del Riccio (1' s.t. Calligaris), Miani, Merlino (30' s.t. Spollero). All.: Orlando

Arbitro: Okret di Monfalcone.
Note: Espulso Ciani al 29' s.t.

Zetto sotto la traversa. E al 46' un equivoco di Pajkic con lo stesso Zetto (andato in uscita e anticipato dal compagno) illude Gerussi, arrivato in corsa ma con il mirino alzato. In avvio di ripresa corner di Calligaris, palla sul primo palo e incoronata di poco alta a incrociare di Merlino. Gli arancioni dell'ex pro Alessandro Orlando cercano di alzare i ritmi e di imbastire la loro manovra, ma i triestini restano concentrati e sanno ripartire quando possibile. E al 15' chiudono i conti. Maxi Zetto spara dai metri a scendere, sfera al sette e tutto il "Costa" a festeggiare. Al 21' Olluri si destreggia bene tra due, però il piede non è calibrato nel modo giusto. Al 29', quindi, gli ospiti perdono palla in uscita, Sistiani parte in contropiede e viene steso da Ciani. Rosso al numero uno e piazzato per gli avversari. Dentro il 12 Spollero al posto di Merlino. Al 32' coast to coast di Olio ma Spollero non lo fa esultare. Al 40' infine bordata di Lo Manto dai 18 metri, cuoio sulla traversa e poi alto. -

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

A UN PUNTO DALLA SALVEZZA

Con i gol di Pierobon e Ligia il Mladost scala tre posizioni

DOBERDÒ DEL LAGO. Primo tempo con poche emozioni tra Mladost e San Giovanni. Nei primi 45' infatti le squadre pensano più a studiarsi che a costruire azioni offensive, complici le non perfette condizioni del terreno reso pesante dalla pioggia. La manovra delle formazioni si sviluppa a centrocampo con le squadre che giocano principalmente su linee orizzontali senza riuscire a trovare la verticalizzazione. Gli unici tiri verso la porta arrivano con conclusioni dalla distanza ma nessuno impensierisce gli estremi difensori.

Nella ripresa però il match cambia volto. Il Mladost intensifica le azioni offensive e nei primi 15' si rende pericoloso in due occasioni: la prima la costruisce Sangalli ma il tiro viene deviato in corner. La seconda è di Fabez ma anche in questo caso la difesa intercetta e il portiere para. Al 22' però i padroni di casa passano in vantaggio: fallo in area di Catera e calcio di rigore. Sul dischetto si presenta Pierobon che con freddezza spiazza Carmeli. Dopo 3' il San Giovanni rimane in dieci per l'espulsione di Nuzzi (fallo a centrocampo). Il Mladost ne approfitta, sfrutta la superiorità numerica e al 28' raddoppia con il neo entrato Ligia: il numero 20 rice-

MLADOST	3
SAN GIOVANNI	0

Marcatori: st 22' Pierobon (rig), 28' e 48' Ligia.

Mladost: Cantamessa, Peric (Ligia), Manià, Tabal, Ferrigno, E. Cadez, Malaroda, R. Furlan, Fabez (S. Furlan), Pierobon, Sangalli. All.: Caiffa

San Giovanni: Carmeli, Di Leonardo (Palermo), Suttora, Nuzzi, Pichel Ruffino, Santoro, Grando (Zacchigna), Catera (Bonetti), Mascolo (Favero), Cipolla (Romich), Venturini. All.: Calò.

Arbitro: Cortollezis di Udine
Note: Ammoniti: Cantamessa (M), Sangalli (M), Suttora (S), Palermo (S), Romich (S), Zacchigna (S). Espulsi: Nuzzi (S) al 25' s.t.

ve un cross rasoterra dalla sinistra e di piatto supera il portiere. Nonostante l'uomo in meno e i due gol di svantaggio gli ospiti non mollano e si rendono pericolosi con Zacchigna che riceve un cross dalla destra, stoppa di petto ed entra in area. Ma il suo tiro finisce sopra la traversa. Il gol che chiude il match arriva nel recupero ancora con Ligia: lancio lungo dalle retrovie su azione di contropiede, il 20 anticipa l'uscita del portiere e marca il 3-0. -

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'ANTICIPO

La Pro Cervignano vince a Romans e si prende il primo posto

PRO ROMANS M.	0
PRO CERVIGNANO	2

Marcatori: pt 3' Cavaliere; st 1' Nardella

Pro Romans Medea: Buso, Bregant, Pelos (Del Bello), Marcuzzo, Russo, Paravan, Compaore, Cirkovic (Cumin), Milanese (Serplini), Bardus (Della Ventura), Buttignaschi. All. Beltrame

Pro Cervignano: Zwolf, Visintin (Serra), Donda, Bucovaz, Muffato, Paneck, Allegrini (Zanfagnin), Godeas, Cavaliere (Nassiz), Nardella (Cocetta), Puddu (De Paoli). All. Tortolo

TOLMEZZO	1
VALNATISONE	1

Marcatori: pt 2' Sokanovic, 45' Pasta.

Tolmezzo: Simonelli, Daniele Faleschini, Gabriele Faleschini, Scarsini, Rovere, Davide Fabris, Sabidussi (Samuel Micelli), Forte (Stefano Fabris), Pasta, Giacomo Micelli (Madi), Zancanaro. All. I. Veritti.

Valnatisone: Giordani, Snidarcig, Dorbolo (Beltrame), Snidaro, Rausa, Sittaro, Novelli (Comugnaro), Pocovaz (Sokanovic), Miano (Gosegnach), Nin. All. G. Fabbro.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

AMATORI

La Samo Jako festeggia il titolo nonostante la sconfitta

Massimo Umek

TRIESTE. Ko di misura ma indolore per la capolista che, anzi festeggia: nella serie A del Campionato Tergestino il titolo va alla Samo Jako nonostante la sconfitta dell'ultima giornata contro l'Aston Vigna per 5-4. Il Cafè Portici vince a tavolino contro l'Opicina arrivando così a tre lunghezze dal vertice ma con una partita in meno. Però anche in caso di successo non cambierà niente perché se anche dovesse raggiungere la battistrada non ci sarà lo spareggio, esulterà la Samo Jako per effetto degli scontri diretti.

Così i primi posti della graduatoria: Samo Jako 46; Cafè Portici 43; Aston Vigna 39 (due gare in meno); Abbigliamento Nistri 35.

In serie B goleada per il Grande Buffo (14-2) contro il Fials; turno di riposo per la Banda Lasko, prima della classe; in graduatoria 45 punti per la Lasko, 38 per il Bar Venier e 30 per il Sandwich Club. -

PROMOZIONE

Errore dal dischetto nel recupero e l'Ism lascia strada al Chiarbola

Prosegue la striscia negativa dei gradiscani che mancano il pari con Campanella. Grazie ai gol di Peric e Gileno i giuliani conservano l'ultimo posto utile per i playoff

ISM	1
CHIARBOLA	2

Marcatori: pt 33' Peric; st 10' Gileno, 38' Ferrari

ISM Gradisca: Tonon, Turchetti, De Cecco, Famea (st 1' Trusgnach), Pellizzari, Savic, Rispoli, (st 18' Ferrari) Politti (st 36' L.Loperfido), Germani (st 24' Ermarcora), Campanella, Issakoli. All. Zoratti

Chiarbola Ponziana: Bajrami, Berisha, Clave, Gili, Peric, Pezzullo, Nigris (st 45' Maio), Gileno, Ruzzier (pt 13' Danieli), Davanzo, Delvecchio. All.Stefani

Arbitro: Moschion di Cormons
Note: espulso 46' st Pezzullo ammoniti De Cecco, Rispoli, Delvecchio; Campanella fallisce un rigore al 46' st.

Luigi Murciano

GRADISCA D'ISONZO. Sfuma dagli 11 metri l'impresa di un'Ism Gradisca sempre più baby e rabberciata: la compagine di Zoratti proprio nel recupero trova il rigore che le permetterebbe una clamorosa rimonta di due gol nei confronti del Chiarbola, ma soprattutto di porre fine all'emorragia di sconfitte. E invece il suo capitano Campanella spreca la più ghiotta delle occasioni: sarebbe stato un autentico toccasana sia per il morale che per la classifica. Fanno festa invece i giuliani, che si prendono (non senza meriti) tre punti pesantissimi per conservare, seppure in coabitazione col Sistiana, l'ultimo posto per i playoff. Itala in piena emergenza, si diceva: marcano visita Sirach,



Una trattenuta sulla fuga del gradiscano Issakoli "Kamar" Kamarouidiwe Foto Zonch/Bumbaca

Quattrone, Bon, A. Loperfido, Boemo e Ciani. Zoratti reinventa la mediana alzando Rispoli come mezz'ala, davanti ancora fiducia a Germani e Kamar: quest'ultimo con la sua potenza nella falcata sarà la principale soluzione offensiva dei padroni di casa. Che al 4' vanno vicini al vantaggio: Campanella inzucca a colpo sicuro un cross dalla mancina, la retroguardia ospite sventa sulla linea. Sfida aperta: al 6' è Delvecchio a timbrare il palo dalla destra. Al 20' ancora Chiarbola: è Gileno stavolta a vedersi negare l'inzuccata vincente sulla linea di porta, poi Danieli – subentrato all'infor-

matore Ruzzier – tenta la spetacolare *bicicleta*, cogliendo da due passi l'esterno della rete. Davanzo e Delvecchio quando ripartono fanno venire i capelli dritti a Tonon, e al 33' arriva il vantaggio del Chiarbola: Turchetti nel tentativo di pulire l'area innesca col tacco Peric che in diagonale non perdona. Zoratti tenta la trazione anteriore nella ripresa, lanciando anche Trusgnach davanti, con De Cecco spostato in mezzo, Rispoli a fluidificare e Savic avanzato come diga davanti alla difesa. L'Ism fatica a proporre pericoli, e va sotto nuovamente: stavolta a mandare in ambascie la retro-

guardia è una lunga rimessa di Delvecchio, che Gileno di testa insacca con Tonon vanamente proteso in volo. È da dire che da quel momento i gradiscani, forse liberati dalle paure vista la mala parata, gettano il cuore oltre l'ostacolo. Riaprono la sfida con un tiro cross del debuttante Ferrari (vistosamente deviato) e si divorano due volte il pari con Campanella, dapprima in corsa ancora su tambureggiante azione Ferrari-Trusgnach, quindi calciando a lato il rigore della Provvidenza assegnato per un fallo di mano in area giuliana proprio in pieno recupero. –

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

VITTORIA RITROVATA

Il Sistiana senza pietà: il Trieste Calcio travolto con 7 gol

SISTIANA	7
TRIESTE CALCIO	0

Marcatori: pt 2' Tawgui, 13' David Colja, 17' e 41' Cappiello; st 9' e 21' David Colja, 42' Francioli rig

Sistiana: Zucca, Disnan, Del Bello, Francioli, Zlatić, Carli, Del Rosso, Cappiello (st 40' Kaurin), David Colja (st 23' Pocecco), Bozicic (st 15' Erik Colja), Tawgui (st 36' Di Donato). All.: Musolino

Trieste calciO: Donno, Del Zotto (st 1' Cus), Carboncich, Bianchin, Lauro, Marjanovic, Podgornok, De Luca, Paliaga (st 44' Medja), Ghedini (st 15' Madrusan), Abdulai (st 25' Cermeli). All.: Pottasso

Arbitro: Montesano di Trieste; Assistenti Scremin e Lozei di Trieste

VISOGLIANO. Il Sistiana è tornato a vincere e lo ha fatto mettendo al tappeto, con un risultato tennistico, il Trieste Calcio che non è riuscito a contenere la voglia di punti dei padroni di casa. Questi, infatti, dopo essersi scoperti al 1', lasciando Abdulai a scorrazzare solitario permettendogli anche di provarci con un tiro troppo alto, decidevano di rimboccarsi le maniche e al 2' Cappiello replicava all'attaccante ospite andando determinato al tiro; sulla respinta di Donno si avventava Tawgui che non sprecava e di prepotenza insaccava.

I locali avevano in mano la partita e controllavano agevolmente lasciando poco spazio agli ospiti e al 4' Bozic colpiva la traversa e la ribattuta veniva sfruttata da David Colja che si vede-

va annullato il gol. Il raddoppio, comunque, era solo rimandato ed al 13' David Colja veniva lasciato solo e, davanti a Donno, lasciava partire un pallonetto che, pur debole, andava in gol. Al 17' Tawgui metteva in mezzo per Cappiello pronto ad incassare al volo.

Il Trieste Calcio non riusciva ad esprimersi e a contenere i locali e al 22' Cappiello ci provava con un debole centrale. Gli ospiti cercavano di recuperare e al 34' si facevano sotto con Podgornik che centrava il palo e i ragazzi di mister Musolino replicavano immediatamente con David Colja pronto ad un'incornata, ma il poker arrivava al 41' grazie a Cappiello imbeccato da Colja; al 45', infine, tentativo di Tawgui respinto da Donno.

Sistiana a spingere anche nella ripresa e al 2' Cappiello per Tawgui che, colpendo al volo, mandava sul fondo. All'8' dialogo tra Francioli e Tawgui e al 9' David Colja non mancava il bersaglio con un'incornata. Al 20' Tawgui scagliava su Donno, al 21' Colja, lasciato solo, gonfiava nuovamente e al 27' Pozzecco lanciava Erik Colja. Al 28' Madrusan lasciava anzitempo il campo per somma di ammonizioni e al 29' ribattuta la punizione di Tawgui e Pozzecco recupera ma non riesce a gonfiare ancora. Al 37' guizzo del Trieste Calcio con Paliaga a centrare Zucca, al 41' conclusione di Pozzecco che, al 42', veniva atterrato in area; il rigore era assegnato a Francioli abile a non sprecare ed a siglare la settima marcatura per i padroni di casa. –

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

A CENTRO CLASSIFICA

Reti inviolate tra Zaule e Risanese ma gara sempre aperta e vivace

ZAULE	0
RISANESE	0

Zaule Rabuiese: Francesco Aiello, Bertocchi, Pepelko, Venturini, De Bernardi, Cociani, Chalvien (25' s.t. Doz), Marco Delmoro, Sucevic (37' s.t. Beltrame), Sgorbissa (18' s.t. Mormile), Mihajlovic. All.: Corona

Risanese: Cortiula, Gencig, Mastracco, Nascimbeni, Avian, Bassi, Genovese, Zaninello (20' s.t. Pavan), Garzitto, Cotrufo, De Baronio. All.: Barnaba

Arbitro: Anaclerio di Trieste.

Massimo Laudani

AQUILINIA. Gara di metà classifica a viso aperto ad Aquilinia, per quanto alla fine il risultato resti sullo 0-0 a fronte di qualche occasione non sfruttata. La spartizione della posta, in ogni caso, è complessivamente equa. Nel primo tempo ritmi buoni. Al 5' un traversono interessante di Sucevic fa ben sperare lo Zaule, ma Sgorbissa viene anticipato da un difensore al momento decisivo. La Risanese si fa vedere al 20' con Cotrufo a cercare in area Genovese poi chiuso. Alla mezz'ora Garzitto impegna il portiere di casa Aiello con una punizione sventata di pugni. Al 40' Cotrufo ci prova dal vertice dell'area e Aiello para a terra. Sucevic,

al 41' sfiora il gol: la bordata dai 16 metri sbatte sulla traversa. Due minuti più tardi ci riprova di testa ma Cortiula smannaccia. Nella ripresa le squadre si allungano e ci sono più spazi, ma le linee mediane non hanno sempre la lucidità per trovare le imbeccate migliori. Al 20' buona conclusione di Sgorbissa dai venti metri, la mira è leggermente alta. Al 23' Sucevic infila la porta ospite ma era scattato appena oltre e la lieve posizione di fuorigioco è sufficiente ad annullare la rete. Primo attore è sicuramente Aiello al 28', quando dice di no miracolosamente a un'incornata di Genovese su angolo. Chiude al 48' il contropiede di Doz smorzato all'ultimo dalla difesa bianconera. –

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

UNDER 17

Riscatto San Luigi e crollo Triestina Il "Santa" demolisce il San Giovanni

Francesco Cardella

TRIESTE. Il San Luigi si riscatta, la Triestina crolla e il Sant'Andrea demolisce il San Giovanni. Seconda giornata della seconda fase del campionato U17, turno che in Elite segna il ritorno al successo del San Luigi, sul velluto sull'Ancona per 3-0. Apre le marcature De Lindegg sugli sviluppi di un calcio d'angolo, raddoppia De Chirico su assist di Guanin, porta a tre le stoccate Trocan nella ripresa, ancora su invito di Guanin: «Siamo stati molto precisi e ordinati – ha commentato il tecnico sanluigino Carola – ma regalando anche tratti di gioco molto intensi». Non può dire altrettanto la Triestina Victory, bucata in casa per 1-5 dal-

la Manzanese, compagine che aspira anche quest'anno alla conquista del titolo di categoria. Domenica di gita per la Rorianese (girone B) in viaggio inutilmente sino a Fagagna per scoprire poi le condizioni del terreno, inadeguate per la disputa del match; il recupero dovrebbe essere programmato, secondo prassi, tra due mercoledì, in fascia pomeridiana. Nel C il derby va al Kras, andato ad espugnare il campo del Domio per 0-1 grazie alla rete di Obradovic, a coronamento di un contropiede maturato attorno al 20' del secondo tempo: «Abbiamo colto due pali e mancato troppe occasioni – ha sottolineato il tecnico del Domio Zacchigna – e con simili errori, puntualmente si paga il conto».

Debutto del Trieste Calcio con in panchina il neo allenatore Marion, un battesimo che non porta punti e che si lega alla sconfitta casalinga per 2-3 patita con l'Aurora; in vantaggio i lupetti con Cruciani, gli ospiti pareggiano prima del riposo e trovano altre due reti in avvio di ripresa, prima che Dedic provi a riaprire la pratica per il Trieste Calcio. Senza storia l'altro derby, quello del girone D tra Sant'Andrea e San Giovanni, archiviato su un emblematico 8-0 per i primi, contesa virtualmente chiusa già dopo la prima parte (6-0). Montestella si porta il pallone a casa in virtù della tripletta, Masserotti e Gianni firmano una doppietta e Frontali ci mette la fatidica ciliegina. –

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IN TRASFERTA

Il Sant'Andrea San Vito rimonta nel rocambolesco finale: è pari

I triestini dopo avere rischiato di subire una tripletta prima dimezzano le distanze poi in pieno recupero completano l'impresa contro la capolista dal dischetto

STARANZANO	2
S. ANDREA S. VITO	2

Marcatori: Zanuttig al 32' p.t.; Kocic al 8', Moriones al 38', Moriones su rig. al 47' s.t.

Terenziana Staranzano: Tortolo, Passaro, Sarr Mamadou (40' s.t. Bevilacqua), Demeio (32' s.t. Carere), Manfreda, Cefarin, Raugna, Zanuttig, Feruglio (30' s.t. Peruzzo), Kocic, Becirevic. All.: Gregoratti.

S. Andrea S. Vito: Baldassi, Paul (18' s.t. Saule), Carocci, Casalaz (37' s.t. Barnobi), Di Gregorio, Viola, Moriones, Cauzer, Sessou, Marzini (22' s.t. Mazzoleni), Melis (s.t. Suran). All.: Campaner.

Arbitro: De Paoli di Udine
Note: ammoniti: Viola, Kocic



Giocatori del Sant'Andrea San Vito impegnati in uan recente partita di campionato. Foto Bruni

STARANZANO. Il Sant'Andrea San Vito riprende in un rocambolesco finale di gara la capolista Terenziana Staranzano e la costringe al pari. La prima frazione vede le due compagini equivalersi.

I padroni di casa tengono maggiormente il pallino, ma faticano a presentarsi dalla parti di Baldassi, all'esordio in Prima categoria. Gli ospiti difendono con ordine e concedono giusto qualche cross, che gli avanti di Gregoratti non riescono a monetizzare.

La spinta della Terenziana Staranzano vede i suoi frutti a meno di un quarto d'ora dal riposo. Zanuttig lavora bene al limite dell'area e non lascia scampo a Baldassi con una conclusione precisa che vale il vantaggio per i padroni di casa. Al rientro dagli spogliatoi, l'undici di Gregoratti sembra poter chiudere la gara. All'8' arriva infatti il gol del raddoppio. Raugna controlla la sfera sulla destra e mette al centro per la gran conclusione al volo di Kocic che fulmina un incolpevole

Baldassi. Sul doppio vantaggio, la Terenziana Staranzano non allenta la pressione e costruisce almeno altre due nitide palle da rete.

Alla mezzora Kocic manca il tris perdendo l'attimo dopo la ribattuta dell'estremo difensore ospite. Passano 5' e, a porta completamente sguarnita, Raugna di testa indirizza sul fondo.

Evitato il peggio, il Sant'Andrea San Vito inizia a macinare gioco e, al 38', dimezza lo svantaggio grazie al bel diagonale dal limite di Morio-

nes che sorprende Tortolo al termine di una veloce ripartenza.

Al secondo minuto di recupero, gli ospiti completano l'impresa e trovano un pari insperato. Mazzoleni entra in area dalla sinistra e viene fermato con le maniere forti. De Paoli di Udine indica il dischetto e concede la massim punizione agli ospiti.

Tortolo intuisce la conclusione di Moriones ma non può evitare il punto che, proprio all'ultimo assalto, fissa il 2-2. —

SCONFITTA INTERNA

Il Primorec subisce una tripletta gradese

PRIMOREC	0
GRADESE	3

Marcatori: p.t. 20' El Moujahdi, 35' Facchinetti; s.t. 40' Facchinetti.

Primorec: Markovic, Fedele, Tesser, Comi, Frangini, Tuberose (15' s.t. Suppani), Capraro (38' s.t. Dolcemaschio), Facchin, Caselli (20' s.t. Buonpane), Dicorato (25' s.t. Piras), Iadanza (5' p.t. Krasniqi). All.: De Sio

Gradese: Ciroi, Donos, Benvegnù, Scaramuzza, Lampani, Ulliani, Riccardi, Milocco (35' s.t. Cutti), Facchinetti, El Moujahdi (43' s.t. Dudine), Maicol Pinatti. All.: Nunez

Arbitro: Lonati di Monfalcone
Note: espulsi Tesser e Dolcemaschio

Massimo Laudani

TRIESTE. In una sfida quasi da dentro o fuori, vista la classifica ("alimentata" dai nove stop consecutivi dei

giuliani e dai sei di fila dei lagunari prima di questo scontro diretto), la Gradese ha tirato un grande sospiro di sollievo, mentre il Primorec è dovuto ricorrere alla sua scorta di fazzoletti per tamponare le lacrime amare di fine gara, mitigate solo parzialmente dal terzo tempo al chiosco del campo assieme agli avversari. E pensare che i padroni di casa avevano sognato un esito diverso, vedendo anche le due insidie portate da Krasniqi agli avversari tra il 14' e il 15'.

Il giocatore, subentrato in avvio di gara al posto di Iadanza (un colpo alla schiena già al 1' lo ha costretto a far ricorso all'ambulanza), ha dapprima sfiorato il sette e poi la traversa, facendo gridare al gol i suoi compagni. E invece tra il 20' e il 35' è arrivato l'uno-due dei mamoli: ha dato tranquillità agli ospiti in un match in cui la tensione c'era sicuramente a seguito della graduatoria di Prima C. La gara è stata sblocca-



Il Primorec in un'immagine d'archivio

ta da El Moujahdi, che ha preso il tempo al suo diretto controllore sulla punizione laterale di Riccardi e ha firmato lo 0-1. Poi, complice una lettura della situazione non precisa da parte dei locali, Maicol Pinatti ha sveltato di testa e ha mandato in profondità Facchinetti, ritrovatosi in un uno contro uno con il portiere Markovic e lo ha infilato. I biancorossi di Vincenzo De Sio hanno appiattito di Dicorato è sbattuto sulla traversa, sulla respinta si è

avventato Capraro e la botta di quest'ultimo è sbattuta pure sul montante alto per poi andare dentro. Quanto alla ripresa, il Primorec ha accusato due espulsioni, la prima di Tesser per doppia ammonizione al 10' e la seconda del neo-entrato Dolcemaschio (rosso diretto per un contrasto a centrocampo). E un amen dopo la seconda "cacciata" è arrivato lo 0-3. Bel movimento a girarsi di Facchinetti e palla nuovamente vincente sul primo palo. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA GIORNATA

Lo Zarja impatta a Pertegada in una partita-show

TRIESTE. Un pareggio in trasferta che profuma di pura impresa. È stata la domenica dello Zarja, andata a impattare per 2-2 in casa del Pertegada, seconda forza del Girone C della Prima categoria. Gara piuttosto ricca di spunti, episodi e anche di fonti di recriminazione. Sì, perché la formazione carso-lina allenata da Michele Campo si trovava in vantaggio per 0-2 sino a una ventina di minuti dalla fine, reggendo tra l'altro lo scontro in 10 uomini in seguito all'espulsione di Capuano nel primo tempo, rosso decretato per presunto fallo sull'ultimo uomo lanciato a rete. Zarja quindi in vantaggio nella prima parte con Bernobi, assistito da Cergan, e al raddoppio in avvio di ripresa su calcio di rigore, realizzato da Zucchini e assegnato per fallo su Cergan.

Il Pertegada ha fruito di due rigori: il primo è stato esorcizzato dal portiere Budicin, l'altro è stato messo a segno da Picci, stoccata che ha spianato la strada alla rimonta dei locali, poi sfociata nel goal di Anzolin che ha fissato il risultato. Zarja comunque sugli scudi, nonostante qualche stilla d'inevitabile rammarico, alla luce del gioco espresso e delle altre occasioni collezionate, vedi i legni alti scalfiti da Tarable e Cergan nel primo tempo. «Non posso che essere contento – ha sottolineato nel post partita l'allenatore dello Zarja, Michele Campo – ma allo stesso tempo penso che potevamo fare bottino pieno, considerando il doppio vantaggio e il fatto che il rigore della ripresa è anche esso, a mio parere, molto dubbio». «Teniamoci comunque un punto importante – ha aggiunto – e la riprova del carattere dimostrato dalla mia squadra in una partita che sembrava un romanzo, tanto è stata intensa».

Segno X anche tra Isonzo e Ruda, archiviata sul punteggio di 1-1. L'Aquileia ha regolato la Sangiorgina per 3-1, con doppietta di Donda e stoccata di Milocco, mentre in coda l'Isonzo ha ritrovato ossigeno, piegando per 1-0 il Rivignano. Due le gare rinviate, si tratta di Ufm Maranese e del derby giuliano tra Domio e Vesna. — F.C.

AQUILEIA	3
SANGIORGINA	1

Marcatori: Tomada al 5', Milocco al 40', Donda al 45' p.t.; Donda al 1' s.t.

Aquileia: Paduani, Olivo, Zearo, Fedel, Clementin, Flocco, Boaro (44' s.t. Di Palma), Milocco (36' s.t. Bacci), Cicogna (24' s.t. Casasola), Cecon, Donda (45' s.t. Sandrigo). All.: Mauro.

Sangiorgina: Pulvirenti, Codarin, Pascut (29' s.t. Julves), Malisan (4' s.t. Venturini), Zienna, Moretto, Drigo, Barnini, Marangoni, Sinigaglia (45' s.t. Masolini), Tomada (43' s.t. Andreuzza). All.: Zanutta.

Arbitro: Cesetti di Pordenone
Note: ammoniti Olivo, Boaro, Codarin, Pascut, Malisan, Drigo, Sinigaglia; espulso Marangoni

PERTEGADA	2
ZARJA	2

Marcatori: Bernobi Francesco al 32' p.t.; Zucchini su rig. al 9', Picci Daniel su rig. al 25', Anzolin al 40' s.t.

Pertegada: Picci Andrea, Ferro, Presacco, Picci Daniel, Zanutto, Comisso, Neri, Panfili, Virgolini, Bruccoli, Biasinutto. All.: Berlasso.

Zarja: Budicin, Cislariu (38' p.t. Markovic), Racman (40' s.t. Spadaro), Capuano, Varljen (15' s.t. Cappai), Becaj, Cepar (45' s.t. Chizzo), Tarable, Bernobi Francesco, Zucchini (40' s.t. Talli), Crgan. All.: Campo.

Arbitro: Nadal di Pn

ISONTINA	1
RIVIGNANO	0

Marcatori: Costelli Andrea al 49' s.t.

Isonzo: De Sabbata, Donda, Costelli Andrea, Pussi, Files, Faggiani, Valdisera (dal 22' s.t. Zuideric), De Matteo (dal 29' s.t. Gianosi), Battistutta, Wozniak, Bardieru (dal 26' s.t. Aciole). All.: Longo.

Rivignano: Comisso, Zanirato, Tonizzo, Driussi, Comanelli, Lekiqi, Menazzi, Buran, Sciardi, Cimigotto, Zoppolato (dal 33' s.t. Baccichetto). All.: Livon.

Arbitro: Caputo di Pordenone
Note: ammoniti Pussi, De Matteo, Gianosi, Tonizzo, Cimigotto; espulso Tonizzo



La Gradese impegnata in una partita con l'Ufm. Foto Bonaventura

LA GIORNATA

Roianese avanti di due lunghezze, quarto ko per il Breg

Massimo Umek

TRIESTE. Sette giorni prima il Mariano aveva pareggiato e la Roianese aveva vinto. Ora il Mariano ha vinto e la Roianese ha pareggiato. Il comune denominatore è sempre la Fortezza che in entrambi i casi ha strappato un punto alle due fuggitive. Morale della favola è insomma che si ritorna alla classifica di due settimane fa con la Roianese davanti di due lunghezze.

E nel prossimo turno ci sarà proprio l'attesissimo scontro diretto (all'andata 2-1 finì per i triestini). Detto del risultato ad occhiali di La Fortezza-Roianese, il Mariano espugna Villesse sbloccando il punteggio con Abrami nel recupero del primo tempo; il raddoppio giunge al quarto d'ora della seconda frazione mentre la marcatura dei locali arriva con un rigore di Giugliano poco dopo. Più distanziate, sperando in periodi neri delle prime due della lista, ci sono Turriaco e San Canzian Begliano, entrambe a nove punti dalla vetta.

Il Turriaco non va oltre allo 0-0 casalingo contro il Gaja, penultimo della classe, mentre il San Canzian espugna l'ostico campo del Piedimonte grazie ad una rete a metà del primo tempo di Si-

meone. Un successo che significa il +4 proprio sugli avversari appena battuti. In ottica play-off ci sperano anche Cormonese e Sovodnje anche se in realtà forse arrivare al quinto posto potrebbe non bastare per via dell'ampia differenza di punti con la seconda. Tempo per recuperare ad ogni modo ce n'è in abbondanza.

La Cormonese regola nettamente il Montebello Don Bosco con i centri di Lenardi (2), Biondo, Granieri e Bonutti; per i salesiani un brusco ritorno con i piedi per terra dopo il successo della giornata precedente contro l'Opicina. Il Sovodnje per contro impatta contro la Romana, dapprima segna con Lutman, subisce il pari immediato di Yahya, poi incassa il vantaggio monfalconese con ancora Yahya a bersaglio per poi definitivamente chiudere sul 2-2 grazie al neo entrato Colella. L'Azzurra piega per 3-1 il Breg agguantando così il centro della classifica, per i vincitori a segno Vanzo con una doppietta e Selva, per gli sconfitti il gol è di Martini.

Per il Breg è la quarta sconfitta consecutiva e qualche giorno fa aveva esonerato il tecnico Lacalamita. Audax (in vantaggio con Russo al 66') beffato ad Opicina al 95' (Cortellino). —

BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI

AZZURRA	3
BREG	1

Marcatori: pt 3' Vanzo (rig), 30' Martini, 34' Vanzo; st 39' Selva.

Azzurra: Celante, Mazelli, Previti, Giannotta (st 14' Clemente), Piantadosi, Vecchione, Vanzo (st 40' Rosolen), Giglio (st 32' Gozey), Selva, Plazzi (st 43' Colla), Avllaj. All. Carbone.

Breg: Blasevich, Marchetti, Halili, Andreasi, Bolcic, Galatà (st 37' Bampi), Calabrese (st 20' D'Alesio), Daris (st 29' Marchio), Martini, Maselli, Rossone (st 32' Vidali). All. Bursich.

TURRIACO	0
GAJA	0

Turriaco: Stoduto, Contin, Radev, Corradi, Di Giorgio, Del Piccolo, Pelos, Perrone, Piagno, Driussi, De Angelini. Genero, Pasian, Bedin, Clemente, Beraldo, Stefanutto, Di Bert, Cester, Saggin. All. Pozzar.

Gaja: Paulich, Spena, Laurto, Vidoni, Miniuissi, Palermo, Sovic, Torcello, Nigris, Carli, Saule. D'Orso, Gargiuolo, Martini, Mania, Urbani, Santoro, Calmo, Bernobi, Ligotti.

OPICINA	1
AUDAX	1

Marcatori: st 21' Russo, 50' Cortellino.

Opicina: Paoli, R. Colotti (st 40' Cortellino), A. Colotti (st 38' Gasperini), Pecorari, Facco, Pischianz, Cergol, M. Colotti, Gioffrè (st 25' Curreli), Begiraj (st 30' De Caneva), Millach. All. Sciarrone.

Audax: Cabass, Pellitteri, Pelesson, Candutti, Ignjic, F. Candutti, M. Candutti, Zorzut, F. Lutman, Russo, Thaqi. De Pau, Favaro, M. Lutman, Vasca. All. Palletto.

VILLESSE	1
MARIANO	3

Marcatori: pt 47' Abrami; st 25' Giugliano (rig), 16' Di Lenardo.

Villesse: Simon, Artistico (st 37' Vecchi), Banello, Prestigiacomo, Celante, Giugliano, Diew, Bolzan (st 27' Bertoli), Ferraro (st 40' Postorino), Ponziano, Mandini (st 1' Bernecich).

Mariano: Sorci, Ferri, Biasiol, Gallo, Gamberini, Musolin, Di Lenardo, Abrami, Stacco, Franz, Visintin. Cossi, Maurencig, Demasi, Piras, Losetti, Parovel, Olivo, Candussi, Turus.

PIEDIMONTE	0
SAN CANZIAN	1

Marcatore: pt 24' Simeone.

Piedimonte: Cucit, Tonani, De Martino, Patrone, Padoan, L. Marchioro, M. Marchioro, Burlon, Pelesson, Formisano, Enwegbara. Alderuccio, Toso, Bernot, Sotgia, Innamorati. All. Surace.

San Canzian Begliano: Ballerino, Aliperti, Dessabo, Fortes, Arena, Marinaccio, Veneziano, Ciaravolo, Simeone, Ceschia, Cuzzolin. Seffin, Piemonte, Furlan, Formoso, Chirivino, Radev, Scocchi, Maccarone, Giacobaz. All. Veneziano.

CORMONESE	5
MONTABELLO	0

Marcatori: Lenardi 2, Biondo, Granieri, Bonutti

Cormonese: Nardin, Coceani (st 5' Polimeni), Parisi, Don, Bernecich (st 40' Venuti), Bonutti, Biondo, D'Odorico (st 40' Cappelletto), D'Urso, Granieri, Lenardi (st 28' Riz). All. Zucco.

Montebello Don Bosco: Bole, Zaro (st 5' Folla), Marcuzzi, Giombetti, Ban, De Marco (st 5' Calò), Streffinlongo, Umek (st 17' Palluzzi), Giuliani, Romano, Pribetic. All. Issich.

SOVODNJE	2
ROMANA	2

Marcatori: pt 37' Lutman, 38' Yahya; st 13' Yahya, 31' Colella.

Sovodnje: Fabricijo, Piva (st 26' Marchi), Falcone, Ribolich, Galliussi, Caudek, Petejan, Simcic, Lutman (st 45' Tomsic), Kocina (st 20' Colella), Visintin.

Romana: Mbengue (st 27' D. Antoni), Tessari, Bertugno (st 39' De Stefano), Bartolini, Boletic, Franco, Valdemarin, Sarr (st 24' Padula), Yahya, Capane (st 29' Buo), Pelos. All. Gon.

LA FORTEZZA	0
ROIANESE	0

La Fortezza: Petranca, Ramic (pt 17' Franz), Visintin, Cantarutti, M. Petriccione, Furlan, D. Petriccione (st 44' Tuzi), Maurig (st 36' Franz), Torossi (st 28' Piccolo), Savarese, Rosolen (st 40' Medelin). All. Pontel.

Roianese: De Mattia, Baroni (st 16' Bianco), Sperti, Udovich, Alrsetmaoe, Semani, M. Cigliani, Usenich (st 36' Salice), G. Cigliani, M. Montebugnoli, Sorigo. All. Pesce.

JUNIORES REGIONALI

Il "Santa" travolge l'Ism Gradisca mentre il derby è del Trieste Calcio

Massimo Laudani

TRIESTE. Il Trieste Calcio all'ultimo respiro e il Sant'Andrea San Vito con più sicurezza fanno festa in casa nel girone C degli Juniores regionali, giunto alla 17.ma giornata, la terza di ritorno.

GIRONE C

I lupetti di Luciano Bosdchin si sono imposti per 1-0

sul Domio, piazzando il colpo vincente al 92'. A Borgo San Sergio si è giocata una partita combattuta, durante la quale i padroni di casa — pur non brillando — hanno creato qualche occasione in più. Decisivo Duric con un diagonale dalla sinistra.

Quanto al "Santa", è arrivata la sesta vittoria stagionale e tutte le affermazioni sono coincise mantenendo la porta inviolata. Sul sintetico

Starc di via Locchi i biancazzurri di Marco Giotta hanno regolato l'ISM Gradisca per 4-0 con due reti per tempo. Buson ha reso la strada in discesa ai suoi già al 3' con una botta sotto la traversa. Un rigore richiesto dagli ospiti e alla mezz'ora invece il raddoppio di Tomasi, permettendo alla compagine locale di gestire la situazione con tranquillità. Poi, nella seconda metà della ripresa, Vitas — accen-

trandosi — e il neo entrato Petkovic alla prima palla toccata hanno arrotondato il punteggio. Sul 4-0 penalty di Ferri non a segno. Italia in 12 e con il secondo portiere Thomas Bene fatto entrare come attaccante nella seconda frazione a seguito di un problema fisico a centrocampo (e conseguente riassetto tattico).

Rinvio preventivo a data da destinarsi per Virtus Corno-San Luigi, mentre il match Audax Sanrocchese-Manzanese è stato fissato alle 18.30 del 4 febbraio. Slittamenti causa maltempo per Ronchi-Zaule Rabuiese e Kras Repen-San Giovanni. Turno di riposo per il Primorje.

La classifica (in attesa dei quattro recuperi): Manzane-

se 36 punti; Kras Repen 35; Trieste Calcio 31; San Luigi e San Giovanni 27; Primorje 24; Domio 22; Virtus Corno 19; Sant'Andrea San Vito 18; Zaule Rabuiese 16; Ronchi 10; I.S.M. Gradisca 9; Audax Sanrocchese 7.

GIRONE B

Quanto al girone B, tra due posticipi anticipati e rinvii causa meteo si è giocata solo Ol3-Aquileia, vinta dai padroni di casa per 4-0 sull'appesantito campo di Faedis. I marcatori sono stati Zamolo, Rocco e Siccò con una doppietta. Patriarchini rimaneggiati, tanto da convocare per la prima volta e far debuttare il terzino Jacopo Baldassi, oltre a schierare tre portieri (Rigonat tra i pali, Mervic e Fur-

lanut come giocatori di movimento). Ospiti al traguardo in nove causa un rosso e un infortunio. Risanese-Pro Cervignano invece si gioca il 13 febbraio alle 19.30. La situazione: Lumignacco-Tolmezzo rinviata, Trivignano-Tricesimo rinv., Pro Fagagna-Udine United Rizzi Cormor rinv., Flaibano-Union Martignacco rinv., Tarcentina-Gemonese posticipata al 4 febbraio (alle 19).

Classifica: Ol3 39 punti; Flaibano 37; Tolmezzo 36; Pro Fagagna 34; Tricesimo 33; Lumignacco 29; Gemonese 22; Pro Cervignano 17; Union Martignacco 15; Aquileia 14; Risanese 13; Udine United Rizzi Cormor 12; Tarcentina 11; Trivignano 3. —

BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI



TELEQUATTRO

Ogni lunedì alle 21 scendi in campo con noi, c'è

Il Caffè dello Sport

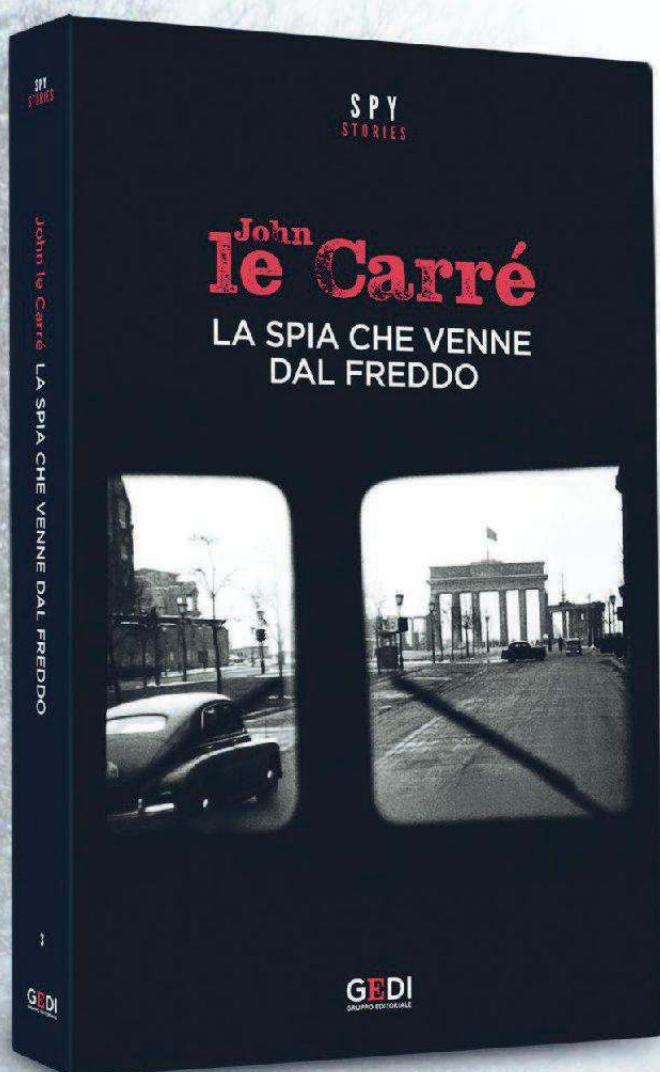
La passione è su Telequattro



Per la tua pubblicità su Telequattro:
A. MANZONI & C. S.p.A. tel. 040 672 8311

Il Caffè dello Sport

ogni lunedì alle 21



SPY STORIES

I ROMANZI PIÙ RICERCATI DA CHI SE NE INTENDE.

“LA SPIA CHE VENNE DAL FREDDO”
DI **JOHN LE CARRÉ**

Tra Berlino e Londra, a fine anni Cinquanta, l'agente segreto inglese Alec Leamas è determinato a chiudere la propria carriera di spia. Uscire dal giro però ha un prezzo e l'unico modo per pagarlo è partecipare a un'ultima, rischiosissima, missione che lo porterà alla libertà, oppure alla morte.

iniziative.editoriali.repubblica.it

Segui su [f](#) le Iniziative Editoriali

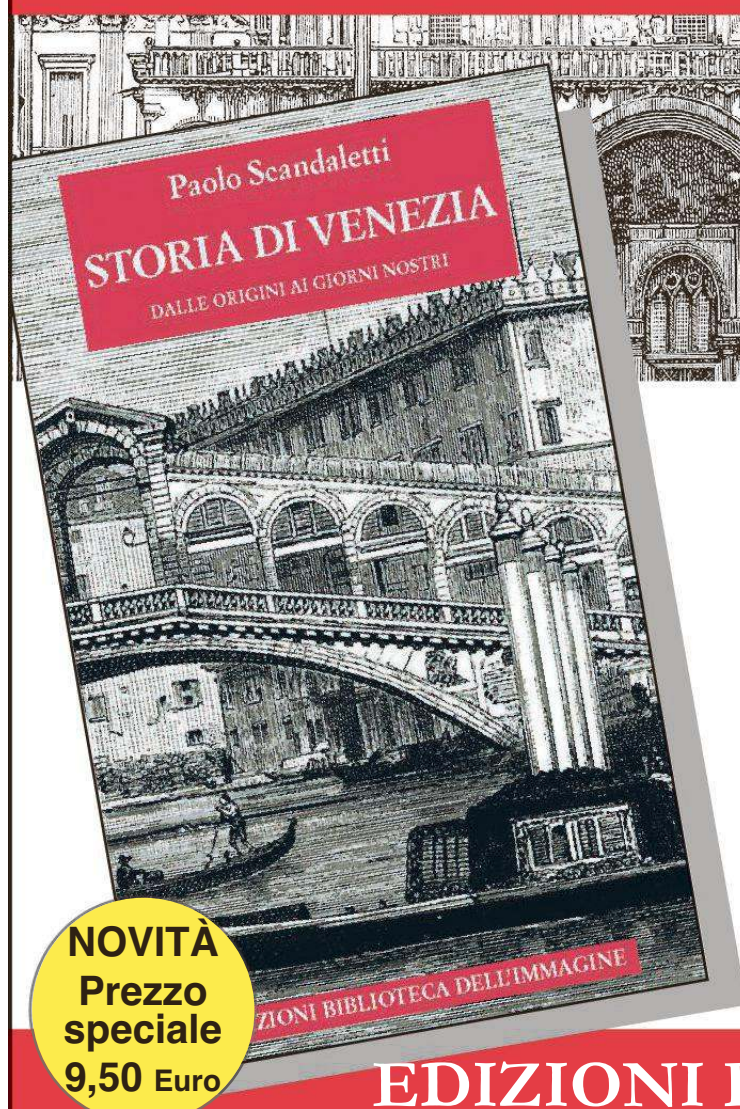
IN EDICOLA il 3° volume
LA SPIA CHE VENNE DAL FREDDO di John le Carré

IL PICCOLO **GED**
GRUPPO EDITORIALE

Paolo Scandaletti

STORIA DI VENEZIA

DALLE ORIGINI AI GIORNI NOSTRI



La Serenissima

La grande storia della più bella città del mondo, fondata sull'acqua. Calli, campielli e poi palazzi signorili, la Piazza e la Basilica più sontuose. Undici secoli di storia, narrati con magico inchiostro da Paolo Scandaletti.

400 pagine con stupende stampe antiche.

IN EDICOLA CON **IL PICCOLO** PREZZO € 9,50*

EDIZIONI BIBLIOTECA DELL'IMMAGINE

NOVITÀ
Prezzo speciale
9,50 Euro

SERIE C GOLD

La Falconstar vince divertendosi È l'ottavo successo consecutivo

Troppa la differenza con gli ospiti di Verona, già partiti male e sulla difensiva
I monfalconesi sono partiti subito con grinta e poi concedersi una "sgambata"

FALCONSTAR	74
VERONA	56
(22-7, 46-19; 58-41)	

Pontoni Falconstar: Tossut 12, Scutiero 12, Schina 9, Bonetta 8, Rorato 4, Soncin, Colli 12, Kavgic 4, Cossaro 2, Cestaro, Skerbec 11, Zuccolotto. All.: Tomasi.

Verona: Bovo 3, Pacione 13, Croce 11, Fabbian 4, Zenegaglia, Ruffo n.e., Bolcato 15, Elio 5, Nicodemo n.e., Filipozzi 5. All.: Bianchi.

Arbitri: Langaro di Arzignano (Vi) e Volgarino di Vicenza.

Note: tiri da 3 Pontoni 8/26, Verona 5/28; liberi Pontoni 10/13, Verona 11/12; rimbalzi Pontoni 44, Verona 24

Michele Neri

MONFALCONE. Troppa differenza tra una Pontoni Falconstar in grande spolvero (ottava vittoria consecutiva) e una Europe Energy Verona che, già inferiore come rivela la classifica, è arrivata a Monfalcone senza il suo leader, l'ex Serie A Boscagin. La Falconstar ha il merito di aggredire subito la sfida mentre dall'altra parte la zona passiva con la quale Verona inizia la partita, pur al netto della rosa rimaneggiata, è già un segnale sull'approccio degli scaligeri. La Falconstar gira il pallone senza pressioni e lo fa con la solita precisione nei passaggi, trovando tiri aperti e di conseguenza canestri facili. Quando il tiro non entra, il netto predominio fisico dei vari Colli, Kavgic e Skerbec regala secondi possessi: al 6' la Pontoni conquista già il vantaggio in doppia cifra proprio con un piazzato di Skerbec (14-3). La



Un momento dell'incontro tra Falconstar e Jadran nel 2018. Foto Bonaventura

Europe Energy sbaglia anche le conclusioni più facili e quindi i biancorossi possono riposare in difesa per continuare a martellare in attacco. I primi cambi non solo non diminuiscono la vigoria della Pontoni ma anzi ne aumentano la portata perchè entra Schina che può sfruttare il vantaggio fisico contro i leggeri esterni veronesi e con un paio di conclusioni spalle a canestro consente alla Pontoni di arrivare al +15 già alla prima sirena (22-7). Gli ospiti non reagiscono e prima della metà del secondo

quarto Colli porta il vantaggio monfalconese oltre le 20 lunghezze (28-7).

La Falconstar si diverte alternando il contropiede al gioco ragionato e raggiungendo il +27 (40-13) con Scutiero che si conferma torrido in questo periodo dalla linea dei 6,75 (3/3 nei primi due quarti). Il +27 viene confermato dall'intervallo (46-19) con la gara in pratica già chiusa. La Falconstar tiene l'adeguata concentrazione fino al 25' (massimo vantaggio +29 siglato da Colli) poi si rilassa e

subisce un 14-2 di parziale. Il tempo, per i giocatori biancorossi, di prendersi una lavata di capo da coach Tomasi a cavallo tra terza e quarta frazione, poi la Pontoni si riprende, con Tossut che al 34' dalla lunga distanza regala nuovamente il +20 (65-45) e fa scendere i titoli di coda. Per la Pontoni una sorta di sgambata che fa da preludio al ciclo di ferro che inizierà sabato con la trasferta di Caorle. Tra due settimane alla Polifunzionale, poi, il big-match con Mestre. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SERIE B FEMMINILE

Sgt, esordio ok per coach Fuligno nel derby contro il Futurosa

Marco Federici

TRIESTE. Miglior esordio non poteva esserci per coach Fuligno sulla panchina della Sgt Omnia Costruzioni. La sua squadra batte nel derby il Futurosa 68-63 (16-20, 31-35, 49-53) ed è l'unica triestina a vincere nella terza giornata di ritorno, segnata anche dalla beffarda sconfitta dell'Oma Emt contro Sarcedo 41-42 (16-8, 25-18, 36-25) e dal tonfo interno dell'Interclub Muggia per mano di Pordenone 62-84 (19-20, 35-47, 46-71). In casa Sgt ci si augurava una scossa di energia con il cambio di timone. Di più, è arrivata una prova anche tecnicamente valida, con uno score elevato, 4 atlete in

doppia cifra (Valeri in cima a quota 13) e punti ben ripartiti in generale. Troppo concentrato invece su 3 giocatrici il bottino del Futurosa, privato last minute causa febbre di un perno sotto canestro come Degrassi. Vivace sin dall'apertura, il derby esalta gli attacchi, con la scatenata Rosini (22) a dettare il vantaggio rosanero. Di strappi però non ce ne sono, con il Futurosa (ora è Turel "on fire") al massimo a +5 sul 21-26 e, dopo il riposo, sul 37-42. Il quarto fallo di Croce limita le rotazioni di Scala ma la sua squadra sa ancora scacciare il temporaneo aggancio della Sgt siglando il +4 a fine terzo quarto. A questo punto, però, Cigliani (si era sbloccata poco prima) aggiunge due bombe consecuti-

ve che danno nuova carica alla Sgt. Sammartini risponde dall'altro lato, ma dal 62-63 la Sgt piazza un 6-0, con l'ultimo canestro di Cigliani (sul 66-63 a 13" dal termine) forse scagliato oltre la sirena dei 24". Coach Fuligno ha elogiato l'intero gruppo, che ora dovrà seguire a lavorare con lo stesso entusiasmo, pensando gara per gara. Il tecnico del Futurosa Scala invece rimugina su alcune distrazioni difensive e su rivedibili scelte di avvicinamenti a canestro a scapito di tiri aperti da medie distanze. Sfuma nel finale il sogno dell'Emt con Sarcedo. Le ragazze di Jogan domani a lungo la prima della classe, con un'ottima difesa e le folate di Milic (18). Nel secondo quarto Castellan lancia il

+11, mentre Sarcedo passa a "zona" e inizia dopo l'intervallo una rimonta (-4) rintuzzata però dall'Emt. Ineccepibile il +11 con cui inizia l'ultimo quarto, poi l'aggressività ospite a tutto campo fa male alle gialloblù, che esauriscono presto il bonus falli al contrario di Sarcedo. Il sorpasso arriva negli ultimi 90" (38-42), poi Milic riaccende la speranza, ma l'ultimo tiro di Policastro non va. L'Interclub rimedia il terzo stop di fila, cedendo al termine di un match ben approcciato e concluso con orgoglio. In mezzo però c'è una Pordenone superiore soprattutto fisicamente, capace di allungare prima del riposo dal 27-28 al 27-37. L'Interclub riordina bene la difesa ma non punge al tiro e, nella seconda metà del terzo quarto, Meldere sotto canestro e l'ex Gregori dall'arco diventano letali. Il 50-79 è mitigato da un 12-0 di Miccoli (24) e socie che, almeno sul piano mentale, hanno mostrato a coach Mura la reazione auspicata. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SERIE C GOLD

Gara fisica e sofferta ma lo Jadran piega l'aggressività udinese

Francesco Cardella

UDINE. Con Ban e Malalan cecchini, lo Jadran si beve anche il Latte Blanc. I plavi mantengono il passo in trasferta a Udine e permangono nelle zone nobili della classifica della Serie C Gold nella terza di ritorno. Friulani affamati di punti e come tali più aggressivi, specie in avvio, quando la zona da Paderni in qualche modo si fa sentire e segna un lieve solco sul 10-2, un graffio e nulla più, guarito dai canestri di Ridolfi e Malalan, quest'ultimo ben ispirato, autore di 19 punti con 8/10 da 2 e 1/1 da 3. Lo Jadran prende insomma le misure, non si fa soggiogare più di tanto dalla caterva di soluzioni da 3 (vedi Chiti, a referto con 21 punti, con 4/13 da 3, 5/5 ai liberi e 8 rimbalzi) e trova ben presto le misure in difesa, provando anche a fuggire verso la metà del secondo quarto, quando il tabellone disegna un parziale di +16, sul punteggio di 26-42. Non sarà una vera fuga, quanto la dote con cui lo Jadran Motomarine giostrerà con più nerbo nella ripresa, sempre sospinta tra l'altro dai canestri di capitan Ban: 30 secchi, conditi da 6/8 da 2, 4/8 da 3 e la solita chirurgia dalla lunetta (6/6). Udine in realtà inventa un colpo

UDINE BLANC	75
JADRAN	85

(23-25, 13-21, 23-24, 16-15)

Udine Latte Blanc: Losito 7, Trevisini 12, Ganciotta, Aloisio, Pignolo 12, Bianchini, Avanzo 12, Tirelli 1, Chiti 21, Principe 7, Chierchia 3. All.: Paderni

Jadran Motomarine: Zidaric 3, Cetto, Daneu 10, Ban 30, Sosic 2, Ridolfi 9, De Petris 7, Malalan 19, Rajcic All.: Popovic

Arbitri: Nalesso di Padova e Fior di Venezia.

Note: Udine tiri liberi 13/23, tiri da 3 8/27; Jadran tiri liberi 11/21, tiri da 3 8/20

di coda interessante nell'ultima frazione, quando un paio di soluzioni di Trevisini, Pignolo e ancora di Chiti spingono i friulani sino al -3, sul 74-77, quando mancano 2,47" alla sirena.

Lo Jadran non rischia e aumenta la pressione, trovando nelle stoccate di De Petris e di Ban la forza per archiviare il conto senza particolari affanni. «Gara sofferta e molto fisica – ha sottolineato il portavoce Vremech nel post partita –: loro sono stati molto bravi all'inizio e in effetti abbiamo sofferto la loro zona aggressiva ma poi siamo usciti bene. Vincere era quanto contava». —

SERIE C SILVER

La Servolana "passeggia" Bor e Don Bosco bloccate

TRIESTE. La Dinamo Gorizia ferma la leader Pordenone, Bor Radenska e Don Bosco si bloccano ancora, la Servolana rispetta il copione. La terza di ritorno di C Silver regala un lieve scossone a vertice, con la sconfitta del Sistema Pordenone, caduta in casa della Dinamo Gorizia per 69-58 (16-13, 16-9, 18-20, 19-16) con 20 punti di Moruzzi. Il crollo dei pordenonesi agevola l'ascesa della Codrope, andata a vincere in casa del San Daniele per 65-69.

Ancora non brillante il bottino delle triestine, tema che riguarda ancora il Bor Radenska, caduto in casa a cospetto del Cordenons, una delle inseguatrici della coppia al vertice. Il punteggio è 75-92, finale scandito dai parziali di 8-17, 32-37, 42-64 con Pezzutti autore di 26 punti e risposta di Basile (Bor) con 18. Cosa succede al Bor formato casalingo? È uno dei temi della stagione privo ancora di risposte. Certo contro Cordenons è stato fatale il terzo quarto, con il break velenoso di 0-20 in 4', una mazzata a cui i triestini non hanno saputo replicare. «Non avevamo benzina per farlo – rimarca il

ds Krizman –, tecnicamente come squadra ci siamo ma ci sciogliamo davanti a qualche difficoltà. Cordenons ha dimostrato più "fame", meritando». Don Bosco a picco contro il Campoformido, con i consueti alibi in chiave di organico. Isalesiani soccombono contro la Dgm per 81-74 (20-13, 31-32, 54-49) sfoderando le solite cifre stoiche degli ultimi tempi – vedi i 24 punti di Boniciolli e i 18 di Balbi – spunti che tuttavia non animano la classifica. Stando a stime societarie, dal prossimo turno il Don Bosco potrebbe riabbracciare tasselli importanti come Pecchi e Gordini, con cui allungare la "coperta" e ridare soprattutto senso alla missione salvezza. A segno la Servolana. La squadra allenata da coach Finetti, da poco anche gratificato quale assistent coach della Under 18 maschile, ha regolato la Goriziana 63-85, dimostrando di non cadere nella trappola di un debole approccio contro l'ultima della classe. Sacile ha piegato Romans 93-73 (27-20, 23-19, 25-13, 18-21); Spilimbergo ha espugnato Latisana 69-75. —

Francesco Cardella

SERIE B2 FEMMINILE

L'Illiria affonda lo Jesolo in laguna e accorcia le distanze in classifica

Non c'era modo migliore per aprire il girone di ritorno se non con una vittoria. Ora le biancorosse si sono avvicinate nel ranking alle avversarie e al Codognè

JESOLO	1
ILLIRIA	3

(38-40, 26-28, 27-25, 16-25)

Volley Jesolo: Basso, Zech, Guizzard, Bisegna, Testi, Spadotto, Simonetto, Mastrocinque, Chiappetta, Galbero, Riccato, Camilla (L1), Dalla Pozza (L2). All. Lucchi, Va: T. Lamartina.

Illiria Staranzano: Allesch O, Sancin 11, Tomasin 20, Vit 10, Russo 18, Cocco 14, Ciani 2, Gavagnin, Beltrame, Pizzignacco, Schiavone; Fasan (L). Allenatore: Giuliano Nicolini.

Arbitri: Gioia R. e Mischi di Verona.
Durata set: 39, 30, 28, 22 tot. di 2h 08'.

Andrea Triscoli

JESOLO. Grinta Illiria. Non c'era modo migliore per aprire il girone di ritorno di una bella e tonificante affermazione esterna nei confronti di una diretta concorrente nella lotta salvezza, e le biancorosse hanno compiuto l'impresa affogando l'Union Jesolo in laguna, 1-3, e accorciando le distanze in classifica.

Il quarto sorriso stagionale, avvicina le isontine nel ranking a Codognè e allo stesso Jesolo (ora a -1), e mette nel mirino anche Justo Vispa e Villadies, rivali da superare in classifica. È gara da vincere e Nicolini si affidata al sestetto più solido e rodato: Ciani a dirigere l'orchestra (manderà in doppia cifra tutti i suoi terminali offensivi), capitano Russo in diagonale, a picchiare da almeno quattro posizioni (migliore delle sue nel computo degli attacchi vincenti). Linea verde



Esultanza dell'Illiria Staranzano dopo la vittoria

in ala, con Tomasin (mvp e best scorer delle sue, tremenda dai nove metri con ben 6 ace puri e una serie di servizi che manda in tilt la seconda linea veneta) e Sancin, Cocco - Vit da posto-3 e Fasan specialista della retroguardia. Sul primo set ci sarebbe da scrivere un libro: il set più lungo ed incredibile della stagione, e forse anche della storia dello Staranzano. Animato e acceso fino al 16, condotto dalle ospiti sul 18-21, dal 24 pari in poi è una litania di emozioni, un'estenuante partita di nervi e scac-

chi, che si protrae per quaranta minuti sino al 38-39. Febbre a 40 per le biancorosse, che mettono le mani sul primo atto e si ripetono anche nella ripresa! Lo 0-2 è decisamente favorevole, ma nel terzo il calo è fisiologico, e l'Union deve tentare il tutto per tutto per non finire stritolato.

Incertezza sino a metà parziale, poi Jesolo vira 16-14, parità sul 20, 21-20, l'ennesimo stillicidio di emozioni sino al 24 pari e oltre, con le lagunari che si impongono per un soffio, 27-25. E qui Russo e socie

firmano l'impresa, esprimendo il miglior gioco dell'anno, e evitando ogni discussione: se il set d'apertura resterà epico e negli annali della volleygrafia isontina, il quarto parla invece di un dominio, un monologo delle ragazze di Del Torre. Dall'8-7 interno, si passa al 12-14 e 12-16: il break spezza le gambe al sestetto di Lucchi, da +4 a +6 (15-21) e l'Illiria può esultare. La mentalità di inizio ritorno è quella giusta: nel discorso-salvezza, Staranzano c'è. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SERIE B2

Il Coselli cade in casa il buon gioco non basta a fermare le padovane

TRIESTE. Ko interno per 0-3 per il Coselli, ma non è la solita sconfitta in un'ora. Ora la Seleo inizia a farsi valere e rispettare, in questa B2 in salita. Questa la fotografia del match andato in scena sabato pomeriggio alla Vascotto e valevole per la prima di ritorno del torneo nazionale. Una sconfitta per 3-0 che ha connotati completamente diversi dalle precedenti gare, sotto diversi punti di vista: in primis per quel che riguarda l'aspetto tecnico, come confermano i dati di ricezione e muro, che hanno registrato la miglior performance stagionale.

Poi sul piano qualitativo: il gioco espresso dalle triestine non solo non è parso inferiore a quello delle padovane, ma in svariati momenti è stato addirittura superiore; infine sotto l'aspetto dell'intensità e della continuità, vista la capacità di Sblattero e compagne di tenere testa per tutta la durata dell'incontro. Coach Zoratti ha schierato Canarutto al palleggio con Zuliani opposto, Sblattero e Bole in banda, Zuttion e Spadaro centrali e Ponton libero. Nella prima frazione le padrone di casa son rimaste attaccate alla avversarie e perfino a compiere l'allungo finale che le ha portate a servire per il set (25-24), concluso con il pirotecnico punteggio di 29-31 per le ospiti. Secondo set sulla falsariga del primo, sino al 20, poi triestine costrette a cedere 25-21. Nel terzo set l'avvicendamento in cabina di regia tra Canarutto e Piccinno ha il beneficio di coinvolgere maggiormente nella manovra le centrali di casa (Zuttion chiuderà con un 45%

SELECO	0
VISPA DOLO	3

(29-31, 21-25, 23-25)

Seleco Coselli: Canarutto, Piccinno, Bole 13, Sblattero 11, Spadaro 2, Zuttion 8, Zuliani 12, Ponton (L), n.e. Crucitti. All. Zoratti Ciro.

Vispa Dolo: Organte, Nuzzo, DeFonzo, Andreetto, Torresin, Dall'Igna, Michieli, Campagnaro, Salmaso, Rigon, Mencarelli (L1), Pinato (L2). All.: Garzari All2: Nicoli.

Arbitri: Dello Stritto e Benedetto Tiz D. di Udine.

Durata set: 31, 25, 20 per un totale di 83'.

in attacco), ma non riesce a rompere l'equilibrio della contesa, con un epilogo al fotofinish che premia il Dolo. Alla fine rammarico per un risultato bugiardo ed eccessivo, ma Coselli in crescita: basti pensare che saranno tre le giocatrici in doppia cifra (Bole 15 punti, Sblatte-

Zoratti: «Le ragazze si stanno allenando e ora in campo si vedono risultati»

ro e Zuliani 10). Non nasconde una moderata soddisfazione il tecnico triestino: «Le ragazze si stanno allenando con dedizione e finalmente in campo si vedono i frutti del lavoro - spiega Zoratti - il 47% di ricezione positiva (contro una media stagionale del 30%), i 31 attacchi vincenti e i 6 muri punto sono dati oggettivi incontestabili che certificano i nostri progressi». —

A.T.

SERIE C FEMMINILE

La Virtus si vendica con lo Zalet Gecko immobiliare resta ultima

TRIESTE. In C rosa riflettori puntati sull'avvincente derby cittadino: la Ecoedilmont non fa sconti e resta imbattuta in campionato, firmando la quattordicesima affermazione. Zalet Telesorveglianza - Virtus Trieste 1-3 (25: 10, 22: 25, 18: 25, 19: 25) dunque, con le ospiti che si rifanno dopo lo scivolone in finale di Coppa Regione, mentre la matricola Zalet rallenta la propria marcia e slitta a metà classifica dopo essersi trovata per lungo tempo a ridosso del podio.

La compagine di Bosich beffa e sorprende la Virtus in avvio, griffando un 25-10, che è un campanello d'allarme per la Virtus, al peggior set stagionale. Il sestetto ospite si becca la strigliata di coa-

ch Marko Kalc, che cambia assetto e rimodella la squadra, anche per fatti contingenti e di necessità.

Le padrone di casa vincono facilmente il primo set, ok, prima di permettere alla squadra ospite di reagire, mostrando così come si guadagnano i galloni di capolista. Capitan Casoli suona a lungo la carica, risultando la migliore delle sue e infermabile per la difesa dello Zalet, e permettendo così alla Cmg Edilmont di conquistare i successivi tre parziali e fare bottino pieno. Iniezione di fiducia e dimostrazione di aver assorbito subito il colpo patito in Coppa da parte delle ospiti, buona prova da parte di Feri e Colsani, e due set e mezzo alla pari con la reginetta per



Si festeggia alla Virtus

lo Zalet. *TABELLINO: ZALET: Vattovaz 2, Winkler 7, Feri 14, M. Colsani 12, Balzano (L), Spanio 0, Arbanassi 9, Kovacic 11, n. e: Bert, J. Vitez nv, Ferfoggia. Allenatore: Edi Bosich. Pall. Virtus: Milan 0, A. Casoli (K) 24, Riccio E., Sartori 15, Sangoi 5, Petri e Valli (L), Ceconello 4, Cecotti 8, F. Riccio 1; Colarich, Toch, Valli, Dapiran Fed. . All. M. Kalc; ass. Fu. Dapiran. Arbitri: de Simone V. e Papa. Sul fondo della graduatoria news negative per il Gecko Immobiliare, che resta ultimo a quota tre, patendo uno 0-3 casalingo (triplice 21-25), per mano del Porde-none Volley, terza forza del torneo.

Prova orgogliosa e a tratti combattiva per le sanvitesi, ma le ospiti hanno dimostrato di valere i piani alti della C, e per il sestetto di cavazzoni si è così prospettato il 13mo stop. Gecko S. Andrea: Velenik, Fortunati (K), Bernardis, Domini, Malvestiti, Cerebuch, Tandoi (L1), Apollonio (L); Chini, Tringale, Co-colet. All. M. Cavazzoni. —

LE ISONTINE

Olympia piega Fincantieri Mossa batte l'Estvolley

GORIZIA. In C maschile è scontro tutto isontino a Gorizia tra l'Olympia, che punta al podio, e la Fincantieri Monfalcone: i biancoblu di Makuc si impongono con un rotondo 3-0 (25: 11, 25: 13, 25: 12), segnato da parziali netti e di vari abbastanza ampi tra le due rivali.

OLYMPIA: Pahor 13, Corsi 9, Cotic 5, Cavdek (L), S. Komjanc 4, Lupoli 3, Cobello 6, S. Princi 1, I. Princi 12; n. e: M. Komjanc, Vogric, Plesnicar e Pavlovic. Allenatore: Robert Makuc. Finc. Monfalcone: Vita, Fumis, Pica (K), Rudzinski, Rodella, Pecorelli, Juren, Cocco, Di Bert, Pocecco, Bertossa, Montea-perto (L), All. Margarito. Non c'è storia dunque

nel derby: come testimoniato dai parziali dei singoli set, si tratta infatti di una partita a senso unico che si chiude in brevissimo tempo. In D rosa la Cpd Mossa vince in esterna 0-3 (16, 17, 12) a spese dell'Estvolley Pav Natisonia, fanalino di coda.

Bel balzo in avanti del Mossa, ora secondo a un solo punto dalla vetta. E proprio la squadra maggiore dell'Estvolley, impegnata in B2, soffre anch'essa di una netta batosta, battuta senza scampo 3-0 dalla capolista Fratte (25-15 nel set di chiusura).

Striscia negativa per Zanuttigh e compagne, che vedono allontanarsi nelle ultime giornate il treno per i play-off. —

SERIE C MASCHILE

Televita batte la Triestina e si aggiudica il derby Seleco di nuovo sconfitta

La regina vincitrice della Coppa Regione continua a sorridere
Dura soltanto un set la partita dei ragazzi di Zoran Jeroncic

Andrea Triscoli

TRIESTE. Il Televita, regina stagionale e fresca vincitrice della Coppa Regione Fvg, si aggiudica un derby motivante e combattuto, battendo la Triestina Volley 3-2 (25: 22, 25: 18, 23: 25, 22: 25, 15: 12) S. Tabor: Antoni 4, Cettolo 27, Jeric 22, Manià 4, Sutter 1, Vattovaz 15, DeLuisa (L), Mirko Kante, Milic, Privileggi, Riccobon, Trento 6. All. : Gregor Jeroncic. Al termine di una battaglia lo Sloga Tabor batte a fatica la Triestina, brava a mettere in difficoltà i ragazzi di coach Gregor Jeroncic, privo di importanti giocatori. Su tutte, le defezioni di Ambroz Peterlin e del bomber Vasilij Kante, due pedine che è difficile rimpiazzare. I padroni di casa si portano sul 2-0, e sembrano poter controllare senza patemi la gara; prima di subire la veemen-

te rimonta ospite, dovuta all'orgoglio del team di Fermo e a un calo di concentrazione. Il Televita, trovatosi sul 2-2, è bravo a reagire, e a conquistare il decisivo tie-break, spuntandola 15-12 al fotofinish. Nell'altra gara, SELECO CIT-TADI Trieste Coselli-Vivil Farmaderbe 0-3 (14/25, 33/35, 20/25). Ancora una sconfitta per il Coselli. Dura infatti solo un set la partita dei ragazzi di Zoran Jeroncic, che schiera la stessa formazione già vista in coppa con Paron in regia, Corazza opposto, il duo D'Orlando/Naglieri in banda, Calvinno/Barchiesi coppia centrali, Rigoni libero. Nel primo set troppi errori non hanno consentito di esprimere il gioco sia in fase offensiva che difensiva. Nel secondo set la squadra si è ritrovata mettendo in difficoltà gli avversari fino ai vantaggi, dove l'inesperienza dei Cosellini fa sprecare ben 4 set

point. Nel terzo la reazione non è arrivata, anche se a tratti la squadra si è espressa sui livelli consueti. Partita sottotono per i ragazzi di Levatino, che hanno sofferto la veemenza dei Villains. Il sestetto di Pacorig ha sfoderato una partita molto positiva, riuscendo a rendere vani molti attacchi dei padroni di casa, e fare male con Felettig e LoFaro. Una sconfitta che non pregiudica il cammino verso i playoff: con la contemporanea sconfitta di Cervignano, sembrano ormai al sicuro. Cgs Coselli: Paron 4, D'Orlando 18, Corazza 14, Calvinno 3, Sterle 1, Barchiesi 2, Naglieri 2, Rigoni (L), Bole, Cristofoletti, N. E. Rimbaldo. All. Z. Jeroncic. Villains: Sant (K) 9, Franzot, Nadalin 5, Buiatti 3, Felettig 17, Pugliese 4, Lo Faro 9, Rigatti 1, Devaux 0, Codarin 13, Pellis ne, N. Morretti (L). All. M. Pacorig. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



In alto un'alzata in regia di Loris Manià, neo 40enne ed ex azzurro, sopra la difesa della Seleco: il libero del Cgs Coselli in difesa, osservato da Paron e D'orlando

SERIE D FEMMINILE

L'Antica Sartoria Di Napoli schiaccia le ragazze del Cfv Cus soffre ma vince a Tarcento

TRIESTE. L'Antica Sartoria Di Napoli vince in maniera netta e importante a Chions, contro le giovanissime del Cfv. Sotto nel primo set, le bianconere di coach Stefani si riprendono dalla seconda frazione, vincendo a 17, 22, 18. Sartoria ora quarta, a -2 dal terzo gradino.

Cus Trieste artefice della sofferta vittoria esterna per 3-2 a Tarcento. Tutti i set combattuti, contro un Tarcento duro a morire, che alzava bandiera bianca 7-15 solo



Attacco di Tremuli (A. Sartoria)

nel quinto set. Alle accademie che mancano costanza e continuità in ricezione e ne ha risentito l'attacco, in particolar modo nelle due top scorer, scese in campo eroicamente nonostante acciacchi e l'influenza. Tab. Cus: Ballarin 8, Pittino 6, Ripepi 20, Besana 2, Masi 16, Barnabà 5, Bicego 2, D'Aversa 3, Tabaro 1, Brusolo, Brunettini. All. Vivona. Infine la Cassa rur. Fiumicello supera 3-0 l'Evs.

«Gara al di sotto delle nostre possibilità, - ammette e si accusa il presidente Brusadin - anche se non va dimenticata l'assenza di De Sero, la quale, al di là dei punti personali, è importante sia per l'equilibrio all'interno della formazione, sia per l'incitamento e il modello di comportamento che trasmette alle compagne. Serata negativa, si diceva, contraddistinta da

troppe imprecisioni ed errori di posizione, sia in ricezione che in difesa e neppure le continue indicazioni di Sparello sono riuscite a frenare lo spreco di occasioni. A ciò va aggiunta, soprattutto nella prima frazione, una serie di 5 battute sbagliate che ha contribuito ad accrescere il divario di punti con la compagine di casa. Miglior continuità e precisione nell'ultimo set: troppo tardi per pensar di raccogliere un risultato positivo. Sabato si apre il ritorno: l'obiettivo è di aumentare i minuti di qualità nei singoli parziali, in modo da poter essere più competitive».

EVS: Petz G. 2, Marandici 10, Peres 6, Vigni 7, Favento 1, De Vidovich, Petz A. (L), Beltrame, Milosevic, Rossi, n.e.: Bonetti, Ugo. All. L. Sparello. —

A.T.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE B2 FEMMINILE Girone D Risultati 14a giornata:

Cfv Chions-Padova 3-0, Cortina-Eagles 3-0, Fratte S. Giustina -Estvolley 3-0, Villadies Farmaderbe-Asolo 3-2, Seleco Coselli - Dolo 0-3, Codognè -Vbu Amga 1-3, Jesolo-Illiria 1-3. Classifica: Fratte S. Giustina 33; Asolo 32, Cfv Chions 31; Cortina 28; Aduna 26, Estvolley 23; Vbu Amga 21; Sarameola 20; Villadies Farmaderbe 19; Dolo 18; Jesolo 15; Codognè 14; Illiria 14; Seleco Coselli 0.

SERIE C MASCHILE

Risultati: Seleco -Farmaderbe 0-3, Ausa Pav-Fiume Veneto 2-3, Televita-Triestina V. 3-2, Olympia-Fincantieri 3-0, Mortegliano-Futura 3-1. Classifica: Televita Sloga Tabor 39; Futura Cordenons 35, Olympia Go 31, Mortegliano 27; Seleco Coselli 24; Triestina V. 21; Villains Farmaderbe 18; Credifriuli Ausa 11; F. Veneto 5, Fincantieri Monfalcone 3.

SERIE C FEMMINILE

Risultati: Majanese-Pallavolo Buia 3-2, Friulana Amb. Rizzi-L.W.V. Ottogalli Latisana 3-1, Peressini Portogruaro-Sangiorgina 1-3, Domovip Porcia -Astra Mobili Metallici 3-0, Hotelcolliorjalkennedy-Horizon Codroipo 3-0, Gecko S. Andrea S. Vito Ts-Pordenone Volley 0-3, Zalet Telesorveglianza-Ecoedilmont Virtus Ts 1-3. Classifica: Pall. Vir-

tus 42; Rizzi 32; Pordenone 29; Porcia 26, Buia e Majanese 24; Zalet Tel. 23; Peressini Portogruaro 22; Lww Ottogalli Latisana 20; Rojalkennedy 19; Horizon Codroipo 12, Astra Cordenons 10; Sangiorgina 8, Gecko Immob. S. Andrea S. Vito 3.

SERIE D MASCHILE

Risultati: C.U.S. Trieste-Pittarello Reana 3-0, Domus Futura-Travesio 0-3, O.K. Val Bensa-Cs Prata 2-3, Pordenone -Friulvolley Artega 0-3, Gruaro Volley-Lussetti Volley Club Ts 3-1. Classifica: Cus rtm living Trieste 40, Cs Prata 37; Ok Val Bensa 30, Artega Friul 24; Lussetti V. Club e Pittarello Reana 22; Gruaro 15; Travesio 14; Pordenone 6; Calor Futura Cord. 0.

SERIE D FEMMINILE

Risultati: Horizon Sanvitesse-Travesio 3-1, Excol Centro Studi -Ingegni 3-2, Cfv Clima Amb. Chions-A. Sartoria Volleyclub Ts 1-3, Csi Tarcento-C.U.S. Trieste 2-3, Cassa Rurale Fiumic/Vivil-Eurovolley School 3-0, Lib. Ceccarelli-Villadies Vivilfiumicello 2-3, Cfv Lib. Camma-Logica Spedizioni Stella 0-3, Estvolley Pav Natisonia-C.P.D. Mossa 0-3. Classifica: Excol Blu Team 38; Mossa Cpd 37, Ingegni 35; Antica Sartoria Di Napoli V. Club e Stella 33; Cus 30, Csi Tarcento 28, Horizon 27; Cfv 22, Travesio 21, Camma 19, Villadies e Cassa Rur. Fiumicello 13, Ceccarelli 9; Eurovolleyschool 4, Estvolley 1.

SERIE D MASCHILE

Il Cus fa le scarpe a Pittarello Lussetti perde a Cordovado Gorizia mette in crisi il Prata

TRIESTE. Cus rtm living, che "fa le scarpe" al Pittarello Reana, superato 3-0 (19, 22, 20) in una agevole prova a senso unico: l'ennesimo match condotto e portato a casa con merito dagli universiatri di coach Stera. «la mia squadra sta facendo qualcosa di meraviglioso e anormale - ha ammesso il timoniere del Cus -. Vincere 14 partite di fila, lasciando spesso gli avver-

sari sotto i 20 punti nel set, è qualcosa di speciale: il bello è che tutto questo lo produciamo divertendoci ad allenamento, e giocando con semplicità e armonia».

Il Lussetti V. Club, l'altra triestina, ha perso invece 3 a 1 a Cordovado, con Gruaro Volley. Brutta battuta d'arresto, specie dopo aver vinto nettamente il primo set a 15. Poi parziali ceduti a 16, 23 e

19. Poca reattività emotiva e molti errori in battuta, per i bianconeri. In campo, per coach Pichierri, Rigutti in palleggio, ali Dose, Stefani e Sartori; Micali, Cernuta e Clabotti al centro, Conteddu libero, Vincentelli opposto.

«Dopo aver vinto il primo set col Gruaro - spiega il tecnico Pichierri -, nei set successivi abbiamo spento noi la luce in tutti i reparti e non si è salvato nessuno, nella tecnica e nello spirito. Primo responsabile della brutta prova il sottoscritto. Parecchi acciacchi non sono una scusante, lavoreremo in settimana per ritrovare la gamba e la fluidità, ed evitare di giocare con lo sguardo fisso al tabellone del punteggio, aspettando che la buona sorte ci dia

lei una mano». Bloccata in casa al quinto l'altra giuliana di D, l'Ok Val Bensa, beffato dal Cs Prata 2-3 (25: 22, 20: 25, 25: 21, 14: 25, 15: 17) in un match aspro ed alterno.

Il Val di Gorizia, terzo in classifica, mette in serie difficoltà il Prata, secondo nel ranking a +7 sul Bensa, - nonostante le numerose defezioni (pesano infatti le assenze di Margarito, Manuel Manfreda, B. Terpin e Feri). Passo falso nel quarto set e ciò si rivela fatale. Il Prata infatti pareggia i conti 2-2 e fa suo il tie-break, centrando così vittoria e 2 punti d'oro. OK Val: Sfiligoi 5, Hlede 17, Cotic 22, M. Persoglia 13 e P. 5, Bensa 7, Cavallaro. All. D. Corva. —

A.T.

ATLETICA

I "ragazzi terribili" colpiscono ad Ancona Tre medaglie e Trieste può festeggiare

Agli Italiani Indoor Juniores e Promesse Mandusic fa sua la gara dell'asta fallendo di poco i 5,40
Un capolavoro tattico la prestazione di De Marchi sui 3000m, è argento il triplista Biasutti

Emanuele Deste

TRIESTE. Un festa gialloblu. I Campionati italiani Indoor Juniores e Promesse, svoltisi ad Ancona, si sono trasformati in uno show firmato dai "ragazzi terribili" della Trieste Atletica, capaci di tornare a casa con tre medaglie in saccoccia.

Nell'impianto marchigiano, Max Mandusic ha vinto la gara Promesse dell'asta con la misura di 5,25m e fallendo di poco i tre tentativi a 5,40m. «L'obiettivo era valicare l'asticella posta a 5,40m e non ci sono riuscito per poco. Ci vuole ancora un po' di pazienza ma credo che nelle prossime settimane potrò togliermi altre soddisfazioni», le parole di Mandusic che gaggerà sabato a Praga e la settimana successiva agli Assoluti Indoor di Ancona. L'atleta, classe 1998, dallo scorso autunno si allena al Centro sportivo delle Fiamme gialle a Ostia, in un ambiente che



Gli Italiani Indoor Juniores e Promesse di Ancona si sono trasformati in uno show firmato Trieste Atletica

gli sta donando la serenità giusta. «La cosa più bella è aver riscoperto l'importanza dell'allenarsi in gruppo e di condividere una passione con altri atleti».

La prestazione di Jacopo De Marchi sui 3000m Promesse è stata un vero capolavoro tattico. Il cervignanese fin dai primi metri ha tallonato il torinese Breusa, che ha provato a metterla giù dura selezionando inesorabilmente il plotone. Ma De Marchi non ha mollato di un centimetro e a 300 metri dall'arrivo ha sferrato il colpo del ko con una progressione inesorabile che l'ha condotto al successo con il crono di 8'15"53. «Sono felicissimo di aver finalmente conquistato il primo titolo nazionale individuale della mia carriera. Mi sono tolto un peso e sono certo che questa medaglia mi darà la spinta per giocarmi le mie carte ai Nazionali di cross a marzo», le parole dell'allievo di Roberto Furlan.

Dal canto suo, si è colorato

d'argento il triplista Simone Biasutti, al primo anno tra gli Under 23. L'atleta, seguito da Claudio Loganese, è stato autore di una gara solida, condita da 6 salti di spessore e da un balzo a 15,91m che rappresenta il nuovo record regionale assoluto di specialità. Il ragazzo, classe 1999, non vede l'ora di sfatare finalmente il tabù dei 16m. «Sento di aver nelle gambe un salto oltre i 16m. In questa gara ho rivissuto delle sensazioni che non vivevo da un bel po' di mesi e ciò mi carica in vista dei prossimi appuntamenti».

Rimanendo in campo maschile, hanno brillato sia Michele Brunetti (Trieste Atletica), 5° nei 60hs (Under 20) dopo aver timbrato in semifinale il nuovo Pb di 8"20, e il ligure della Polisportiva Triveneto Michael Fichera, giunto 9° nella lotteria dei 60m (Under23) con il nuovo record personale di 6"97. Nelle gare in rosa le atlete giuliane hanno fatto la voce grossa nei 60hs Promesse dove si è imposta una scatenata Elisa Di Lazzaro (Carabinieri, 8"22) mentre hanno chiuso a ridosso del podio Nicla Mosetti (4° in 8"51, Bracco Atletica Milano) e una superlativa Anna Bionda (Cus Trieste), arrivata in 5° piazza con il nuovo Pb di 8"64. Da sottolineare le prestazioni delle cusine Deborah Tripodi e Letizia Pepe, classificate in 4° e 6° posizione nel triplo e nel lancio del peso con i nuovi record personali di 12,11m e 11,54m. —

© BY NC ND AL CU IN DIRITTI RISERVATI

TENNIS

Europe Cup u14 alla Croazia L'Italia s'accontenta, è quinta

Luca Perrino

RONCHI DEI LEGIONARI. È la Croazia la nazione che ha staccato il biglietto d'ingresso alla finale della "Tennis Europe Winter Cup by Head" in programma nei prossimi giorni nella Repubblica Ceca. I croati hanno fatto loro la tappa di qualificazione di Ronchi dei Legionari battendo in finale, per 2 a 0, la Svizzera. Nello specifico Matej Dodig ha avuto ragione di Kilian Feldbausch per 7/6 6/4 e Antonio Voljavec di Patrick Schoen per

6/3 3/6 6/3. Al terzo posto, la Slovacchia che ha battuto l'Austria per 2 a 1, mentre l'Italia ha dovuto accontentarsi del quinto piazzamento dopo aver battuto il Portogallo per 3 a 0. Settimo posto per la Slovenia che ha superato l'Ungheria per 2 a 0. Per quel che riguarda l'ultimo ostacolo degli azzurri, Giacomo Nosei ha superato Luis Miguel Saraiva con un duplice 6/4, Filippo Romano 6/2 6/0 su Joao Portugal e la coppia Romano-Andrea Meduri 6/1 4/6 10/5 contro Saraiva-Tiago Boschmans. Con questo successo pe-

rentorio e con quello altrettanto netto contro la Slovenia l'Italia ha fatto vedere di essere una buona squadra e il rammarico è che il sorteggio ha riservato agli azzurri la corazzata svizzera già al primo turno. È calato così il sipario di questo ennesimo appuntamento con il tennis internazionale ospitato sui campi ronchesi. Un torneo senza sbavature che, va detto, è stato diretto magistralmente da Piero Tononi. Presenti, alla cerimonia di presentazione delle squadre di ieri, il sindaco, Livio Vecchiet, i consiglieri regionali Antonio Calligaris e Diego Moretti, il presidente regionale del Coni Giorgio Brandolin, quello della Federtennis Antonio De Benedittis, con il delegato provinciale Cesare Mesce, mentre gli onori di casa sono stati fatti dal presidente del Tennis Ronchi, Lucio Baradel. —

PALLANUOTO FEMMINILE

Jankovic: «Il nostro obiettivo ora è sempre e solo vincere»

**La rimonta delle Orchette contro il Promogest frutto di grinta e tanti sacrifici
«Riusciamo a darci la forza anche nei momenti più difficili»**

Riccardo Tosques

TRIESTE. «È la mentalità che è cambiata. A Cagliari siamo arrivate con un solo e unico obiettivo: vincere». Aleksandra Jankovic ha ancora l'adrenalina nelle vene per l'esaltante prestazione a Quartu Sant'Elena. Suoi tre dei nove gol che hanno permesso alle orchette di piegare con una super rimonta il Promogest, conquistando la quarta vittoria di fila nel campionato di serie A2-girone Nord. Nonostante i suoi 16 anni e mezzo, Aleksandra ha dimostrato una grinta da veterana. «Sapevamo di giocare su un campo molto difficile, ma volevamo portare a casa i 3 punti. La partita però è iniziata col piede sbagliato subendo un parziale di 2-0. Poi sono venute fuori le vere orchette e siamo riuscite a incanalare la partita nel verso giusto riuscendo a rimontare dal 7-4 al 7-9 per noi», racconta l'attaccante studentessa del Fabiani.

La Pallanuoto Trieste sta continuando dunque a guidare il torneo a punteggio pieno. Una vetta meritata ottenuta grazie alla quarta perla del



Più che soddisfatte le ragazze della Pallanuoto Trieste

torneo. Per ora quella più bella, come ha ammesso anche il tecnico Ilaria Colautti: «Posso davvero dire che sono state tutte bravissime perché ci hanno sempre creduto. Nel quarto periodo sono state praticamente perfette e hanno ribaltato la situazione. Benissimo così». Grinta, grande spirito di squadra e tanto sacrificio. Jankovic conferma: «La nostra forza principale è il fatto che, nonostante la nostra giovane età, conoscendoci da molti anni riusciamo a darci forza a vicenda anche nei momenti più difficili. Inoltre, con l'impegno che mettiamo

tutte ogni giorno ad allenamento, siamo migliorate». **I risultati:** Promogest Quartu-Pallanuoto Trieste 7-9, Padova 2001-Lerici Sport 7-2, An Brescia-Rari Nantes Bologna 14-15, Varese Olona-Sori Pool Beach 3-4, Como-Locatelli 16-3. **La classifica:** Pall. Trieste 12, Sori Pool Beach 10, Padova e Rari Nantes Bologna 2001 9, Como 7, Varese Olona, An Brescia e Lerici Sport 3, Promogest Quartu e Locatelli 1. Il prossimo turno: Pall. Trieste-Como, Bologna-2001 Padova, Lerici-Sori, Promogest-Varese Olona, Locatelli-An Brescia. —

ATLETICA

Artistica '81 In cento per il master con Pecar

Qualche giorno fa l'Artistica '81 ha accolto un centinaio di persone di tutta Italia che hanno seguito il master Gaf nazionale tenuto dal tecnico Diego Pecar. Un appuntamento che ha suscitato grande attenzione nel settore della ginnastica artistica, con allenatori giunti nella palestra di via Vespucci da 12 regioni.



SCI

Mondiali al via, Paris e Goggia a caccia di medaglie

Tra i protagonisti più attesi in Svezia la Shiffrin e Hirscher. Oggi la prima prova, occhi puntati sulla quasi "pensionata" Vonn

AARE. I discesisti, Dominik Paris e Christof Innerhofer in testa, poi Sofia Goggia e Federica Brignone, ma non solo. Se Mikaela Shiffrin (già 13 vittorie in stagione, 56 complessive, due ori olimpici e tre iridati in bacheca) e Marcel Hirscher (due ori ai Giochi, quattro ai Mondiali e sette Coppe del Mondo, con 68 vittorie) sono i protagonisti annunciati del Mondiale di sci che si apre oggi ad Aare, la cittadina svedese che per la terza volta nella storia ospita la rassegna iridata dopo le edizioni del 1954 e del 2007, ci sarà spazio anche per l'emozione, visto che sulla neve svedese gareggeranno per l'ultima volta in carriera due leggende dello sci, come Lindsey Vonn e Aksel Lund Svindal, che hanno annunciato l'addio alle competizioni dopo il Mondiale.

Nel 1954 l'Italia non portò a casa medaglie ma molto meglio andò 12 anni fa con il sorprendente oro di Patrick Staudacher nel SuperG, l'argento di Manfred Moelgg (tuttora in attività a presente nella trasferta scandinava) nello slalom e il bronzo di Denise Karbon in gigante. E anche questa volta le attese per lo sci az-

zurro, soprattutto nelle discipline veloci, sono rosee. Gli uomini ci arrivano senza l'antipasto di Garmisch che per troppa neve ha visto annullata la libera (sabato) e il gigante (ieri, e ancora non si sa se e quando le due gare verranno recuperate). Così tutta l'attenzione del mondo dello sci è già rivolta a oggi con l'inizio dell'edizione iridata n. 45. E oggi ad Aare, nel cuore della Svezia, ci sarà il sole con temperature di una decina di gra-

Sulla neve di Aare gareggerà per l'ultima volta anche Svindal
Per lui basta gare

di sotto zero: insomma, condizioni perfette per vedere già in pista le ragazze jet.

Oggi, alle 10.30, è infatti in programma la prima prova cronometrata di discesa. Sarà l'occasione per rivedere in pista l'ormai leggendaria Lindsey Vonn giunta alla fine della carriera, visto che dopo Aare appenderà gli sci al chiodo. Il suo sarà un addio lungo una settimana, fino a sabato, il giorno della discesa. In pre-

cedenza - domani, gara di apertura dei Mondiali - Lindsey gareggerà anche in superG.

Per lo sport e per i tifosi italiani in particolare sarebbe poi bellissimo se in questa gara iridata si ripetesse quanto successo nell'ultima discesa e nell'ultimo superG di Coppa del mondo disputati proprio nella località svedese. Infatti l'anno scorso - era il 14 marzo - alle finali di Coppa del mondo che valevano come test premondiale, l'americana vinse la discesa e fu il suo ultimo successo in Coppa, quello numero 82. C'è dunque un legame speciale di Lindsey con Aare. Come c'è questo legame per Sofia Goggia che in quella gara finì seconda, alle spalle dell'americana. Ma non è tutto, visto che la campionessa bergamasca si prese la rivincita il giorno successivo vincendo il superG, ultimo suo successo in carriera, mentre l'americana chiuse terza ottenendo il suo 138/o ed ultimo podio in carriera. Insomma, Aare ha un fortissimo feeling con le due fuoriclasse dello sci, avversarie in pista e grandi amiche fuori. Stasera la cerimonia inaugurale. —



Sofia Goggia è tra i protagonisti annunciati al Mondiale che si apre oggi ad Aare, in Svezia

SLITTINO

Cdm, ventitre anni dopo un'azzurra sul podio

Gruber e Lanthaler campioni

ALTENBERG. Buon sangue non mente. Sandra Robatscher, nipote di Armin Zogger, mito dello slittino azzurro (sei medaglie olimpiche), riporta l'Italia sul gradino più alto del podio in una gara di slittino femminile. La 24enne bolzanina ha vinto la gara di singolo di Coppa del mondo di Altenberg, in Germania. L'azzurra ha realizzato il miglior tempo nella prima manche sotto una fitta nevicata, la stessa che ha poi impedito la dispu-

ta della seconda parte di gara. Era dal 1996 che un'azzurra non si imponeva in coppa del mondo: l'ultima a riuscirci fu Gerda Weissensteiner a St. Moritz e Koenigssee.

Una discesa perfetta ma anche fortunata per la Robatscher che ha approfittato al meglio nella prima manche delle condizioni climatiche che hanno invece penalizzato le big scese dopo di lei, finite a un secondo e oltre. La neve però non ha smesso di ca-

dere e così la giuria ha deciso di annullare la seconda manche: valgono quindi solo i tempi della prima e la Robatscher può sorridere per la sua prima vittoria in Coppa del mondo.

SLITTINO NATURALE ITALIA IRIDATA

Latzfons (in provincia di Bolzano) applaude l'Italia dello slittino naturale. Il tricolore sale sul gradino più alto del podio ai Mondiali nella gara femminile con Evelin Lanthaler e in quella maschile con Alex Gruber.

Nella gara femminile l'Italia fa doppietta. Evelin Lanthaler si laurea campionessa mondiale di singolo femminile e accanto a lei sul podio c'è Greta Pinggera, detentrica del titolo iridato che stavolta si è dovuta arrendere alla compagna di squadra.

Una doppietta non certo inattesa visti i risultati di questa stagione. Lanthaler ha vinto tutte le cinque gare di Coppa del mondo disputate finora e a dicembre si è laureata anche campionessa italiana: il titolo mondiale dunque le consente di continuare il suo filotto.

Alex Gruber arriva a braccia alzate, poi viene sommerso dall'abbraccio di tutta la squadra italiana presente a Latzfons, compreso il suo compagno e rivale Patrick Pigneter. L'altoatesino conquista il secondo titolo mondiale consecutivo dominando le tre manche in programma e vincendo con 1"56 su Thomas Kammerlander, detentore della Coppa del mondo che in questa stagione, però, è dietro l'azzurro. Gruber ripete dunque il trionfo del 2017 a Vatra Dornei. —

SCI

Prima giornata al trofeo Biberon le medaglie triestine sono tredici

A Forni di Sopra lo slalom gigante che nella classifica per società ha premiato il sodalizio organizzatore lo Sci Club 70

Riccardo Tosques

FORNI DI SOPRA. Sono 13 le medaglie raccolte dagli sciatori triestini impegnati nella prima giornata di gare del trofeo Biberon. Ieri, a Forni di Sopra, si è svolto lo slalom gigante che nella classifica per società ha premiato il sodalizio organizzatore, lo Sci Club 70. Seconda piazza per il team croato, terzo il Devin.

CUCCIOLI Una doppietta di spessore è arrivata nel gruppo 1 maschile grazie all'oro conquistato da Anze Stopar (Devin), seguito dal bronzo di Matej Presl (Mladina). Nella stessa categoria sesto Christian Taucer (Brdina). Un altro bis di qualità è giunto nel gruppo femminile 2 con l'oro di Anna Carboni (Sc 70) e l'argento della compagna di società Emma Venica (Sc 70). Una medaglia d'oro è poi arrivata anche dal gruppo rosa 1 con l'oro di Maia Codan (Sc 70).

BABY Nella categoria Baby maschile 2 pregevole oro per Enej Kukanja (Devin) e bronzo per Gabriele Callea (Sc 70). Sesto posto per Matia Sudano (Devin), nono Hasan Paskulin Martini (Devin). Nel gruppo femminile 2 brilla l'argento di Matilde Callea (Sc 70). Quinto posto per Caterina Zorzetto (Sc 70). Nel raggruppamento rosa 1 quarta Ivana Presl (Mladina), quinta Aurora Barbarotto (Devin), ottava Ashley Mariel Candotti (Devin), nona Beatrice Cettul (Devin). Nel gruppo maschile 1 quarto posto per Andrea Raffaele (Devin), sesto Niko Janev (Devin), nono Jacopo Vojtisek (Sc 70), decimo Niko Glavina (Devin).

SUPERBABY Podi infine anche nei Superbaby. Nel gruppo rosa 1 oro per Cristina Zorzetto (Sc 70), quarta Alice Giostra (Sc 70), settima Veronica Vialmin (Sc 70). Nel gruppo maschile 1 argento per Zeno Adami (Sc 70) e bronzo per Christian Budin (Sc 70). Nel gruppo rosa 2 argento per Letizia Callea (Sc 70). Nel gruppo maschile 2 bronzo per Tiziano Callea (Sc 70)). Oggi si disputerà lo slalom conclusivo. —

SCI

Il pettorale alto non ferma Andrea Craievich

Nono posto assoluto al Gran Prix Italia Giovani



Andrea Craievich

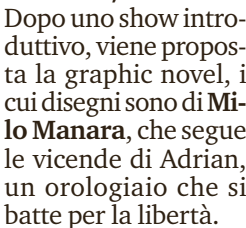
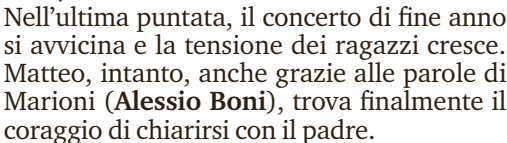
TRIESTE. Ancora grandi soddisfazioni per la sciatrice triestina Andrea Craievich. La fuoriclasse dello Sci Club 70, impegnata nel gigante di Madesimo valido per il Gran Prix Italia Giovani, ha ottenuto la terza posizione nella classifica per le atlete non inserite in squadra nazionale nonché il nono posto assoluto. Il tutto nonostante il numero pettorale 48. Craievich è poi giunta al quarto posto nello slalom Fis disputato sempre a Madesimo

e valido anche questo per il Gp Italia Giovani.

Un 2019 davvero positivo per la rappresentante della squadra regionale Fisi. Intanto, sono stati selezionati i dieci esponenti del Comitato Fisi Fvg che prenderanno parte alla mitica gara Fis Children di Skofja Loka, in Slovenia. La grande kermesse internazionale, aperta alle sole categorie Ragazzi-Allievi, giunta alla sua 44esima edizione, si svolgerà in due giornate: sabato 9

febbraio si disputerà il gigante, domenica 10 lo slalom. Tenendo conto dei risultati conquistati in tutte le gare di slalom e gigante del circuito regionale del Friuli Venezia Giulia disputate sino al 27 gennaio, ecco i dieci sciatori convocati per la due giorni in Slovenia. Categoria Ragazzi: Junio Valerio De Tommaso (Sci Cai XXX Ottobre) e Matteo Fragiaco (Sci club 70). Ragazze: Teresa Pascolat (Sci club 70) e Ginevra Quinz (Sci Club Sappada). Allieve: Caterina Sinigoi (Sk Devin), Sofia Colombo (Sci club 5 Cime) e Rebecca Baschiera (Società sportiva Fornese). Allievi: Arturo Severi (Bachmann), Paolo Ramicone (Bachmann) e Alberto Benedetti (Cimentisci Carnia). —

RI. TOS.



7.18: Gr FVG al termine Ona verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.08:** Trasmissioni in trifulano; **11.18:** Petre Pan. L'ONU riconosce il glojo come "un diritto inviolabile ed insindacabile di ogni bambino". Col glojo il bambino si rapporta con se stesso ed esplora il mondo che lo circonda. Ne parleremo con il prof. Antonio Di Pietro, pedagogista ludico; **11.55:** Il lavoro "mobilita" l'uomo? C'è un'emergenza medici di famiglia ma non solo. Ne parliamo con l'uomo Trento, segretario regionale della FIMMG. Come si fa ad aprire una partita IVA? Facciamo i punti con Franco Secco; **12.30:** Gr FVG; **12.39:** I talenti? "Stucco" e il nuovo allievo di Gr; Martine Stefan Battaglia.

torino di Luigi Sokolov al Teatro **Bon. 13.55** Mi chiamano Mimi, dalla baracca del Verdi di Trieste fa risuonare il "Va pensiero", il canto del popolo d'Israele in esilio. E poi, in esclusiva, il racconto di Giovanni Meoni, baritone di fama internazionale e straordinario Nabucco. **14.25** A "Tracce" si parlerà de La Giornata del Ricordo con il presidente Franco Degrossi e il direttore Piero Del Bello dell'IRCI, Istituto Regionale Istriano-Fiumano-Dalmata. **15.15** Trasmissioni in friulano. **18.30** GR FGVI **Programmi per gli italiani in Istria.**
15.45 GR FGVI; **16.00** Sconfiamante

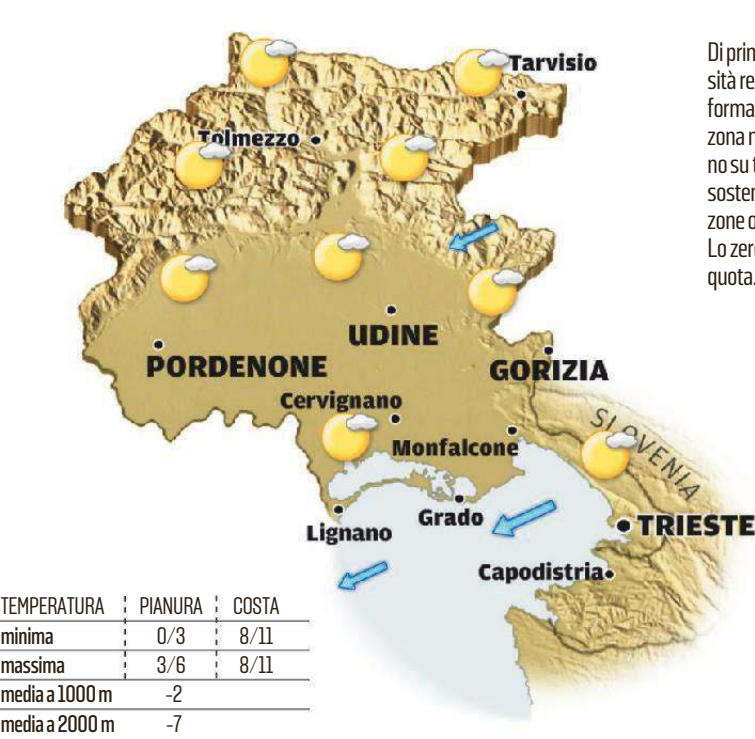
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; **8.59:** Segnale orario; **7. Gr** mattino; **buongiorno: 7.30:** Fiaba del mattino; **Calendarietto: 7.50:** Lettura programmi; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno - Cominciamento bene; **9:** Primo turno - **10:** Notiziario; **10.10:** Magazine; **11:** Studio **D:** **12.59:** Segnale orario; **13:** Gr; lettura programmi; segue musica box; **13.30:** Settimanale degli agricoltori; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Parliamo di musica; **15:** Onda giovane; **17:** Notiziario e cronaca regionale, segue Music box; **17.30:** Libro aperto; Paolo Maurensi: La variante di Lüneburg - 21a pt. segue musica box; **18:** Eufreà; **18.40:** La chiesa e il nostro tempo; **18.59:** Segnale orario; **19:** Gr; Lettura programmi; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/3	8/11
massima	3/6	8/11
media a 1000 m	-2	
media a 2000 m	-7	

Di primo mattino possibile sia nuvolosità residua su tutte le zone, che la formazione di ghiaccio al suolo sulla zona montana. In giornata cielo sereno su tutta la regione. Soffierà Bora sostenuta a Trieste, moderata sulle zone orientali e sul resto della costa. Lo zero termico scenderà a 800 m di quota.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Nubi irregolari sull'Emilia Romagna. Buono altrove. Dal pomeriggio bel tempo su tutte le regioni.
Centro: Instabilità su Sardegna e regioni adriatiche con piovvaschi e neve dai 900m. Dal pomeriggio schiarite ovunque.
Sud: Variabilità sulla Campania, instabile altrove con fenomeni a carattere sparso.
DOMANI
Nord: Bel tempo su tutte le regioni, nottetempo e al primo mattino locali nebbie o foschie in pianura.
Centro: Bel tempo su tutte le regioni, qualche nube al mattino in Abruzzo.
Sud: Piogge sparse su Sicilia e Calabria e Salento, sole altrove.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

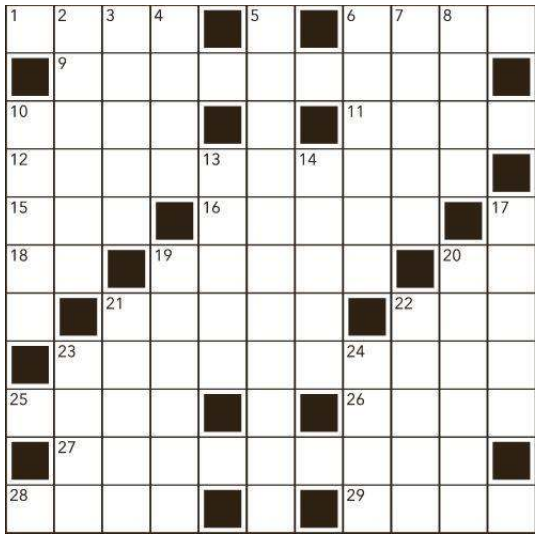
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	8,0	10,9	86%	40 km/h	Pordenone	6,4	9,7	99%	20 km/h
Monfalcone	8,4	11,2	90%	37 km/h	Tarvisio	-0,1	2,6	100%	2 km/h
Gorizia	7,4	11,3	91%	40 km/h	Lignano	9,1	11,2	100%	36 km/h
Udine	6,5	11,2	96%	36 km/h	Gemona	3,7	7,3	92%	38 km/h
Grado	8,0	9,1	92%	33 km/h	Piancavallo	-1,1	-0,1	100%	8 km/h
Cervignano	7,7	11,0	94%	27 km/h	Forni di Sopra	-0,1	1,9	100%	10 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	10	0,20 m
Monfalcone	poco mosso	11,1	0,40 m
Grado	poco mosso	10	0,20 m
Lignano	poco mosso	10,1	0,40 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI 1. Larva di insetto nella frutta - 6. Un'isola greca dell'Egeo orientale - 9. Che contiene salsedine - 10. Allettamento, lusinga - 11. Disonore, vergogna - 12. Stratagemma, artificio - 15. La sacerdotessa amata da Leandro - 16. Copertura a superficie curva - 18. Il prefisso del... ripetente - 19. Piccolo comune sparso in provincia di Piacenza - 20. Simbolo chimico del rame - 21. Raoul, generale francese della Prima Guerra Mondiale - 22. Un uomo a Brooklyn - 23. Il malvivente che s'impossessa di una cosa mobile altrui - 25. Cerimonie solenni - 26. Sulla testa dei cavalieri in armatura - 27. Re del Ponto che combatté i Romani - 28. Una funzione trigonometrica - 29. Il segno della sottrazione.

VERTICALI 2. Antica popolazione dell'alta Mesopotamia - 3. Il principale ingrediente della cioccolata - 4. Nome di diversi sovrani di Norvegia - 5. Fu re di Sicilia sino ai Vespri siciliani (tre parole) - 6. Che presenta deviazioni rispetto a una linea retta - 7. Casseta di legno per l'allevamento delle api - 8. Fanghiglia, melma - 10. Una comune pianta rampicante - 13. Non proprio tonfi - 14. Per lei scoppiò una mitica guerra - 17. Oggetto di ferro o legno a forma di prisma triangolare - 19. Inteso, compreso - 20. Un'opéra-comique di Georges Bizet in quattro atti - 21. Tessuto lucido e rasato - 22. Tante, parecchie - 23. Assonanze a fine versi - 24. Gruppo di persone riunite insieme per un'attività.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-4/-1	2/5
massima	10/12	8/10
media a 1000 m	+1	
media a 2000 m	-1	

Cielo sereno; a Trieste soffierà Bora sostenuta, moderata sulle zone orientali e sul resto della costa. Gelate notturne in pianura. Deciso aumento della temperatura in quota e marcate inversioni termiche notturne nelle valli, dove di notte farà freddo.

Tendenza: Prevalenza di sereno; gelate notturne in pianura, Bora moderata sulla costa. Possibili nebbie al mattino nel Tarvisiano. Zero termico oltre i 2000 m in genere; marcate inversioni termiche notturne nelle valli.

VIA CORONEO 39A - TRIESTE

WWW.VECTASRL.IT

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

RIELLO JUNKERS BAXI VIESMANN Vaillant

22 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORKS S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Presidente:
Luigi Vanetti
Amministratore Delegato e
Direttore Generale:
Marco Moroni
Consigliere preposto alla
divisione Nord-Est:
Fabiano Begal
Consiglieri:
Gabriele Aquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore Editoriale:
Maurizio Molinari
Vice Direttore Editoriale:
Andrea Filippi

Abbonamenti: c/c postale
22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 155, tre mesi € 81, un mese € 32; (sei numeri settimanali) annuo € 252, sei mesi € 136, tre mesi € 75, un mese € 28; (cinque numeri settimanali) annuo € 214, sei mesi € 115, tre mesi € 63.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DOB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.
Il Piccolo del Lunedì
Tribunale di Trieste n. 629 dell'13.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni & C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 3 febbraio 2019
è stata di 25.735 copie.
Certificato ADS n. 8578
del 18.12.2018
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GD 2499-1627
Responsabile trattamento dati
(D.LGS. 30-6-2003 N.196)
ENRICO GRAZIOLI



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Gli astri vi daranno la spinta positiva per un affare. Sarete capaci di condurre a buon fine una trattativa di lavoro. In amore state avviando ad un chiarimento positivo.

TORO
21/4 - 20/5
Non perdetevi la calma ed affrontate con decisione le contrarietà della giornata. Con un totale controllo dei nervi ogni iniziativa sarà facilitata senza aiuti esterni. Più riposo.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Avrete l'opportunità di approfondire un campo nuovo, grazie ad una conoscenza fatta di recente. Siate molto curiosi ed interessati a cambiare. Un incontro fuori programma.

CANCRO
22/6 - 22/7
Giornata caotica, in cui non avrete la necessaria concentrazione e prontezza di riflessi per fra fronte agli impegni che vi siete assunti. Incomprensioni in amore.

LEONE
23/7 - 23/8
Vi attende una giornata intensa, perché le cose stenteranno ad avviarsi, ma se saprete ricorrere alle vostre indubbie capacità tutto andrà per il meglio. Temperanza.

VERGINE
24/8 - 22/9
L'intuito vi spingerà ad impegnare i vostri soldi in investimenti proficui. In amore presto o tardi i nodi della vostra relazione verranno al pettine. Vanno affrontati.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Avete dei progetti piuttosto ambiziosi e per realizzarli dovete impegnarvi a fondo ed essere pronti ad affrontare situazioni non sempre facili. Ottime prospettive per la serata.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
In certi casi sarebbe opportuno mostrarsi coraggiosi. Prestate maggiore attenzione alla persona amata: in questo momento si sente un po' trascurata. Accettate un invito.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Sarete costretti a rinunciare ad un progetto inedito, a causa dei grandi costi e dell'impegno che potrebbe comportare. Chiarite al più presto certe questioni di famiglia.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
La situazione generale va vista positivamente e tale deve essere il vostro atteggiamento. Un breve viaggio è favorito dagli astri. Fortuna in amore. Non affaticatevi.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Un eventuale viaggio per motivi di lavoro è visto con favore dagli astri, ma è molto importante che sia breve. Non lasciate vuoto il vostro posto per troppo tempo.

PESCI
20/2 - 20/3
Tenetevi al corrente dei problemi di chi collabora con voi. E' un interessamento che facilita i rapporti e rende più intensa l'intesa. Possibili tensioni con la persona amata.



ECOTASSA?

NO GRAZIE!

HAI TEMPO **FINO AL 28 FEBBRAIO** PER ACQUISTARE LA TUA AUTO NUOVA
SENZA ECOTASSA, **A PREZZI IRRIPETIBILI!**



Alfa Romeo Giulietta

1.4 benzina

RISPARMI

OLTRE 10.000€



Jeep Renegade

2.0 diesel 4x4

RISPARMI

OLTRE 8.500€



Jeep Compass

2.0 diesel 4x4

RISPARMI

OLTRE 9.000€



Fiat Tipo

1.6 diesel 120cv

RISPARMI

OLTRE 5.000€



Alfa Romeo Stelvio

2.0 turbo benzina

RISPARMI

OLTRE 12.000€



Alfa Romeo Giulia

2.0 turbo benzina

RISPARMI

OLTRE 12.000€

SABATO E DOMENICA APERTI!

Vicenza

Viale del Lavoro 52-56
Tel. 0444 390300

Susegana

Via Conegliano 75
Tel. 0438 6800

Feltre

Via Cav. di Vitt. Veneto, 8
Tel. 0439 186 0117

Belluno

Via T. Vecellio, 85/a
Tel. 0437 9333

Gorizia

Via Terza Armata, 131
Tel. 0481 20988

Trieste

Via Flavia, 120
Tel. 040 985820

* Promozione valida a fronte di finanziamento FCA. Documentazione precontrattuale e assicurativa in concessionaria. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo. Le caratteristiche e i colori possono differire da quanto rappresentato. Consumi ed emissioni: Alfa Romeo Giulietta consumi ciclo combinato 5l/100km Emissioni CO2 164 g/km - Jeep Renegade consumi ciclo combinato 6,6l/100km Emissioni CO2 173g/km - Jeep Compass consumi ciclo combinato 5l/100km Emissioni CO2 138 g/km - Fiat Tipo consumi ciclo combinato 4,6l/100km Emissioni CO2 120g/km - Alfa Romeo Stelvio consumi ciclo combinato 8,1 l/100 Km Emissioni CO2 187 g/km - Alfa Romeo Giulia ciclo combinato 7,7l/100km Emissioni CO2 177g/km.